

Allegato A



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Manuale per i controlli amministrativi e in loco

PARTE GENERALE

INDICE

CONTROLLI: DISPOSIZIONI COMUNI	3
FACSIMILE PREAVVISO	16
NORME COGENTI	32
CONTROLLI: ELEGGIBILITÀ SUPERFICI FUORI ZONA CAMPIONE AGEA.....	77
CONTROLLI: ELEGGIBILITÀ SUPERFICI IN ZONA CAMPIONE AGEA.....	85
CHECKLIST.....	92
ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE	94
ANALISI AUMENTO CAMPIONE.....	95
STRUMENTI: RELAZIONE DI CONTROLLO	96
STRUMENTI: CHECKLIST (PARTE GENERALE)	102
DEFINIZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO	108
Tabella per il calcolo delle quantità di azoto prodotto in funzione della consistenza zootecnica...	110
Quantità di effluenti e di azoto prodotti per capo e ripartizione dell'azoto tra liquame e letame (Allegato A DGRV 1835/2016).....	112
Tabella MAS (DGRV 1835/2016, All. 2a).....	118
Elenco delle aree ZPS e SIC della Regione del Veneto	119

CONTROLLI: DISPOSIZIONI COMUNI

Principi generali¹

L'esecuzione di controlli amministrativi è sistematica su tutte le domande di aiuto e di pagamento. Tale sistema è completato da controlli in loco.

I controlli amministrativi e i controlli in loco sono effettuati in modo da consentire di verificare con efficacia:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di sostegno, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al regime di aiuto e/o alla misura di sostegno di cui trattasi, le condizioni in base alle quali l'aiuto e/o il sostegno o l'esenzione da tali obblighi sono concessi;
- c) i criteri e le norme in materia di condizionalità.

I controlli amministrativi, compresi i controlli incrociati, consentono la rilevazione delle inadempienze, in particolare in maniera automatizzata per mezzo di strumenti informatici. I controlli riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare per mezzo di controlli amministrativi. In particolare, i controlli garantiscono che:

- a) i criteri di ammissibilità, gli impegni e gli altri obblighi inerenti al regime di aiuti o alla misura di sostegno siano soddisfatti;
- b) non vi sia un doppio finanziamento attraverso altri regimi unionali;
- c) la domanda di aiuto o la domanda di pagamento sia completa e presentata entro il termine previsto e, se del caso, i documenti giustificativi siano stati presentati e dimostrino l'ammissibilità;
- d) se del caso, siano rispettati gli impegni a lungo termine.

Se del caso, i controlli amministrativi comprendono verifiche incrociate:

(...)

c) tra le parcelle agricole dichiarate nella domanda unica e/o nella domanda di pagamento e le informazioni che figurano nel sistema di identificazione delle parcelle agricole per ciascuna parcella di riferimento, onde accertare l'ammissibilità delle superfici in quanto tali al regime di pagamenti diretti e/o alla misura di sviluppo rurale;

(...)

e) effettuate mediante il sistema di identificazione e di registrazione degli animali, onde accertare l'ammissibilità all'aiuto e/o al sostegno ed evitare che il medesimo aiuto e/o sostegno sia concesso più di una volta per lo stesso anno civile o anno di domanda;

(...)

I controlli in loco per i quali un beneficiario è stato selezionato verificano il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti a tali regimi di aiuto o misure di sostegno.

I controlli in loco vertono sull'insieme delle parcelle agricole per le quali è stato chiesto un aiuto e/o per le quali è stato chiesto un sostegno a titolo delle misure di sviluppo rurale che rientrano nell'ambito del sistema integrato.

I controlli vengono eseguiti su un **campione** di beneficiari estratti secondo i criteri di rischio e di casualità stabiliti, nella percentuale minima del 5% per ogni misura/sottomisura.

Tenuto conto che la durata dei controlli in loco è strettamente limitata al minimo necessario (articolo 26 del Regolamento (UE) n. 809/2014), i controlli devono avviarsi e concludersi, preferibilmente nell'ambito di un **unico accesso presso l'azienda**, eventualmente con la possibilità di interrompere la verifica di alcuni impegni per approfondimenti di tipo documentale/amministrativo o per altre

¹ Titolo III, Regolamento (UE) n. 809/2014

casistiche che devono essere tracciate nella relazione di controllo.

Preavviso dei controlli in loco

I controlli in loco possono essere preceduti da un preavviso, purché ciò non interferisca con il loro scopo o la loro efficacia (articolo 25 del Regolamento (UE) n. 809/2014). Il preavviso non è quindi una procedura obbligatoria ed il controllo può avvenire in assenza di preavviso.

Qualora sia valutato che il preavviso concorra a facilitare l'organizzazione del controllo, lo stesso non può superare i **10 giorni solari**. Dovrà in ogni caso essere posta l'attenzione ad eventuali altri controlli da eseguirsi sulla stessa azienda, contemporaneamente, per rispettare eventuali tempistiche più restrittive.

Tuttavia, per i controlli in loco relativi alle domande di aiuto per animale o alle domande di pagamento nell'ambito delle misure di sostegno connesse agli animali (M10.1.7), il preavviso non può essere superiore a 48 ore, salvo in casi debitamente giustificati.

Richiesta documentazione. Nel preavviso dovrà essere indicata tutta la documentazione necessaria all'esecuzione del controllo, specificando se necessario fornirla nel tempo indicato, prima dell'esecuzione o renderla disponibile in azienda al momento del controllo. In tal modo il tecnico incaricato del controllo potrà avere il tempo di verificare e valutare i documenti amministrativi trasmessi e di presentarsi al controllo in loco con più elementi a disposizione per le valutazioni del caso.

Precisiamo che l'invio della documentazione in fase di preavviso può facilitare l'attività di verifica da parte del tecnico incaricato del controllo ma non è un adempimento obbligatorio a carico dell'azienda, la quale deve invece mettere a disposizione tutta la documentazione richiesta, al più tardi al momento dell'esecuzione del controllo. Dovrà essere fatta attenzione ad eventuali discordanze riscontrate fra la documentazione fornita in fase di preavviso e quella presente al momento del controllo.

Tutta la documentazione oggetto di verifica dovrà riferirsi alla data del preavviso, ovvero nel caso in cui non venga fatto il preavviso, alla data del controllo.

Destinatario e modalità del preavviso. È preferibile effettuare il preavviso del controllo contattando il **CAA** al quale l'azienda ha conferito mandato, direttamente all'ufficio operativo che ha in carico il fascicolo.

Per garantire la tracciabilità del preavviso è sufficiente trasmetterlo all'indirizzo **e-mail** dello sportello del CAA.

Altre modalità di preavviso possono essere individuate dallo Sportello unico agricolo dell'AVEPA, sulla base delle procedure organizzative proprie, in merito alla protocollazione dei documenti in entrata e in uscita tramite PEC.

Il contatto telefonico, per rassicurarsi che l'informazione sia stata recapitata al destinatario potrà avvenire successivamente all'invio del preavviso con la modalità descritta (via e-mail). **Non è ammesso il solo preavviso telefonico.**

Qualora l'azienda non abbia conferito mandato ad un CAA ovvero quest'ultimo non sia immediatamente rintracciabile, il preavviso dovrà/potrà essere indirizzato all'azienda medesima secondo le modalità previste.

La scelta del TIPO DI PREAVVISO andrà riportata nella relazione di controllo, unitamente alla DATA DI PREAVVISO.

Il preavviso, oltre a contenere l'elenco delle aziende che saranno oggetto di controllo, i tempi previsti per il controllo e la documentazione necessaria ai fini del controllo dovrà contenere un numero telefonico al quale rivolgersi per comunicazioni relative alla visita di controllo.

In particolare, in ottemperanza delle disposizioni per la sicurezza dei lavoratori, è opportuno chiedere all'azienda, già in occasione del preavviso, quanto previsto dall'informativa per i lavoratori dell'Avepa del 28.11.2018, di seguito riportata.

Prima di entrare in azienda ed effettuare il sopralluogo verificare/chiedere al proprietario le seguenti informazioni:

- *presenza di cani liberi in azienda in modo da poterli legare per evitare di essere morsi;*
- *presenza di arnie con api e se queste sono in sicurezza (soprattutto se si è allergici, in caso di puntura il rischio che deriverebbe sarebbe potenzialmente elevato);*
- *se sono stati utilizzati fitosanitari e sono stati rispettati i tempi di rientro per evitare di essere esposti ad eventuali sostanze;*
- *se sono in corso lavorazioni nelle aree oggetto di sopralluogo, in particolare con utilizzo di trattrici o altri mezzi (supponendo che il sopralluogo non riguardi le attrezzature in questione);*
- *se vi sono eventuali altri animali liberi in azienda che potrebbero essere presenti nelle aree interessate al sopralluogo e chiedere, in caso affermativo, che questi siano ricondotti nelle relative aree di stabulazione o comunque in recinzioni esterne o aree adeguate in modo da non poter interferire con il sopralluogo.*

Nella programmazione delle visite di controllo, il tecnico incaricato dovrà selezionare le aziende da incontrare tenendo presenti i tempi di trasferimento da un sito aziendale al successivo, ma soprattutto i tempi per la verifica di eventuali impegni agronomici nel caso di aziende con superfici molto estese.

Il tecnico dovrà poi archiviare nel fascicolo di controllo copia dell'eventuale preavviso inviato.

In calce alla presente sezione è riportato un **facsimile di preavviso** da utilizzare, che può comunque essere adattato sulla base delle specifiche esigenze dell'azienda da controllare.

Modifica/nuovo preavviso e data del controllo

Qualora dopo l'invio del preavviso l'azienda comunichi l'impossibilità di essere presente al controllo, il tecnico dovrà acquisire la comunicazione con le motivazioni addotte. Lo Sportello invierà un nuovo preavviso per effettuare il controllo entro il termine di 14 giorni dal primo preavviso.

Anche nel caso in cui un controllo non possa essere svolto per cause imputabili al tecnico incaricato del controllo (esigenze organizzative, problemi logistici, imprevisti ecc.), a fronte del preavviso già inoltrato, è necessario avvisare il CAA/l'azienda ed effettuare un nuovo preavviso per comunicare la nuova data del controllo. In ogni caso, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) n. 809/2014 il controllo deve essere effettuato entro il termine massimo di 14 giorni dal primo preavviso.

Tali informazioni devono essere tracciate nel fascicolo di controllo.

Casi particolari: nei seguenti casi è necessario procedere nel modo indicato:

- aziende con corpi aziendali separati e/o ricadenti in più province, ricomprese in un'unica Unità tecnico economica (UTE): il preavviso potrà essere unico da parte dello Sportello che ha in carico il controllo;
- aziende con corpi aziendali separati e/o ricadenti in più province, suddivise tra diverse Unità tecnico economica (UTE): il preavviso dovrà essere comunicato dai diversi Sportelli in modo coordinato per rispettare il termine massimo dei 14 giorni dal primo preavviso.

Controllo senza preavviso.

Nel caso in cui non sia stato dato preavviso e si riscontri l'assenza del beneficiario, dovrà essere inoltrato un preavviso al beneficiario/rappresentante aziendale, entro 48 ore.

Ricordiamo che in questo caso il controllo dovrà essere effettuato entro il termine massimo di 14 giorni dal primo accesso in azienda.

Resta inteso che, se vi sono le condizioni per attuare il controllo anche in assenza del beneficiario/rappresentante aziendale, il tecnico incaricato può comunque procedere alle verifiche previste, prelevando copia di tutta la documentazione e fotografando gli elementi controllati.

Accesso in azienda e tempistiche dei controlli

Il rispetto degli impegni è verificato al momento dell'ispezione, tramite verifica in loco e analisi della documentazione giustificativa acquisita e analizzata nel periodo del preavviso o comunque presente in azienda.

Il beneficiario è tenuto a collaborare con gli incaricati del controllo, consentendo l'accesso alla propria azienda o al luogo interessato ed è tenuto a fornire tutti i documenti eventualmente richiesti. Le domande di aiuto in questione sono respinte nel caso in cui un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili all'imprenditore o al suo rappresentante (articolo 59 del regolamento (UE) n. 1306/2013). Tale eventualità/conseguenza deve sempre essere posta all'attenzione dell'azienda, nel caso di ostacolo o impedimento all'azione di controllo.

Il beneficiario fornisce inoltre agli incaricati del controllo, tutte le informazioni richieste relative alla **sicurezza** dei lavoratori per la fase di sopralluogo presso le strutture e le superfici aziendali. In ottemperanza alle disposizioni per la sicurezza, si richiama di seguito quanto previsto dall'informativa per i lavoratori dell'Avepa del 28.11.2018, concernente l'attività legata ai sopralluoghi esterni.

I lavoratori non devono:

- *lavorare senza i dispositivi di protezione individuali (D.P.I.) previsti;*
- *arrampicarsi e scendere lungo strutture metalliche (es. scaffalature);*
- *manomettere o rimuovere protezioni delle macchine, attrezzature ed impianti a funzionamento elettrico;*
- *usare apparecchi o attrezzature messe a disposizione dall'azienda in cui si svolge il sopralluogo;*
- *salire in posti sopraelevati privi di adeguate protezioni contro la caduta o il cui accesso non si possa svolgere in condizioni di sicurezza;*
- *usare le attrezzature, le macchine o gli impianti se non autorizzati dall'azienda presso cui si sta svolgendo il sopralluogo e da AVEPA;*
- *non intervenire all'interno di un'area di lavoro in cui vi sono rischi. Se indispensabile, è necessario pretendere la sospensione delle attività in corso e farsi accompagnare, osservando le attenzioni, i divieti e gli obblighi disposti dal referente dell'azienda per evitare esposizione a rischi di infortunio. La presenza del referente durante tali operazioni deve essere tassativa e continua;*
- *gettare dall'alto materiale od attrezzi;*
- *tenere comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.*

I controlli in loco possono iniziare quando viene comunicata agli Sportelli la disponibilità del campione, delle specifiche tecniche e degli strumenti di controllo.

Tutti i controlli dovranno concludersi **entro il 31 dicembre** dell'anno considerato, fatte salve le verifiche delle eventuali prescrizioni, da effettuarsi nei tempi previsti e comunicati all'azienda con la Relazione di controllo.

Di norma i controlli devono aprirsi e chiudersi nell'ambito di un **unico accesso presso l'azienda**, fatte salve le casistiche relative ai casi di "irreperibilità del produttore" o altre motivazioni che rendano necessario interrompere il controllo.

Qualora il tecnico incaricato del controllo valuti necessario approfondire alcuni elementi di verifica o di interrompere il controllo per una giustificata motivazione, tale situazione dovrà essere indicata nella sezione "NOTE del Controllore" della Relazione di controllo.

Eventuali approfondimenti dovranno concludersi al più tardi entro 30 giorni dal controllo in loco.

Costituzione del Fascicolo di controllo - acquisizione documentazione

Per ogni azienda è necessario costituire un **fascicolo di controllo**, conservato presso lo Sportello territorialmente competente, che raggruppi le informazioni e la documentazione relativa al controllo. È preferibile raggruppare le informazioni costituenti il fascicolo in una cartella/supporto informatico e stampare su carta solamente se necessario.

Alcuni documenti possono inoltre essere presenti in banche dati che di per sé costituiscono un archivio al quale possiamo fare riferimento senza la necessità di scaricarli e salvarli nuovamente.

È il caso ad esempio della Comunicazione nitrati e del PUA, presenti nell'applicativo regionale dedicato (Applicativo A58WEB), oppure del Registro delle concimazioni, presente all'interno del portale regionale Piave.

Il fascicolo di controllo deve contenere:

- report info aggiuntive;
- eventuale ricevuta del preavviso;
- copia della documentazione prevista per ogni tipo di intervento;
- eventuale documentazione integrativa raccolta durante il controllo;
- foto della realtà aziendale, anche in assenza di infrazioni;
- foto delle eventuali infrazioni riscontrate;
- eventuali segnalazioni/ verbali di Autorità competenti;
- qualsiasi altra informazione utile a identificare le caratteristiche dell'azienda e la realtà riscontrata.

Tracciabilità del controllo

Per poter ripercorrere, in un momento successivo al controllo, la correttezza dell'attività svolta e certificare la coerenza del controllo al momento in cui è stato effettuato, è necessario **documentare sempre, sia in caso di esito favorevole che di infrazione rilevata, la situazione aziendale riscontrata**, acquisendo gli elementi utili allo scopo quali i documenti necessari, le autorizzazioni, i registri, le foto, le dichiarazioni del beneficiario/rappresentante dell'azienda.

Nel caso di infrazione rilevata, la tracciabilità del controllo attraverso l'acquisizione della pertinente documentazione, anche fotografica, diventa fondamentale per comprovare i fatti ed anche per determinare il livello di graduazione dell'inadempienza.

NOTA BENE: nel caso di controllo contemporaneo della condizionalità, le foto acquisite con tablet e salvate secondo la procedura nelle cartelle dedicate per i diversi CGO / BCAA, sono automaticamente scaricate in CONSOLLE / Storico e diventano parte integrante del fascicolo di controllo.

È possibile l'acquisizione di foto con altri strumenti diversi dal tablet, che potranno essere scaricate a loro volta in CONSOLLE / Storico per esserne parte integrante.

È possibile l'acquisizione di foto con tablet fuori procedura o con altri strumenti: in questi casi si deve attivare, ove possibile, la geolocalizzazione e ci si deve assicurare che nella foto compaia la data dello scatto e in tal caso nel fascicolo di controllo dovrà essere annotato il riferimento al modo e luogo di archiviazione. Inoltre, se le foto vengono inserite all'interno del fascicolo di controllo le stesse devono contenere le seguenti indicazioni: CUA, data e luogo della foto.

I documenti acquisiti in forma cartacea NON dovranno essere nuovamente acquisiti con foto, salvo

la necessità di documentare le variazioni eventualmente intervenute tra il documento trasmesso con il preavviso e quello riscontrato in azienda.

L'acquisizione potrà avvenire, su valutazione del tecnico, con le seguenti indicazioni per ogni tipologia di documento presente:

- fino a 10 pagine: acquisire completamente
- oltre le 10 pagine: acquisire le prime 10 pagine, acquisire l'ultima pagina e acquisire, dopo la decima, ogni quinta pagina successiva (es. documento di 23 pagine: acquisire pagg. 1-10, 15, 20, 23).

Nel caso di non conformità rilevate, dovrà SEMPRE essere acquisito il documento completo.

Il controllore che durante la fase di verifica in loco riscontri la presenza di un verbale di controllo redatto da altri enti, corpi di polizia, lo acquisisce per trasmetterlo alla sede centrale dell'AVEPA per la valutazione dello stesso.

Sottoscrizione dei registri/documenti dell'azienda: in presenza di registri cartacei aziendali (trattamenti fitosanitari, registro stalla, registro pascolo, ...) i tecnici incaricati del controllo dovranno SEMPRE apporre la propria firma e indicare la data e la motivazione del controllo "Controllo Impegni Specifici".

SOLO nel caso in cui non si sia in grado di analizzare completamente i dati contenuti nella documentazione aziendale (es. registro dei trattamenti) durante la visita in azienda, è possibile acquisirla al fine di procedere con il controllo in una seconda fase.

In questo caso, inoltre, è necessario rilasciare all'azienda una nota scritta in carta semplice, che dovrà essere datata e sottoscritta sia dall'azienda che dall'incaricato del controllo, nella quale si evidenzia che la documentazione indicata è stata acquisita per le verifiche del caso. In questo modo, nel caso di verifica da parte di altre autorità, l'azienda sarà in grado di dimostrare che è comunque in possesso della documentazione. Al momento della riconsegna dei documenti dovrà essere acquisita la nota di cui sopra, al fine di inserirla nel fascicolo di controllo.

Strumenti di controllo

Per l'esecuzione dell'attività di controllo da parte dei controllori dello Sportello, sono disponibili i seguenti strumenti:

1. CAMPIONE:

- elenco nominativo delle aziende oggetto di controllo, consegnato distintamente per competenza territoriale ad ogni Sportello;

2. REPORT INFO AGGIUNTIVE:

- CUA, DENOMINAZIONE, INDIRIZZO dell'azienda agricola;
- informazioni relative alla tipologia di domande presentate;
- informazioni relative alla titolarità del patentino per l'acquisto/utilizzo dei prodotti fitosanitari;
- indicazioni degli atti/norme applicabili (derivanti dalla scheda condizionalità compilata a FASCICOLO);
- piano colturale con l'indicazione di: dati particellari, codici delle colture presenti, zonizzazioni/appartenenza a cataloghi a livello di particella;

3. APPLICATIVI:

- **Applicativo Avepa DOMANDA UNIFICATA**: da utilizzare in particolare per la verifica della presenza di comunicazioni di forza maggiore/circostanze eccezionali, per la visualizzazione

- del dettaglio capi richiesti per la misura 10.1.7;
- **Applicativo Avepa ISTRUTTORIA PSR:** da utilizzare per l'individuazione dei dati oggetto di verifica, visualizzandoli in corrispondenza del passo di domanda disponibile al momento del controllo (DOMANDA, ISTRUTTORIA, ISTRUTTORIA PAGAMENTO).
 - **Docway:** da utilizzare per l'individuazione di eventuali comunicazioni da parte del beneficiario (cause di forza maggiore/circostanze eccezionali, sostituzioni capi M10.1.7, eventuali altre informazioni utili ai fini dell'esecuzione del controllo);
 - **Applicativo Nitrati:** per gli utenti abilitati all'accesso dalla regione Veneto: da utilizzare per la verifica della presenza della Comunicazione, del PUA, della comunicazione acque reflue;
 - **Portale Piave:** per gli utenti abilitati all'accesso dalla Regione de Veneto: da utilizzare per la verifica del registro delle concimazioni/piano di fertilizzazione e registro dei trattamenti fitosanitari, registro degli interventi colturali (RIC);
 - **BDN - Banca dati nazionale per gli allevamenti:** da utilizzare per la verifica della presenza e consistenza degli allevamenti;
 - **Banca dati fitosanitari del Ministero della salute:** accessibile direttamente dal portale per la verifica delle etichette dei prodotti fitosanitari; in altra sezione è possibile la ricerca dei decreti relativi a provvedimenti ministeriali adottati per revoche, deroghe, ecc.;
 - **QdC:** Software per la verifica del registro dei trattamenti fitosanitari, accessibile dal link <http://qdc-check.imagelinenetwork.com/>;
 - **BOPV - Biobank Open Project:** da utilizzare per la verifica della presenza e coerenza della notifica di attività biologica;
 - **applicativo SITIFarmer:** utile alla visualizzazione delle superfici attraverso la suddivisione grafica per coltura;
 - **Banca dati fertilizzanti del SIAN:** <https://www.sian.it/vismiko/jsp/indexConsultazione.do>;
 - **Banca dati BD fitofarmaci SIAN:** <https://www.sian.it/biofito/goHomePage.do?tab=1&numAccessi=111130&dataAggDB=30/12/2014>

Documentazione utile al controllo

MODELLO DOCUMENTO	AZIONE	TIPO DOCUMENTO: CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	ATTIVITA': FASCICOLARE (F), ACQUISIRE COPIA (A), DATARE E SOTTOSCRIVERE									
					10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.6	10.1.7	11.1.1	11.1.2	13.1.1	
Domanda annuale	M10.1.4 azioni 1,2	I		Domande/Applicativo	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Domanda di aiuto		I			F	X	X							
Domanda/e anni precedenti		I	Se necessario	Domande/Applicativo	F							X	X	
Comunicazioni cause di forza maggiore/circostanze eccezionali		I		Domande/Applicativo/Fascicolo/Docway	F	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Foto aeree SOI	M10.1.4 azioni 1,2	I		SITIClient	F	X	X	X	X	X		X	X	X
Elenco particelle SOI	M10.1.4 azioni 1,2	I		Applicativo/Info aggiuntive	F	X	X	X	X	X		X	X	X
Elenco Identificativi CAPI	M10.1.7 AC	I	X	Domande/Applicativo/Docway	F						X			
Domanda UMA	M10.1.4 azioni 1,2	I		Fascicolo		X			X					
Fascicolo aziendale		I		FASCICOLO	F							X	X	
Piano colturale grafico		I		FASCICOLO	F	X								
Registro Interventi Colturali (RIC)		I	X	Portale PIAVE		X	X							
Comunicazione nitrati	M10.1.4 azioni 1,2	I	Ove previsto	Portale PIAVE	F	X	X	X	X	X		X	X	
Piano di utilizzazione agronomica	M10.1.4 azioni 1,2	I	Ove previsto	Portale PIAVE	F	X	X	X	X	X		X	X	
Piano di concimazione		I	Ove previsto	Agrelan Web (SITO ARPAV)	F		X			X				
Certificato analisi dei terreni		C		Azienda	A- F		X							
Comunicazione variazione SOI		C		Docway	A- F		X							

MODELLO DOCUMENTO	AZIONE	TIPO DOCUMENTO: CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	ATTIVITA': FASCICOLARE (F), ACQUISIRE COPIA (A), DATARE E SOTTOSCRIVERE (DS)												
					10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.6	10.1.7	11.1.1	11.1.2	13.1.1				
Scheda di lettura del contatore aziendale		C		Allegato tecnico 11.1 bando	F	X											
Schede registrazione manichette		C		Allegato tecnico 11.2 bando	F	X											
Scheda attestazione mancanza strutturale servizio irriguo		C		Allegato tecnico 11.3 bando	F	X											
Stampe da Irriframe		C		Portale <i>Irriframe</i>	A- F	X											
Registro concimazioni	M10.1.4 azioni 1,2	I	Ove previsto	Portale PIAVE	F	X	X	X	X			X	X				
Fatture acquisto sementi cover crops		C		Azienda	A- F	X											
Fatture acquisto fertilizzanti	M10.1.4 azioni 1,2	C		Azienda	A - F	X	X	X	X			X	X				
Fatture contoterzista	M10.1.4 azioni 1,2	C		Azienda	A - F	X		X					X	X			
Elenco ditte spargimento fanghi		I		Fornito da Arpav	F	X	X		X								
Registro scouting e controllo		C	X	Azienda	DS- A- F	X											
Autorizzazione uso decomattatori		C	Ove richiesto	<i>Docway</i>	F	X											

MODELLO DOCUMENTO	AZIONE	TIPO DOCUMENTO: CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	ATTIVITÀ: FASCICOLARE (F), ACQUISIRE COPIA (A), DATARE E SOTTOSCRIVERE (DS)	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.6	10.1.7	11.1.1	11.1.2	13.1.1
Cartografia isole non falciate	M10.1.4 azione 1	C		Azienda	A - F	X			X					
Registro trattamenti	M10.1.4 azioni 1,2	C	Ove previsto	Azienda	DS - A	X		X	X	X		X	X	
Fatture acquisto fitosanitari	M10.1.4 azioni 1,2	C		Azienda	A - F				X			X	X	
Documentazione acquisto piante (fatture, passaporto-cartellino)		C	Ove previsto	Azienda	A - F			X		X				
Allegato tecnico 11.3		C		Fascicolo domanda	F			X						
Fatture acquisto effluenti	M10.1.4 azioni 1,2	C	Ove previsto	Azienda	A - F				X			X	X	
Registro di stalla/pascolo	M10.1.4 azione 2	I	x	BDN	F				X		X			X
Passaporto animali	M10.1.4 azione 2	C	Ove previsto	Azienda	A				X		X			X
Dichiarazione di provenienza e di destinazione degli animali (Modello IV, colore rosa)	M10.1.4 azione 2	C	Ove previsto	Azienda	A				X		X			X
Libretto di pascolo vagante	M10.1.4 azione 2	C	Ove previsto	Azienda	A				X					

MODELLO DOCUMENTO	AZIONE	TIPO DOCUMENTO: CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	ATTIVITA': FASCICOLARE (F), ACQUISIRE COPIA (A), DATARE E SOTTOSCRIVERE (DS)	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.6	10.1.7	11.1.1	11.1.2	13.1.1
Iscrizione LLGG o RRAA		C	x	Azienda	A						X			
Libro genealogico (LG)		I/C		Azienda	A						X			
Registro anagrafico (RA)		I/C		Azienda	A						X			
Comunicazione sostituzione capi		C	Ove previsto	Docway	F						X			
Certificato abbattimento		C	Ove necessario	Azienda	A						X			
Fatture acquisto capi		C	Ove necessario	Azienda	A						X			
Patentino fitosanitari		C		Azienda	A							X	X	
Notifica (prima o variazione) attività con metodo biologico		I		BOPV	F							X	X	
PAP		I		BOPV	F							X	X	
Registro Aziendale (Scheda materie prime, Scheda vendite, Scheda colturale)		C		Azienda	A - DS							X	X	
Piano di gestione/Relazione Tecnica		C		Azienda	A - DS							X	X	
Attestato di funzionalità dell'irroratrice		C		Azienda	A							X	X	

MODELLO DOCUMENTO	AZIONE	TIPO DOCUMENTO: CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	ATTIVITA': FASCICOLARE (F), ACQUISIRE COPIA (A), DATARE E SOTTOSCRIVERE (DS)	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.6	10.1.7	11.1.1	11.1.2	13.1.1
Deroga per l'utilizzo di semi o materiale di moltiplicazione vegetativa non biologici		C		Azienda	A							X	X	
Fatture acquisto materiali di propagazione		C		Azienda	A							X	X	
Autorizzazione ODC per l'utilizzo di fertilizzanti NON biologici/Dichiarazione del produttore del fertilizzante attestante la non provenienza da allevamenti industriali		C	Ove previsto	Azienda	A							X	X	
Autorizzazione ODC per l'utilizzo di materiale di propagazione di produzione aziendale		C		Azienda	A							X	X	
Autorizzazione deroga RAME		C		Docway	F							X	X	

Collaborazione tra Sportelli

Nel corso dell'attività di verifica si possono riscontrare i seguenti casi:

1. aziende con corpi aziendali separati e/o ricadenti in più province, ricomprese in un'unica Unità tecnico economica (UTE);
2. aziende con corpi aziendali separati e/o ricadenti in più province, suddivise tra diverse Unità tecnico economica (UTE).

Nel primo caso (unica UTE), in un'ottica di economia dei tempi e delle risorse disponibili, è auspicabile la collaborazione tra gli sportelli interessati dalle superfici dei corpi aziendali dislocati nel territorio. In tal caso il referente dello Sportello che ha in carico il controllo, potrà chiedere la disponibilità dei colleghi referenti degli altri sportelli per concordare l'esecuzione delle verifiche specifiche, valutando la possibilità di effettuare un unico preavviso di controllo.

Nel secondo caso ovvero nel caso in cui l'azienda a campione presenti diverse UTE dislocate nel territorio regionale, viene individuato lo Sportello tra quelli interessati (generalmente con riferimento alla sede legale dell'azienda), che prenderà in carico il controllo, mentre ognuno degli altri Sportelli dovrà procedere con la verifica degli impegni della UTE ricadenti nel territorio di propria competenza, redigendo le relative relazioni di controllo e le checklist.

Ogni Sportello dovrà poi trasmettere il fascicolo di controllo allo Sportello che ha in carico l'azienda, che provvederà a redigere una unica relazione di controllo e le relative checklist riepilogative.

In ogni caso dovrà essere posta attenzione al rispetto del termine massimo dei 14 giorni dal primo preavviso o accesso in azienda senza preavviso.

Procedura di acquisizione ed elaborazione degli esiti dei controlli da parte della Sede centrale

All'azienda viene rilasciata la Relazione di controllo, con l'evidenza del riscontro delle eventuali irregolarità.

Le eventuali prescrizioni impartite sono verificate alla scadenza della data indicata nella Relazione di controllo, anche successivamente al 31 dicembre dell'anno di controllo.

Applicativo ISTRUTTORIA PSR

I dati relativi ai controlli vengono inseriti manualmente nell'applicativo, dal quale vengono ricavati dei report per la verifica della correttezza e coerenza dei dati presenti. A seguito di tale attività gli Sportelli possono essere interessati per una eventuale attività di conferma/modifica delle informazioni presenti.

FACSIMILE PREAVVISO

Oggetto: PREAVVISO DI CONTROLLO IN LOCO IMPEGNI SPECIFICI (anno)

Comunichiamo che l'azienda / le aziende sottoelencate saranno oggetto di controllo:

Id domanda	CUAA	Ragione sociale	Data controllo	Incaricato controllo	Recapiti tel.

Entro i primi giorni dal ricevimento del preavviso, chiediamo di inoltrare allo scrivente ufficio la seguente documentazione, al fine di avviare la verifica del rispetto degli impegni:

(indicare la documentazione richiesta, definendo le tempistiche)

Qualora non sia possibile far pervenire la documentazione richiesta entro i termini sopra indicati, la stessa dovrà essere obbligatoriamente presente in azienda, al più tardi al momento del controllo.

Nel caso di assenza del titolare dell'azienda o suo delegato, nella data prevista, è necessario avvertire repentinamente l'incaricato del controllo, per concordare una nuova data di controllo.

Nel caso di soggetto delegato presente al controllo, dovrà essere esibita delega scritta.

Vi invitiamo in ogni caso a contattare l'incaricato del controllo per definire luoghi e orari dell'incontro.

Ricordiamo che l'articolo 59 del regolamento (UE) n. 1306/2013 e s.m.i. stabilisce che *"salvo in casi di forza maggiore o circostanze eccezionali, le domande di aiuto o di pagamento sono respinte qualora un controllo in loco non possa essere effettuato per cause imputabili all'agricoltore o a chi ne fa le veci"*.

RELAZIONE DI CONTROLLO

L'autorità responsabile redige una relazione di controllo su ciascun controllo in loco, che consente di riesaminare i particolari delle verifiche svolte e di trarre conclusioni circa la conformità ai criteri di ammissibilità, agli impegni e agli altri obblighi. Tale relazione indica segnatamente:

- a) i regimi di aiuto o le misure di sostegno, le domande di aiuto o le domande di pagamento sottoposti a controllo;
- b) le persone presenti;
- c) le parcelle agricole controllate e quelle misurate, compresi, se pertinenti, i risultati delle misurazioni per parcella misurata e le tecniche di misurazione impiegate;
- d) se del caso, i risultati della misurazione delle superfici non agricole per le quali è chiesto il sostegno;
- e) se il controllo era stato annunciato al beneficiario e, in tal caso, il termine di preavviso;
- f) le eventuali misure di controllo specifiche da adottare in relazione ai singoli regimi di aiuto o regimi di sostegno;
- g) le eventuali ulteriori misure di controllo intraprese;
- h) eventuali inadempienze riscontrate che potrebbero richiedere una comunicazione incrociata rispetto ad altri regimi di aiuto, ad altre misure di sostegno e/o alla condizionalità;
- i) eventuali inadempienze riscontrate che potrebbero richiedere controlli negli anni successivi.

Nel caso di controlli in loco relativi alle domande di aiuto per animale e alle domande di pagamento nell'ambito delle misure di sostegno connesse agli animali, la relazione di controllo indica segnatamente:

- a) i regimi di aiuto per animale e/o le misure di sostegno connesse agli animali, le domande di aiuto per animale e/o le domande di pagamento sottoposti a controllo;
- b) le persone presenti;
- c) il numero e la specie degli animali constatati in loco nonché, se del caso, i numeri dei marchi auricolari, i dati riportati sul registro e nella banca dati informatizzata degli animali, gli eventuali documenti giustificativi verificati, le risultanze dei controlli e le eventuali osservazioni relative a singoli animali e/o al loro codice di identificazione;
- d) se la visita era stata annunciata al beneficiario e, in tal caso, il termine di preavviso. In particolare, nel caso in cui sia superato il termine di 48 ore il motivo è dichiarato nella relazione di controllo;
- e) le eventuali misure di controllo specifiche da adottare in relazione ai singoli regimi di aiuto per animale e/o misure di sostegno connesse agli animali;
- f) le eventuali ulteriori misure di controllo da intraprendere;

Le informazioni rilevate nel corso del controllo e dettagliate per le singole misure (checklist), sono riportate in modo riepilogativo nella relazione di controllo.

La compilazione dovrà avvenire utilizzando una grafia chiara, scrivendo possibilmente in stampatello ed evitando qualunque cancellatura; in caso di errore si dovrà barrare il dato errato, siglando la barratura, e riscrivere a fianco l'informazione corretta. Si dovranno adoperare penne con inchiostro indelebile e non è consentito l'utilizzo di correttori.

La relazione di controllo deve essere sempre predisposta, redatta in duplice copia e firmata in originale dal tecnico controllore e dal rappresentante aziendale al termine della visita in azienda. Una copia in originale di tale relazione di controllo deve essere lasciata in azienda.

I controlli dovranno comunque concludersi entro il 31 dicembre; le verifiche delle prescrizioni dovranno essere effettuate allo scadere dei tempi previsti, entro tale data o successivamente.

È necessario informare il richiedente che i risultati del controllo sono relativi esclusivamente ai controlli indicati e pertanto le eventuali infrazioni accertate costituiscono soltanto elementi

di base per il successivo calcolo dell'esito aziendale ai fini della determinazione dell'importo liquidabile.

La relazione deve consentire di riesaminare in modo indipendente il dettaglio dei controlli effettuati e contenuti nelle specifiche checklist.

Qualora nella fase di verifica in loco si riscontrassero verbali di controllo redatti da parte di Autorità competenti, dopo aver valutato che gli stessi contengano tutte le verifiche previste per la condizionalità, sarà possibile acquisirli su valutazione del tecnico e considerarli ai fini dell'esito del controllo per un determinato atto/norma.

NOTA BENE:

Qualora si accertino violazioni che possano costituire ipotesi di reato, come indicato all'articolo 5 del Decreto ministeriale n. 2588/2020 (Disciplina del regime condizionalità e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze nell'ambito dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale), è d'obbligo segnalare le inadempienze all'Autorità giudiziaria.

Lo Sportello può provvedere direttamente alla comunicazione all'Autorità giudiziaria delle evidenze riscontrate o per il tramite della Sede centrale dell'AVEPA.

RELAZIONE DI CONTROLLO: indicazioni per la compilazione

Azienda estratta a campione

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA

Tali dati sono ricavabili dall'elenco del campione di aziende a controllo.

Incaricati del controllo

Incaricati del controllo	Sportello

Riportare il nominativo del tecnico incaricato del controllo e lo Sportello di appartenenza

Preavviso

Modalità preavviso	
Tipo	
Data	
Numero protocollo	

Riportare tipo, data ed eventuale protocollo del preavviso inoltrato. Nel caso in cui non sia stato dato preavviso riportare "nessun preavviso".

Il tecnico incaricato del controllo si presenterà alla data e all'ora prevista presso la sede aziendale o il luogo di appuntamento prefissato.

Le attività preliminari che svolgerà sono le seguenti:

- verifica della presenza del beneficiario/rappresentante aziendale o suo delegato;
- riconoscimento del beneficiario/rappresentante aziendale con eventuale acquisizione del conferimento d'incarico (delega) nel caso in cui sia presente un delegato del titolare.

La delega sottoscritta dovrà fare riferimento al tipo di controllo interessato, alla data di attuazione dello stesso e alla sottoscrizione della relazione di controllo comprese le dichiarazioni contenute e le eventuali dichiarazioni aggiuntive che si ritiene di fare per conto del beneficiario.

Esecuzione del controllo

Controllo eseguito	SI	NO*
---------------------------	----	-----

Nel caso in cui il controllo non possa essere eseguito (controllo eseguito = NO) è necessario indicare (X) i motivi di NON esecuzione del controllo e inserire nel fascicolo di controllo eventuale documentazione a supporto.

*Motivi di NON esecuzione del controllo	
	Irreperibilità dell'azienda
	Richiedente non presentatosi in convocazione
	Richiedente non presentatosi in convocazione per CAUSE DI FORZA MAGGIORE
	Controllo IMPEDITO a causa del richiedente

Nel caso in cui si accerti la **irreperibilità dell'azienda o il richiedente non si sia presentato in convocazione**, verificati i dati ed accertata la mancanza di errori da parte del tecnico, tentato invano di rintracciare il beneficiario/rappresentante aziendale ovvero il delegato per svolgere comunque il controllo, il tecnico, dopo avere redatto copia della relazione di controllo riportante queste informazioni, deve obbligatoriamente comunicare l'esecuzione di una seconda visita di controllo secondo le modalità previste per il preavviso.

In questi casi, dovrà comunque essere redatta e sottoscritta la relazione di controllo.

La seconda verifica dovrà prevedere la redazione di una nuova relazione di controllo.

Nel caso in cui il richiedente non si presenti in convocazione occorre verificare se l'assenza è dovuta ad uno dei casi di **causa di forza maggiore** riportati di seguito, che possono giustificare il mancato controllo:

- 1) decesso dell'agricoltore;
- 2) incapacità professionale di lunga durata dell'agricoltore.
- 3) calamità naturale grave, che colpisce in misura rilevante la superficie agricola dell'azienda;
- 4) distruzione fortuita dei fabbricati aziendali adibiti all'allevamento;
- 5) epizoozia o fitopatìa che colpisce la totalità o una parte, rispettivamente, del patrimonio zootecnico o delle colture del beneficiario;
- 6) esproprio della totalità o di una parte consistente dell'azienda se tale esproprio non poteva essere previsto alla data di presentazione della domanda.

Per queste casistiche si dovrà valutare puntualmente se procedere con la verifica: la NON esecuzione del controllo equivale a riconoscere la causa di forza maggiore, e l'esito del controllo sarà di conseguenza favorevole.

Tutta la documentazione raccolta a supporto del riconoscimento dovrà essere inviata a procedure.superficie@avepa.it e a controlli.campionari@avepa.it per valutare se necessario procedere con la sostituzione della domanda estratta.

Nel caso in cui il beneficiario non permetta l'accesso all'azienda agricola dovrà essere indicato **“controllo impedito a causa del richiedente” e NON si dovrà procedere con una successiva verifica** (descrivere nel campo NOTE la casistica riscontrata).

Nel caso in cui il beneficiario in seconda convocazione (dopo aver riscontrato irreperibilità del richiedente per il controllo) NON si presenti, fatto salvi i casi di forza maggiore, si dovrà tracciare CONTROLLO IMPEDITO.

Nel caso in cui il controllo possa essere eseguito (controllo eseguito = SI) sarà necessario procedere con la compilazione della relazione di controllo in tutte le sue parti e delle singole checklist per gli interventi oggetto di verifica.

Persone presenti al controllo

Persone presenti al controllo	
Identità rappresentante (nome e cognome)	riportare nome e cognome del rappresentante aziendale/soggetto delegato.
Titolarità rappresentante	indicare se beneficiario, rappresentante aziendale, delegato, (tecnico del CAA, familiare, parente, ecc.)
Tipo documento di identità	indicare il documento di identità utile al riconoscimento (carta d'identità, patente di guida, ecc.)
Numero documento di identità	indicare il numero del documento visionato
Conferimento di incarico	indicare se presente e acquisire nel caso in cui il

	rappresentante aziendale sia un delegato.
Presenza al controllo del rappresentante del CAA	riportare nome e cognome del rappresentante del CAA eventualmente presente al controllo.

AZIENDA IN ZONA CAMPIONE AGEA	AZIENDA FUORI ZONA CAMPIONE AGEA

Dovrà essere indicato se l'azienda oggetto di controllo ricade nella zona campione individuata annualmente dall'AGEA Coordinamento.

NOTE DEL CONTROLLORE

In questo riquadro vanno inserite eventuali annotazioni da parte degli incaricati del controllo in loco. Nel caso in cui ci si trovi nell'impossibilità di chiudere la Relazione di controllo in loco (CONTROLLO INTERROTTO), vanno qui riportate le motivazioni.

OSSERVAZIONI / DICHIARAZIONI DEL BENEFICIARIO O DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE

In questo riquadro è possibile inserire delle dichiarazioni fornite dal richiedente o da un suo delegato che dovranno comunque essere sottoscritte, riportando esattamente quanto da lui riferito.

È possibile, infine, registrare la necessità di ulteriori verifiche documentali, da farsi presso l'ufficio.

Qualora il richiedente si rifiuti di firmare, tale circostanza dovrà essere dettagliatamente riportata nel campo note.

NOTE DEL CONTROLLORE:

L'esito è favorevole quando tutti i requisiti previsti sono soddisfatti. Nel caso in cui anche solo un impegno non sia rispettato l'esito del controllo è NON favorevole.

Il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

Il sostegno richiesto è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni o altri obblighi. Nel decidere il tasso di rifiuto o revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi, lo Stato membro tiene conto della gravità, dell'entità, della durata e della **ripetizione** dell'inadempienza.

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, le revoche fondate sui criteri sopra riportati si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione.

Qualora in esito alla valutazione generale fondata sui criteri sopra riportati sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

L'organismo pagatore può sospendere il sostegno relativo a determinate spese qualora venga rilevata una inadempienza che comporta una sanzione amministrativa. La sospensione è annullata dall'organismo pagatore non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'autorità competente, di aver rimediato alla situazione.

Nel caso di inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato secondo le tavole di concordanza del PSR, la percentuale di riduzione calcolata viene raddoppiata. La ripetizione di questo tipo di inadempienza (impegno del tipo di intervento e impegno pertinente di condizionalità collegato) determina la revoca dell'aiuto (relativo al tipo di intervento per l'anno di accertamento) e l'esclusione dal tipo di intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

- Si concorda con il richiedente la necessità di procedere ad ulteriore verifica in merito alle informazioni acquisite relative all'impegno (_____). A conclusione della verifica verrà inoltrata la relazione di controllo completa di tutte le informazioni.*
- Si concorda con il richiedente la necessità di procedere ad ulteriore sopralluogo, fissato nella seguente data: _____*
- Altro (specificare sinteticamente): _____*

OSSERVAZIONI / DICHIARAZIONI DEL BENEFICIARIO O DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE

RIEPILOGO INFRAZIONI riscontrate

MISURA								Effetti irregolarità
ID domanda								-
Criteri estrazione R = Rischio, C = Casuale, S = Segnalazione								
ZONA CAMPIONE AGEA								
ZONA CAMPIONE AVEPA - SUA								
Attività agricola/minima (RC014-RC015)							--	Revoca superfici non rispettate
Assenza false prove (RC013)								Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Sovradichiarazione superfici – Eleggibilità superfici (riscontrate durante controlli impegni specifici sia in zona campione che fuori zona campione) - RC005								Riduzione del sostegno
Sovradichiarazione animali (RC009)								Riduzione del sostegno
Rispetto delle condizioni di ammissibilità (RA)								Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Impegni specifici (CHECKLIST)								Riduzione del sostegno
Requisiti minimi RMFER (RC016 – RC020) RMFIT (RC024-RC028)								Riduzione del sostegno

Indicare la misura e la domanda oggetto di intervento, riepilogando le infrazioni riscontrate dalle verifiche attuate che risultano applicabili per le misure 10, 11 e 13 (salvo ove diversamente specificato!).

RIEPILOGO ESITO CONTROLLO

SOSPENSIONE

Sospensione: in caso di riscontro delle inadempienze sopraindicate il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

Intervento 10.1.1	SI (X)
Mancata compilazione del registro web (RIC)	
Mancata e annotazione del registro web (RIC)	
Mancata effettuazione dello <i>scouting</i> anticipato	
Mancata effettuazione dello <i>scouting</i> continuativo	
Mancata effettuazione del controllo limacce	
Intervento 10.1.2	SI (X)
Mancata compilazione del registro web (RIC)	
Mancata annotazione del registro web (RIC)	

ATTENZIONE: La realizzazione della prescrizione va verificata al termine del periodo concesso, utilizzando la relazione di controllo “Verifica realizzazione prescrizioni”.

È necessario riportare i casi per i quali l'esito del controllo è SOSPESO e viene pertanto prescritta all'azienda una prescrizione da attuarsi nei tempi previsti.

MISURA	Indicare l'intervento/misura oggetto di controllo.
ID domanda	Indicare l'ID domanda dell'intervento estratto a campione
ESITO SOSPESO (ove previsto)	Indicare l'intervento per il quale è stata tracciata la sospensione.
CONTROLLO INTERROTTO*	Indicare l'intervento per il quale il controllo è stato interrotto per successivi e necessari approfondimenti*
ESITO FAVOREVOLE	Indicare l'intervento per il quale l'esito risulta favorevole, ovvero NON è stata riscontrata alcuna irregolarità. NON comporta riduzione del sostegno.
ESITO <u>NON</u> FAVOREVOLE	Indicare l'intervento per il quale l'esito risulta NON favorevole, ovvero è stata riscontrata almeno una irregolarità. Comporta riduzione del sostegno.

Al termine dell'attività di controllo è necessario schematizzare quanto riscontrato per ogni MISURA/ID domanda.

***Controllo INTERROTTO:** nel caso in cui ci si trovi nell'impossibilità di concludere il controllo in loco, per un determinato tipo di intervento/misura, va indicata la motivazione nel campo NOTE del controllore.

Ad esempio:

- Nel caso in cui ci si trovi nell'impossibilità di concludere il controllo in loco, per necessità di ulteriori approfondimenti, riportare la seguente frase: *“Si concorda con il richiedente la necessità di procedere ad ulteriore verifica in merito alle informazioni acquisite relative all’impegno (Codice). A conclusione della verifica verrà inoltrata la relazione di controllo completa di tutte le informazioni”*;
- Nel caso in cui ci si trovi nell'impossibilità di concludere il controllo in loco a causa della notevole estensione aziendale, riportare la seguente frase: *“Si concorda con il richiedente la necessità di procedere ad ulteriore sopralluogo, fissato nella data _____”*;
- Altro: (specificare sinteticamente) _____

Nel caso di “CONTROLLO INTERROTTO”: la relazione di controllo viene sottoscritta dal controllore e dal beneficiario, ai soli fini di garantire la tracciabilità delle verifiche eseguite fino al momento precedente all'interruzione.

SOTTOSCRIZIONE RELAZIONE DI CONTROLLO

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)

BENEFICIARIO O SUO RAPPRESENTANTE (FIRMA)

--

La sottoscrizione del beneficiario o suo rappresentante attesta anche l'avvenuta consegna.

Il beneficiario è tenuto a firmare la relazione durante il controllo per attestare di avervi presenziato ed eventualmente apporvi le proprie osservazioni.

Qualora il richiedente si rifiuti di firmare, tale circostanza dovrà essere dettagliatamente riportata nel campo note.

La relazione di controllo viene comunque chiusa e ritenuta valida ed efficace a tutti gli effetti. La relazione di controllo deve essere redatta in duplice copia ed una di esse deve essere lasciata al richiedente.

RELAZIONE DI CONTROLLO: verifica realizzazione “prescrizioni”

Azienda estratta a campione

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA

Tali dati sono ricavabili dall'elenco del campione di aziende a controllo.

REALIZZAZIONE PRESCRIZIONI in seguito a sospensione (SO) - M10.1.1	SI (X)
Compilazione del registro web	
Annotazione del registro web	
Effettuazione dello scouting anticipato	
Effettuazione dello scouting continuativo	
Controllo limacce	
M10.1.2	SI (X)
Compilazione del registro web	
Annotazione del registro web	

È necessario riportare i casi per i quali è stata realizzata la prescrizione nel rispetto dei tempi e delle modalità previste, in seguito ad un controllo SOSPESO

RIEPILOGO ESITO DEL CONTROLLO DI VERIFICA

Verifica CONCLUSA	Effetti irregolarità	SI (X)
con ESITO FAVOREVOLE	- nessuna riduzione del sostegno	
con ESITO NON FAVOREVOLE	- riduzione del sostegno	

Al termine dell'attività di controllo è necessario schematizzare quanto riscontrato.

SOTTOSCRIZIONE RELAZIONE DI CONTROLLO

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)

BENEFICIARIO O SUO RAPPRESENTANTE (FIRMA)

--

La sottoscrizione del beneficiario o suo rappresentante attesta anche l'avvenuta consegna.

Il beneficiario è tenuto a firmare la relazione durante il controllo per attestare di avervi presenziato ed eventualmente apporvi le proprie osservazioni.

Qualora il richiedente si rifiuti di firmare, tale circostanza dovrà essere dettagliatamente riportata nel campo note.

La relazione di controllo viene comunque chiusa e ritenuta valida ed efficace a tutti gli effetti. La relazione di controllo deve essere redatta in duplice copia ed una di esse deve essere lasciata al richiedente.

IMPEGNI COMUNI

RCME Mantenimento da un anno all'altro del numero di ettari a cui si applicano gli impegni

RCMM Mantenimento da un anno all'altro delle medesime superfici a cui si applicano gli impegni

Norma/obbligo	Ambito di applicazione	Conseguenze in caso di Inadempienza (e riferimento normativo)
Mantenimento da un anno all'altro del numero di ettari a cui si applicano gli impegni	Tipo di intervento 10.1.2, 10.1.5	Riduzione o revoca dell'aiuto (art. 35 del Reg. UE n. 640/2014 e art. 47 del Reg. UE n. 1305/2013)
Mantenimento da un anno all'altro delle medesime superfici a cui si applicano gli impegni	Tipo di intervento 10.1.1, 10.1.3, 10.1.4, 10.1.6, 11.1.1, 11.2.1.	Riduzione o revoca dell'aiuto (art. 35 del Reg. UE n. 640/2014 e art. 47 del Reg. UE n. 1305/2013)

RCMM e RCME: Controllo effettuato dalla Sede Centrale.

Le presenti verifiche vengono attuate amministrativamente dalla **Sede Centrale** a conclusione del periodo di impegno pluriennale.

L'estensione degli impegni a ulteriori superfici non è consentita (salvo presentazione di una domanda di aiuto per una nuova superficie su eventuale bando aperto) ai sensi degli Indirizzi Procedurali, sezione II, par. 3.4.

RC013 Assenza di false prove e di omissioni per negligenza

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, il sostegno deve essere rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario dovrà anche essere escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Eventuali errori palesi commessi in buona fede devono essere trattati ai sensi dell'articolo 4² del regolamento (UE) n. 809/2014 che prevede la possibilità di provi rimedio senza conseguenze per il beneficiario.

ATTENZIONE: Assenza condizioni ostative

Non trovarsi nelle condizioni ostative per la concessione di sovvenzioni, contributi, vantaggi economici comunque denominati, previste della legge regionale 11 maggio 2018, n. 16, rappresenta condizione propedeutica all'ammissibilità del soggetto richiedente. Il potenziale beneficiario è tenuto alla presentazione di apposita dichiarazione da inserire a fascicolo, che sarà oggetto di verifiche (a campione) rientranti nelle attività generali svolte dall'Organismo Pagatore.

Se l'azienda agricola rientra nel campione estratto per tale tipologia di controllo, secondo le indicazioni che saranno fornite, dovrà essere attuata anche la seguente verifica:

- **documentale**: controllo del contenuto della dichiarazione;
- **informatico**: con la consultazione diretta del Sistema Informativo del Casellario al fine dell'acquisizione dei certificati del casellario giudiziale e della BDNA (Banca Dati Nazionale Antimafia) per il controllo delle certificazioni antimafia. Saranno oggetto di verifica le dichiarazioni rese dai titolari per le imprese individuali, dai soci per le S.n.c., dai soci accomandatari per le S.a.s., dagli amministratori muniti di rappresentanza per le altre società ed i Consorzi, e da tutti i soggetti che ricoprono un significativo ruolo decisionale e/o gestionale nell'impresa, oltre che dai soggetti delegati alla rappresentanza muniti di apposita procura.

Sarà necessario verificare preliminarmente, attraverso la consultazione della banca dati Telemaco della CCIAA, che la dichiarazione sia stata resa da tutti i soggetti coinvolti ed eventualmente avanzare richiesta di integrazione documenti ai sensi dell'art. 2, comma 7, della L. 241/1990 per acquisire le dichiarazioni mancanti (tracciare nel riquadro documentazione integrativa della checklist).

Tracciare sempre l'irregolarità riscontrata nel RIEPILOGO INFRAZIONI della relazione di controllo. Il dettaglio di quanto rilevato deve essere riportato nell'elenco degli INTERVENTI/UTILIZZI stampato con le modalità descritte nel capitolo "Checklist" del presente manuale di ciascuna delle misure.

² Regolamento (UE) n. 809/2014, articolo 4 "correzione e adeguamento di errori palesi": le domane di aiuto, le domande di sostegno o le domande di pagamento e gli eventuali giustificativi forniti dal beneficiario possono essere corretti e adeguati in qualsiasi momento dopo essere stati presentati in casi di errori palesi riconosciuti dall'autorità competente sulla base di una valutazione complessiva del caso particolare e purché il beneficiario abbia agito in buona fede.

L'autorità competente può riconoscere errori palesi solo se possono essere individuati agevolmente durante un controllo amministrativo delle informazioni indicate nei documenti di cui al primo comma.

RC005 - Dichiarazione delle superfici ai fini della misura del sostegno (sovradichiarazione superfici)

Il beneficiario non deve commettere sovra dichiarazione delle superfici per gruppo di colture. Si configura una sovra dichiarazione qualora la superficie dichiarata per il gruppo di colture³ risulti superiore alla superficie determinata⁴ con i controlli in loco.

Misura 13	
Differenza tra superficie dichiarata e superficie determinata	Modalità di calcolo dell'aiuto
- Inferiore o uguale a 2 ha e inferiore o uguale al 3% della superficie determinata	Nessuna riduzione (per l'anno di domanda).
- Superiore a 2 ha o superiore al 3% della superficie determinata; e - Inferiore o uguale 10% della superficie determinata	Aiuto calcolato sulla base della superficie determinata, diminuita di 1,5 volte la differenza constatata (per l'anno di domanda). Nel caso si tratti della prima infrazione del beneficiario rispetto alla norma in questione, la sanzione così calcolata è ridotta del 50%. Se il beneficiario ripete l'infrazione in un anno successivo, è applicata la sanzione intera per entrambi gli anni.
- Superiore al 10% della superficie determinata;	Aiuto calcolato sulla base della superficie determinata, diminuita di 1,5 volte la differenza constatata (per l'anno di domanda, e per eventuale precedente infrazione a cui era stato applicata la sanzione ridotta al 50%).
[Per il calcolo delle percentuali: (sup. dichiarata - sup. determinata)/ sup. determinata]	
[Per il calcolo delle percentuali: (sup. dichiarata - sup. determinata)/ sup. determinata]	

NOTA BENE:

Durante la verifica degli impegni specifici si potrebbero riscontrare casi di SOVRADICHIARAZIONE, in particolare nelle seguenti fattispecie:

M10.1.3, relativamente a

- **adiacenza ad appezzamenti coltivati** – la connessione diretta delle siepi o delle fasce tampone con le superfici aziendali destinate ad utilizzo agricolo può trovare riscontro come spesa ammissibile limitatamente ai tratti per cui si riscontra tale connessione;
- **modulo base** – le caratteristiche del modulo base indicate per le formazioni lineari arboreo-arbustive rientrano tra gli impegni assunti dal beneficiario al momento della presentazione della domanda e non tra le condizioni di ammissibilità;
- **assenza parziale formazione lineare.**

Laddove si riscontrino i casi sopra elencati si applicheranno le riduzioni sulla base del riscontro oggettivo riconducendole alla casistica della “dichiarazione delle superfici ai fini della misura di sostegno” (sovradichiarazione), come precisato nelle note Regione Veneto (Prot. N. 114634 del

³ Regolamento (UE) n. 640/2014, articolo 17 “principi generali”:

1. Ai fini della presente sezione si distinguono i seguenti gruppi di colture: a) le superfici dichiarate ai fini dell'attivazione di diritti all'aiuto nell'ambito delle del regime di pagamento di base o ai fini del beneficio del regime di pagamento unico di superficie; b) le superfici che danno diritto al pagamento ridistributivo; c) le superfici che danno diritto a pagamenti nell'ambito del regime per i giovani agricoltori; d) le superfici dichiarate per misure di sostegno accoppiato facoltativo; e) un gruppo per ciascuna delle superfici dichiarate ai fini di qualsiasi altro regime di aiuto o di misura di sostegno per superficie a cui si applica un diverso tasso di aiuto; f) le superfici dichiarate nella rubrica “altri usi”.

Ai fini della lettera e) del primo comma, per quanto riguarda le indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici di cui all'art. 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013, se gli importi sono decrescenti, è presa in considerazione la media di tali importi in relazione alle rispettive superfici dichiarate.

2. Qualora la stessa superficie serva da base per una domanda di aiuto e/o di pagamento nell'ambito di più di un regime di aiuti o misure di sostegno per superficie, tale superficie viene presa in considerazione separatamente per ciascuno di tali regimi o misure di sostegno.

⁴ Regolamento (UE) n. 640/2014, articolo 2 “definizioni”:

(...) «superficie determinata»: a) nell'ambito dei regimi di aiuto per superficie, la superficie in ordine alla quale sono soddisfatti tutti i criteri e obblighi relativi alle condizioni di concessione degli aiuti, indipendentemente dal numero dei diritti all'aiuto di cui dispone il beneficiario oppure b) nell'ambito delle misure di sostegno per superficie, la superficie degli appezzamenti o delle parcelle identificata tramite controlli amministrativi o in loco.

23/11/2016 e Prot. N. 121584 del 22/12/2016).

M10.1.4: sulle superfici richieste a premio nell'azione 1 "Prati di pianura, collina, montagna" - NON è ammesso il pascolamento di animali, nemmeno dopo l'ultimo sfalcio (nota Regione Veneto Prot. N. 48697 del 29/04/2016). Pertanto, qualora si riscontri il pascolamento, tali superfici vanno considerate come "dichiarazione delle superfici ai fini della misura di sostegno" (sovradichiarazione).

Controlli in loco in zona "tempesta VAIA di ottobre 2018": è opportuno verificare preventivamente nella Domanda Unificata della campagna 2019 della ditta interessata l'eventuale presenza nell'apposita scheda "CFM/CE" (cause di forza maggiore/circostanze eccezionali) della dichiarazione di cause eccezionali sui terreni oggetto di impegno per VAIA. In caso di presenza, in Domanda Unificata si visualizza una scheda a sinistra denominata appunto "CFM-CE"; va verificata anche eventuale dichiarazione per le campagne successive, entrando nelle relative domande. Se non si individua alcuna dichiarazione, allora non sono applicabili eventuali deroghe. Se dal controllo in loco i terreni non risultano coltivati/gestiti in coerenza con le colture dichiarate in domanda, l'indicazione è pertanto quella di impartire infrazione sovra-dichiarazione (RC005).

Ai soli fini pratici, nel "**Riepilogo INFRAZIONI riscontrate**" della Relazione di controllo del manuale si distinguono le seguenti due voci, che sono da ricondursi entrambe alla presente infrazione RC005 Dichiarazione delle superfici ai fini della misura del sostegno (sovradichiarazione superfici):

- **Sovradichiarazione superfici (riscontrate durante controlli impegni specifici, ZONA CAMPIONE AGEA):** in questo caso la sovradichiarazione riguarda le domande estratte "in Zona Campione Agea"; riportare eventuali infrazioni riscontrate nella relazione di controllo/checklist, dettagliando le particelle con superficie in sovradichiarazione. Eseguire nell'apposito Elenco di Lavorazione GIS, le lavorazioni GIS modificando l'uso del suolo delle particelle in infrazione in coerenza con quanto riscontrato in campo.

- **Eleggibilità superfici (da compilare solo FUORI ZONA CAMPIONE AGEA):** riguarda le domande estratte "Fuori Zona Campione Agea" per le quali la competenza per tale verifica è in capo ai SUA. Riportare eventuali infrazioni riscontrate nella relazione di controllo/checklist, dettagliando le particelle con superficie in sovradichiarazione. Eseguire nell'apposito Elenco di Lavorazione GIS, le lavorazioni GIS modificando l'uso del suolo delle particelle in infrazione in coerenza con quanto riscontrato in campo.

Tracciare sempre l'irregolarità riscontrata nel RIEPILOGO INFRAZIONI della relazione di controllo. Il dettaglio di quanto rilevato deve essere riportato nell'elenco degli INTERVENTI/UTILIZZI stampato con le modalità descritte nel capitolo "Checklist" del presente manuale di ciascuna delle misure.

Operatività per inserimento in applicativo degli esiti relativi alla sovradichiarazione di superfici (RC005): al fine del corretto calcolo della riduzione/sanzione prevista in caso di sovradichiarazione riscontrata in controllo in loco risulta necessario implementare nell'applicativo informatico PSR istruttoria (Passo 10- Istruttoria di Pagamento) i valori di superficie accertata (ovvero quella effettivamente misurata attraverso le metodiche previste dal manuale e riportata nella relazione di controllo/checklist).

ATTENZIONE: nel caso di interventi con premio erogato sulla base dei metri lineari (10.1.3, 10.1.6) riportare la superficie accertata sia in metri lineari (quadro interventi) sia in ettari (quadro interventi, sotto-quadro utilizzi)

RC009 - Dichiarazione del numero di animali ai fini della misura del sostegno (sovradichiarazione animali)

Il beneficiario non deve commettere sovra dichiarazione del numero di animali. Si configura una sovra dichiarazione qualora il numero di animali per razza risulti superiore al numero di animali accertati con i controlli amministrativi e in loco.

Differenza tra animali dichiarati e animali accertati	Modalità di calcolo dell'aiuto
- Inferiore o uguale a 3 animali, o Inferiore o uguale al 10% degli animali accertati	Importo a cui il beneficiario ha diritto per l'anno di domanda, ridotto di una percentuale corrispondente al rapporto tra il numero di animali dichiarati per i quali è accertata l'inadempienza e il numero di animali accertati
- Superiore a 3 animali e superiore al 10% degli animali accertati; e - Inferiore o uguale al 20% degli animali accertati	Importo a cui il beneficiario ha diritto per l'anno di domanda, ridotto di 2 volte la percentuale corrispondente al rapporto tra il numero di animali dichiarati per i quali è accertata l'inadempienza e il numero di animali accertati
- Superiore a 3 animali e superiore al 20% degli animali accertati; - Inferiore o uguale al 50% degli animali accertati;	Non è concesso alcun aiuto (per l'anno di domanda).
- Superiore a 3 animali e superiore al 50% degli animali accertati	Non è concesso alcun aiuto (per l'anno di domanda). Inoltre si applica una sanzione supplementare pari all'importo dell'aiuto corrispondente alla differenza tra il numero di animali dichiarati e il numero di animali determinati

[Per il calcolo delle percentuali: (n. animali dichiarati - n. animali accertati)/ n. animali accertati]

NOTA BENE:

Durante la verifica degli impegni specifici si potrebbero riscontrare casi di SOVRADICHIARAZIONE, per esempio nei casi seguenti:

M10.1.7: impegni relativi alla conservazione oppure sostituzioni effettuate oltre 180 giorni dall'evento.

Tracciare sempre l'irregolarità riscontrata nel RIEPILOGO INFRAZIONI della relazione di controllo. Il dettaglio di quanto rilevato deve essere riportato nell'elenco degli INTERVENTI/UTILIZZI stampato con le modalità descritte nel capitolo "Checklist" del presente manuale di ciascuna delle misure.

Operatività per inserimento in applicativo degli esiti relativi alla sovradichiarazione di animali (RC009):-Al fine del corretto calcolo della riduzione/sanzione prevista in caso di sovradichiarazione riscontrata in controllo in loco risulta necessario implementare dall'applicativo informatico PSR Istruttoria nel passo "Istruttoria di Pagamento" (c.d. "passo 10") il numero di capi accertati (ovvero quelli effettivamente individuati in loco e riportati nella relazione di controllo/checklist).

NORME COGENTI

RC014 Attività agricola – RC015 Attività minima

I beneficiari dell'aiuto devono svolgere un'attività agricola come definita dall'art. 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 1307/2013 ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche. In particolare, i beneficiari devono svolgere un'attività minima che dispone il mantenimento della superficie agricola in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione.

Il beneficiario deve svolgere "attività agricola" ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c, del Regolamento (UE) n. 1307/2013

Le superfici per le quali viene riscontrato il mancato rispetto dell'attività agricola/minima devono essere riportate in dettaglio nella checklist eleggibilità superfici.

Tracciare sempre l'irregolarità riscontrata nel RIEPILOGO INFRAZIONI della relazione di controllo. Il dettaglio di quanto rilevato deve essere riportato nell'elenco degli INTERVENTI/UTILIZZI stampato con le modalità descritte nel capitolo "Checklist" del presente manuale di ciascuna delle misure.

Operatività per inserimento in applicativo degli esiti relativi all'Attività agricola (RC014)

/Attività minima (RC015): L'applicazione di tale infrazione è prevista solo per la Misura M10 e M11 (non per M13). Si procederà così:

- richiamare la domanda in applicativo PSR Istruttoria, entrare nel passo "Istruttoria di Pagamento" (c.d. "passo 10") tramite il tasto "Modifica";
- entrare nel quadro "INTERVENTI" tramite il tasto "Modifica";
- selezionare il quadro "UTILIZZI" tramite il tasto "Modifica";
- in corrispondenza della COLONNA "SUPERFICIE ACCERTATA" inserire, relativamente alla particella/utilizzo in infrazione per l'Attività agricola/Attività minima, la superficie accertata in occasione del CONTROLLO IN LOCO e riportata nella checklist (il formato corretto per l'inserimento dei valori è un numero con 4 cifre decimali separate dalla virgola (es. 0,1832 ha);
- cliccare su "Aggiorna" per salvare i dati inseriti.

RC016 - RC020 Requisiti minimi in materia di fertilizzanti (FER)

NOTA BENE: l'eventuale infrazione rilevata sarà confrontata con le infrazioni rilevate nell'ambito dei controlli di condizionalità. Al contempo, si terrà conto di eventuali irregolarità riscontrate durante un controllo condizionalità, che potrebbero avere riflessioni sul requisito stesso.

Il controllo deve essere attuato su tutta la superficie oggetto di impegno.

Tracciare sempre l'irregolarità riscontrata nel RIEPILOGO INFRAZIONI della relazione di controllo e riportare nelle singole checklist di controllo per ogni intervento.

	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.6	10.1.7	11.1.1 11.2.1	13.1.1
RMFER	SI	SI	SI	SI	SI	NON PREVISTO	SI	NON PREVISTO
RMFIT	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO	SI	NON PREVISTO

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno, in relazione alle caratteristiche aziendali.

NOTA per il lettore: all'interno dei successivi riquadri sono riportati i criteri e gli impegni come previsti nel decreto ministeriale. In corrispondenza di ciascuna sezione vengono descritti i controlli da eseguire (modalità e competenze). **Per quanto non espressamente previsto si rimanda alla DGRV 1835/2016 e s.m.i.** (i cui riferimenti sono riportati, in corsivo, in corrispondenza dei diversi impegni).

La normativa regionale di riferimento, in applicazione della Direttiva 91/676/CEE, è la DGRV n. 1835 del 25 novembre 2016 "Approvazione della documentazione elaborata in esecuzione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica - VAS (Dir. 2001/42/CE), ai sensi della DGR 31 marzo 2009, n. 791 e del "Terzo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola del Veneto".

Definizioni (articolo 2, Allegato A, DGRV 1835/2016):

"consistenza dell'allevamento": il numero di capi mediamente presenti nell'allevamento nel corso dell'anno solare corrente.

"effluenti di allevamento": le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezioni di bestiame, anche sotto forma di prodotto trasformato, ivi compresi i residui di alimenti zootecnici, perdite di abbeverata, acqua di veicolazione delle deiezioni, nonché i reflui provenienti da attività di piscicoltura provenienti da impianti di acqua dolce.

"stallatico": ai sensi dell'art. 3, punto 20, del regolamento (CE) n. 1069/2009 gli escrementi e/o l'urina di animali di allevamento diversi dai pesci d'allevamento, con o senza lettiera.

"liquami": effluenti di allevamento non palabili. Sono assimilati ai liquami i digestati tal quali, le frazioni chiarificate dei digestati, e, se provenienti dall'attività di allevamento:

1) i liquidi di sgrondo di materiali palabili in fase di stoccaggio;

2) i liquidi di sgrondo di accumuli di letame;

3) le deiezioni di avicoli e cunicoli non mescolate a lettiera. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002;

4) le frazioni non palabili, da destinare all'utilizzazione agronomica, anche derivanti da trattamenti di effluenti zootecnici di cui all'Allegato 1 - Trattamenti degli effluenti di allevamento;

5) i liquidi di sgrondo dei foraggi insilati;

6) le acque di lavaggio di strutture, attrezzature ed impianti zootecnici non contenenti sostanze pericolose, se mescolate ai liquami definiti alla presente lettera e qualora destinate ad utilizzo agronomico. Rientrano in questa categoria anche le acque di lavaggio delle sale di mungitura e le acque di risulta dei lavaggi delle strutture di allevamento effettuati a fine ciclo successivamente alla rimozione delle lettiera. Qualora tali acque non siano mescolate ai liquami sono assoggettate alle disposizioni di cui al Titolo VIII dell'allegato A alla DGR n. 1835/2016 - Programma d'azione.

"letami": effluenti di allevamento palabili, provenienti da allevamenti che impiegano la lettiera. Sono assimilati ai letami le frazioni palabili dei digestati, se provenienti da attività di allevamento:

le lettiera esauste di allevamenti avicunicoli;

le deiezioni di avicunicoli non mescolate a lettiera rese palabili dai processi di disidratazione naturali o artificiali che hanno luogo sia all'interno che all'esterno dei ricoveri, compresa la pollina disidratata. Le deiezioni degli avicoli possono comprendere residui di matrice a base cellulosica qualora siano previste le caratteristiche di compostabilità attestate dalla norma EN13432:2002;

le frazioni palabili da destinare all'utilizzazione agronomica, risultanti da trattamenti di effluenti di allevamento di cui all'Allegato 1;

i letami, i liquami e/o materiali ad essi assimilati, sottoposti a trattamento di disidratazione e/o compostaggio.

il compost esausto da fungicoltura (spent mushroom compost - SMC), di cui alla lettera ff).

“acque reflue”: le acque reflue che non contengono sostanze pericolose e provengono, ai sensi dell’articolo 112, comma 1 e dell’articolo 101 comma 7, lettere a), b) e c) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dalle seguenti aziende:

- 1) imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del terreno oppure alla silvicoltura;
- 2) imprese dedite all'allevamento di bestiame;
- 3) imprese dedite alle attività di cui ai precedenti punti 1) e 2) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente in misura prevalente dall'attività di coltivazione dei terreni di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
- 4) piccole aziende agroalimentari di cui alla lettera r) del presente articolo.

“fertilizzante azotato”: qualsiasi sostanza contenente uno o più composti azotati applicati al suolo per favorire la crescita delle colture. Sono compresi:

- 1) gli effluenti di allevamento di cui all'articolo 74 del d.lgs. n. 152 del 2006;
- 2) i materiali derivanti dal trattamento di effluenti d'allevamento o di biomasse di origine agricola o agroindustriale, nonché le acque reflue provenienti dalle aziende di cui all'articolo 101, comma 7, lettere a), b), c) del d.lgs. n. 152 del 2006, e da piccole aziende agroalimentari;
- 3) i fertilizzanti ai sensi del d.lgs. n. 75 del 2010 e s.m.i., e in particolare quelli inclusi negli allegati 1 “Concimi” e 2 “Ammendanti” se con un titolo in azoto superiore all’1%, nonché quelli inclusi nell'allegato 3 “Correttivi”, derivanti da materiali biologici e contenenti azoto con qualunque titolo, compatibilmente con quanto stabilito dal DDR n. 22/2019.

“sottoprodotti di origine animale - SOA”: materiali utilizzati in conformità con quanto previsto nel Regolamento (CE) 1069/2009 e nel regolamento di implementazione (UE) 142/2011, nonché in conformità alle Linee Guida Regionali che recepiscono le disposizioni approvate nell'accordo 2013 tra Governo, Regioni e Province autonome.

“azoto disponibile al campo”: azoto contenuto negli effluenti d'allevamento al netto delle perdite nelle fasi di rimozione e stoccaggio.

“efficienza fertilizzante degli effluenti d'allevamento”: il rapporto tra la quantità di azoto potenzialmente utilizzabile dalla coltura e la quantità apportata al campo.

“Massima Applicazione Standard (MAS)”: dose massima di azoto efficiente ammesso per singola coltura al fine di conseguire la resa mediamente ottenibile nelle condizioni di campo di una determinata area agricola, come individuata nell'Allegato 2A.

“utilizzo agronomico”: la gestione di effluenti di allevamento, acque di vegetazione residue dalla lavorazione delle olive, acque reflue di cui alla lettera f), e digestato, dalla loro produzione fino all'applicazione al terreno ovvero al loro utilizzo irriguo o fertirriguo, finalizzati all'utilizzo delle sostanze nutritive e ammendanti in essi contenute.

“fertirrigazione”: l'applicazione al suolo effettuata con coltura in atto mediante l'abbinamento dell'adacquamento con la fertilizzazione; l'addizione controllata alle acque irrigue può comprendere quote di liquame e/o della frazione liquida del digestato. La fertirrigazione può essere effettuata anche mediante l'abbinamento dell'adacquamento con quote di fertilizzanti idrosolubili.

“residui dell'attività agroalimentare”: i residui di produzione individuati nell'Allegato IX al DM 25/2/2016, derivanti da trasformazioni o valorizzazioni di prodotti agricoli, effettuate da imprese agricole di cui all'articolo 2135 del Codice civile o da altre imprese agroindustriali, a condizione che derivino da processi che non rilasciano sostanze chimiche conformemente al regolamento (CE) n. 1907/2006.

“stoccaggio”: deposito di effluenti e delle acque reflue o digestato effettuato nel rispetto dei criteri e delle condizioni di cui alla DGRV 1835/2016.

“accumuli di letami”: depositi temporanei di letami, effettuati in prossimità ovvero sui terreni oggetto di utilizzazione, nel rispetto delle quantità massime e delle condizioni stabilite dall'articolo 11 dell'Allegato a alla DGRV n. 1835/2016.

“trattamento”: qualsiasi operazione, compreso lo stoccaggio, atta a modificare le caratteristiche degli effluenti di allevamento, biomasse vegetali e acque reflue, al fine di migliorare la loro utilizzazione agronomica e contribuire a ridurre i rischi igienico-sanitari.

“piccole aziende agroalimentari”: aziende agroalimentari appartenenti ai settori lattiero - caseari, vitivinicoli e ortofrutticolo, che producono quantitativi di acque reflue non superiori a 4000 mc/anno e quantitativi di azoto, contenuti in dette acque a monte della fase di stoccaggio, non superiori a 1000 kg/anno.

“digestione anaerobica” (DA): processo biologico di degradazione della sostanza organica in condizioni anaerobiche controllate, finalizzato alla produzione del biogas, e con produzione di digestato

“digestato”: materiale derivante esclusivamente dalla digestione anaerobica delle matrici e delle sostanze di cui all'articolo 14, comma 1 del presente provvedimento, da sole e o in miscela tra loro.

“digestato agrozootecnico”: materiale derivante dalla digestione anaerobica delle seguenti sostanze:

- 1) paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- 2) materiale agricolo derivante da colture agrarie. Fatti salvi gli impianti da realizzarsi ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 10 gennaio 2006 n. 2, convertito, con modificazione, dalla legge 11 marzo 2006 n. 81, per gli impianti autorizzati successivamente all'entrata in vigore del DM 25/02/2016, tale materiale non potrà superare il 30% in termini di peso complessivo;
- 3) effluenti di allevamento;
- 4) materiale agricolo e forestale non destinato al consumo alimentare di cui alla tabella 1B del decreto 6 luglio 2012.

“digestato agroindustriale”: materiale derivante dalla digestione anaerobica delle seguenti sostanze:

- 1) acque reflue;
- 2) residui dell'attività agroalimentare;
- 3) acque di vegetazione dei frantoi oleari e sanse umide anche denocciolate di cui alla legge 11 novembre 1996, n. 574;
- 4) sottoprodotti di origine animale;
- 5) eventualmente anche in miscela con i materiali e le sostanze che sono compresi nella definizione di digestato agrozootecnico.

“impianto di digestione anaerobica”: il reattore anaerobico e tutte le pertinenze dell'impianto funzionali al processo di digestione e di utilizzazione agronomica del digestato, o di sue frazioni successivamente trattate, nonché alla gestione del biogas prodotto.

“impianto aziendale”: impianto di digestione anaerobica al servizio di una singola azienda agricola che sia alimentato prevalentemente o esclusivamente con le matrici o le sostanze di cui all'articolo 14, comma 1 provenienti dall'attività svolta dall'azienda medesima.

“impianto interaziendale”: impianto di digestione anaerobica, diverso dall'impianto aziendale, che sia alimentato con le matrici o le sostanze di cui alle precedenti lettere u) e v), provenienti esclusivamente da aziende agricole o imprese agroindustriali associate o consorziate con il soggetto che ha la proprietà o la gestione dell'impianto o che abbiano stipulato con il soggetto medesimo apposito contratto di fornitura di durata minima pluriennale.

“destinatario”: l'azienda agricola che riceve i materiali e le sostanze di cui al presente provvedimento destinate all'utilizzazione agronomica su terreni di cui ha la disponibilità.

“area aziendale omogenea”: porzione della superficie aziendale uniforme per caratteristiche quali quelle dei suoli, avvicendamenti colturali, dati meteorologici, tecniche colturali, rese colturali, e livello di vulnerabilità individuato dalla cartografia regionale delle zone vulnerabili ai nitrati.

“codice di buona pratica agricola” (CBPA): il codice di cui al decreto 19 aprile 1999 del Ministro per le politiche agricole, pubblicato nel S.O. alla G.U. n.102 del 4 maggio 1999.

“allevamenti, aziende e contenitori di stoccaggio esistenti”: ai fini della presente disciplina di utilizzazione agronomica, si intendono le strutture di stoccaggio già in esercizio alla data dell'entrata in vigore della DGRV n. 2495 del 7.8.2006 (bur 5 settembre 2006, n. 78).

“piccoli allevamenti di tipo familiare - PAF”: insediamenti aventi come scopo il consumo familiare, con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 t di peso vivo per specie (equini, bovini, suini, ovicaprini, ecc.), con un massimo di 5 t di peso vivo complessivo.

“corsi d'acqua superficiali”: rete dei corpi idrici individuata ai sensi del D.lgs 152/2006, per i quali viene condotto da parte dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente (ARPAV) il monitoraggio dello stato delle acque superficiali. I corpi idrici sono quelli indicati dagli elaborati dei piani di gestione dell'Autorità di Bacino del fiume Po e dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali comunicati al sistema europeo WISE, ai sensi del DM 25/2/2016 del MATTM del 17 luglio 2009.

“compost esausto da fungicoltura (spent mushroom compost - SMC)”: substrato di coltura reimpiegato dopo la coltivazione dei funghi, solo se proveniente dal compostaggio esclusivamente di letami e/o sottoprodotti delle coltivazioni vegetali.

“correttivi da materiali biologici”: correttivi ai sensi del d.lgs n. 75 del 2010 contenuti nell'Allegato 3 “Correttivi”.

“fanghi”: fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 99, e dalle disposizioni regionali di recepimento.

“Zona Ordinaria”: tutto il territorio regionale non designato vulnerabile ai nitrati di origine agricola ai sensi della direttiva 91/676/CEE.

“Piano di Utilizzazione Agronomica dei fertilizzanti” (PUA): documento aggiornato annualmente, contenente le informazioni relative alla gestione agronomica dei fertilizzanti impiegati sui terreni in uso in relazione al bilancio dell'azoto, finalizzato alla verifica preventiva di MAS, efficienza minima d'uso degli effluenti di allevamento e del corretto carico di azoto zootecnico per unità di superficie.

“golena aperta”: aree di pertinenza fluviale, non separate funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario, non risultando - in tal caso - i fertilizzanti azotati oggetto di spandimento separati fisicamente dal corso d'acqua adiacente.

“argine”: opera longitudinale rilevata rispetto al piano campagna, con funzione di contenimento delle acque di piena e, pertanto, di protezione della piana alluvionale dalle inondazioni. I corsi d'acqua di maggiori dimensioni possono prevedere la presenza di più serie di argini (argini secondari), dove il più esterno dei quali - il più elevato - prende il nome di argine maestro. Il suolo golenale si situa tra l'argine maestro e il corso d'acqua.

Elementi di verifica: caratteristiche aziendali

Elementi di verifica		SI	NO	NA	NC
FER	Caratteristiche aziendali				
FER01	Azienda con terreni ricadenti in ZVN			--	--
FER02	Azienda con terreni ricadenti in ZO			--	--
FER01bis	Azienda dichiarata di produrre e di utilizzare effluenti zootecnici			--	--
FER04	L'azienda possiede solamente piccoli allevamenti familiari (PAF)			--	--
FER03	L'azienda possiede allevamenti (NO PAF)			--	--
FER05	Indicare tipologia animali presenti in azienda (bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, ecc....)				
FER20	L'azienda produce effluenti zootecnici/digestati (SI se presente allevamento, anche PAF)			--	--
FER21	L'azienda cede parte o tutti gli effluenti prodotti				--
FER23	L'azienda utilizza effluenti zootecnici/digestati (anche se in assenza di animali)			--	--
FER24	L'azienda acquisisce effluenti zootecnici/digestati				--
FER15	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 1 : meno di 1000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato.			--	--
FER16	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 2 : da 1001 - 3000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato.			--	--
FER17	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 3 : da 3001 - 6000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato			--	--
FER18	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 4 : più di 6000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato			--	--
FER19	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 5 : allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D.Lgs 152/2006 (>di 40000 posti pollame, > di 2000 posti suini da produzione, > di 750 posti scrofe) o dell'articolo 18 della DGR n. 2495/2006 (allevamento con più di 500 UBA)			--	--
FER76	Presenza di provvedimenti di divieti di spargimento (emanato dalla Provincia) (se SI, allora FER26 o FER27 = NO)			--	

FER01 Azienda con terreni ricadenti in ZVN

Sono designate zone vulnerabili all'inquinamento da nitrati di origine agricola:

1. l'area dichiarata a rischio di crisi ambientale, di cui all'art. 6 della L. 28 agosto 1989, n. 305, costituita dal territorio della Provincia di Rovigo e dal territorio del comune di Cavarzere (ai sensi del D.Lgs.152/2006);
2. il bacino scolante in laguna di Venezia, area individuata con il "Piano Direttore 2000" per il risanamento della laguna di Venezia, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003;
3. le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi, di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006;
4. l'intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige e Comuni in provincia di Verona afferenti al Bacino del Po, di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2267 del 24 luglio 2007, in seguito integrata dalla DGR n. 2684 dell'11 settembre 2007.

SI: i terreni aziendali ricadono in ZVN

NO: i terreni aziendali NON ricadono in ZVN

NA: non previsto

NC: non previsto

FER02 Azienda con terreni ricadenti in ZO

Al di fuori delle zone vulnerabili designate, le superfici vengono definite ZONE ORDINARIE (ZO).

- SI:** i terreni aziendali ricadono in ZO
- NO:** i terreni aziendali NON ricadono in ZO
- NA:** non previsto
- NC:** non previsto

FER01bis Azienda dichiara di produrre e di utilizzare effluenti zootecnici

- SI:** l'azienda dichiara di produrre e di utilizzare effluenti zootecnici
- NO:** l'azienda dichiara di NON produrre e di NON utilizzare effluenti zootecnici
- NA:** non previsto
- NC:** non previsto

FER04 L'azienda possiede solamente piccoli allevamenti familiari (PAF)

Piccoli allevamenti familiari (PAF), ai sensi del Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Agroambiente, n. 134 del 21.04.2008: insediamenti aventi come scopo il consumo familiare, con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile e meno di 2 t di peso vivo per specie (equini, bovini, suini, ovicaprini, ecc.) con un massimo di 5 t di peso vivo.

- SI:** l'azienda possiede solamente un allevamento con queste caratteristiche
- NO:** l'azienda NON possiede un allevamento con queste caratteristiche
- NA:** non previsto
- NC:** non previsto

FER03 L'azienda possiede allevamenti (NO PAF)

- SI:** l'azienda possiede un allevamento diverso dal PAF
- NO:** l'azienda NON possiede un allevamento
- NA:** non previsto
- NC:** non previsto

FER05 Indicare la tipologia animali presenti in azienda (bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, ecc.....):

Riportare le tipologie di animali presenti, sia che si tratti di allevamento che di PAF.

FER20 L'azienda produce effluenti zootecnici/digestati (SI se presente allevamento, anche PAF)

- SI:** l'azienda produce effluenti zootecnici/digestati (riportare sempre SI, in presenza di allevamento o di PAF)
- NO:** l'azienda NON produce zootecnici/digestati, perchè è priva di allevamenti (FER04 E FER03 = NO) e/o non produce digestati né di natura agrozootecnica né agroindustriale
- NA:** non previsto
- NC:** non previsto

FER21 L'azienda cede parte o tutti gli effluenti zootecnici/ digestati prodotti

SI: l'azienda dichiara di cedere PARTE o TUTTI gli effluenti zootecnici/ digestati prodotti

NO: l'azienda dichiara di NON cedere PARTE o TUTTI gli effluenti zootecnici/ digestati prodotti

NA: in azienda non sono presenti allevamenti (FER04 E FER03 = NO)

NC: non previsto

FER23 L'azienda utilizza effluenti zootecnici/digestati (anche se in assenza di animali)

SI: l'azienda utilizza effluenti zootecnici/digestati, derivanti dal proprio allevamento o acquistati all'esterno, oppure attraverso la concessione dei terreni in asservimento (atti di assenso)

NO: l'azienda NON utilizza effluenti zootecnici/digestati

NA: non previsto

NC: non previsto

FER24 L'azienda acquisisce (o fa uso di) effluenti zootecnici/digestati (non autoprodotti)

SI: l'azienda dichiara di acquistare effluenti zootecnici/ digestati

NO: l'azienda dichiara di NON acquistare effluenti zootecnici/ digestati

NA: l'azienda non utilizza effluenti zootecnici/digestati (FER23 = NO)

NC: non previsto

Note: in comunicazione sono riportati gli estremi del/dei soggetti che ricevono gli effluenti zootecnici/digestati

FER76 Presenza di provvedimenti di divieto di spargimento

SI: l'azienda è oggetto di provvedimento di "divieto di spargimento" emanato dall'Ente Provincia e da altri Enti (es. Comuni, ARPAV,.....) in qualità di autorità competente

NO: l'azienda NON è oggetto di provvedimento di "divieto di spargimento" emanato dall'Ente Provincia

NA: non previsto

NC: non è possibile verificare la presenza di un provvedimento di "divieto di spargimento" emanato dall'Ente Provincia

NOTA BENE: in caso di riscontro del suddetto provvedimento, la ditta non può effettuare attività di spandimento ed è tenuta a provvedere alla realizzazione/adeguamento degli impianti di stoccaggio, nonché alla gestione dell'effluente zootecnico/digestato, secondo le prescrizioni impartite dalla Provincia.

Ai fini del controllo di Condizionalità, è utile verificare con la Provincia competente la presenza e la validità del provvedimento, per configurare una infrazione agli obblighi di stoccaggio, che può consistere nella totale assenza dell'impianto (FER26 = NO) o nella sua inadeguatezza (FER27 = NO).

FER15 L'azienda appartiene alla classe dimensionale 1: meno di 1000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato

FER16 L'azienda appartiene alla classe dimensionale 2: da 1001 - 3000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato

FER17 L'azienda appartiene alla classe dimensionale 3: da 3001 - 6000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato

FER18 L'azienda appartiene alla classe dimensionale 4: più di 6000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato

FER19 L'azienda appartiene alla classe dimensionale 5: allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D.Lgs 152/2006 (>di 40000 posti pollame, > di 2000 posti suini da produzione, > di 750 posti scrofe) o dell'articolo 18 della DGR n. 2495/2006 (allevamento con più di 500 UBA)

SI: dal confronto del quantitativo di azoto prodotto/utilizzato, l'azienda appartiene alla classe dimensionale indicata. (considerare anche il **CASO PARTICOLARE** di cui alla DGRV n. 2217/2008, All. A, art 1.1.3, descritto nella parte degli Obblighi amministrativi).

NO: dal confronto del quantitativo di azoto prodotto/utilizzato, l'azienda NON appartiene alla classe dimensionale indicata

NA: non previsto

NC: non previsto

OBBLIGHI AMMINISTRATIVI (RC016)

RC016	A) Obblighi amministrativi	SI	NO	NA	NC
FER74	Presenza della COMUNICAZIONE				--
FER14	Presenza del PUA				--
FER80	APERTURA DEL REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI ENTRO I TERMINI PREVISTI				--
FER80bis	CHIUSURA DEL REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI ENTRO I TERMINI PREVISTI				
FER80ter	REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI ENTRO 30 GG DALL'INTERVENTO DI CONCIMAZIONE				

Tabella - PRESENTAZIONE COMUNICAZIONE E PREDISPOSIZIONE PUA

CLASSE	Quantità di Azoto / prodotta e/o utilizzata (Kg/anno)	COMUNICAZIONE		PUA	
		ZO	ZVN	ZO	ZVN
1	Minore o uguale a 1000	esonero	esonero	esonero	esonero
2	Da 1001 a 3000	esonero	SI	esonero	esonero
3	Da 3001 a 6000	SI	SI	esonero	SI
4	Maggiore di 6000	SI	SI	esonero	SI
5	Aziende soggette a IPPC - AIA	SI	SI	SI	SI
	Aziende con bovini > 500 UBA	SI	SI	SI	SI

Tabella - PRESENTAZIONE REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI

Aziende con SAU >=14,8 ha in ZVN	Aziende con PUA	Obbligo registro	Superfici da inserire nel registro
SI	NO	SI	Solo superficie in ZVN
SI	SI	SI	Superficie del PUA + restante SAU aziendale in ZVN
NO	SI	SI	Solo superficie del PUA
NO	NO	NO	---

Importante - valutazione infrazione per mancato aggiornamento.

L'infrazione riguarda la presenza della Comunicazione / PUA ma deve essere valutata anche l'eventuale infrazione relativa all'aggiornamento.

Le variazioni relativamente a tipologia, quantità e caratteristiche degli effluenti, dei terreni destinati all'applicazione, devono essere tempestivamente comunicate dall'azienda alla Provincia (cfr DGRV 1835/2016, All. A, art.24).

Considerato che la comunicazione ha validità quinquennale, il tecnico è tenuto in prima analisi a verificare se la situazione riscontrata è stabile in un periodo di tempo determinato oppure se il cambiamento è temporaneo.

Allo stesso tempo il tecnico deve effettuare le opportune valutazioni sulle ricadute del mancato aggiornamento in termini di ulteriori impegni ai sensi della normativa sui nitrati, come ad esempio l'aumento dell'azoto prodotto/utilizzato con cambio della classe dimensionale, della necessità di acquisire ulteriori superfici per lo spandimento, della capacità di stoccaggio.

L'azienda che ad esempio non ha provveduto all'aggiornamento in un contesto di diminuzione del rapporto azoto/ettaro prodotto o utilizzato, non incorrerà in una infrazione e potrà essere consigliata di provvedere all'aggiornamento della comunicazione qualora ritenga di mantenere nel tempo la nuova conformazione aziendale.

Pertanto, solo se valutati correttamente gli effetti dell'inosservanza alla disposizione del corretto e tempestivo aggiornamento, potrà essere possibile configurare una eventuale situazione di inadempienza.

FER74 Presenza della COMUNICAZIONE per la classi 2, 3, 4 e 5

COMUNICAZIONE NITRATI (DGRV 1835/2016, All. A, art. 24)

*I soggetti che producono e/o utilizzano effluenti zootecnici di allevamento, materiali assimilati a liquami e letami, digestato, sono tenuti a presentare la **comunicazione** alla Provincia in cui ha sede l'allevamento ovvero, se solo utilizzatori, nella Provincia in cui ricade in prevalenza la superficie interessata dallo spandimento.*

Per le aziende ricadenti in ZVN, la Comunicazione deve essere presentata:

- a) dalle aziende che producono e/o utilizzano letami, liquami e materiali ad essi assimilati, per un quantitativo di azoto compreso tra 1.000 e 3.000 kg/anno, secondo quanto previsto dall'allegato IV Parte A del DM 25/2/2016*
- b) con compilazione del PUA, dalle aziende che producono e/o utilizzano letami, liquami e materiali ad essi assimilati, per un quantitativo di azoto compreso tra i 3.000 e i 6.000 kg/anno, secondo quanto previsto dall'allegato IV Parte A del DM 25/2/2016;*
- c) con compilazione del PUA, secondo le modalità definite all'allegato IV, Parte A del DM 25/2/2016, dalle aziende che producono e/o utilizzano letami, liquami e materiali ad essi assimilati, per un quantitativo di azoto superiore ai 6.000 kg/anno e dalle aziende soggette alle norme comunitarie, nazionali e regionali in materia di IPPC.*
- d) dalle piccole aziende agroalimentari. **Sono esonerate** dall'obbligo di effettuare la Comunicazione le aziende che producono e/o utilizzano in un anno un quantitativo non superiore a 1.000 kg di azoto al campo da liquami e materiali ad essi assimilati.*

La comunicazione deve essere trasmessa alla Provincia per via telematica tramite (PEC) almeno 30 giorni prima dell'inizio dell'attività di utilizzazione agronomica. Con la DGRV n. 293 del 14/03/2017, è stato infatti disposto lo svincolo dallo Sportello unico per le attività produttive (SUAP), della Comunicazione Nitrati. Rimane in vigore l'obbligo di inoltrare al SUAP, delle comunicazioni Nitrati in fase di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA).

La comunicazione ha validità massima quinquennale, fermo restando l'obbligo dell'interessato di segnalare tempestivamente le eventuali modifiche riguardanti la tipologia, la quantità e le caratteristiche degli effluenti, nonché i terreni destinati all'applicazione.

La comunicazione valida è l'ultima in ordine cronologico presente nell'applicativo A 58 WEB Nitrati. Contattare la Provincia in caso di dubbi sul documento di riferimento.

SI: l'azienda possiede - è stata presentata - la Comunicazione prevista

NO: l'azienda NON possiede - non è stata presentata - la Comunicazione prevista

GENERA INFRAZIONE!

(riportare nel riepilogo della relazione di controllo come RC016 = NO)

NA: l'azienda NON è soggetta all'obbligo amministrativo indicato in ragione della classe dimensionale (fatta salva 10.1.4), oppure l'azienda ne è esonerata dalla presentazione, oppure rientra nei termini stabiliti per la presentazione

NC: non previsto

FER14 Presenza del PUA

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (PUA) (DGRV 1835/2016, art. 24)

Il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) deve essere redatto annualmente in via preventiva e ha lo scopo di individuare modalità e quantitativi di effluenti zootecnici (e assimilati) /digestati dei quali si intende effettuare l'utilizzazione agronomica e i quantitativi di azoto che possono essere utilizzati sui terreni oggetto di fertilizzazione azotata, coerentemente con i limiti di apporto azotato per ettaro, ai sensi del DM 25.2.2016 (art. 40), nel rispetto del limite MAS per coltura. IL PUA elaborato dalle aziende deve fornire gli elementi per formulare un giudizio di congruità delle fertilizzazioni che si intendono effettuare in funzione della coltura, del tipo di zona (ZVN o ZO) e delle modalità di fertilizzazione.

Il PUA deve essere compilato, confermato telematicamente, stampato e conservato in azienda per eventuali controlli da parte degli Enti competenti.

Scadenza PUA: scadenza predisposizione e conferma su A58WEB: indicativamente **30 giugno di ogni anno** (DDR n.43/2013), salvo proroghe o diverse indicazioni.

SI: l'azienda possiede - è stata presentato – il PUA previsto

NO: l'azienda NON possiede - NO è stata presentato – il PUA previsto

GENERA INFRAZIONE!

(riportare nel riepilogo della relazione di controllo come RC016 = NO)

NA: l'azienda NON è soggetta all'obbligo amministrativo indicato in ragione della classe dimensionale (fatta salva 10.1.4), oppure l'azienda ne è esonerata dalla presentazione, oppure rientra nei termini stabiliti per la presentazione

NC: non previsto

FER80 Apertura del registro delle concimazioni entro i termini previsti
--

REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI (DGRV 1835/2016, art. 25)

Con il decreto del Dirigente della direzione agro ambiente n. 17 del 24/02/2012 è stata individuata in 14,8 ettari di SAU la superficie corrispondente ad una applicazione media della quantità annua di 3000 kg di azoto limitatamente alle superficie ricadenti in ZVN.

Di conseguenza, sono tenuti alla compilazione del registro delle concimazioni tutti gli agricoltori che utilizzano fertilizzanti azotati su una superficie in conduzione pari o superiore a 14,8 ha di SAU in ZVN indipendentemente dal tipo di fertilizzante azotato e dal fatto che l'azienda effettui o meno la distribuzione di effluenti di allevamento.

Sono inoltre tenuti alla compilazione del registro delle concimazioni tutti gli agricoltori soggetti all'obbligo di predisposizione del PUA. In questo caso la registrazione va effettuata per i terreni indicati nel PUA, in quanto oggetto di spandimento, sia che ricadano in ZVN, sia che ricadano in Zona Ordinaria (ZO), a prescindere dall'entità della SAU interessata all'applicazione dei fertilizzanti azotati e dalla quantità di azoto distribuito.

La superficie oggetto di applicazione dei fertilizzanti azotati riportati nel registro delle concimazioni potrà dunque essere anche minore di 14,8 ha in ZVN.

Per le superfici aziendali in conduzione ricadenti in zona ordinaria non indicate nel PUA e quindi non interessate da utilizzo agronomico di effluenti di allevamento, non è altresì obbligatoria l'annotazione nel registro degli interventi di fertilizzazione azotata.

Il registro delle concimazioni costituisce il resoconto conclusivo della gestione annuale della fertilizzazione effettuata dagli agricoltori sulle superfici interessate in ciascun anno solare. Ne consegue che viene richiesto obbligatoriamente, a consuntivo del medesimo anno solare, il suo completamento con l'indicazione di tutti gli elementi di dettaglio concernenti le fertilizzazioni effettuate.

Le informazioni relative alla SAU aziendale in ZVN sono ricavabili dal report INFO AGGIUNTIVE, mentre la verifica del PUA è effettuata con l'ausilio dell'applicativo A58 WEB Nitrati.

Il soggetto che effettua l'intervento di spandimento è tenuto a riportare sul proprio registro:

- i dati relativi agli effluenti utilizzati, sia per i terreni in propria conduzione, sia per i terreni che ha acquisito in asservimento;
- i dati relativi alla fertilizzazione con i concimi chimici, solo per le superfici in conduzione diretta;
- devono essere registrate anche le concimazioni con concimi fogliari a base di azoto.

Nel registro devono essere annotati gli interventi di fertilizzazione effettuati con il "digestato" (DGRV 1835/2016, art.17).

Scadenze (Decreto regionale n. 56/2013)

APERTURA REGISTRO: 10 luglio di ogni anno (salvo proroghe): scadenza entro la quale le aziende agricole tenute all'adempimento di, predisposizione del Registro delle concimazioni.

La data potrebbe essere modificata da successivi provvedimenti regionali.

SI: al momento del controllo l'azienda con obbligo del registro di concimazione, possiede il **REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI** redatto nei termini previsti

NO: l'azienda che ha l'obbligo amministrativo del registro di concimazione NON possiede il REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI secondo la scadenza sopra descritta (sia per i terreni in propria conduzione, sia per i terreni che ha acquisito in asservimento)

Sono da escludere dal controllo, gli interventi effettuati da terzi sui terreni con effluenti di allevamento e digestato concessi in asservimento.

GENERA INFRAZIONE!

(Non è in infrazione l'azienda che non ha l'obbligo amministrativo del registro come sopra definito!)

NA: l'azienda NON è soggetta all'obbligo amministrativo indicato in quanto non ricade nelle condizioni previste dal decreto regionale 17/2012.

NC: non previsto

FER80bis Chiusura del registro delle concimazioni entro i termini previsti

CHIUSURA REGISTRO.

- **15 dicembre di ogni anno** (salvo proroghe): termine ultimo per il completamento della registrazione degli interventi di fertilizzazione azotata effettuati nel corso dell'anno solare;

- **30 novembre dell'anno solare** cui si riferiscono le fertilizzazioni: termine per il completamento delle registrazioni definitive degli interventi per i terreni acquisiti in asservimento, comunicando all'agricoltore che ha concesso i terreni le necessarie informazioni, tramite utilizzo del software regionale, oppure - se registrate con altre modalità - tramite informativa di cui è possibile fornire documentazione.

Aziende con SAU => 14,8 ha potenzialmente utilizzatrici anche di solo fertilizzante azotato

ATTENZIONE: entro il 15 dicembre, salvo proroghe, l'azienda deve chiudere il registro sul Portale regionale PIAVE.

NON sono ammessi registri cartacei, se non quelli scaricati dal modulo informatico!!!

SI: al momento del controllo l'azienda con obbligo del registro di concimazione ha confermato la chiusura del registro nell'applicativo nei termini previsti (Il registro deve essere chiuso e completo di tutte le registrazioni degli interventi di fertilizzazione. La chiusura del Registro informatizzato sul Portale regionale PIAVE è definita dallo stato "Confermato") **oppure** l'azienda non ha ancora chiuso il registro in quanto il controllo è effettuato prima della data prevista per la chiusura (salvo proroghe). In quest'ultimo caso si dovrà inserire una nota esplicativa: "da verificare dopo il termine previsto per la chiusura di tale registro". Solamente con il successivo controllo amministrativo e la relativa compilazione dell'RCIII si potrà modificare l'esito nel caso in cui il registro sia stato chiuso oltre i termini.

NO: l'azienda che ha l'obbligo amministrativo della chiusura del registro di concimazione NON ha confermato nell'applicativo il REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI secondo la scadenza sopra descritta (sia per i terreni in propria conduzione, sia per i terreni che ha acquisito in asservimento). Sono da escludere dal controllo, gli interventi effettuati da terzi sui terreni con effluenti di allevamento e digestato concessi in asservimento.

GENERA INFRAZIONE!

(Non è in infrazione l'azienda che non ha l'obbligo amministrativo del registro come sopra definito!)

NA: l'azienda NON è soggetta all'obbligo amministrativo indicato in quanto non ricade nelle condizioni previste dal decreto regionale 17/2012.

NC: non previsto

FER80ter Registrazione delle operazioni entro 30 giorni dall'intervento di concimazione

AGGIORNAMENTO REGISTRO: registrazione **entro 30 giorni** da ogni intervento di concimazione successivamente alla validazione del Piano culturale (DGRV 1835/2016, All. A, art. 25).

Non è necessario disporre in azienda della stampa del registro annuale qualora sia stato compilato e definitivamente confermato a fine anno con l'applicativo software regionale sul Portale PIAVE (decreto n. 30/2013).

Aziende con SAU => 14,8 ha potenzialmente utilizzatrici anche di solo fertilizzante azotato

Entro 30 giorni da ogni intervento di concimazione, l'azienda deve registrare le operazioni nel registro sul Portale regionale PIAVE.

NON sono ammessi registri cartacei, se non quelli scaricati dal modulo informatico!!!

Con nota prot. 160100/2019 la Regione ha precisato quanto segue:

Tenuto conto che l'articolo 25 dell'Allegato A alla DGR n. 1835/2016 stabilisce che "Successivamente all'apertura del registro, in coerenza con le informazioni annualmente aggiornate nel Piano degli Utilizzi del fascicolo aziendale, le registrazioni devono essere effettuate entro 30 giorni da ogni intervento di concimazione...", con la presente si ricorda che:

- la DGR n. 377/2019 (Allegato A) sopra citata evidenzia, riprendendo il DDR n. 69/2013, che va rispettato l'ordine cronologico funzionale nell'inserimento delle informazioni a sistema (a) Comunicazione di spandimento, b) PUA, c) Registro delle concimazioni;

- la redazione del Registro delle concimazioni è subordinata alla presentazione dei Piani degli Utilizzi annualmente aggiornati nel Fascicolo aziendale, ai fini della presentazione della Domanda Unica della PAC e delle domande a valere sulle Misure a superficie del PSR. La DGR n. 941/2018 specifica, infatti, che le registrazioni devono essere effettuate in coerenza con il Piano degli utilizzi del Fascicolo aziendale; il periodo di riferimento per l'apertura del Registro delle concimazioni informatizzato è pertanto ricompreso tra la data di validazione del Fascicolo aziendale e la data prevista dalla DGR n. 941/2018 come termine ultimo per l'apertura (16 agosto 2019);

- il termine ordinariamente considerato per presentare la Domanda Unica collegata al Piano degli utilizzi è stato prorogato negli ultimi 4 anni alla data del 15 giugno, a cui si aggiunge un ulteriore periodo previsto dalla norma per comunicare eventuali modifiche; pertanto, le informazioni culturali nel 2019 potevano essere trasferite nel software A58-WEB non prima del 10 luglio;

- l'obbligo di trascrizione delle operazioni di fertilizzazione entro 30 giorni dalla loro effettuazione non è riconducibile ad aspetti determinanti di possibili impatti ambientali, così come espressamente valutato dalla Direzione Commissioni Valutazioni (nota del 13.6.2018, richiamata nella DGR n. 941/2018); pertanto, non è possibile equiparare il ritardo della registrazione all'assenza della registrazione stessa, anche e soprattutto in termini di possibili infrazioni intenzionali attribuite agli agricoltori sottoposti a controllo. E' importante, invece, avere a disposizione, a fine anno, il quadro generale di tutti gli interventi di fertilizzazione effettuati nei terreni in conduzione dell'azienda agricola. La stessa DGR riferisce anche di alcune difficoltà operative che hanno incontrato le aziende agricole, che si sono replicate nuovamente anche nella corrente annata agraria, al fine di dare seguito ai citati adempimenti di registrazione, soprattutto nel momento dell'importazione dei dati dal Fascicolo aziendale al Sistema A58-WEB.

SI: al momento del controllo l'azienda con obbligo del registro di concimazione ha effettuato la registrazione degli interventi di concimazione nel rispetto dei termini previsti, nel caso in cui non sia possibile effettuare il controllo prima della chiusura del registro stesso, inserendo la stessa nota del controllo A0495: "da verificare dopo il termine previsto per la chiusura di tale registro";

NO: non compilabile in quanto non è prevista la non conformità

NA: l'azienda NON è soggetta all'obbligo amministrativo indicato in quanto non ricade nelle condizioni previste dal decreto regionale 17/2012 oppure, se è stata riscontrata la mancata registrazione entro i termini previsti inserendo nelle note la seguente dicitura: "l'intervento di concimazione non è stato registrato entro i termini previsti nel registro (indicare le date degli spandimenti)"

NC: non previsto

APPUNTO PER LE AZIENDE CON OBBLIGO DEL REGISTRO

Per tutti i controlli effettuati prima del termine stabilito per la chiusura del registro (15 dicembre), è necessario verificare successivamente al controllo la chiusura del registro sul portale PIAVE, allo stato di “CONFERMATO”.

Nel caso il registro non sia completo o non chiuso nel rispetto dei tempi previsti, il controllo precedentemente favorevole (FER80bis, FER80ter=NC) diventerà non favorevole (FER80bis, FER80ter=NO).

ATTENZIONE: CONNESSIONE ReC e RIC (vale per M1011 e M1012)

Per le aziende soggette all'obbligo di compilare il ReC (registro delle concimazioni) ai sensi della normativa “direttiva nitrati”, la compilazione del quadro “CONCIMAZIONE” nel RIC assolve, per le aree con impegno PSR, anche a tale obbligo.

SE RISCONTRATO, RIPORTARE NEL CAMPO NOTE.

OBBLIGHI RELATIVI AGLI STOCCAGGI (RC017)

RC017	B) Obblighi relativi agli stoccaggi	SI	NO	NA	NC
FER26	Presenza degli impianti di stoccaggio dedicati al tipo di effluente				--
FER27	Adeguatezza degli impianti di stoccaggio in relazione alla produzione di effluente e al periodo di autonomia da garantire				
FER28	Rispetto delle condizioni di funzionalità dell'impianto (no tracimazioni, no perdite, no percolazione)				--

STOCCAGGI (DGRV 1835/2016, art. 9-10-12-22)

I contenitori per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento/digestato devono avere dimensioni adeguate alle esigenze colturali e capacità sufficiente a contenerli anche nei periodi in cui l'impiego agricolo è limitato o impedito da motivazioni agronomiche, climatiche o normative.

Stoccaggio dei materiali PALABILI (DGRV 1835/2016, articoli 9-10)

Lo stoccaggio dei materiali palabili deve avvenire su **platea impermeabilizzata**, avente una portata sufficiente a reggere, senza cedimenti o lesioni, il peso del materiale accumulato e dei mezzi utilizzati per la movimentazione. In considerazione della consistenza palabile dei materiali, la platea deve essere munita di idoneo cordolo o di muro perimetrale, con almeno un'apertura per l'accesso dei mezzi meccanici e deve essere dotata di una pendenza minima dell'1% per il convogliamento verso appositi sistemi di raccolta e stoccaggio dei liquidi di sgrondo e/o delle acque di lavaggio.

Fatti salvi specifici provvedimenti in materia igienico-sanitaria, la capacità di stoccaggio calcolata in rapporto alla consistenza di allevamento stabulato ed al periodo in cui il bestiame non è al pascolo, non deve essere inferiore al volume di materiale palabile prodotto in **90 giorni**.

Per gli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni le lettiere possono essere stoccate al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumuli in campo adeguatamente coperti, per un periodo di tempo non superiore a 30 giorni.

È fatto salvo quanto previsto in merito alla gestione delle lettiere dall'Ordinanza del Ministero della salute del 26 agosto 2005 e s.m.i., nonché da ulteriori norme di prevenzione emanate dalle autorità sanitarie in caso di focolaio o sospetto focolaio di influenza aviaria.

Nel caso di focolai o sospetti focolai di influenza aviaria, ai sensi delle disposizioni di cui al DLGS 9/2010, le lettiere e le deiezioni avicole palabili non possono uscire dall'allevamento senza autorizzazione dell'Autorità competente e non è ammesso lo stoccaggio in campo nei termini sopraindicati.

Per il dimensionamento della platea di stoccaggio, qualora non sussistano esigenze particolari di una più analitica determinazione dei volumi stoccati, deve essere fatto riferimento all'Allegato 5 della DGRV 1835/2016 riportante le altezze funzionali della platea a seconda del tipo di materiale stoccato. Devono in ogni caso essere messi in atto gli idonei apprestamenti strutturali e gli accorgimenti gestionali necessari a NON avere tracimazioni di materiali e la dispersione di percolati all'esterno dei depositi di raccolta e delle condotte di convogliamento.

I liquidi di sgrondo dei materiali palabili sono assimilati, per quanto riguarda il solo periodo di stoccaggio, ai materiali non palabili fatti salvi i casi in cui i medesimi vengano accumulati in pozzetti annessi alle platee o le modalità di gestione ne consentano la significativa riduzione dei volumi. Anche nel caso dei liquidi di sgrondo, la capacità di stoccaggio non deve essere inferiore a 90 giorni.

Sono considerate utili ai fini del calcolo della capacità di stoccaggio le superfici della **lettiera permanente**, purché siano impermeabilizzate alla base, nonché, nel caso delle galline ovaiole e dei riproduttori, le cosiddette **"fosse profonde"** dei ricoveri a due piani e le fosse sottostanti i pavimenti fessurati (posatoi) nell'allevamento a terra.

Per le lettiere permanenti il calcolo del volume stoccato fa riferimento ad altezze massime della lettiera di 0,60 m per i bovini, 0,15 m per gli avicoli, 0,30 per altre specie.

Per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%, la capacità di stoccaggio non deve essere inferiore al volume di materiale prodotto in 120 giorni.

Valori indicativi delle altezze funzionali al calcolo della superficie delle platee dotate di cordolo		
Altezza in metri	Tipo di stoccaggio per palabile	Materiale stoccato
2	Platea	letame
2	Platea	lettiera esauste degli allevamenti cunicoli
2	Platea	lettiera esauste degli allevamenti avicoli
2,5	Platea	deiezioni di avicunicoli rese palabili da processi di disidratazione
1,5	Platea	frazioni palabili risultanti da trattamento termico e/o meccanico di liquami, per le frazioni solide

			<i>derivanti da separazione di digestati e per le sostanze vegetali naturali non pericolose di provenienza agricola o da industrie connesse</i>
1	Platea		<i>fanghi palabili di supero da trattamento aerobico e/o anaerobico di liquami da destinare all'utilizzo agronomico</i>
1,5	Platea		<i>letami e/o materiali ad essi assimilati sottoposti a processi di compostaggio e per i compost non appartenenti alla categoria dei fertilizzanti commerciali</i>
3,5 e oltre	Platea		<i>Materiali palabili, risultanti dai processi di essiccazione con sostanza secca maggiore del 65%; per tali materiali lo stoccaggio può avvenire anche in strutture di contenimento verticali, senza limiti di altezza.</i>
0,60	Zona a permanente	lettieria	<i>Letame di allevamento bovino</i>
0,15	Zona a permanente avicunicoli	lettieria di	<i>Lettieria di avicunicoli</i>
0,30	Zona a permanente	lettieria	<i>Altre specie</i>

Calcolo della superficie della platea

La tabella riporta i valori indicativi dei parametri per i quali dividere il volume di stoccaggio espresso in mc al fine di ottenere la superficie in mq della platea.

Il valore dei suddetti parametri può essere aumentato del 50% nel caso di stoccaggio in concimaie coperte e aperte, e raddoppiato nel caso di concimaie coperte e chiuse nonché nel caso dello stoccaggio delle frazioni palabili risultanti da trattamento termico (sola essiccazione) e/o meccanico di liquami e digestati.

L'adozione della concimaia coperta va in ogni caso preferita.

Per il dimensionamento della concimaia l'azienda può altresì adottare coefficienti diversi da quelli indicati in tabella, motivando la scelta con una relazione tecnico agronomica contenente almeno i seguenti elementi informativi:

- a. Dimensionamento aziendale (sintetica), riportante il dettaglio delle strutture di allevamento e di stoccaggio esistenti
- b. Ubicazione aziendale:
 - Contesto fisico (orografico, idrografico, geologico, pedoclimatico, acclività)
 - Contesto urbanistico, in relazione agli strumenti di programmazione territoriale adottati dal Comune;
- c. Vincoli urbanistici e paesaggistici;
- d. Vincoli normativi, con particolare riferimento alla regolamentazione igienico sanitaria locale;
- e. Tipologia del materiale palabile e descrizione degli eventuali trattamenti effettuati sull'effluente escreteo;
- f. Gestione dei materiali palabili: quantità prodotte, acquistate e vendute;
- g. Strutture edilizie aziendali (con ubicazione delle platee):
 - Caratteristiche della copertura delle platee;
 - Eventuale presenza di sistemi e/o attrezzature per la deodorizzazione (...);
 - Sistemi di intercettazione delle acque piovane, delle acque di sgrondo della massa del materiale palabile e dei lavaggi delle platee;
 - Sistemi di pretrattamento dei letami;
- h. Strutture edilizie non aziendali abitative o residenziali limitrofe.

Stoccaggio dei materiali NON PALABILI (DGRV 1835/2016, articoli 9-12)

LIQUAMI E ASSIMILATI	Capacità minima di stoccaggio non inferiore al liquame prodotto in giorni	
	120	180
Zone Non Vulnerabili (Zone Ordinarie)		
allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicaprini	X	
allevamenti bovini da carne	X	
allevamenti di conigli, suini, avicoli e altri		X
Zone Vulnerabili		
allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicaprini *	X	
allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicaprini		X
allevamenti bovini da carne		X
allevamenti di conigli, suini, avicoli e altri		X
* terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata o cereali autunno-vernini		
Zone Vulnerabili – Zone Ordinarie		
Piccoli allevamenti familiari	Disposizioni articolo 13, comma 1	
Allevamenti < 3.000 kg N prodotto	Disposizioni articolo 13, comma 2	

Gli stoccaggi degli effluenti non palabili devono essere realizzati in modo da poter contenere anche le acque di lavaggio delle strutture, degli impianti e delle attrezzature zootecniche, fatta eccezione per le trattrici agricole.

Alla produzione complessiva di liquami da stoccare deve essere sommato il volume delle acque meteoriche, convogliate nelle vasche dello stoccaggio da superfici scoperte impermeabilizzate interessate dalla presenza di effluenti zootecnici (es. paddock impermeabilizzati).

In ogni caso, è necessaria la rimozione periodica della componente solida delle deiezioni, avendo cura di non asportare lo strato superficiale del terreno che garantisce l'impermeabilizzazione. Sono altresì richiesti il contenimento e il convogliamento della frazione liquida, con successivo stoccaggio delle due frazioni secondo i criteri previsti.

Le acque bianche provenienti da tetti e tettoie nonché le acque di prima pioggia provenienti da aree non connesse all'allevamento devono essere escluse e, se necessario, trattate separatamente. Le dimensioni delle vasche non dotate di copertura atta ad allontanare l'acqua piovana devono tenere conto delle precipitazioni e di un franco minimo di sicurezza di almeno 20 cm.

Il fondo e le pareti delle vasche devono essere adeguatamente impermeabilizzati ed a tenuta stagna.

*Nel caso dei contenitori in terra (**lagoni**) il fondo e le pareti devono essere impermeabilizzati con manto in materiale artificiale posto almeno su un adeguato strato di argilla di riporto e devono essere dotati, attorno al piede esterno dell'argine, di un fosso di guardia perimetrale adeguatamente dimensionato e isolato idraulicamente dalla normale rete scolante, al fine di evitare percolazioni o dispersioni degli effluenti stessi all'esterno. In alternativa alla realizzazione del fosso di guardia può essere effettuato, avallato dalla relazione tecnica asseverata da parte del progettista, il posizionamento di quattro piezometri ai vertici del lagone, con profondità di almeno 6 metri.*

Deve essere altresì garantito il mantenimento dei requisiti di impermeabilità mediante adeguate opere di manutenzione e sostituzione delle parti soggette ad usura.

È vietata la realizzazione di nuovi lagoni, sia totalmente interrati che parzialmente fuori terra ed anche nel caso che le pareti e/o il fondo siano impermeabilizzati con materiali sintetici.

È ammessa la realizzazione di **serbatoi flessibili di materiale elastomerico o plastomerico**, purché installati con modalità atte ad evitare la dispersione dei liquami ivi contenuti in caso di rotture accidentale. In particolare, occorre prevedere:

- la dotazione di un sistema di contenimento in terra, che impedisca l'eventuale fuoriuscita di effluente per rottura accidentale, e garantiscano sempre un terrapieno di 30/50 cm;
- realizzazione di un fosso perimetrale di contenimento, isolato dalla rete scolante circostante;
- impermeabilizzazione del terreno di posa tramite apposito telo o garantita dalla presenza di un suolo in sito naturalmente argilloso o, in mancanza, da uno strato artificiale di argilla adeguatamente disposta;
- recinzione dell'area e indicazione con apposita segnaletica;
- individuazione di misure/accorgimenti finalizzati a proteggere il contenitore da possibili urti di macchine operatrici nelle fasi di carico/scarico del materiale non palabile;
- periodiche verifiche sulla tenuta del contenitore, in base alle specifiche tecniche e alla tempistica fornite dalla ditta costruttrice.

Tutte le informazioni di cui sopra costituiscono parte integrante della Comunicazione.

Per gli allevamenti di bovini da latte, bufalini, equini, e ovicapri in aziende con terreni caratterizzati da assetti colturali per non meno del 20% della SAU che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata o cereali autunno-vernini, ivi compresi i medicaia, i contenitori per lo stoccaggio dei liquami e dei materiali ad essi assimilati devono avere un volume non inferiore a quello del liquame prodotto in allevamenti stabulati in 120 giorni.

La capacità di stoccaggio non deve essere inferiore a quella del liquame prodotto in 180 giorni negli altri casi. Ricadono, limitatamente alle ZVN, in questa fattispecie anche gli allevamenti di bovini da carne.

Nel caso di costruzione di nuovi contenitori di stoccaggio deve essere previsto, per le aziende in cui venga prodotto un quantitativo di oltre 6000 kg di azoto/anno, il frazionamento del loro volume di stoccaggio in almeno due vasche, non comunicanti, della capacità corrispondente a:

- **60 giorni di stoccaggio ciascuna, per gli allevamenti di bovini, bufalini, equini e ovicapri;**
- **90 giorni di stoccaggio ciascuna, per gli allevamenti diversi da quelli sopraindicati.**

Il prelievo per l'utilizzazione agronomica deve avvenire dal bacino contenente il liquame stoccato da più tempo.

Il dimensionamento delle vasche di stoccaggio deve comunque essere tale da evitare rischi di cedimenti strutturali e garantire la possibilità di omogeneizzazione del liquame.

Per i nuovi allevamenti e per gli ampliamenti di quelli esistenti, non sono considerate utili al calcolo dei volumi di stoccaggio le fosse sottostanti i pavimenti fessurati e grigliati.

Per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiori al 65%, la capacità di stoccaggio non deve essere inferiore al volume del materiale prodotto in 120 giorni.

I nuovi allevamenti corrispondono a nuovi insediamenti produttivi e non a nuove ditte che effettuino attività di allevamento nell'ambito di insediamenti già esistenti, purché le consistenze complessive dei capi allevati da tali nuove ditte non superino la consistenza dell'insediamento già esistente.

I liquidi di sgrondo dei materiali palabili vengono assimilati, per quanto riguarda il periodo di stoccaggio, ai materiali non palabili.

Tabella DGRV 1835/2015, All. A, art. 12

	Capacità minima di stoccaggio non inferiore al liquame prodotti in giorni	
	120	180
Zone non vulnerabili (zone ordinarie)		
Allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicapri	x	
Allevamenti bovini da carne	x	
Allevamenti di conigli, suini, avicoli e altri		x
Zone vulnerabili		
Allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicapri*	x	
Allevamenti di bovine da latte, bufalini, equini e ovicapri		x
Allevamenti bovini da carne		x
Allevamenti di conigli, suini, avicoli e altri		x
Zone vulnerabili - Zone ordinarie		
Piccoli allevamenti familiari	Disposizioni art.13, comma 1	
Allevamenti < 3.000 kg N prodotto	Disposizioni art.13, comma 2	

*terreni caratterizzati da assetti colturali che prevedono la presenza di pascoli o prati di media o lunga durata o cereali autunno - vernini

NOTA BENE: fatti salvi i casi particolari lo stoccaggio deve essere presente, nei modi e nelle forme indicate, anche se l'azienda NON produce effluente/digestato ma utilizza effluenti/digestato prodotti da terzi, qualora venga effettuato un periodo di stoccaggio dall'azienda ricevente.

Stoccaggio per allevamenti con produzione di azoto $\leq 1,000$ kg/anno (DGRV 1835/2016, Allegato A, articolo 13)

Nell'ambito della tipologia di "piccoli allevamenti di tipo familiare (PAF)" (FER04=SI) e in tutti i casi di allevamento di animali entro il limite di 1,000 kg di azoto al campo relativamente agli stoccaggi degli effluenti zootecnici, valgono i seguenti casi particolari:

1) Le stalle rurali per bovini ed equini, adibite a più di due capi adulti devono essere dotate di una concimaia atta ad evitare disperdimento di liquidi, avente platea impermeabile"

2) rispetto delle disposizioni igienico sanitarie previste a livello locale dal Comune o dalla Provincia relativamente ai requisiti strutturali e ai criteri gestionali delle strutture di stoccaggio aziendali, nonché:

- gli effluenti prodotti dagli animali allevati devono essere stoccati in strutture o apprestamenti - stabili o temporanei - la cui collocazione garantisca la netta ed adeguata separazione degli effluenti stessi da siti ove si svolgono fasi di produzione, manipolazione, confezionamento e conservazione di materie prime alimentari o di prodotti alimentari trasformati, nonché dai siti residenziali;

- le strutture destinate allo stoccaggio non devono costituire fonte di pericolo per la salute umana e animale e devono garantire l'assenza di possibili fenomeni di inquinamento delle acque superficiali o sotterranee.

Sono esonerati dall'obbligo della concimaia i ricoveri per l'allevamento del bestiame allo stato brado o semibrado (art. 235 del regio Decreto n. 1265/1934).

Per allevamento allo stato **semibrado** deve essere intesa una modalità di allevamento che preveda (Cfr. Decreto del Dirigente della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura n. 134 del 21.04.2008):

- la permanenza all'aperto degli animali per l'intera fase di allevamento, su superfici appositamente adibite a pascolo, normalmente delimitate da recinzioni permanenti o temporanee;
- l'assenza di stabulazione in strutture confinate permanenti, delle quali è possibile la fruizione limitatamente alla sola fase di prelievamento delle produzioni (latte, lana, uova, ...);
- la somministrazione di alimenti, nella misura del soddisfacimento completo o parziale dei fabbisogni, essendo le condizioni di permanenza dell'animale sempre insufficienti ad un approvvigionamento autonomo;
- la selezione delle razze, la sorveglianza e vaccinazione dei capi e la loro cura in caso di necessità.

NOTA BENE: la verifica deve essere effettuata sui dati indicati nella comunicazione, ove presente, che deve essere confrontata con la realtà riscontrata in loco.

Ad esempio:

- nel caso in cui nell'applicativo Nitrati si rilevi la presenza della segnalazione "I volumi ed i periodi di stoccaggio indicati per gli effluenti palabili e non palabili, sono incongruenti con i volumi indicati nelle strutture di stoccaggio" e nel corso del controllo viene confermata l'assenza o l'inadeguatezza degli impianti, si dovrà procedere con l'applicazione dell'infrazione;
- nel caso in cui nell'applicativo Nitrati si rilevi la presenza della segnalazione "I volumi ed i periodi di stoccaggio indicati per gli effluenti palabili e non palabili, sono incongruenti con i volumi indicati nelle strutture di stoccaggio" ma, nel corso del controllo si rilevi la presenza o l'adeguatezza degli impianti, NON si dovrà procedere con l'applicazione dell'infrazione;
- nel caso in cui invece non si rilevi la presenza della segnalazione su indicata e nel corso del controllo venga riscontrata l'assenza o l'inadeguatezza degli impianti, si dovrà procedere comunque con l'applicazione dell'infrazione.
- In particolare, la verifica dell'adeguatezza degli impianti di stoccaggio, a partire dalle informazioni ricavate dalla comunicazione, ove presente, dovrà essere confrontata con la situazione rilevata in loco.

Eventuali elaborati tecnici e progettuali, presenti in azienda, potranno fornire un utile supporto nella verifica dell'adeguatezza degli impianti di stoccaggio.

Si consiglia comunque di contattare la Provincia competente per ulteriori e più precise valutazioni del caso riscontrato.

FER26 Presenza degli impianti di stoccaggio dedicati al tipo di effluente

SI: in relazione al tipo di effluente/digestato prodotto sono presenti gli impianti di stoccaggio previsti per la tipologia di effluente prodotto dall'allevamento

NO: in relazione al tipo di effluente/digestato prodotto NON sono presenti gli impianti di stoccaggio previsti.

GENERA INFRAZIONE (RC017=NO)

NA: la tipologia di allevamento riscontrata (PAF, 1000 ZVN, 3000 ZO, brado-semibrado) non prevede la presenza di impianti di stoccaggio (esempio caso particolare PAF) oppure l'azienda non provvede allo stoccaggio dell'effluente /digestato prodotto.

NC: non previsto

FER27 Adeguatezza degli impianti di stoccaggio alla realtà aziendale in relazione alla produzione di effluenti e al periodo di autonomia da garantire

SI: in relazione alla produzione di effluenti/digestato e al periodo di autonomia da garantire, e dal confronto con la realtà aziendale, gli impianti di stoccaggio presenti sono adeguati al superamento del periodo di divieto di spandimento

NO: in relazione alla produzione di effluenti/digestato e al periodo di autonomia da garantire, e dal confronto la realtà aziendale, gli impianti di stoccaggio presenti NON sono adeguati al superamento del periodo di divieto di spandimento

GENERA INFRAZIONE (RC017=NO)

NA: la tipologia di allevamento riscontrata (PAF, 1000 ZVN, 3000 ZO, brado-semibrado) non prevede la necessità di impianti di stoccaggio (FER26=NA), oppure l'azienda non provvede allo stoccaggio dell'effluente/digestato prodotto (FER26=NA), oppure è stata riscontrata la totale assenza degli impianti (FER26=NO)

NC: in relazione alla produzione di effluente/digestato e al periodo di autonomia da garantire, e dal confronto con la realtà aziendale, NON è possibile definire l'adeguatezza degli impianti di stoccaggio presenti (esempio: vasche interraste), in assenza di comunicazione ovvero in assenza di informazioni complete relative all'allevamento.

NOTA BENE: dovranno essere riportate nel campo note le valutazioni (misurazioni, calcoli, ...) attuate sugli stoccaggi al fine di definirne l'adeguatezza. Eventuale documentazione progettuale raccolta andrà inserita nel fascicolo di controllo.

FER28 Rispetto delle condizioni di funzionalità dell'impianto di stoccaggio (no tracimazioni, no perdite, no percolazione)

SI: in relazione al tipo di effluente/digestato gli impianti di stoccaggio NON presentano evidenti fenomeni di percolazione, perdite, tracimazione

NO: in relazione al tipo di effluente/digestato gli impianti di stoccaggio presentano evidenti fenomeni di percolazione, perdite, tracimazione

GENERA INFRAZIONE (RC017=NO)

NA: la tipologia di allevamento riscontrata non prevede la necessità di impianti di stoccaggio (FER26=NA), oppure l'azienda non provvede allo stoccaggio dell'effluente/digestato prodotto (FER26=NA), oppure è stata riscontrata la totale assenza degli impianti (FER26=NO)

NC: non previsto

OBBLIGHI RELATIVI AL RISPETTO DEI MASSIMALI PREVISTI (RC018)

RC018	C) Obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti	ZVN	ZO	SI	NO	NA	NC
FER32	Rispetto del carico massimo di azoto distribuibile (pari a 340 kg/ha/anno in ZO e 170 kg/ha/anno in ZVN)						
FER82	Rispetto dei massimali di azoto per singole colture MAS (per tutte le aziende con o senza obbligo di registro delle concimazioni)						
FER83	Indicare la documentazione verificata per il MAS (registro o altra documentazione).						

FER 32 Rispetto del carico massimo di azoto distribuibile (pari a 340 kg/ha/anno in ZO e 170 kg/ha/anno in ZVN)

Non sono considerate ai fini del rispetto del carico di azoto, le superfici scoperte destinate al pascolo degli animali allo stato semibrado, qualora si ricada nella fattispecie del "piccolo allevamento di tipo familiare" (cfr. DDR n. 134/ 2008).

ZVN: azienda con terreni ricadenti in zona vulnerabile ai nitrati

ZO: azienda con terreni ricadenti in zona ordinaria

SI: dal confronto della comunicazione ovvero, per le aziende esonerate dall'obbligo di presentazione della Comunicazione, dal confronto della realtà aziendale (allegato B3), ne deriva che l'azienda rispetta il massimale previsto di azoto/ettaro dovuto a effluenti/digestato distribuiti.

NO: dal confronto della comunicazione ovvero, per le aziende esonerate dall'obbligo di presentazione della Comunicazione dal confronto della realtà aziendale (allegato B3), ne deriva che l'azienda NON rispetta il massimale previsto di azoto/ettaro dovuto a effluenti/digestato distribuiti.

GENERA INFRAZIONE (RC018=NO)

NA: l'azienda non utilizza effluenti zootecnici/digestato (FER23=NO) ovvero l'utilizzo di effluenti/digestati riguarda superfici non oggetto di impegno

NC: l'azienda dichiara di cedere/acquistare parte o tutti gli effluenti/digestato ma al momento del controllo la documentazione presente non è sufficiente a garantire il rispetto dei massimali oppure i terreni destinati all'utilizzazione agronomica presenti in comunicazione non sono sufficienti a garantire il rispetto dei massimali (esempio atti di assenso scaduti).

FER82 Rispetto dei massimali di azoto per singole colture - MAS per tutte le aziende con o senza obbligo di registro concimazione

La quantità di fertilizzante (chimico, organico, inorganico, zootecnico, digestato) non deve essere superiore a quanto previsto per le singole colture in relazione alle diverse sotto aree, dalla Tabella 1 - Apporti massimi di azoto (MAS) della DGRV n. 1835/2016 (Allegato B4).

ZVN: azienda con terreni ricadenti in zona vulnerabile ai nitrati

ZO: azienda con terreni ricadenti in zona ordinaria

SI: dal confronto del registro delle concimazioni ovvero dal confronto della realtà aziendale e della documentazione presente ne deriva che l'azienda rispetta la corretta applicazione dei fertilizzanti e dei massimali previsti

NO: dal confronto del registro delle concimazioni ovvero dal confronto della realtà aziendale e della documentazione presente ne deriva che l'azienda NON rispetta la corretta applicazione dei

fertilizzanti e dei i massimali previsti

GENERA INFRAZIONE (RC018=NO)

NA: l'azienda non utilizza fertilizzanti (né chimici né organici né inorganico né zootenici) su nessuna delle colture effettuate: acquisire dichiarazione! ovvero l'utilizzo di effluenti/digestati riguarda superfici non oggetto di impegno

NC: vedi le seguenti casistiche:

- **Azienda con obbligo del registro delle concimazioni:** al momento del controllo rientra nei termini stabiliti per la chiusura (15 dicembre, salvo proroghe), non ha chiuso il Registro sul Portale PIAVE. Pertanto, non è possibile procedere con la verifica del rispetto della corretta applicazione dei fertilizzanti e dei massimali previsti.

Il tecnico verificherà il registro allo stato di "Confermato" dopo la data di chiusura prevista.

- **Azienda che NON ha l'obbligo del registro:** l'azienda non ha completato le operazioni di fertilizzazione su nessuna coltura o dalla verifica della documentazione presente/ dal confronto con la realtà aziendale, non è possibile procedere con la verifica del rispetto della corretta applicazione dei fertilizzanti e dei massimali previsti per singola coltura.

Entro il 31 dicembre dell'anno del controllo, dovrà essere acquisito un registro delle concimazioni predisposto per il controllo.

In presenza di un registro di concimazione tenuto ai fini delle domande PSR, lo stesso può essere utilizzato per effettuare le verifiche.

In assenza di un registro dovrà essere richiesta all'azienda eventuale documentazione relativa all'acquisto dei concimi, spandimento di effluenti, integrandola con le opportune informazioni relative alle colture ed alle superfici sulle quali sono stati utilizzati.

Per l'azienda senza l'obbligo del registro che si avvale della compilazione informatizzata su Portale PIAVE, il tecnico dovrà verificare lo stato di "confermato" dopo la data di chiusura stabilita (15 dicembre, salvo proroghe).

Nel caso di altra tipologia di registro, è necessario calcolare il corretto apporto per singola coltura (Allegato B4) e, nel caso si riscontrasse il mancato rispetto dei massimali, il flag con valore "NC" dovrà essere sostituito con valore "NO", rilevando l'infrazione.

FER83 Indicare la documentazione verificata per il MAS (registro o altra documentazione)

Indicare se il MAS è stato verificato con i dati del registro delle concimazioni od eventualmente attraverso altra documentazione riscontrata in azienda.

OBBLIGHI AGRONOMICI (RC019)

RC019	D) Obblighi agronomici	ZVN	ZO	SI	NO	NA	NC
FER92	Rispetto degli obblighi e dei divieti previsti (se NO indicare una delle tipologie sotto riportate)						
FER34	Rispetto dei divieti stagionali						
	Rispetto dei divieti "spaziali" (riportare dettaglio divieto non rispettato)						
FER36 (RC020)	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici, concimi azotati e ammendanti organici: - 5 m distanza dalle sponde di corsi d'acqua superficiali per effluenti palabili; - 10 m distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali per effluenti non palabili; - 25 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide per effluenti palabili; - 30 m distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, corpi idrici ricadenti nelle zone umide per effluenti non palabili						
FER37	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici, concimi azotati e ammendanti organici su terreni con pendenza superiore al 10%						
FER38	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici su aree non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale						
FER39	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado; per gli effluenti non palabili rispetto del divieto nei terreni di golena aperta ossia di aree di pertinenza fluviale senza la presenza di un argine secondario, nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi (tenuto conto della fascia di rispetto di almeno 10 m)						
FER40	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici su terreni gelati o innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto o saturi d'acqua						
FER41	Rispetto del divieto per effluenti zootecnici non palabili in orticoltura (su coltura presente), su colture da frutto se la distribuzione provoca contatto con la parte aerea delle piante, su colture foraggiere (nelle tre settimane precedenti lo sfalcio o il pascolamento) e/o nei casi in cui i liquami possano entrare in contatto con i prodotti destinati al consumo umano						
FER42	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici su terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi, delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari o sottoprodotti di vinificazione						
FER70	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici nelle aree SIC e ZPS per gli habitat 6110, 6170, 6210, 6230, 7140, 7230, 7210 e 7220 e divieto in assenza di VINCA per gli habitat 6410, 6420, 6430, 6510 e 6520; nelle aree di cava						
FER71	Rispetto del divieto di utilizzo di effluenti zootecnici nelle aree di tutela assoluta, costituite dall'area immediatamente circostante i punti di captazione o derivazione, per un'estensione di almeno 10 m di raggio; rispetto del divieto di utilizzo per effluenti non palabili nei terreni distanti meno di 200 m dalle opere di captazione delle acque sotterranee (pozzi, sorgenti) destinate al consumo umano o di acquedotto privato di pubblico interesse						

FER72	Rispetto del divieto di utilizzo per una fascia di almeno 100 m dai centri abitati e per una fascia di almeno 20 m dalle case sparse, nonché per una fascia di almeno 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali (per effluenti non palabili). Nel caso di distribuzione con interrimento diretto (iniezione nel terreno o distribuzione a bassa pressione e contemporanea incorporazione nel terreno) le suddette distanze vengono dimezzate.						
Accumulo temporaneo di letami							
FER30	Rispetto delle modalità di realizzazione e gestione degli accumuli temporanei presenti						

Divieti di utilizzazione dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75 (DGRV 1835/2016, articolo 4)

Nelle zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola l'utilizzo del letame e dei materiali ad esso assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D.lgs n. 75/2010 è vietato nelle seguenti situazioni:

- 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- 25 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri marino costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971. Le zone umide individuate dalla Regione del Veneto, ai sensi della Convenzione di Ramsar corrispondono a Valle Averte, nel Comune di Campagna Lupia, in provincia di Venezia.

Le presenti disposizioni non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi direttamente ai corpi idrici, e ai canali arginati.

In tali fasce di divieto, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente, anche spontanea, ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate.

Nelle zone ordinarie l'utilizzo del letame e dei materiali ad esso assimilati è vietato nelle seguenti situazioni:

- 5 m di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- 5 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione.

Le presenti disposizioni non si applicano ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi direttamente ai corpi idrici, e ai canali arginati.

Tenuto conto di quanto soprarichiamato, l'utilizzo dei letami e dei materiali ad essi assimilati è vietato nelle seguenti situazioni:

- a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero ed a ripristino ambientale;
- b) nelle aree di cava, salvo qualora sia già avvenuto il recupero all'esercizio dell'attività agricola;
- c) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;
- d) nelle zone di tutela assoluta di cui all'articolo 94 del decreto legislativo n. 152/2006, costituite dall'area immediatamente circostante i punti di captazione o derivazione, per un'estensione di almeno 10 m di raggio dai punti stessi. Sono fatte salve le disposizioni di cui allo stesso articolo relativamente alle zone di rispetto di cui al medesimo articolo 94;
- e) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- f) in tutti i casi in cui le Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici. In questi casi, le suddette Autorità sono tenute a darne tempestiva comunicazione alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e ad ARPAV – Osservatorio suolo e rifiuti.

È altresì fatto salvo il divieto di utilizzo sui terreni interessati dalla distribuzione di letami e dei materiali ad essi assimilati:

- a) dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossico e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 9.8.2005, n. 2241 e smi;
- b) nel medesimo anno solare, delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari, di cui alla legge 11.11.1996, n. 574, successive disposizioni nazionali e regionali di attuazione;
- c) nel medesimo anno solare, dei sottoprodotti della vinificazione, ai sensi del decreto ministeriale 27.11.2008, n. 5396, e smi, e dalle successive disposizioni regionali di attuazione.

L'utilizzo dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al decreto legislativo n. 75/2010 è vietato sui terreni gelati, saturi d'acqua o innevati e nelle 24 ore precedenti l'intervento irriguo, nel caso di irrigazione a scorrimento per i concimi non interrati.

L'utilizzo dei letami e materiali assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al decreto legislativo n. 75/2010, è vietato in caso di rischi significativi di perdite di nutrienti per scorrimento superficiale o percolazione in profondità. Di norma, tale rischio esiste nell'applicazione su pendenze superiori al 10%.

Tale pendenza può essere incrementata dal 10% al 20%, in presenza di misure volte ad evitare il ruscellamento attraverso la copertura vegetale del suolo e l'applicazione di tecniche appropriate per la conservazione del suolo stesso. Inoltre, nel caso degli arativi, deve essere effettuata l'incorporazione del letame e dei concimi minerali entro le 24 ore successive alla distribuzione.

Nelle zone svantaggiate ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999, ricadenti nelle zone vulnerabili ai nitrati, l'applicazione dei letami e dei materiali assimilati su pendenze fino a 30% è permessa assicurando che il quantitativo di azoto e di effluente applicato per ciascun singolo intervento non ecceda rispettivamente i 50 kg/ha di azoto e le 35 t/ha. Nel caso di colture primaverili-estive (come il mais), devono essere rispettate inoltre le seguenti disposizioni aggiuntive:

- le superfici con pendenza declinante verso corpi idrici devono essere interrotte da colture seminate in bande trasversali, ovvero da solchi acquai provvisti di copertura vegetale, ovvero da altre misure equivalenti atte a limitare lo scorrimento superficiale (run-off) dei fertilizzanti;

oppure;

- devono essere mantenute fasce rispetto tra le aree che si intendono fertilizzare e il limite dei corpi idrici, larghe almeno 20 metri;

oppure;

- le coltivazioni devono essere seminate trasversalmente rispetto alla massima pendenza o usando procedimenti atti a prevenire il run-off (es. semina su sodo)

oppure;

- una copertura vegetale deve essere assicurata anche durante tutta la stagione invernale.

Sono escluse dal divieto le superfici sistemate con terrazzamenti e le superfici direttamente pascolate dagli animali.

Per ridurre i rischi di perdite di nutrienti, nel caso dell'applicazione del letame e dei materiali assimilati, nonché dei concimi azotati e ammendanti organici di cui al D. Lgs. n. 75/2010, devono essere assicurate, ove praticabili, una copertura vegetale e l'adozione di appropriate tecniche di conservazione del suolo. Inoltre, sui seminativi, deve essere effettuata l'incorporazione del letame e dei concimi azotati entro le 24 ore successive alla distribuzione.

Le condizioni e i vincoli di cui al presente comma non si applicano esclusivamente nel caso di appezzamenti coltivati di superficie inferiore ad 1 ha.

È vietato l'utilizzo dei letami e dei materiali ad essi assimilati in tutti i casi in cui le Autorità competenti provvedono ad emanare specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici. In questi casi, le suddette Autorità sono tenute a darne tempestiva comunicazione alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e ad ARPAV – Servizio Osservatorio suolo e bonifiche.

È altresì vietato l'utilizzo dei letami e dei materiali assimilati nelle aree SIC e ZPS, limitatamente agli habitat delle formazioni rupicole e calcicole (cod. habitat 6110* – Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso - Sedion albi e 6170 – Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine), delle formazioni secche seminaturali (codice habitat 6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festucheto-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) e 6230* – Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (o delle zone submontane dell'Europa continentale), delle torbiere (cod. habitat 7140 – Torbiere di transizione e instabili e 7230 – Torbiere basse alcaline), delle paludi (cod. habitat 7210* – Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae) e delle sorgenti (cod. habitat 7220* – Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)).

Nelle aree SIC e ZPS di cui al presente comma, verificando il rispetto dei riferimenti della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia:

- va favorita ed incentivata la realizzazione e la corretta gestione colturale di adeguate fasce tampone boscate tra i margini degli appezzamenti e gli scoli, i fossati, i corsi d'acqua, le aree palustri e le zone umide in generale;

- va favorito ed incentivato il mantenimento o, se necessario, il ripristino e la gestione degli elementi del paesaggio agrario di interesse ecologico ed agro ecologico, come le siepi, i frangivento e i boschetti e, dove possibile, sia favorita la realizzazione e la corretta gestione di margini con adeguate specie arboree e arbustive;

- va favorita ed incentivata l'adozione di ulteriori strategie di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici basate sull'impiego di prodotto a impatto e tossicità il più possibile contenuti, tenendo in considerazione, contestualmente, la fenologia e i periodi di minor vulnerabilità delle specie.

Qualora dagli esiti del Piano di monitoraggio, dal Programma di verifica del presente Programma d'Azione e, in generale, dai controlli previsti dall'articolo 27, dovessero emergere delle incidenze significative negative nei confronti dei siti della rete Natura 2000, le norme del Programma dovranno essere riformulate tenendo in considerazione tali risultanze e di ciò ne deve essere data opportuna comunicazione agli Uffici competenti della Regione.

Divieti di utilizzazione dei liquami (DGRV 1835/2016, articolo 5)

Nelle zone vulnerabili ai nitrati, l'utilizzo dei liquami e dei materiali ad essi assimilati è vietato almeno entro:

- 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;

- 30 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

Le presenti disposizioni non si applicano ai canali arginati e ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi direttamente ai corpi idrici.

Nelle fasce di divieto sopra indicate, ove tecnicamente possibile, è obbligatoria una copertura vegetale permanente anche spontanea ed è raccomandata la costituzione di siepi e/o di altre superfici boscate.

Nelle zone ordinarie, l'utilizzo dei liquami e dei materiali ad essi assimilati è vietato almeno entro:

- 10 metri di distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- 10 metri di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione.

Le presenti disposizioni non si applicano ai canali arginati e ai canali artificiali ad esclusivo utilizzo di una o più aziende, purché non connessi direttamente ai corpi idrici.

L'utilizzo dei liquami e dei materiali ad essi assimilati è vietato nelle seguenti situazioni:

- a) sulle superfici non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero ed a ripristino ambientale;
- b) nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado;
- c) sui terreni gelati, innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto e terreni saturi d'acqua, fatta eccezione per i terreni adibiti a colture che richiedono la sommersione;
- d) in tutti i casi in cui le Autorità competenti provvedono ad emettere specifici provvedimenti di divieto o di prescrizione in ordine alla prevenzione di malattie infettive, infestive e diffuse per gli animali, per l'uomo e per la difesa dei corpi idrici. In questi casi, le suddette Autorità sono tenute a darne tempestiva comunicazione alla Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e ad ARPAV – Osservatorio suolo e rifiuti;
- e) in prossimità dei centri abitati, per una fascia di 20 m dalle case sparse, nonché per una fascia di 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali. Nel caso di distribuzione con interrimento diretto (iniezione nel terreno o distribuzione a bassa pressione e contemporanea incorporazione nel terreno), le suddette distanze vengono dimezzate;
- f) nei casi in cui i liquami possano venire a diretto contatto con i prodotti destinati al consumo umano;
- g) in orticoltura, a coltura presente, nonché su colture da frutto, a meno che il sistema di distribuzione non consenta di salvaguardare integralmente la parte aerea delle piante;
- h) dopo l'impianto della coltura nelle aree adibite a parchi o giardini pubblici, campi da gioco, utilizzate per ricreazione o destinate in genere ad uso pubblico;
- i) su colture foraggere nelle tre settimane precedenti lo sfalcio del foraggio o il pascolamento;
- j) nelle aree di cava, salvo qualora sia già avvenuto il recupero all'esercizio dell'attività agricola;
- k) nelle zone di tutela assoluta di cui all'articolo 94 del decreto legislativo n. 152/2006, costituite dall'area immediatamente circostante i punti di captazione o derivazione, per un'estensione di almeno 10 m di raggio dai punti stessi. Sono fatte salve le disposizioni di cui allo stesso articolo relativamente alle zone di rispetto di cui al medesimo articolo 94;
- l) nei terreni di golena aperta, ossia in aree di pertinenza fluviale, non separati funzionalmente dal corso d'acqua mediante un argine secondario;
- m) nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi, tenuto conto dalla relativa fascia di rispetto di almeno 10 m.

È altresì fatto salvo il divieto di utilizzo sui terreni interessati dalla distribuzione di liquami e dei materiali ad essi assimilati:

- dei fanghi di depurazione e altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità a fini agronomici, come previsto dalla DGR 9.8.2005, n. 2241 e smi;
- nel medesimo anno solare, delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari, di cui alla legge 11.11.1996, n. 574, successive disposizioni nazionali e regionali di attuazione;
- nel medesimo anno solare, dei sottoprodotti della vinificazione, ai sensi del decreto ministeriale 27.11.2008, n. 5396, e smi, e dalle successive disposizioni regionali di attuazione.

Nelle zone vulnerabili ai nitrati, l'utilizzo dei liquami e materiali assimilati è vietato, di norma, sui terreni con pendenza media, riferita ad un'area aziendale omogenea, superiore al 10%.

Tale pendenza può essere incrementata dal 10% al 20% in presenza di sistemazioni idraulico-agrarie, nel caso siano adottate le migliori tecniche di spargimento disponibili (es. iniezione diretta nel suolo o distribuzione superficiale a bassa pressione con aratura entro le 12 ore per le terre arabili; iniezione diretta, se tecnicamente possibile, o distribuzione superficiale a bassa pressione su prati e pascoli; spandimento a bassa pressione in bande, o spargimento superficiale a bassa pressione su cereali o su secondo raccolto).

L'applicazione del liquame su pendenze superiori al 10% è in ogni caso vietata quando sono previste piogge, da parte dei servizi agro-meteorologici di ARPAV, superiori a 10 mm entro i successivi 3 giorni.

Nelle zone svantaggiate ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999, designate vulnerabili ai nitrati, l'applicazione dei liquami e dei materiali assimilati su pendenze superiori al 20% e fino a 30% è permessa assicurando che il quantitativo di azoto e di effluente applicato per ciascun singolo intervento non ecceda rispettivamente i 50 kg/ha di azoto e le 35 t/ha.

Nel caso di colture primaverili-estive (come il mais), devono essere rispettate inoltre le seguenti disposizioni aggiuntive:

- le superfici con pendenza declinante verso corpi idrici devono essere interrotte da colture seminate in bande trasversali, ovvero da solchi acquai provvisti di copertura vegetale, ovvero da altre misure equivalenti atte a limitare lo scorrimento superficiale (run-off) dei fertilizzanti;
- oppure;
- devono essere mantenute fasce di rispetto tra le aree che si intendono fertilizzare e il limite dei corpi idrici, larghe almeno 20 metri;
- oppure;
- le coltivazioni devono essere seminate trasversalmente rispetto alla massima pendenza o usando procedimenti atti a prevenire il run-off (es. semina su sodo);
- oppure;
- una copertura vegetale deve essere assicurata anche durante tutta la stagione invernale.

Sono escluse dal divieto le superfici direttamente pascolate dagli animali.

Nei Comuni classificati svantaggiati di montagna, individuati ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1257/1999, i divieti di cui sopra non si applicano esclusivamente nel caso di appezzamenti coltivati di superficie inferiore ad un ettaro.

Nelle zone ordinarie riguardo all'utilizzazione agronomica dei liquami e dei materiali assimilati sulle superfici in pendenza si precisa che:

- i limiti massimi di pendenza del 10%, in presenza di sistemazioni idraulico agrarie, possono essere incrementati – sulla base delle tecniche di spandimento sotto descritte – fino al:

- 20% per quantitativi massimi di effluente non superiori a 30 m³/ha per ogni turno di distribuzione, per un massimo di 2 turni annui, oppure un pari volume di effluente distribuito in più di 2 turni;
- 30% per quantitativi massimi di effluente non superiori a 20 m³/ha per ogni turno di distribuzione, per un massimo di 2 turni annui, oppure un pari volume di effluente distribuito in più di 2 turni.

Nel caso di spargimenti su aree aziendali omogenee con pendenze superiori al 10%, devono in ogni caso essere rispettati i criteri generali e i sistemi di distribuzione di seguito indicati:

- la dose massima di effluente e i momenti di applicazione devono tenere conto dei fabbisogni delle colture praticate e del periodo stagionale;

- la distribuzione deve essere omogenea su tutta la superficie interessata, regolando adeguatamente la velocità di avanzamento del mezzo, e va effettuata mediante una delle tecniche di seguito descritte:

- iniezione diretta al suolo a bassa pressione (profondità indicativa 0,10 – 0,20 m), ove tecnicamente possibile;
- spandimento superficiale a bassa pressione, seguito da un interrimento entro 12 ore;
- spandimento radente in bande su colture erbacee in copertura;
- spandimento radente il suolo su colture prative.

È altresì vietato l'utilizzo dei liquami e dei materiali assimilati nelle aree SIC e ZPS, limitatamente agli habitat delle formazioni rupicole e calcicole (cod. habitat 6110* – Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi e 6170 – Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine), delle formazioni secche seminaturali (codice habitat 6210* – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festucheto-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) e 6230* – Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (o delle zone submontane dell'Europa continentale), delle torbiere (cod. habitat 7140 – Torbiere di transizione e instabili e 7230 – Torbiere basse alcaline), delle paludi (cod. habitat 7210* – Paludi calcaree con Cladium mariscus e specie del Caricion davallianae) e delle sorgenti (cod. habitat 7220* – Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)).

Nelle aree SIC e ZPS di cui al presente comma, verificando il rispetto dei riferimenti della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia:

- va favorita ed incentivata la realizzazione e la corretta gestione colturale di adeguate fasce tampone boscate tra i margini degli appezzamenti e gli scoli, i fossati, i corsi d'acqua, le aree palustri e le zone umide in generale;
- va favorito ed incentivato il mantenimento o, se necessario, il ripristino e la gestione degli elementi del paesaggio agrario di interesse ecologico ed agro ecologico, come le siepi, i frangivento e i boschetti e, dove possibile, sia favorita la realizzazione e la corretta gestione di margini con adeguate specie arboree e arbustive;
- va favorita ed incentivata l'adozione di ulteriori strategie di riduzione e controllo nell'uso dei prodotti chimici basate sull'impiego di prodotto a impatto e tossicità il più possibile contenuti, tenendo in considerazione, contestualmente, la fenologia e i periodi di minor vulnerabilità delle specie.

Qualora dagli esiti del Piano di monitoraggio, dal Programma di verifica del presente Programma d'Azione e, in generale, dai controlli previsti dall'articolo 27, dovessero emergere delle incidenze significative negative nei confronti dei siti della rete Natura 2000, le norme del Programma dovranno essere riformulate tenendo in considerazione tali risultanze e di ciò ne deve essere data opportuna comunicazione agli Uffici competenti della Regione.

Divieti stagionali (DGRV 1835/2016, articolo 6)

Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 4 e 5, nelle zone vulnerabili ai nitrati l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e di tutti i materiali assimilati, delle acque reflue, del digestato, dei fertilizzanti azotati di cui al presente provvedimento, dei fanghi, nonché dei concimi azotati e degli ammendanti organici è vietato nella stagione autunno-invernale, di norma dal 1° novembre, fino alla fine di febbraio, ed in particolare sono previsti i seguenti periodi minimi di divieto:

- a) 90 giorni, dal 1° novembre al 31 gennaio, per i concimi azotati e gli ammendanti organici di cui al d.lgs. 75/2010, ad eccezione dell'ammendante compostato per il quale il divieto si applica nel periodo compreso tra il 15 dicembre e il 15 gennaio esclusivamente nel caso di tenori in azoto totale inferiori al 2.5 % sul secco, di cui non oltre il 20 % in forma di azoto ammoniacale. Sono escluse dal divieto le colture in serra, le colture vivaistiche protette da tunnel, per le quali è possibile impiegare fino a 50 kg di azoto per ettaro distribuito in due interventi secondo quanto previsto dal comma 3 dell'art. 40 del DM 25/2/2016;
- b) 120 giorni, dal 1° novembre alla fine di febbraio, per le deiezioni degli avicunicoli essiccate con processo rapido a tenori di sostanza secca superiore al 65%;
- c) 90 giorni, dal 1° novembre al 31 gennaio, per i letami e i materiali ad essi assimilati, ad esclusione di quelli al punto b). Nel caso del letame bovino, ovicaprino e di equidi, utilizzati su pascoli, prati permanenti o avvicendati ed in pre-impianto di colture orticole, il divieto si applica nel periodo compreso tra il 15 dicembre e il 15 gennaio;
- d) 120 giorni, dal 1° novembre alla fine di febbraio, per i liquami, i materiali ad essi assimilati e per le acque reflue. Fatta salva la disposizione di cui al comma 5, il divieto ha durata di:
 - 1. 90 giorni su terreni dotati di copertura vegetale (pascoli, prati-pascoli, prati, ivi compresi i medicaia e cover crops, cereali autunno - vernini, colture ortive, colture arboree con inerbimento interfilare permanente) o nei terreni con residui colturali ed in preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata;
 - 2. 120 giorni nei terreni destinati ad altre colture. (dal 1° novembre alla fine di febbraio).

Fatto salvo quanto previsto dagli articoli 4 e 5 della DGRV 1835/2016, nelle zone ordinarie, l'utilizzo dei liquami, acque reflue e deiezioni essiccate di avicunicoli, compresa la pollina disidratata è vietato nel periodo compreso tra il 1° dicembre e il 31 gennaio.

In relazione alle specifiche condizioni pedoclimatiche locali, la Giunta regionale può definire, eventualmente anche in base all'indirizzo dell'Autorità di bacino, decorrenze di divieto diverse da quelle previste tenendo conto sia degli andamenti climatici della stagione autunnale, sia di quelli della stagione primaverile e dei loro riflessi sulla corretta gestione delle colture.

In conformità a quanto previsto dall'art. 40, comma 2, del DM 25/2/2016, deve essere rispettato un periodo di divieto continuativo all'utilizzazione agronomica di liquami, materiali ad essi assimilati ed acque reflue, di almeno 60 giorni (dal 1° dicembre al 31 gennaio).

La sospensione del divieto di distribuzione è comunque ammessa sulla base della sussistenza dei seguenti criteri e dati oggettivi:

- a) i terreni non siano in condizioni di saturazione idrica. A tal fine si considera adeguata una profondità maggiore di 0,50 metri;
- b) i dati meteorologici forniti da ARPAV prevedano almeno tre giorni di tempo stabile, attraverso il bollettino meteo dedicato, che ARPAV divulgherà giornalmente sul proprio sito Internet indicando la probabilità delle precipitazioni del giorno di emissione e indicando la possibilità di spandimento in campo.

Le sospensioni del divieto decadono in caso di sopravvenienza di precipitazioni meteoriche.

Si riporta di seguito lo schema riassuntivo del divieto temporale di utilizzo dei materiali palabili e non palabili:

DIVIETI STAGIONALI DI SPANDIMENTO PER ZONA E PER TIPO FERTILIZZANTI

ZONA ORDINARIA		
TIPOLOGIA DI MATERIALE	Giorni di divieto	PERIODO DI DIVIETO DI SPANDIMENTO
Liquami e assimilati	60 gg	1 dicembre – 31 gennaio
Acque reflue	60 gg	1 dicembre – 31 gennaio
Deiezioni essiccate di avicunicoli, compresa la pollina disidratata	60 gg	1 dicembre – 31 gennaio
Letami e assimilati		Nessun divieto*
Concimi azotati e ammendanti organici di cui al D. Lgs. n. 75/2010		Nessun divieto*
Letami bovino, ovicaprino e di equidi con sostanza secca ≥ 20%		Nessun divieto*
Ammendanti organici, di cui al D. Lgs. n. 75/2010 con N totale ≤ 2,5%		Nessun divieto*

*previo rispetto di tutte le condizioni di divieto descritte agli articoli 4 e 5.

ZONA VULNERABILE		
TIPOLOGIA DI MATERIALE	Giorni di divieto	PERIODO DI DIVIETO DI SPANDIMENTO
Liquami e assimilati; acque reflue (DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011)	120 gg	1° novembre – fine febbraio
Liquami e assimilati ; acque reflue (DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011) – in presenza di presenza di pascoli, prati-pascoli e prati, ivi compresi i medicaia e cover crops, di cereali autunno-vernini, colture ortive, colture arboree con inerbimento permanente; su terreni con presenza di residui colturali; in caso di preparazione dei terreni per la semina primaverile anticipata.	90 gg	1° novembre – 31 gennaio
Letami e assimilati (DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011)	90 gg	1° novembre – 31 gennaio
Letami bovino, ovicaprino e di equidi (DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011) *	30 gg	15 dicembre – 15 gennaio
Deiezioni essiccate di avicunicoli, compresa la pollina disidratata (DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011) –	120 gg	1° novembre – fine febbraio
Concimi azotati e ammendanti organici di cui al D. Lgs. n. 75/2010 (DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011) –**	90 gg	1° novembre – 31 gennaio
Ammendanti organici, di cui al D. Lgs. n. 75/2010 con N totale ≤ 2,5% (DM 25/2/2016 e PDA 1150/2011)	30 gg	15 dicembre – 15 gennaio

* solo su pascoli, prati-pascoli, prati permanenti e avvicendati, e nel caso di pre-impianto colture orticole.

** sono escluse dal divieto le colture in serra e le colture vivaistiche protette da tunnel per un impiego fino a 50 kg N/ha distribuito in due interventi.

ATTENZIONE: ai fini delle distanze da rispettare, dal 2017 per corsi d'acqua si intendono i CORPI IDRICI monitorati ai fini della qualità delle acque, di cui al DDR n.16/2016 (DGRV 1835/2016, art. 2 - Definizioni)

Accumulo temporaneo di letami (DGRV 1835/2016, articolo 11)

L'accumulo temporaneo di letami, di SMC e di lettiere esauste di allevamenti avicunicoli, è consentito ai soli fini dell'utilizzazione agronomica e deve avvenire sui terreni utilizzati per lo spandimento. È escluso l'accumulo temporaneo degli altri materiali assimilati ai letami.

Per gli allevamenti avicunicoli, le lettiere possono essere stoccate al termine del ciclo produttivo sotto forma di cumuli in campo, fatte salve diverse disposizioni dell'Autorità sanitaria regionale.

Anche nel caso degli SMC, i substrati esausti possono essere accumulati direttamente in campo.

Diversamente, l'accumulo temporaneo su suolo agricolo di letami, esclusi gli altri materiali assimilati, è ammesso solo dopo uno stoccaggio di almeno 90 giorni. Tale accumulo può essere praticato ai soli fini della utilizzazione agronomica sui terreni circostanti ed in quantitativi non superiori al fabbisogno di letame dei medesimi. La quantità di materiale accumulato deve essere funzionale alle esigenze colturali.

L'accumulo temporaneo non è ammesso a distanza inferiore a:

- a) 5 metri dalle scoline;
- b) 20 m dalle abitazioni sparse;
- c) in prossimità dei centri abitati, e comunque nel rispetto delle distanze minime previste;
- d) 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali;
- e) 30 m dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali;
- f) 40 m dalle sponde dei laghi, dall'inizio dell'arenile per le acque marino-costiere e di transizione, nonché delle zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2 febbraio 1971.

L'accumulo temporaneo è ammesso su suolo agricolo per un periodo non superiore a 30 giorni, alle seguenti condizioni:

- a) il terreno su cui viene depositato il materiale deve essere impermeabilizzato con l'impiego di teloni di spessore adeguato ad impedirne rotture e fessurazioni durante tutta la durata dell'accumulo temporaneo. In alternativa, ad esclusione delle deiezioni di avicunicoli, al fine di assicurare un'adeguata impermeabilizzazione del suolo, il terreno su cui viene depositato il materiale deve presentare un contenuto di scheletro inferiore al 20%. Nel caso in cui le deiezioni provengano da allevamenti avicoli, deve altresì essere eseguita, con analogo telo impermeabile, anche una copertura della massa per la protezione del cumulo dall'infiltrazione di acque meteoriche;
- b) l'altezza media del cumulo deve essere inferiore ai 2 metri;
- c) la superficie occupata dal cumulo non può superare i 60 m², in modo da essere funzionale alla distribuzione su un'area di pertinenza non inferiore a 5 ha.

In deroga alle condizioni previste è ammesso l'accumulo temporaneo dei soli letami e degli SMC, con esclusione gli altri materiali assimilati, con accumuli di dimensione non superiore a 6 mc di volume, funzionali alla distribuzione su un'area di pertinenza non inferiore ai 2.500 mq, limitatamente alle seguenti situazioni:

- zone svantaggiate di montagna;
- piccoli allevamenti di tipo familiare;
- utilizzatori che effettuino la distribuzione dei letami su superfici inferiori a 2 ettari.

L'accumulo temporaneo non può essere effettuato sullo stesso luogo, per la corrispondente area di pertinenza, per più di un'annata agraria. Per le lettiere degli allevamenti avicoli a ciclo produttivo inferiore a 90 giorni valgono le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 10 della DGRV 1835/2016.

Nel formare l'accumulo, al fine di non generare liquidi di sgrondo, devono essere adottate le misure necessarie ad effettuare il drenaggio completo del percolato prima del trasferimento in campo ed evitare infiltrazioni di acque meteoriche.

Nel caso di:

- a) biomasse costituite da residui delle coltivazioni agricole asportati dall'azienda agricola in cui sono stati prodotti (colletti di barbabietole, paglie, stocchi, ecc.) per essere utilizzati in altre aziende su terreni arativi come ammendanti;
- b) biomasse costituite da residui delle lavorazioni industriali di sostanze vegetali di origine agricola (orticole, frutta, uva, colture industriali, coltivazione funghi, ecc.) conferiti come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 all'azienda, per essere utilizzati su terreni arativi come ammendanti;
- c) compost derivati dalle biomasse di cui ai punti precedenti e conferiti all'azienda utilizzatrice come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 per essere utilizzati su terreni arativi come ammendanti; è consentito l'accumulo a piè di campo per un periodo non superiore a 30 giorni. Qualora la produzione delle biomasse di cui ai punti a) e b) sia limitata a brevi periodi stagionali (lavorazione di uve, frutta, pomodoro, ...) l'accumulo temporaneo in campo è consentito nel periodo dal 1° di marzo al 31 ottobre per non più di 72 ore, in attesa del loro spandimento seguito da interrimento immediato con aratura.

NOTA BENE: VERIFICARE il rispetto dei divieti spaziali (divieto di utilizzazione dei liquami e divieto dei letami e dei concimi azotati e ammendanti organici) e dei divieti stagionali (**FER92=SI**). Nel caso in cui si riscontrasse una inadempienza (**FER92=NO**) dovrà essere dettagliata nelle checklist in corrispondenza della voce di controllo.

La verifica dell'accumulo temporaneo di letame (**FER30**) dovrà comunque essere sempre attuata, oltre alla verifica del rispetto dei divieti spaziali e stagionali.

ZVN: azienda con terreni ricadenti in zona vulnerabile ai nitrati

ZO: azienda con terreni ricadenti in zona ordinaria

SI: in ragione della tipologia, delle caratteristiche delle superfici aziendali (terreni in conduzione, compresi i terreni concessi in asservimento con atti di assenso) e della situazione rilevata al momento del controllo, l'utilizzazione degli effluenti, di ammendanti e di fertilizzanti chimici è avvenuta in modo corretto.

NO: in ragione della tipologia, delle caratteristiche delle superfici aziendali (terreni in conduzione, compresi i terreni concessi in asservimento con atti di assenso) e della situazione rilevata al momento del controllo, l'utilizzazione degli effluenti di ammendanti e di fertilizzanti chimici NON è avvenuta in modo corretto.

NOTA - Habitat

1) Vigie il divieto di utilizzo in alcuni habitat: vedi INFO AGGIUNTIVE colonna "DIVIETO UTILIZZO EFFLUENTI"

2) Vigie l'utilizzo con VINCA in alcuni habitat: vedi INFO AGGIUNTIVE colonna "UTILIZZO EFFLUENTI CON VINCA"

Nel quadro "Allegati" dell'applicativo regionale nitrati, potrà essere verificata la presenza della relazione VINCA ed il parere rilasciato dalla Provincia.

GENERA INFRAZIONE! (RC019=NO)

NA: in azienda NON è riscontrabile la caratteristica aziendale per la quale deve essere rispettato l'obbligo/divieto oggetto di verifica (esempio: assenza terreni in pendenza per aziende in pianura - FER37) ovvero l'utilizzo di effluenti/digestati riguarda superfici non oggetto di impegno oppure il controllo è avvenuto al di fuori del periodo di divieto temporale (FER34)

NC: in ragione della situazione rilevata al momento del controllo, NON è controllabile l'obbligo/divieto agronomico (esempio: presenza terreni in pendenza ma impossibilità di verificare l'utilizzo agronomico degli effluenti ovvero impossibilità di determinare la pendenza delle superfici FER37)

INDICAZIONI OPERATIVE in caso di superfici in zona HABITAT

Per quanto riguarda i vincoli in zona Habitat, si consiglia di fare riferimento anche alle Checklist relative alle CGO2 e CGO3 della Condizionalità, in quanto le indicazioni/divieti sono diversi in base all'Habitat considerato.

Innanzitutto, verificare in quale HABITAT ricadono le superfici a controllo: se rientra nell'elenco degli HABITAT interessati, continuare con le verifiche, assegnando un esito (SI/NO); altrimenti se non rientra tra gli Habitat selezionati, riportare NA.

In generale, per il FER70 in zona Habitat:

- se c'è evidenza di spandimenti sui terreni ricadenti in zona Habitat (in base a quanto dichiarato in Comunicazione Nitrati e/o da sopralluogo) e non c'è una VINCA che deroga, va impartita infrazione.
- se non c'è evidenza che il beneficiario abbia effettivamente utilizzato effluenti zootecnici, allora il FER70 potrebbe anche essere positivo. Risulta sicuramente opportuno spiegare al beneficiario/tecnico che qualora vengano effettuati spandimenti (in particolare ad esempio nel caso di beneficiari con interventi M10.1.4), tutta la Superficie Oggetto di Impegno va indicata in Comunicazione Nitrati, riportando nei riquadri in cui si dichiara ove sono effettuati gli spandimenti esclusivamente le particelle sulle quali si fa effettivamente spandimento;
- in presenza di una VINCA che non prevede deroghe allo spandimento e sono evidenti spandimenti, allora FER70=NO. In alternativa, se HABITAT rientra nella lista, VINCA vieta ma non vi è evidenza di spandimento, allora FER70 = SI.

Nel caso di irregolarità dovranno essere riportate le superfici oggetto di infrazione (sia sintesi che dettaglio):

	Superficie oggetto di infrazione ZVN (da compilare solo in caso di infrazione agli obblighi agronomici)						
FER90	A. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZVN					ha	
FER91	B. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZVN oggetto di infrazione (ha)					ha	
FER92	C. Superficie oggetto di infrazione (B/A)*100					%	
	Superficie oggetto di infrazione ZO (da compilare solo in caso di infrazione agli obblighi agronomici)						
FER90	D. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZVN					ha	
FER91	E. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZVN oggetto di infrazione (ha)					ha	
FER92	F Superficie oggetto di infrazione (E/D)*100					%	

NOTE: nel caso di infrazioni riscontrate per RMFER/RMFIT, riportare la localizzazione delle superfici interessate, con particolare riferimento alla zona (ZVN/ZO)

OBBLIGHI AGRONOMICI (RC020)

RC020 (FER36) - Rispetto del divieto di concimazione inorganica entro 5 metri dai corsi d'acqua

ATTENZIONE: Il FER36 "Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici, concimi azotati e ammendanti organici in prossimità di corsi d'acqua (5 m distanza dalle sponde di corsi d'acqua non significativi, 10 m distanza dalle sponde di corsi d'acqua significativi per effluenti palabili; 10 m distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali per effluenti non palabili)" **deve essere valutato anche nel rispetto di quanto previsto dalla BCAA1 (RC020).**

ZVN: azienda con terreni ricadenti in zona vulnerabile ai nitrati

ZO: azienda con terreni ricadenti in zona ordinaria

SI: in ragione della tipologia, delle caratteristiche delle superfici aziendali (terreni in conduzione, compresi i terreni concessi in asservimento con atti di assenso) e della situazione rilevata al momento del controllo, l'utilizzazione degli effluenti, di ammendanti e di fertilizzanti chimici è avvenuta in modo corretto.

NO: in ragione della tipologia, delle caratteristiche delle superfici aziendali (terreni in conduzione, compresi i terreni concessi in asservimento con atti di assenso) e della situazione rilevata al momento del controllo, l'utilizzazione degli effluenti di ammendanti e di fertilizzanti chimici NON è avvenuta in modo corretto.

NOTA - Habitat

1) Vige il divieto di utilizzo in alcuni habitat: vedi INFO AGGIUNTIVE colonna "DIVIETO UTILIZZO EFFLUENTI"

2) Vige l'utilizzo con VINCA in alcuni habitat: vedi INFO AGGIUNTIVE colonna "UTILIZZO EFFLUENTI CON VINCA"

Nel quadro "Allegati" dell'applicativo regionale nitrati, potrà essere verificata la presenza della relazione VINCA ed il parere rilasciato dalla Provincia.

GENERA INFRAZIONE! (RC020=NO)

NA: in azienda NON è riscontrabile la caratteristica aziendale per la quale deve essere rispettato l'obbligo/divieto oggetto di verifica (esempio: assenza terreni in pendenza per aziende in pianura - FER37) ovvero l'utilizzo di effluenti/digestati riguarda superfici non oggetto di impegno oppure il controllo è avvenuto al di fuori del periodo di divieto temporale (FER34)

NC: in ragione della situazione rilevata al momento del controllo, NON è controllabile l'obbligo/divieto agronomico (esempio: presenza terreni in pendenza ma impossibilità di verificare l'utilizzo agronomico degli effluenti ovvero impossibilità di determinare la pendenza delle superfici FER37)

Nel caso di irregolarità dovranno essere riportate le superfici oggetto di infrazione (sia sintesi che dettaglio):

	Superficie oggetto di infrazione ZVN (da compilare solo in caso di infrazione agli obblighi agronomici)						
FER90	A. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZVN					ha	
FER91	B. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZVN oggetto di infrazione (ha)					ha	
	Superficie oggetto di infrazione ZO (da compilare solo in caso di infrazione agli obblighi agronomici)						
FER901	C. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZO					ha	
FER911	E. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZO oggetto di infrazione (ha)					ha	

NOTE: nel caso di infrazioni riscontrate per RMFER/RMFIT, riportare la localizzazione delle superfici interessate, con particolare riferimento alla zona (ZVN/ZO)

--

RC024 - RC028 Requisiti minimi in materia di fitosanitari (FIT)

NOTA BENE: l'eventuale infrazione rilevata sarà confrontata con le infrazioni rilevate nell'ambito dei controlli di condizionalità. Al contempo, si terrà conto di eventuali irregolarità riscontrate durante un controllo condizionalità, che potrebbero avere riflessioni sul requisito stesso.

Il controllo deve essere attuato su tutta la superficie oggetto di impegno.

Tracciare sempre l'irregolarità riscontrata nel RIEPILOGO INFRAZIONI della relazione di controllo e riportare nelle singole checklist di controllo per ogni intervento.

	10.1.1	10.1.2	10.1.3	10.1.4	10.1.6	10.1.7	11.1.1 11.2.1	13.1.1
RMFER	SI	SI	SI	SI	SI	NON PREVISTO	SI	NON PREVISTO
RMFIT	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO	NON PREVISTO	SI	NON PREVISTO

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno, in relazione alle caratteristiche aziendali.

Prodotto fitosanitario (PF) (art. 2, comma 1 del Reg. (CE) n. 1107/2009): il prodotto, nella forma in cui è fornito all'utilizzatore, contenente sostanze attive, antidoti agronomici o sinergizzanti, destinati a:

- proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o a prevenire gli effetti di questi ultimi, a meno che non si ritenga che tali prodotti siano utilizzati principalmente per motivi di igiene, piuttosto che per la protezione dei vegetali o dei prodotti vegetali;
- favorire o regolare i processi vitali dei vegetali, con esclusione di quelli specificatamente nutrizionali per i quali sono deputati i fertilizzanti;
- conservare i prodotti vegetali, con esclusione dei conservanti disciplinati da particolari disposizioni;
- controllare la flora infestante indesiderata o dannosa; e. eliminare parti vegetali, frenare o impedire un loro indesiderato accrescimento.

NOTA BENE: Il Regolamento CE 834/2007 definisce la produzione biologica un sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione agroalimentare basato sull'interazione tra le migliori pratiche ambientali, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali.

Per quanto riguarda la difesa delle colture, è vietato l'utilizzo di sostanze di sintesi chimica, mentre possono essere utilizzati prodotti fitosanitari a base di sostanze ammesse dal Regolamento CE 889/2008, ad esempio: sostanze di origine naturale, come olii vegetali e piretrine; microrganismi; sostanze di uso tradizionale in agricoltura biologica, come rame e zolfo.

Utilizzatore professionale (art. 3 Dlgs 150/2012): persona che utilizza i prodotti fitosanitari nel corso di un'attività professionale, compresi gli operatori e i tecnici, gli imprenditori e i lavoratori autonomi, sia nel settore agricolo sia in altri settori;

Certificato di abilitazione "patentino" (art. 9 Dlgs 150/2012): a decorrere dal 26 novembre 2015, l'utilizzatore professionale che acquista per sé o per conto terzi, prodotti fitosanitari e coadiuvanti deve essere in possesso del certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo. I criteri di sospensione e revoca delle abilitazioni sono riportati all' ALL.1- Parte C del PAN.

RC024 Controllo funzionale delle attrezzature

Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (fonte: <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/controllo-e-regolazione-delle-irroratrici>): gli obblighi per le aziende

La direttiva 2009/128/CE, relativa all'uso sostenibile dei Prodotti Fitosanitari – PF – prevede misure finalizzate alla

riduzione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente legati all'utilizzo di tali prodotti. Particolare importanza rivestono gli aspetti legati all'operatività delle irroratrici in uso; le azioni proposte riguardano la formazione degli utilizzatori, il controllo funzionale, la regolazione e la manutenzione. La direttiva 128 è stata recepita con il Decreto Legislativo 14 agosto 2012, n. 150 e con il successivo Decreto di adozione del Piano di Azione Nazionale – PAN - (in GU n. 35 del 12/02/2014). Il capitolo A.3 del PAN riporta le tipologie di attrezzature che devono essere obbligatoriamente sottoposte a controllo e le scadenze. Con successivo decreto del ministero dell'Agricoltura n. 4847 del 3/03/2015 sono state date indicazioni integrative sulle scadenze, in particolare per le attrezzature con barra utile di lavoro non superiore a 3 metri.

Obbligo del controllo funzionale

Con le norme citate viene reso obbligatorio il controllo funzionale per le attrezzature utilizzate per la distribuzione dei PF, secondo le seguenti scadenze:

Irroratrici con barre di larghezza utile di lavoro non superiore ai tre metri - irroratrici abbinata a macchine operatrici, quali seminatrici e sarchiatrici, che distribuiscono prodotti fitosanitari in forma localizzata o altre irroratrici, con banda trattata inferiore o uguale a tre metri; - irroratrici schermate per il trattamento localizzato del sottofila delle colture arboree. Vanno sottoposte al controllo funzionale entro il 26 novembre 2018.

I successivi controlli vanno effettuati a cadenza di 6 anni.

Se le stesse attrezzature sono in uso a contoterzisti, l'intervallo tra i controlli non deve superare i quattro anni.

Per tutte le altre attrezzature ad uso professionale, irroratrici a barre, atomizzatori, cannoni, impianti usati in colture protette, sia in agricoltura che nel settore extra agricolo, la scadenza del primo controllo era il 26 novembre 2016.

L'intervallo tra i controlli non deve superare i 5 anni fino al 31 dicembre 2020, e i tre anni per le attrezzature controllate successivamente a tale data.

Le attrezzature nuove vanno sottoposte al primo controllo funzionale entro cinque anni dalla data di acquisto (inteso come "primo acquisto", ossia dell'attrezzatura nuova).

Se utilizzate da contoterzisti, queste attrezzature devono essere controllate ogni due anni, ed entro due anni dall'acquisto. Per maggiori dettagli si rimanda al PAN e al decreto MiPAAF n. 4847.

Il servizio di controllo

La Regione del Veneto, con DGR n. 1158 del 26/07/2011 ha provveduto a potenziare e riorganizzare il servizio, rivedendo le procedure e adattandole alle indicazioni della direttiva 128 e agli standard approvati a livello UE. Attualmente sono autorizzati ad operare sul territorio regionale 41 Centri Prova che hanno personale abilitato, idonee attrezzature, possibilità di effettuare interventi meccanici e sono tenuti a rispettare le procedure ufficiali. La maggior parte dispone di attrezzatura mobile ed è quindi in grado di effettuare il servizio anche presso aree idonee messe a disposizione dalle aziende singole o associate, su richiesta. In Veneto possono operare, in quanto hanno ottenuto apposito riconoscimento, anche Centri Prova di altre regioni (vedi elenco "Centri Prova autorizzati").

Documentazione comprovante l'avvenuto controllo

In fase di controllo, il tecnico abilitato del Centro Prova redige un apposito "Rapporto di Prova", diverso per barre, atomizzatori o altre attrezzature. Nel rapporto di prova sono riportati i controlli effettuati, le misurazioni e le eventuali riparazioni, regolazioni o sostituzioni. Se l'esito del controllo è positivo, viene rilasciato l'"Attestato di Funzionalità", dove sono riportati i dati identificativi del proprietario, dell'attrezzatura e la data del controllo. I dati andranno inseriti nella scheda anagrafica. Oltre all'attestato, che è il documento che prova a tutti gli effetti il superamento del controllo, il Centro Prova è tenuto a rilasciare anche un bollino adesivo. È opportuno, anche se non obbligatorio, farsi rilasciare anche copia del rapporto di prova. In ogni caso, e per ogni evenienza, il Centro Prova è tenuto a conservare la documentazione (richiesta dell'utente; rapporto di prova; attestato di funzionalità) per 6 anni.

Altri adempimenti relativi alle attrezzature

Oltre a sottoporre le irroratrici a controllo funzionale presso un Centro Prova autorizzato, gli utilizzatori professionali sono tenuti a:

- effettuare controlli tecnici periodici delle attrezzature, ossia la manutenzione ordinaria, in modo da assicurare il mantenimento dell'efficienza;
- ad effettuare la regolazione (o taratura) delle attrezzature per l'applicazione di prodotti fitosanitari conformemente alla formazione ricevuta (ossia i corsi per il rilascio o il rinnovo dei "patentini").

Va chiarito che controllo funzionale e regolazione sono due cose diverse, anche se spesso si tende a confonderne il significato. Il controllo funzionale, come detto, viene effettuato esclusivamente dai Centri Prova autorizzati; la regolazione è un'operazione che compete, invece, direttamente all'utilizzatore della macchina, che deve essere in grado di eseguirla sulla base della formazione ricevuta e, ad esempio, seguendo le istruzioni del manuale di uso e manutenzione.

La regolazione ha lo scopo di adattare l'attrezzatura alle specifiche realtà colturali aziendali e di definire il corretto volume di miscela da distribuire, tenuto conto delle indicazioni riportate nelle etichette dei prodotti fitosanitari. In questo modo si garantisce l'efficacia del trattamento e si riduce la parte di prodotto che va fuori bersaglio, in modo da evitare o minimizzare il rischio di inquinamento ambientale. L'utilizzatore può chiedere (ma non è un obbligo) che la regolazione venga effettuata dal Centro Prova, a completamento del controllo funzionale. In questo caso viene effettuata una regolazione strumentale, ossia usando le strumentazioni in possesso del Centro che rilascerà un documento aggiuntivo che riporta i dati relativi alle colture e ai principali parametri operativi dell'irroratrice, ossia: tipo e portata ugelli; pressione di esercizio; velocità di avanzamento (rapporto di trasmissione e numero di giri motore della trattrice); regolazione ventilatore; altezza di lavoro (per le barre); volume di distribuzione. Costi I costi del controllo sono a carico degli ute

SI: è presente l'attestato di funzionalità per l'attrezzatura propria impiegata in azienda oppure l'attrezzatura ha meno di 5 anni.

NO: NON sono presenti l'attestazione della verifica di funzionalità e di taratura per l'attrezzatura di proprietà impiegata in azienda

GENERA INFRAZIONE! (RC024=NO)

ATTENZIONE: genera infrazione anche per PAN!

NA: l'azienda si avvale di contoterzisti/persone terze per la distribuzione dei prodotti fitosanitari oppure dispone solo di attrezzature esonerate dai controlli funzionali periodici

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche in uno dei 4 anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

RC025 Rispetto degli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria

Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc ...). Nel caso in cui non sia presente alcuna rete di monitoraggio fitosanitario, le aziende assolveranno a tale impegno ricorrendo ad un apposito servizio di consulenza, messo a disposizione dalle regioni e dalle province autonome. Il riferimento è ai punti A.7.2.1, A.7.2.2 e A.7.2.3 del D.M. del 22 gennaio 2014.

SI: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda rispetta gli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria

NO: dal confronto in loco e dalla documentazione presente in azienda ne deriva che l'azienda NON rispetta gli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria

GENERA INFRAZIONE! (RC025=NO)

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche in uno dei 4 anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

RC026 Possesso di certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo di prodotti fitosanitari, in corso di validità

A decorrere dal 26/11/2015 l'utilizzatore professionale che acquista per l'impiego diretto, per sé o per conto terzi, prodotti fitosanitari e coadiuvanti deve essere in possesso di specifico certificato di abilitazione all'acquisto... (D.lgs n.150/2014). I prodotti fitosanitari ad uso professionale, possono essere venduti per l'impiego diretto, per sé o conto terzi, soltanto a coloro che siano muniti di apposita autorizzazione all'acquisto e all'utilizzo, rilasciata dall'ufficio regionale competente (Avepa). L'autorizzazione viene rilasciata alle persone che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età ed abbiano ottenuto una valutazione positiva all'esame previsto. La valutazione ha lo scopo di accertare che l'interessato conosce i pericoli connessi alla detenzione, conservazione, manipolazione ed utilizzazione di prodotti fitosanitari e dei loro coadiuvanti, le modalità per un corretto uso degli stessi, le relative misure precauzionali da adottare e gli elementi fondamentali per un corretto impiego da un punto di vista sanitario, agricolo ed ambientale. L'autorizzazione (cd patentino) contiene il nome e cognome, la data e il luogo di nascita e di residenza, la fotografia del richiedente, il n. di autorizzazione, la data di rilascio e la data di fine validità. L'autorizzazione è valida per 5 anni ed è rinnovabile a richiesta del titolare, previa verifica della partecipazione ai corsi di aggiornamento previsti.

NOTA BENE: Nel caso in cui il titolare aziendale e l'utilizzatore dei prodotti fitosanitari non coincidano e tale circostanza non possa essere configurata come un servizio offerto da contoterzista, situazione diffusa soprattutto nelle piccole aziende agricole, deve essere presente in azienda una **delega** scritta all'utilizzatore firmata dal titolare aziendale. In questa situazione, il delegato dovrà annotare sul registro e controfirmare ogni singolo trattamento effettuato. Il registro dei trattamenti viene conservato presso l'azienda, sotto la responsabilità del titolare, anche qualora sia stata prevista delega per la compilazione e sottoscrizione del registro.

Il soggetto terzo potrà essere delegato al ritiro del prodotto acquistato dal titolare dell'azienda, all'utilizzo, allo stoccaggio del prodotto. In quest'ultimo caso dovrà essere l'unica persona in possesso delle chiavi del sito di stoccaggio.

Il soggetto delegato dovrà essere dotato delle autorizzazioni previste per l'acquisto e l'uso dei prodotti fitosanitari. Sulla scheda A del registro dovranno essere riportati gli estremi dell'autorizzazione.

Delega a terzi per la gestione dei prodotti fitosanitari

Ricordiamo che a decorrere dal 26/11/2015 è obbligatorio il possesso del patentino/certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo per la gestione dei prodotti fitosanitari.

Nel caso il titolare dell'azienda non sia in possesso del certificato è necessario sottoscrivere una delega con uno dei soggetti individuati dalla [nota regionale prot. 115368 del 23.03.2016](#). (Anche il beneficiario in possesso del certificato, può decidere di non utilizzarlo e di delegare un soggetto terzo alla gestione dei P.F.).

La delega / contratto d'appalto, deve essere presente secondo lo schema proposto dalla nota stessa e deve sempre essere sottoscritta da entrambe le parti.

Per contoterzista con il quale può essere stipulata una delega, si intende anche l'azienda agricola che esercita regolarmente l'attività connessa di contoterzismo.

Le casistiche per le quali è necessaria una delega sulla base di tale documento, sono le seguenti:

1) Punto 1.1.3 "Il titolare conferisce ad un dipendente/coadiuvante/partecipe familiare, il titolo che lo legittima.."

È prevista la possibilità di delegare una o più delle figure descritte e operanti in azienda.

2) Punto 1.1.4 "Il titolare dell'azienda agricola può conferire ad un familiare, che non opera stabilmente nell'azienda agricola...il titolo che lo legittima.."

Prevede la possibilità di delegare un familiare esterno all'attività dell'azienda agricola.

3) Punto 1.2.2 "Il titolare dell'azienda agricola appalta al contoterzista (vedi P.A.N., punto A.1.15, secondo capoverso) un servizio che prevede l'acquisto del prodotto e l'effettuazione dei trattamenti"

Prevede la possibilità di delegare o meglio, stipulare con un contoterzista, un "contratto d'appalto" per un servizio che comprende la fatturazione sia dell'esecuzione del trattamento che del prodotto fitosanitario utilizzato in azienda.

4) Punto 1.2.3 "Il titolare dell'impresa agricola, non in possesso dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari, mediante contratto di appalto incarica un contoterzista per l'esecuzione dei servizi di ritiro, trasporto, stoccaggio, miscelazione, distribuzione, nonché delle operazioni di smaltimento dei contenitori vuoti e delle rimanenze dei prodotti"

Prevede la possibilità di stipulare con un contoterzista, un "contratto d'appalto" per l'esecuzione dei servizi indicati, prevedendo la possibilità di immagazzinare i P.F. presso l'azienda agricola o presso il contoterzista.

Altre casistiche presenti nella nota riguardano:

- Punto 1.3 "Delega del socio alla cooperativa". Si rimanda al dettaglio presente nella nota.

- Punto 1.4 "Utilizzo di prodotti fitosanitari per altri (es. azienda confinante)

È previsto che due aziende, entrambe in possesso di patentino, si possano scambiare manodopera e servizi, secondo gli usi (art. 2139 del Codice Civile).

Tale attività, riguardo l'esecuzione di trattamenti fitosanitari, può essere svolta con la propria attrezzatura o utilizzando quella dell'azienda alla quale si presta il servizio.

SI: il titolare dell'azienda possiede, ed è in corso di validità, il patentino / certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari.

Riguardo il RINNOVO del certificato, è considerato rispettato l'impegno nel caso di acquisto e utilizzo, rilevati a partire dalla data di conclusione del corso con frequenza minima obbligatoria raggiunta.

A tale scopo è necessario consultare l'applicativo A39 e verificare la presenza dell'attestato.

Esempio di impegno rispettato:

- data attestato su A39: 18 maggio 2019
- data acquisto P.F.: 01 giugno 2019
- data rinnovo su patentino 09 giugno 2019

Nella casistica proposta, il tecnico verificherà l'avvenuta richiesta per il rilascio del certificato entro sei mesi dalla data dell'attestato. La verifica potrà essere effettuata direttamente sul sito istituzionale dell'Avepa al link <http://login.avepa.it/Portalino/PublicPage/portalinoPatentiniFitosanitari>

NO: il titolare dell'azienda NON possiede oppure NON è in corso di validità il patentino / certificato di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo dei prodotti fitosanitari e non è presente la delega nel caso in cui l'utilizzatore professionale non coincida col titolare dell'azienda.

GENERA INFRAZIONE! (RC026=NO)

ATTENZIONE: genera infrazione anche per PAN!!

NA: l'azienda non ha effettuato trattamenti e non detiene prodotti fitosanitari oppure ha affidato a terzi la gestione tramite DELEGA / CONTRATTO D'APPALTO tutte la gestione dei PF

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche in uno dei 4 anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

RC027 Rispetto delle disposizioni previste per lo stoccaggio sicuro dei fitosanitari

Caratteristiche dei depositi di stoccaggio dei prodotti fitosanitari (ALLEGATO VI al Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014 - adozione del PAN Fitofarmaci, Punto VI.1 - Stoccaggio dei prodotti fitosanitari)

Presenza e caratteristiche generali

Il deposito dei prodotti fitosanitari è obbligatorio per tutti gli utilizzatori professionali. Deve essere:

- chiuso
- ad uso esclusivo:
 - non possono esservi stoccati altri prodotti o attrezzature, se non direttamente collegati all'uso dei prodotti fitosanitari;
 - possono essere conservati concimi utilizzati normalmente in miscela con i prodotti fitosanitari;
 - non vi possono essere immagazzinate sostanze alimentari, mangimi compresi;
 - possono essere ivi conservati in deposito temporaneo anche i rifiuti di prodotti fitosanitari (quali contenitori vuoti, prodotti scaduti o non più utilizzabili), purché tali rifiuti siano collocati in zone identificate del deposito, opportunamente evidenziate, e comunque separati dagli altri prodotti ivi stoccati.

Localizzazione nell'azienda

Il deposito dei prodotti fitosanitari può essere:

- un locale appositamente costituito;
- un'area specifica all'interno di un magazzino, mediante delimitazione con pareti o rete metallica, o da appositi armadi, se i quantitativi da conservare sono ridotti. In questo caso, nel locale dove è ubicata l'area specifica o l'armadio per i prodotti fitosanitari non possono essere detenuti alimenti o mangimi.

Impermeabilità e contenimento degli sversamenti

Il deposito dei prodotti fitosanitari deve:

- consentire di poter raccogliere eventuali sversamenti accidentali senza rischio di contaminazione per l'ambiente;
- disporre di sistemi di contenimento in modo che in caso di sversamenti accidentali sia possibile impedire che il prodotto fitosanitario, le acque di lavaggio o i rifiuti di prodotti fitosanitari possano contaminare l'ambiente, le acque o la rete fognaria.

Ubicazione e protezione delle acque

Il deposito dei prodotti fitosanitari deve essere ubicato tenendo conto delle specifiche disposizioni in materia di protezione delle acque.

Ricambio dell'aria

Il deposito o l'armadio devono garantire un sufficiente ricambio dell'aria. Le aperture per l'aerazione devono essere protette con apposite griglie in modo da impedire l'entrata di animali.

Caratteristiche del locale e protezione dagli agenti atmosferici

Il deposito deve essere asciutto, al riparo dalla pioggia e dalla luce solare, e in grado di evitare temperature che possano alterare le confezioni e i prodotti, o creare condizioni di pericolo. I ripiani devono essere di materiale non assorbente e privi di spigoli taglienti.

Corretta tenuta dei prodotti fitosanitari nel locale

I prodotti fitosanitari devono essere stoccati nei loro contenitori originali e con le etichette integre e leggibili.

Strumentazione per il dosaggio

Il deposito deve essere fornito di adeguati strumenti per dosare i prodotti fitosanitari (es. bilance, cilindri graduati). Gli stessi devono essere puliti dopo l'uso e conservati all'interno del deposito o armadietto.

Accesso al locale

L'accesso al deposito dei prodotti fitosanitari è consentito unicamente agli utilizzatori professionali.

Custodia

La porta del deposito deve essere dotata di chiusura di sicurezza esterna e non deve essere possibile l'accesso dall'esterno attraverso altre aperture (es. finestre). Il deposito non deve essere lasciato incustodito mentre è aperto.

Segnalazione del pericolo di contaminazione o avvelenamento

Sulla parete esterna del deposito devono essere apposti cartelli di pericolo.

Numeri di emergenza

Sulle pareti in prossimità dell'entrata del deposito devono essere ben visibili i numeri di emergenza.

Materiali per limitare gli sversamenti

Il sito di stoccaggio può essere presente in azienda ma sotto la responsabilità di un soggetto delegato, nel caso di assenza del patentino/certificato da parte del titolare dell'azienda ed in particolare dopo il 26/11/2015.

In tal caso il sito deve essere accessibile unicamente alla persona delegata in possesso del patentino/certificato. Al controllo dovrà essere richiesta la presenza del delegato.

SI: in azienda è presente un luogo dedicato allo stoccaggio dei prodotti che possiede le caratteristiche previste

NO: in azienda NON è presente un luogo dedicato allo stoccaggio dei prodotti ovvero il luogo dedicato NON possiede le caratteristiche previste

GENERA INFRAZIONE! (RC027=NO)

NA: l'azienda non è tenuta a disporre di un sito di stoccaggio per le seguenti motivazioni:

- **SERVIZIO FORNITO DAL CONTOTERZISTA (PAN)**, mediante contratto d'appalto, con acquisto e detenzione del prodotto da parte del terzista che esegue il trattamento. Deve essere verificata la presenza della **fattura** di esecuzione dell'operazione con indicazione del prodotto usato e della sua quantità * (P.A.N. A.1.15, nota Regione prot. 115368/2016, punto 1.2,2), nonché del **Contratto d'appalto privato** di cui all'Allegato 2 della stessa nota.

- **SITO PRESSO CONTOTERZISTA**, acquisto del prodotto da parte del titolare dell'azienda con delega all'utilizzo e allo stoccaggio al **contoterzista** in possesso del patentino/certificato. Deve essere verificata la **presenza della DELEGA** (vedi B0926) che prevede anche la gestione del sito di stoccaggio collocato presso il contoterzista delegato.

Qualora sussistono le condizioni temporali e logistiche necessarie, la verifica della presenza e conformità del sito di stoccaggio prosegue presso l'azienda delegata.

*La fattura del terzista potrà essere esibita anche successivamente alla verifica in loco e comunque entro il 31 dicembre dell'anno del controllo.

Sarà cura del tecnico incaricato del controllo annotare l'informazione mancante e verificare l'avvenuta trasmissione del documento.

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche in uno dei 4 anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

RC028 Rispetto delle prescrizioni d'uso nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili

Al fine di proteggere le acque superficiali dall'inquinamento conseguente ai fenomeni di ruscellamento e drenaggio dei prodotti fitosanitari distribuiti, è raccomandata la costituzione di una idonea fascia di rispetto non trattata lungo i corpi idrici.

La prima verifica da attuarsi è la presenza di corpi idrici in azienda ovvero di corpi idrici superficiali di torrenti, fiumi o canali individuati con decreto della direzione agroambiente n. 34 del 23 aprile 2014 (confronto report infoaggiuntive) + corsi d'acqua

Fasce di rispetto

La prescrizione eventualmente presente riguarda il rispetto di fasce non trattate in vicinanza di corpi idrici, corsi d'acqua o altri organismi non bersaglio.

In etichetta può essere presente la dicitura "corpo idrico" oppure "corso d'acqua", da considerare come sinonimi ai fini della prescrizione, considerato che l'obiettivo è la tutela dell'ambiente acquatico.

Il controllo si svolge innanzitutto confrontando le superfici del piano colturale con quelle delle schede B del registro dei trattamenti, in relazione alle superfici con presenza di corpi idrici o corsi d'acqua adiacenti alle stesse.

I **Corpi idrici** sono quelli classificati per la BCAA1 ai sensi del Decreto Sezione Agroambiente n. 16 del 15 marzo 2016 e sono presenti a fascicolo nel catalogo "CORPI IDRICI (AGGIORNAMENTO 2016) e scaricati nel report INFO AGGIUNTIVE alla colonna CORPI IDRICI.

I **Corsi d'acqua** non sono presenti in un catalogo e devono essere riscontrati in campo escludendo gli elementi sotto indicati.

Per entrambe le tipologie e, in particolare per i corsi d'acqua qualora valutato che l'elemento riscontrato sia tale (non rientrante nei casi di esclusione), si intende che sono sicuramente soggetti alle prescrizioni sulle fasce di rispetto anche se temporaneamente privi di acqua.

Sono esclusi dalla verifica della prescrizione, i seguenti elementi:

- Scoline e fossi collettori (fossi situati lungo i campi coltivati per la raccolta dell'acqua in eccesso) ed altre strutture idrauliche artificiali, prive di acqua propria e destinate alla raccolta e al convogliamento di acque meteoriche, presenti temporaneamente.

- Adduttori d'acqua per l'irrigazione: rappresentati dai corpi idrici le cui acque sono destinate soltanto ai campi coltivati.

- Pensili: corpi idrici in cui la quota del fondo risulta superiore rispetto al campo coltivato.

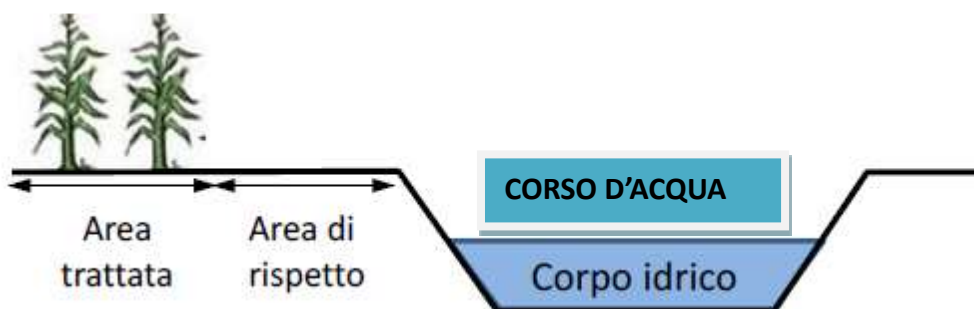
Sono esclusi dalla verifica del rispetto anche le risaie ed i corsi d'acqua "effimeri" ed "episodici" ai sensi del DM n. 131/2008.

In vicinanza di corpi idrici / corsi d'acqua, l'etichetta può prescrivere la presenza di una:

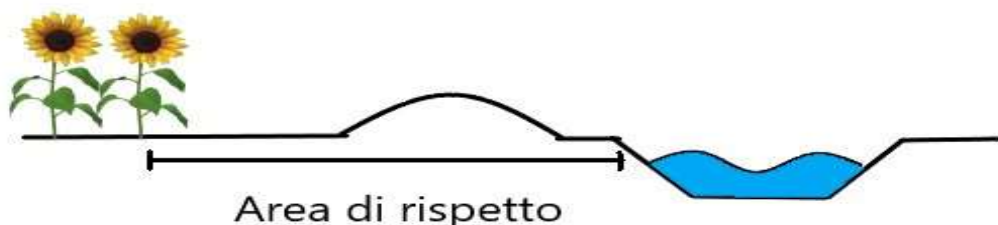
- **fascia di rispetto non trattata:** può essere costituita da una porzione di coltura non trattata o da un'area non coltivata o da una zona mista tra le due tipologie;

- **fascia vegetata non trattata:** deve essere costituita da un'area non coltivata e ricoperta da un manto erboso che si interpone tra la coltivazione e l'elemento da proteggere.

La fascia di rispetto e la fascia vegetata non trattate, si misurano dal bordo del campo trattato al ciglio, come nella raffigurazione sotto.



Nell'ipotesi che il corso d'acqua/corpo idrico sia provvisto di arginatura e dopo l'argine sia presente un terrazzamento prima del ciglio di sponda, la misurazione può essere effettuata come nella raffigurazione sotto:



Le indicazioni su questa prescrizione risultano molto diversificate ed a volte non facili da controllare.

Esempio: "Per colture arboree - per proteggere gli organismi acquatici prevedere sempre il trattamento dell'ultima fila dall'esterno verso l'interno e la presenza di una siepe sempreverde. In aggiunta rispettare una fascia di sicurezza non trattata dai corpi idrici superficiali di:

- 10 metri per vite";
- 20 metri per pomacee, drupacee e ornamentali.

Oppure

"Per pomacee e albicocco di 30 m (di cui 20 m vegetati) da ridursi a 10 m se in combinazione con applicazioni dell'ultima fila eseguite dall'esterno all'interno e l'impiego di ugelli anti-deriva con riduzione della deriva pari al 30%"

In fase di controllo è necessario considerare le diverse indicazioni presenti nelle etichette e le misure indicate per la riduzione dell'ampiezza della fascia. Nel caso il tecnico non sia in grado di valutare correttamente l'applicazione della misura di mitigazione prevista, è necessario raccogliere le dichiarazioni del beneficiario sulla misura adottata per ridurre l'ampiezza della fascia.

Le dichiarazioni raccolte potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti.

Non sempre sono presenti in etichetta le misure di mitigazione da adottare per ridurre l'ampiezza della fascia. In tal caso, anche se adottate, le misure di mitigazione non possono essere valutate ai fini della riduzione della fascia.

La violazione può essere riscontrata in due diverse situazioni:

- riscontro della violazione al momento dell'esecuzione del trattamento,
- riscontro della violazione sulla base di elementi dichiarativi o documentali.

1) Riscontro della violazione al momento dell'esecuzione del trattamento

Il primo caso vede la presenza del controllore in azienda, in fase di esecuzione di un trattamento fitosanitario, da parte del titolare / dipendente della stessa o da parte di una persona terza.

La verifica potrà essere eseguita accertando la modalità di esecuzione del trattamento sulla base delle prescrizioni dell'etichetta del P.F. utilizzato. Ricordiamo che il trattamento dovrà essere riportato sul registro dei trattamenti, entro 30 giorni dalla sua esecuzione oppure entro la data di raccolta, se inferiore a questi.

2) Riscontro della violazione sulla base di elementi dichiarativi o documentali

Nel secondo caso la verifica avviene in un momento diverso dalla fase di esecuzione del trattamento, con la necessità di approfondire gli elementi a disposizione.

Uno degli elementi di verifica è rappresentato dal registro dei trattamenti, con l'annotazione della superficie della coltura trattata. Il controllo dovrà essere integrato con il rilievo in campo per la verifica della presenza del corpo idrico/corso d'acqua.

Il caso può essere così rappresentato.

Sul registro dei trattamenti, scheda B, è annotata la coltura con la superficie totale investita e la superficie trattata, che può essere la stessa oppure minore. La verifica rileva l'utilizzo di un P.F. che prevede una fascia di rispetto non trattata in vicinanza di corpi idrici/corsi d'acqua.

Dal sopralluogo in campo, è riscontrata la presenza di un corpo idrico / corso d'acqua, esclusi gli elementi sopra identificati. Sono valutati in tal caso:

- la superficie trattata della coltura rispetto la superficie totale della stessa,
- la presenza di fasce non coltivate ai margini della coltura,
- le misure di mitigazione previste dall'etichetta e il loro eventuale utilizzo,
- le dichiarazioni dell'azienda o di chi ha effettuato il trattamento
- lo stato / le condizioni della superficie e della coltura, rispetto allo scopo del trattamento eseguito.

Qualora l'azienda abbia effettuato il trattamento (da registro), sull'intera superficie della coltura e dalla valutazione degli elementi citati non sia evidente la tenuta della fascia di rispetto non trattata, secondo le prescrizioni dell'etichetta, dovranno essere valutate e approfondite attentamente le dichiarazioni rilasciate dall'azienda.

È il caso dell'azienda che dichiara di aver mantenuto l'area di rispetto prescritta dall'etichetta, ma di aver commesso un errore di trascrizione sul registro, in merito alla superficie della coltura trattata. In tal caso l'ispettore potrà determinare la superficie della coltura trattata detratta la fascia di rispetto dovuta, verificando la dose utilizzata. La dichiarazione sul rispetto della fascia potrà essere accolta se valutata positivamente dal tecnico e si procederà in tal modo:

- se la dose/ettaro è conforme all'etichetta, la verifica per CGO10 – dosi ha esito positivo; il tecnico valuterà infrazione su CGO4 per la corretta tenuta del registro in merito alla superficie non registrata correttamente;
- diversamente, in caso di superamento della dose/ha sulla superficie revisionata, si applicherà l'infrazione CGO10 per violazione alle prescrizioni – dose. Nel caso invece non vi siano i presupposti per le suddette valutazioni, il tecnico applicherà l'infrazione B0927 - mancato rispetto della prescrizione sulla fascia da non trattare in prossimità di corpi idrici/corsi d'acqua.

Inoltre, dovrà essere rilevata la violazione ai sensi del D.Lgs 150 art. 24, comma 13 (PAN).

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro dei trattamenti, etichette prodotti, fatture d'acquisto, schede colture, ...) e il controllo in loco ne deriva che l'azienda ha rispettato le prescrizioni d'uso previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda (esempio: registro dei trattamenti, etichette prodotti, fatture d'acquisto, ...) e il controllo in loco ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le prescrizioni d'uso previste

GENERA INFRAZIONE! (RC028=NO)

ATTENZIONE: genera infrazione al PAN!!!

NA: l'azienda non ha effettuato trattamenti ovvero l'azienda NON possiede superfici in vicinanza di corpi idrici, corsi d'acqua o luoghi sensibili

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche in uno dei 4 anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

CONTROLLI: ELEGGIBILITÀ SUPERFICI FUORI ZONA CAMPIONE AGEA

La presente sezione descrive le attività di controllo riferite alla verifica di **Eleggibilità superficiali (FUORI ZONA CAMPIONE AGEA)**: riguarda pertanto le domande estratte “Fuori Zona Campione Agea” per le quali la competenza per tale verifica è in capo ai SUA.

Per ogni campagna di controllo, nell’applicativo di gestione LPIS dell’Agenzia (Siti Client), viene creato un apposito “elenco di lavorazione GIS” denominato **Crt loco XXXX Fuori Zona C**, dove XXXX indica l’anno di riferimento (es. Crt loco 2020 FUORI ZONA C).

Questo elenco di lavorazione deve essere utilizzato **esclusivamente** per le domande PSR estratte “Fuori Zona Campione Agea”, come indicato nel campione fornito agli uffici competenti.

NOTA BENE: si ricorda che il tecnico incaricato del controllo, qualora riscontri in campo infrazioni riconducibili alla sovradichiarazione di superfici (anche su singole particelle), deve sempre tracciarle nella Relazione di controllo/checklist, indipendentemente dal fatto che la competenza sia di AGEA e/o altro ente delegato.

PREMESSA

Il controllo dell’eleggibilità delle superfici avviene in tre fasi:

- PRIMA FASE: verifica preliminare tramite TELERILEVAMENTO (T) nell’applicativo di gestione LPIS (Siti Client) dell’Agenzia;
- SECONDA FASE: controverifica tramite ISPEZIONE IN AZIENDA (F).
- TERZA FASE: registrazione dell’esito negli applicativi dell’AGENZIA (Siti Client e Istruttoria PSR).

PRIMA FASE (TELERILEVAMENTO)

In relazione al campione assegnato, l’ufficio responsabile del controllo di eleggibilità verifica tramite TELERILEVAMENTO (fotointerpretazione e consultazione basi dati territoriali), per ciascuna particella oggetto di impegno, la coerenza tra la superficie e le colture dichiarate e l’utilizzo del suolo risultante a GIS presente nell’applicativo di gestione LPIS (Siti Client).

La coerenza deve riguardare sia l’estensione della superficie che la tipologia delle colture.

L’attività va eseguita tenendo conto che le foto aeree/satellitari disponibili potrebbero essere riferite a campagne precedenti.

Nel corso di questa fase il controllore potrà evidenziare e localizzare le superfici in discrepanza o che necessitano di un opportuno approfondimento attraverso l’ispezione in loco.

Durante questa fase è opportuno che il controllore consulti il **PIANO CULTURALE GRAFICO** redatto dall’azienda per la campagna in corso tramite l’applicativo **SITI-FARMER**. Questo rappresenta lo strumento più idoneo per individuare con precisione le colture dichiarate e la loro localizzazione sul territorio. Per la consultazione vanno seguite le modalità fornite dagli uffici competenti dell’Agenzia (COORDINAMENTO GESTIONE E SUPPORTO DOMANDA GRAFICA).



Ricerca soggetto

CUAA: 1 →

Ragione sociale:

Partita iva:

Codice fiscale:

Cerca ← 2

CUAA	Ragione sociale	Partita iva	Codice fiscale
3 →			

Pagina 1 di 1 Visualizzate 1 - 1 di 1

4 → Ok

Map Seleziona graficamente Vedi solo mappa Reimposta azienda

Campagna: 2018 Comune: ARCONIARO (VI02908 - 4377)

Particelle Piano colturale ← →

Particella	Sub	Area
Utilizzo suolo		
Avvicinamento colturale 1		
[02-001-001] BOSCO - ALBERI DA BOSCO - CE (BOSCO)		17.226 mq
[06-012-001] FORADDO - PRATO PASCOLO MI (SEMINTIVO DA FOTONOMETRAZIONE)		18.449 mq
[11-000-000] PRATE CLEPERE - OLIVI - OLIV (OLIV)		31.124 mq
[00-001-000] USO NON AGRICOLO - USO NON (USO)		9.902 mq
[15-000-132] VITE - VVA DA VINO - CABERNET (VITE)		13.932 mq
[15-000-182] VITE - VVA DA VINO - SARGAREI (VITE)		9.246 mq
[15-000-300] VITE - VVA DA VINO - MARZON B (VITE)		9.401 mq
[15-000-424] VITE - VVA DA VINO - PETT VERG (VITE)		258 mq

Area del comune inutilizzata: 2 m² (0%)
 Area totale inutilizzata: 0 m² (0%)

Dettaglio particelle

SECONDA FASE (ISPEZIONE IN AZIENDA)

Il controllore dovrà recarsi in azienda con la seguente documentazione:

- relazione di controllo in loco;
- checklists e relativi allegati (stampa da Istruttoria PSR del quadro INTERVENTI/UTILIZZI, contenente l'elenco di tutte le superfici con i relativi riferimenti catastali, le colture e le quantità dichiarate);
- mappette contenenti le foto aeree/satellitari a disposizione dell'Agenzia;
- mappette contenenti il piano colturale grafico presentato per l'anno di campagna;
- eventuali informazioni utili e puntuali al fine del controllo sull'azienda.

Il controllo speditivo in azienda per la verifica dell'eleggibilità delle superfici prevede l'utilizzo della strumentazione GPS in possesso dell'Agenzia. Diverse modalità dovranno essere opportunamente registrate riportando giustificata motivazione.

Per garantire la tracciabilità e la ripercorribilità del controllo, le misurazioni effettuate devono essere riportate in modo chiaro e dettagliato nella documentazione di controllo, seguendo le indicazioni dettagliate nella sezione "Checklist" del presente manuale. In particolare, si richiama la necessità di indicare la misurazione in corrispondenza di ciascuna superficie/particella nell'allegato alla checklist (stampa del quadro INTERVENTI/UTILIZZI da Istruttoria PSR) e, se opportuno, anche nelle mappette contenenti le foto aeree/satellitari utilizzate durante il controllo in loco. Nella stessa documentazione va indicato lo strumento utilizzato per la misurazione.

Di seguito sono riportate, in via esemplificativa, alcune situazioni che potrebbero configurarsi a seguito della PRIMA e SECONDA FASE:

	PRIMA FASE – VERIFICA TRAMITE TELERILEVAMENTO (prima dell'uscita)	SECONDA FASE – VERIFICA TRAMITE ISPEZIONE IN AZIENDA (F)
CASO 1	Confermata	Confermato
CASO 2	Non Confermato	Confermato
CASO 3	Confermato	Non Confermato
CASO 4	Non Confermato	Non Confermato

CASO 1

Particelle con riscontro di lavorazioni a GIS ritenute corrette e CONFERMA in loco

- Stampare i quadri: Interventi, Utilizzi e Premio Liquidabile dall'applicativo PSR ed allegare gli stessi alla relazione di controllo, della quale diventeranno parte integrante.
- Riportare nel campo note della relazione di controllo la seguente dicitura: "ESEGUITA VERIFICA DI TUTTE LE PARTICELLE IN ALLEGATO TRAMITE TELERILEVAMENTO (SITI CLIENT - GIS) PRIMA DEL CONTROLLO IN CAMPO"
- Se in campo tutto corrisponde ed è confermato, si aggiungerà al campo note la dicitura "DURANTE IL CONTROLLO IN CAMPO NON SONO STATE RISCONTRATE DIFFORMITÀ RISPETTO ALLE VERIFICHE SVOLTE TRAMITE TELERILEVAMENTO (SITI CLIENT - GIS)".
- Sarà quindi possibile definire l'esito della verifica "Eleggibilità superfici" che sarà FAVOREVOLE (in caso di scostamento pari a 0) o NON FAVOREVOLE (in caso di scostamento > 0).

CASO 2

Particelle ritenute da lavorare a GIS e successiva CONFERMA in loco

Si provvede alla lavorazione delle particelle interessate (uso del suolo, altre modifiche necessarie). Per gli altri aspetti operare come descritto dalla lettera a) alla lettera d) nel **CASO 1**.

CASI 3 e 4

Particelle confermate o lavorate a GIS (prima dell'uscita) ritenute corrette, e successivamente NON conferma in loco

- Per la parte di controllo a GIS, operare rispettivamente come per i CASI 1 o 2.
- Se in campo qualche elemento non corrisponde a quanto verificato a GIS si aggiungerà al campo note la dicitura "DURANTE IL CONTROLLO IN CAMPO SONO STATE RISCONTRATE DIFFORMITÀ RISPETTO ALLE VERIFICHE SVOLTE TRAMITE TELERILEVAMENTO (SITI CLIENT - GIS) INERENTI LE SEGUENTI PARTICELLE: xxx, xxx, xxx."
- Sarà quindi possibile definire l'esito della verifica "Eleggibilità superfici" che sarà NON FAVOREVOLE (in caso di scostamento > 0).

ATTENZIONE

- Nel caso in cui siano già state specificate nel verbale le superfici contestate sarà comunque necessario lavorare le particelle interessate attraverso l'apposito elenco GIS predisposto per la campagna in corso (si veda TERZA FASE).
- Nel caso in cui le superfici contestate siano da computare con le lavorazioni grafiche in ufficio, sarà necessario: lavorare le particelle interessate attraverso l'apposito elenco GIS predisposto per la campagna in corso e successivamente INTEGRARE il precedente verbale con l'indicazione della superficie effettivamente risultante in difformità.
- Nel caso in cui sia necessario eseguire un ulteriore sopralluogo in azienda a convalida delle lavorazioni con il GPS per verificare puntualmente superfici, si procederà come al punto b).

In tutti i casi le superfici risultanti in seguito alla lavorazione a GIS verranno recepite dall'applicativo ISTRUTTORIA PSR al primo ricalcolo della domanda e serviranno da base per il calcolo dello scostamento e della pertinente riduzione/sanzione eventualmente spettante.

Chiusura dell'ispezione: come regola generale, per tutte le casistiche sopra riportate (configurabili come esito favorevole, non favorevole o necessità di ulteriori elementi in ufficio), la relazione di controllo DEVE SEMPRE ESSERE CHIUSA nella data di sopralluogo, cioè deve risultare debitamente compilata e firmata in ogni sua parte sia dal tecnico incaricato del controllo che dal beneficiario, lasciando una copia della relazione all'azienda.

TERZA FASE (REGISTRAZIONE DELL'ESITO)

L'esito del controllo di eleggibilità delle superfici va sempre salvato nell'applicativo di gestione LPIS (Siti Client) in modo da dare evidenza del tecnico incaricato della verifica e del momento in cui viene effettuata la medesima. Questa operazione è necessaria anche nel caso in cui non venga modificato l'uso del suolo.

Tutte le misurazioni effettuate in loco (anche con strumentazione diversa dal GPS) vanno registrate nell'apposito "elenco di lavorazione GIS" denominato **Crt loco XXXX Fuori Zona C** tramite opportuna lavorazione ed assegnazione dell'uso del suolo, coerentemente con quanto riscontrato in campo. **NOTA BENE:** le misurazioni rilevate sul campo con strumentazione GPS devono essere scaricate nel sistema GIS dell'Agenzia e la lavorazione va sempre completata assegnando l'uso del suolo a ciascun poligono.

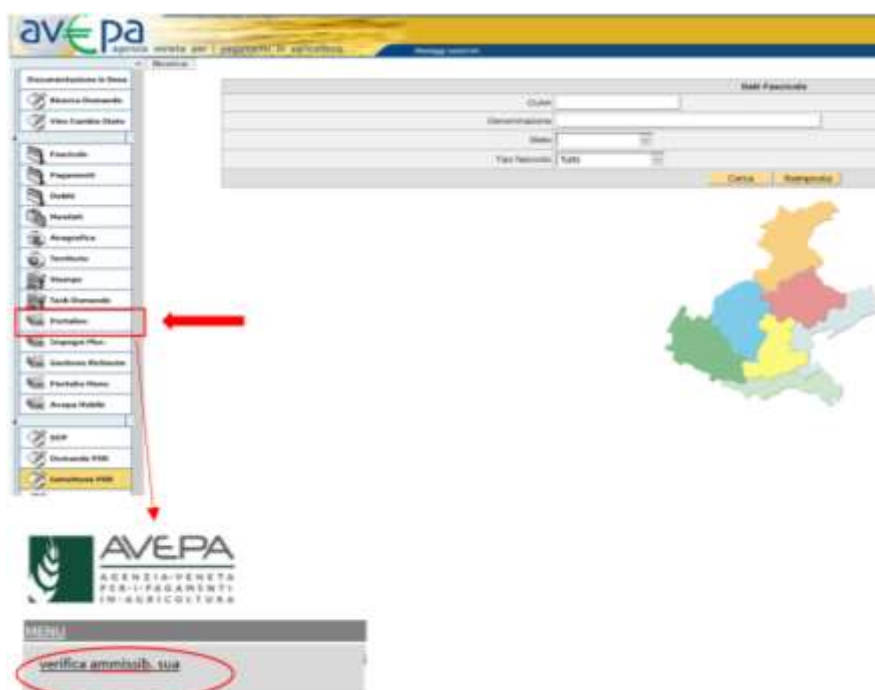
Il tecnico incaricato, idoneamente formato, esegue le lavorazioni seguendo le norme di fotointerpretazione fornite dagli uffici competenti dell'Agenzia (GESTIONE LPIS E SIGC).

Il sistema elabora automaticamente i dati delle lavorazioni GIS effettuate dal tecnico (uso del suolo e quantità di superficie assegnata) determinando la superficie eleggibile sulla base delle matrici di compatibilità prodotto-intervento-uso del suolo configurate.

Il sistema inoltre esegue controlli di:

- Supero di richiesta nell'ambito del medesimo beneficiario sulle medesime superfici;
- Supero tra più beneficiari sulle medesime superfici;
- Controlli catastali in caso di frazionamenti o soppressioni.

Durante questa fase il tecnico può verificare il risultato dell'elaborazione del sistema consultando la pagina "Verifica ammissib. SUA" disponibile nel servizio PORTALINO del menù degli applicativi AVEPA (<http://login.avepa.it/mainapp>):





Verifica eleggibilità 2015-2020

Domanda: Data confronto:

Inserendo l'ID domanda PSR interessata e premendo il tasto INVIO, viene visualizzata la seguente schermata, contenente il valore complessivo della superficie richiesta e di quella ammissibile per ciascun "gruppo colturale" (ATTENZIONE: in Verifica ammissibilità è possibile visualizzare i dati delle domande per le quali sia stato già creato il passo "istruttoria di pagamento"):



Verifica eleggibilità 2015-2020

Domanda: Data confronto:

2018

1	NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 11 - sup. passo: 219883 - sup. impegnata: 219992 - sup. ammissibile: 216753 - sup. ammessa: 216753
2	NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 11 - sup. passo: 219883 - sup. impegnata: 219992 - sup. ammissibile: 216753 - sup. ammessa: 216753
3	NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 11 - sup. passo: 219883 - sup. impegnata: 219992 - sup. ammissibile: 216753 - sup. ammessa: 216753
4	NT2 - Mantenimento tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 7 - sup. passo: 134910 - sup. impegnata: 131524 - sup. ammissibile: 131477 - sup. ammessa: 131477
5	NT2 - Mantenimento tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 7 - sup. passo: 134910 - sup. impegnata: 131524 - sup. ammissibile: 131477 - sup. ammessa: 131477
6	NT2 - Mantenimento tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 7 - sup. passo: 134910 - sup. impegnata: 131524 - sup. ammissibile: 131477 - sup. ammessa: 131477
7	NT1A - EPA autofossatati - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 2 - sup. passo: 23241 - sup. impegnata: 23241 - sup. ammissibile: 23189 - sup. ammessa: 23189
8	NT1A - EPA autofossatati - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 2 - sup. passo: 23241 - sup. impegnata: 23241 - sup. ammissibile: 23189 - sup. ammessa: 23189

NOTA BENE: il valore di superficie complessivamente ammissibile per ciascun gruppo colturale è quello che verrà recepito al primo ricalcolo della relativa domanda in applicativo ISTRUTTORIA PSR nel quadro INTERVENTI, colonna Totale superficie Ammissibile Pag:

Interventi

Risultati della ricerca: 3

Descrizione	Totale Superficie Massima Liquidabile	Totale superficie Determinata	Totale Superficie Richiesta	Totale Superficie Massima Finanziabile	Totale Superficie Ammissibile Pag	Totale Superficie Non Sanzionata	Totale Superficie Rinunciata (ha)	Totale Superficie Rinunciata (ha) Non Sanzionata (ha)	Totale Superficie Rinunciata (ha) Sanzionata (ha)	UNRZP
NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa		21.6753	21.9883		21.6753	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	Visualizza
NT1A - EPA autofossatati - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa		2.3189	2.3241		2.3189	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	Visualizza
NT2 - Mantenimento tecniche di agricoltura conservativa		13.1477	13.4910		13.1477	0.0000	0.3389	0.3389	0.0000	Visualizza

Questi valori di superficie sono già calcolati al netto delle tare eventualmente dichiarate utilizzando i seguenti codici coltura: 06-008-005 "PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) TARA 50% (ROCCIA AFFIORANTE)"; 06-008-001 "PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTOFUSTO E CESPUGLIATO) TARA 20%"; 06-008-004 "PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) TARA 20% (ROCCIA AFFIORANTE)"; 06-008-002 "PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50%"



Verifica eleggibilità 2015-2020

Domanda: Data confronto:

2018

1	NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 11 - sup. passo: 219883 - sup. impegnata: 219992 - sup. ammissibile: 216753 - sup. ammessa: 216753
2	NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 11 - sup. passo: 219883 - sup. impegnata: 219992 - sup. ammissibile: 216753 - sup. ammessa: 216753

Allegato A

Selezionando la freccia posta a sinistra di ciascuna riga è inoltre possibile visualizzare, per ciascun comune/foglio, il dettaglio delle particelle (codice coltura, superficie impegnata, superficie ammissibile, anomalie, ecc.):

Verifica eleggibilità 2015-2020

Comune: _____ Data controllo: _____

2018

001 - Irredazione totale @ agricoltura censurata - sup. righi: 11 - sup. piano: 10993 - sup. impegnata: 10993 - sup. ammissibile: 21670 - sup. ammessa: 21670

001 - Irredazione totale @ agricoltura censurata - sup. righi: 11 - sup. piano: 10993 - sup. impegnata: 10993 - sup. ammissibile: 21670 - sup. ammessa: 21670

cod. comune	foglio	particella	sub	ppp. assorbita	particella	cod. coltura	sup. piano	sup. impegnata	sup. ammissibile	ammessa	sup. ammessa	scappi	particella
001	11	00204		100	10070001	12-003-014	10919	17930	2230		17930	001	

001 - Irredazione totale @ agricoltura censurata - sup. righi: 17 - sup. piano: 47000 - sup. impegnata: 47000 - sup. ammissibile: 19310 - sup. ammessa: 19310

001 - Irredazione totale @ agricoltura censurata - sup. righi: 17 - sup. piano: 47000 - sup. impegnata: 47000 - sup. ammissibile: 19310 - sup. ammessa: 19310

cod. comune	foglio	particella	sub	ppp. assorbita	particella	cod. coltura	sup. piano	sup. impegnata	sup. ammissibile	ammessa	sup. ammessa	scappi	particella
001	19	00200		100	13517296	04-014-000	17828	27020	2330	934	17790	001	
001	19	00200		100	13517296	04-014-000	1099	1099	1099		1099	001	
001	19	00200		100	13517296	13-003-014	14737	14737	14737		14737	001	
001	19	00200		100	13517296	04-014-000	38850	38850	38850	934	38850	001	
001	19	00200		100	5344804, 13517296	04-014-000	5403	5403	1200	934	5386	001	
001	19	00200		100	5344804, 13517296	13-003-014	23464	23464	2230	934	23394	001	
001	19	00200		100	13460007	04-014-000	22014	22014	22014		22014	001	
001	19	00200		100	13460007	13-003-014	10076	10076	10076		10076	001	

A lavorazione ultimata le superfici misurate e quindi accertate per ciascuna particella devono essere registrate nell'applicativo di gestione "Istruttoria PSR" nel passo di "Istruttoria Pagamento" in corrispondenza della relativa colonna "Superficie accertata" del "Quadro Interventi > Utilizzi".
IMPORTANTE: questa operazione è necessaria allo scopo di "fissare" l'informazione nell'applicativo e garantire le successive fasi di calcolo del premio spettante.

Utilizzi

Revoked BALANCE: 11

Comune	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno	Cultura 1	Cultura 2	Superficie Utilizzata (ha)	Superficie Impegnata (ha)	Superficie Accertata (ha)	Superficie Eleggibile (ha)	Superficie Richiesta (ha)	Superficie Non Sequestrabile (ha)
LONGARE	19	00204			COLZA (cod. Agric. 1)		1.7028	1.7028		1.7028	1.8819	Canale
LONGARE	17	00210			COLZA (cod. Agric. 1)		2.8206	2.7628		2.7628	2.7628	Canale
LONGARE	17	00208			COLZA (cod. Agric. 1)		2.9820	2.9820		2.8206	2.9820	Canale
LONGARE	19	00200			GRZO (cod. Agric. 070-000)		2.8800	2.7628		2.7996	2.7628	Canale
LONGARE	19	00200			PIRELLA-PIRELLI ALLO STATO SECCO (cod. Agric. 020-000)		1.4737	1.4737		1.4737	1.4737	Canale
LONGARE	19	00200			GRZO (cod. Agric. 070-000)		3.1400	3.1000		3.1000	3.1000	Canale
LONGARE	19	00100			GRZO (cod. Agric. 070-000)		3.8891	3.8891		3.8485	3.8891	Canale
LONGARE	19	00207			PIRELLA-PIRELLI ALLO STATO SECCO (cod. Agric. 020-000)		2.2404	2.2404		2.2394	2.2404	Canale
LONGARE	19	00207			GRZO (cod. Agric. 070-000)		0.5400	0.5400		0.5388	0.5400	Canale
LONGARE	19	00217			GRZO (cod. Agric. 070-000)		2.2014	2.2014		2.2014	2.2014	Canale
LONGARE	19	00210			PIRELLA-PIRELLI ALLO STATO SECCO (cod. Agric. 020-000)		1.0076	1.0076		1.0076	1.0076	Canale
TOTALE:							22.1066	21.6992		21.6783	21.6983	

NOTA BENE: nel quadro INTERVENTI>Dettaglio UTILIZZI, in presenza di colture dichiarate con codici utilizzo contenenti percentuali di tare (06-008-005, 06-008-001, 06-008-004, 06-008-002), i valori riportati nelle colonne SUPERFICIE IMPEGNATA e SUPERFICIE RICHIESTA sono espressi

al LORDO della tara; invece il valore nella colonna SUPERFICIE ELEGGIBILE corrisponde alla superficie effettivamente compatibile che concorre al calcolo del premio spettante.

Il calcolo della riduzione/sanzione derivante dallo scostamento, calcolato a livello di ciascun gruppo di colture, viene effettuato direttamente dall'applicativo informatico "Istruttoria PSR" sulla base della superficie accertata registrata. Nell'applicativo i gruppi di colture sono individuati attraverso gli "interventi" presenti in domanda, in relazione alla percentuale di scostamento così calcolata:

$$\text{Calcolo \% scostamento} = \frac{(\text{superficie impegnata} - \text{superficie determinata})}{\text{superficie determinata}} \times 100$$

Dove:

superficie impegnata = quella ammessa e finanziata il primo anno e confermata dal beneficiario negli anni successivi (al netto di eventuali rinunce volontarie, cessioni ecc.)

superficie determinata = quella risultante dai controlli amministrativi (fonte: GIS Avepa) o in loco (fonte: valori riportati in colonna superficie accertata).

Esempio:

Superficie Impegnata per gruppo colturale (= intervento xx): ha 10,00

Superficie Determinata per gruppo colturale (= intervento xx): ha 8,50

Differenza: $10,00 - 8,50 = 1,50$ ha

Scostamento: $1,50 / 8,50 = 0,17647 \times 100 = 17,65\%$

CONTROLLI: ELEGGIBILITÀ SUPERFICI IN ZONA CAMPIONE AGEA

La presente sezione descrive le attività di controllo riferite alla verifica di **Eleggibilità superfici (ZONA CAMPIONE AGEA)**: riguarda pertanto le domande estratte “Zona Campione Agea” per le quali la competenza della fotointerpretazione è in capo all’AGEA mentre la successiva verifica e definizione dell’esito è in capo ai SUA.

PREMESSA

Il telerilevamento è in capo al Coordinamento ma non è detto che riesca a fornirci il dato prima della attività di controllo in loco. Di conseguenza, potranno rendersi necessari eventuali approfondimenti/indicazioni non previsti in questo documento che saranno comunicati ai colleghi coinvolti del controllo con altre modalità.

CASO A: FOTOINTERPRETAZIONE DISPONIBILE AL MOMENTO DEL CONTROLLO IN LOCO

Il tecnico incaricato del controllo dovrà verificare la fotointerpretazione fornita da AGEA a partire da Portalino/Verifica ammiss. AVEPA e dovrà predisporre la seguente documentazione utile al controllo:

- relazione di controllo in loco;
- checklist e relativi allegati (stampa da Istruttoria PSR del quadro INTERVENTI/UTILIZZI, contenente l’elenco di tutte le superfici con i relativi riferimenti catastali, le colture e le quantità dichiarate);
- mappette contenenti le foto aeree/satellitari a disposizione dell’Agenzia (disponibili in verifica ammissibilità);
- mappette contenenti il piano colturale grafico presentato per l’anno di campagna (disponibili in Portalino/foglio calcolo – piano grafico);
- eventuali informazioni utili e puntuali al fine del controllo sull’azienda.

Nel caso in cui, durante il controllo in loco NON rilevi alcuna differenza rispetto alla fotointerpretazione, il tecnico potrà confermare quanto rilevato.

Nel caso in cui, INVECE, durante il controllo in loco RILEVI delle differenze rispetto alla fotointerpretazione dovrà necessariamente misurare con strumentazione GPS la superficie oggetto di non conformità e successivamente riportare a video aggiornando l’uso del suolo (secondo indicazioni e modalità già in uso).

Le misurazioni effettuate devono essere riportate in modo chiaro e dettagliato nella documentazione di controllo, seguendo le indicazioni dettagliate nella sezione “Checklist” del presente manuale. In particolare, si richiama la necessità di indicare la misurazione in corrispondenza di ciascuna superficie/particella nell’allegato alla checklist (stampa del quadro INTERVENTI/UTILIZZI da Istruttoria PSR) e, se opportuno, anche nelle mappette utilizzate durante il controllo in loco

È necessario procedere con le misurazioni di tutte le situazioni di NON conformità riscontrate rispetto al dato dichiarato in domanda. Inoltre, è necessario raccogliere evidenze fotografiche delle irregolarità riscontrate (foto georeferenziate).

CASO B: FOTOINTERPRETAZIONE NON DISPONIBILE AL MOMENTO DEL CONTROLLO IN LOCO

Il tecnico incaricato del controllo dovrà predisporre la seguente documentazione utile al controllo:

- relazione di controllo in loco;
- checklist e relativi allegati (stampa da Istruttoria PSR del quadro INTERVENTI/UTILIZZI,

contenente l'elenco di tutte le superfici con i relativi riferimenti catastali, le colture e le quantità dichiarate);

- mappette contenenti il piano colturale grafico presentato per l'anno di campagna (disponibili in Portalino/foglio calcolo – piano grafico);
- eventuali informazioni utili e puntuali al fine del controllo sull'azienda.

Nel caso in cui, durante il controllo in loco NON rilevi alcuna differenza rispetto alla dichiarazione in domanda, il tecnico potrà confermare quanto rilevato.

Nel caso in cui, INVECE, durante il controllo in loco RILEVI delle differenze rispetto alla dichiarazione resa in domanda dovrà necessariamente misurare con strumentazione GPS la superficie oggetto di non conformità e successivamente riportare a video aggiornando l'uso del suolo (secondo indicazioni e modalità già in uso).

Le misurazioni effettuate devono essere riportate in modo chiaro e dettagliato nella documentazione di controllo, seguendo le indicazioni dettagliate nella sezione "Checklist" del presente manuale. In particolare, si richiama la necessità di indicare la misurazione in corrispondenza di ciascuna superficie/particella nell'allegato alla checklist (stampa del quadro INTERVENTI/UTILIZZI da Istruttoria PSR) e, se opportuno, anche nelle mappette utilizzate durante il controllo in loco.

È necessario procedere con le misurazioni di tutte le situazioni di NON conformità riscontrate rispetto al dato dichiarato in domanda. Inoltre, è necessario raccogliere evidenze fotografiche delle irregolarità riscontrate (foto georeferenziate).

In entrambi i casi, una volta che sarà disponibile la fotointerpretazione, il tecnico incaricato del controllo dovrà procedere come nel caso A, quindi riscontrare quanto presente in Portalino/Verifica Ammissibilità il dato reso disponibile dall'AGEA.

Nel caso in cui la fotointerpretazione confermi il rilievo in loco, sia in senso favorevole che non favorevole, il controllo potrà intendersi concluso e non sarà necessario alcun contraddittorio con l'azienda (dal momento che l'eventuale non conformità è già stata tracciata in sede di controllo in loco secondo le modalità previste).

Nel caso in cui la fotointerpretazione restituisca un dato diverso dal rilievo in loco, potrà essere necessario procedere con una seconda verifica nei casi di dubbio. In ogni caso, vale la regola che il controllo in loco prevale sull'attività di fotointerpretazione.

REGISTRAZIONE DELL'ESITO

L'esito del controllo di eleggibilità delle superfici va sempre salvato nell'applicativo di gestione LPIS (Siti Client) in modo da dare evidenza del tecnico incaricato della verifica e del momento in cui viene effettuata la medesima.

Tutte le misurazioni effettuate in loco (anche con strumentazione diversa dal GPS) vanno registrate nell'apposito "elenco di lavorazione GIS" denominato **Crt Ioco XXXX Zona C** tramite opportuna lavorazione ed assegnazione dell'uso del suolo, coerentemente con quanto riscontrato in campo. **NOTA BENE:** le misurazioni rilevate sul campo con strumentazione GPS devono essere scaricate nel sistema GIS dell'Agenzia e la lavorazione va sempre completata assegnando l'uso del suolo a ciascun poligono.

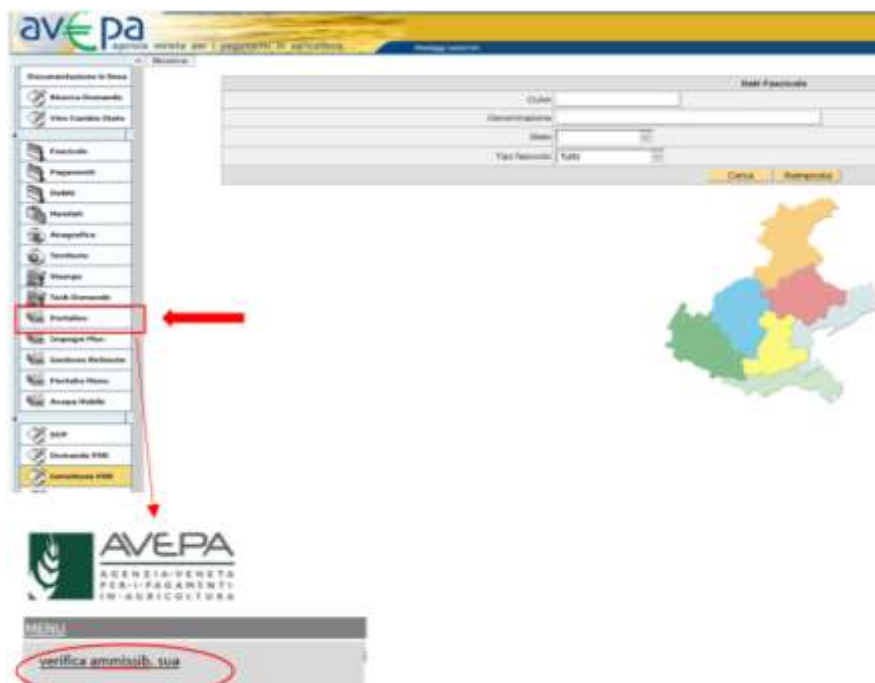
Il tecnico incaricato, idoneamente formato, esegue le lavorazioni seguendo le norme di fotointerpretazione fornite dagli uffici competenti dell'Agenzia (GESTIONE LPIS E SIGC).

Il sistema elabora automaticamente i dati delle lavorazioni GIS effettuate dal tecnico (uso del suolo e quantità di superficie assegnata) determinando la superficie eleggibile sulla base delle matrici di compatibilità prodotto-intervento-uso del suolo configurate.

Il sistema inoltre esegue controlli di:

- Supero di richiesta nell'ambito del medesimo beneficiario sulle medesime superfici;
- Supero tra più beneficiari sulle medesime superfici;
- Controlli catastali in caso di frazionamenti o soppressioni.

Durante questa fase il tecnico può verificare il risultato dell'elaborazione del sistema consultando la pagina "Verifica ammissib. SUA" disponibile nel servizio PORTALINO del menù degli applicativi AVEPA (<http://login.avepa.it/mainapp>):





Verifica eleggibilità 2015-2020

Domanda: Data confronto:

Inserendo l'ID domanda PSR interessata e premendo il tasto INVIO, viene visualizzata la seguente schermata, contenente il valore complessivo della superficie richiesta e di quella ammissibile per ciascun "gruppo colturale" (ATTENZIONE: in Verifica ammissibilità è possibile visualizzare i dati delle domande per le quali sia stato già creato il passo "istruttoria di pagamento"):



Verifica eleggibilità 2015-2020

Domanda: Data confronto:

	2018
NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 11 - sup. passo: 219883 - sup. impegnata: 219992 - sup. ammissibile: 216753 - sup. ammessa: 216753	
1 - 0071 - 0080402 (02) - Faglia - 13 - non. righe : 3 - sup. passo: 18810 - sup. impegnata: 17628 - sup. ammissibile: 17628 - sup. ammessa: 17628	
2 - 0071 - 0080402 (04) - Faglia - 17 - non. righe : 0 - sup. passo: 57296 - sup. impegnata: 57296 - sup. ammissibile: 0000 - sup. ammessa: 0000	
3 - 0071 - 0080404 (02) - Faglia - 10 - non. righe : 8 - sup. passo: 24779 - sup. impegnata: 24779 - sup. ammissibile: 14280 - sup. ammessa: 14280	
NT2 - Mantenimento tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 7 - sup. passo: 134910 - sup. impegnata: 131524 - sup. ammissibile: 131477 - sup. ammessa: 131477	
4 - 0028 - 00242008 (03) - Faglia - 3 - non. righe : 10 - sup. passo: 44927 - sup. impegnata: 5175 - sup. ammissibile: 5124 - sup. ammessa: 5124	
5 - 0028 - 00242008 (02) - Faglia - 2 - non. righe : 2 - sup. passo: 32203 - sup. impegnata: 32203 - sup. ammissibile: 32203 - sup. ammessa: 32203	
NT1A - EPA autofossatati - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 2 - sup. passo: 23241 - sup. impegnata: 23241 - sup. ammissibile: 23189 - sup. ammessa: 23189	
6 - 0071 - 0080402 (02) - Faglia - 13 - non. righe : 3 - sup. passo: 23241 - sup. impegnata: 23241 - sup. ammissibile: 23189 - sup. ammessa: 23189	

NOTA BENE: il valore di superficie complessivamente ammissibile per ciascun gruppo colturale è quello che verrà recepito al primo ricalcolo della relativa domanda in applicativo ISTRUTTORIA PSR nel quadro INTERVENTI, colonna Totale superficie Ammissibile Pag:

Interventi

Risultati della ricerca: 3

Descrizione	Totale Superficie Massima Liquidabile	Totale superficie Determinata	Totale Superficie Richiesta	Totale Superficie Massima Finanziabile	Totale Superficie Ammissibile Pag	Totale Superficie Non Sanzionata	Totale Superficie Rinunciata (ha)	Totale Superficie Rinunciata (ha) Non Sanzionata (ha)	Totale Superficie Rinunciata (ha) Sanzionata (ha)	UNRZP
NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa		21.6753	21.9883		21.6753	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	Visualizza
NT1A - EPA autofossatati - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa		2.3189	2.3241		2.3189	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	Visualizza
NT2 - Mantenimento tecniche di agricoltura conservativa		13.1477	13.4910		13.1477	0.0000	0.3389	0.3389	0.0000	Visualizza

Questi valori di superficie sono già calcolati al netto delle tare eventualmente dichiarate utilizzando i seguenti codici coltura: 06-008-005 "PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) TARA 50% (ROCCIA AFFIORANTE)"; 06-008-001 "PASCOLO ARBORATO (BOSCO ALTOFUSTO E CESPUGLIATO) TARA 20%"; 06-008-004 "PASCOLO POLIFITA (TIPO ALPEGGI) TARA 20% (ROCCIA AFFIORANTE)"; 06-008-002 "PASCOLO ARBORATO (BOSCO CEDUO) TARA 50%"



Verifica eleggibilità 2015-2020

Domanda: Data confronto:

	2018
NT1 - Introduzione tecniche di agricoltura conservativa - non. righe : 11 - sup. passo: 219883 - sup. impegnata: 219992 - sup. ammissibile: 216753 - sup. ammessa: 216753	
1 - 0071 - 0080402 (02) - Faglia - 13 - non. righe : 3 - sup. passo: 18810 - sup. impegnata: 17628 - sup. ammissibile: 17628 - sup. ammessa: 17628	

Allegato A

Selezionando la freccia posta a sinistra di ciascuna riga è inoltre possibile visualizzare, per ciascun comune/foglio, il dettaglio delle particelle (codice coltura, superficie impegnata, superficie ammissibile, anomalie, ecc.):

Verifica eleggibilità 2015-2020

Comune: _____ Data contratto: _____

2019

001 - Irredenzione totale @ agricoltura cesario-vepa (figh 11) - sup. piano 110000 - sup. impegnata 110000 - sup. ammissibile 110700 - sup. ammessa 110700

cod. catastale	foglio	particella	soil	ppp. destinazione	particella	cod. coltura	sup. piano	sup. impegnata	sup. ammissibile	ammessa	sup. ammessa	scappi	particella
1071	13	00204		100	13073000	12-015-001	10010	17930	22300		17930	001	

001 - Irredenzione totale @ agricoltura cesario-vepa (figh 17) - sup. piano 17000 - sup. impegnata 17000 - sup. ammissibile 17000 - sup. ammessa 17000

cod. catastale	foglio	particella	soil	ppp. destinazione	particella	cod. coltura	sup. piano	sup. impegnata	sup. ammissibile	ammessa	sup. ammessa	scappi	particella
1071	19	00200		100	13017296	04-014-000	17800	27000	23300	17800	17700	001	
1071	19	00200		100	13017296	04-014-000	10000	10000	10000		10000	001	
1071	19	00200		100	13017296	13-003-014	14700	14700	14700		14700	001	
1071	19	00200		100	13017296	04-014-000	30000	30000	30000	17800	30000	001	
1071	19	00200		100	53448004	13-003-014	5000	5000	5000	17800	5000	001	
1071	19	00200		100	53448004	13-003-014	20400	20400	22300	17800	20400	001	
1071	19	00200		100	13060000	04-014-000	20000	20000	20000		20000	001	
1071	19	00200		100	13060000	13-003-014	10000	10000	10000		10000	001	

A lavorazione ultimata le superfici misurate e quindi accertate per ciascuna particella devono essere registrate nell'applicativo di gestione "Istruttoria PSR" nel passo di "Istruttoria Pagamento" in corrispondenza della relativa colonna "Superficie accertata" del "Quadro Interventi > Utilizzi".
IMPORTANTE: questa operazione è necessaria allo scopo di "fissare" l'informazione nell'applicativo e garantire le successive fasi di calcolo del premio spettante.

Utilizzi

Revista di bilancio: 11

Comune	Successo Foglio Particella Subalterno	Coltura 1	Coltura 2	Superficie Utilizzata (ha)	Superficie Impegnata (ha)	Superficie Accertata (ha)	Superficie Eleggibile (ha)	Superficie Richiesta (ha)	Superficie Non Sequestrabile (ha)
LONIGARE	19 00204	COLZA (cod. Agric. 1)		1.700	1.700		1.700	1.800	
LONIGARE	17 00210	COLZA (cod. Agric. 1)		2.000	2.000		2.000	2.000	
LONIGARE	17 00200	COLZA (cod. Agric. 1)		2.000	2.000		2.000	2.000	
LONIGARE	19 00200	GRZO (cod. Agric. 070-000)		2.000	2.000		2.000	2.000	
LONIGARE	19 00200	PIRELLA-PIRELLI ALLO STATO SECCO (cod. Agric. 020-000)		1.400	1.400		1.400	1.400	
LONIGARE	19 00200	GRZO (cod. Agric. 070-000)		3.100	3.100		3.100	3.100	
LONIGARE	19 00200	GRZO (cod. Agric. 070-000)		3.000	3.000		3.000	3.000	
LONIGARE	19 00200	PIRELLA-PIRELLI ALLO STATO SECCO (cod. Agric. 020-000)		2.200	2.200		2.200	2.200	
LONIGARE	19 00200	GRZO (cod. Agric. 070-000)		0.500	0.500		0.500	0.500	
LONIGARE	19 00200	GRZO (cod. Agric. 070-000)		2.200	2.200		2.200	2.200	
LONIGARE	19 00210	PIRELLA-PIRELLI ALLO STATO SECCO (cod. Agric. 020-000)		1.000	1.000		1.000	1.000	
TOTALE				22.000	21.000		21.000	21.000	

NOTA BENE: nel quadro INTERVENTI>Dettaglio UTILIZZI, in presenza di colture dichiarate con codici utilizzo contenenti percentuali di tare (06-008-005, 06-008-001, 06-008-004, 06-008-002), i valori riportati nelle colonne SUPERFICIE IMPEGNATA e SUPERFICIE RICHIESTA sono espressi

al LORDO della tara; invece il valore nella colonna SUPERFICIE ELEGGIBILE corrisponde alla superficie effettivamente compatibile che concorre al calcolo del premio spettante.

Il calcolo della riduzione/sanzione derivante dallo scostamento, calcolato a livello di ciascun gruppo di colture, viene effettuato direttamente dall'applicativo informatico "Istruttoria PSR" sulla base della superficie accertata registrata. Nell'applicativo i gruppi di colture sono individuati attraverso gli "interventi" presenti in domanda, in relazione alla percentuale di scostamento così calcolata:

$$\text{Calcolo \% scostamento} = \frac{((\text{superficie impegnata} - \text{superficie determinata}) / \text{superficie determinata}) \times 100}{}$$

Dove:

superficie impegnata = quella ammessa e finanziata il primo anno e confermata dal beneficiario negli anni successivi (al netto di eventuali rinunce volontarie, cessioni ecc.)

superficie determinata = quella risultante dai controlli amministrativi (fonte: GIS Avepa) o in loco (fonte: valori riportati in colonna superficie accertata).

Esempio:

Superficie Impegnata per gruppo colturale (= intervento xx): ha 10,00

Superficie Determinata per gruppo colturale (= intervento xx): ha 8,50

Differenza: $10,00 - 8,50 = 1,50$ ha

Scostamento: $1,50 / 8,50 = 0,17647 \times 100 = 17,65\%$

RELAZIONE DI CONTROLLO

VERIFICA DEGLI ESITI DI AMMISSIBILITÀ

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA

RIEPILOGO ESITO DEL CONTROLLO DI VERIFICA

Verifica CONCLUSA	Effetti irregolarità	SI (X)
Con ESITO FAVOREVOLE	- nessuna riduzione del sostegno	
con ESITO NON FAVOREVOLE	- riduzione del sostegno	

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)

Si allega lista superfici oggetto di contraddittorio ovvero oggetto di visita speditiva.

CHECKLIST

Le checklist rappresentano gli strumenti a disposizione del controllore per verbalizzare nel dettaglio le risultanze dei controlli su ogni misura/sottomisura/azione: costituiscono la parte della relazione di controllo in cui sono riportate separatamente le verifiche svolte e contengono in particolare le seguenti informazioni:

- i requisiti e gli impegni oggetto dei controlli in loco;
- i risultati dei controlli;
- i requisiti e gli impegni in relazione ai quali sono state rilevate infrazioni.

Tutte le informazioni rilevate nel corso del controllo devono essere riportate nelle checklist e i dati riepilogativi richiesti, devono essere registrati nella relazione di controllo.

Per ogni singolo requisito/impegno la checklist traccia le seguenti informazioni di dettaglio, partendo da quanto previsto nei singoli manuali di misura:

SI: requisito/impegno rispettato

NO: requisito/impegno NON rispettato

NA: requisito/impegno NON applicabile alla realtà aziendale (valido solo per i casi individuati!)

NC: requisito/impegno NON controllabile (valido solo per i casi individuati!)

RI: RIPETIZIONE, ovvero impegno non rispettato (= NO) e corrispondente impegno non rispettato anche in uno degli anni precedenti o nella precedente programmazione

SO: SOSPENSIONE, ovvero impegno non rispettato (= NO) per il quale è concessa una seconda verifica per accertare se l'inadempienza è stata sanata

A: controllo amministrativo (100% delle domande)

D: controllo documentale (ove previsto), da attuarsi anche sulla documentazione presente in azienda

L: controllo in loco (ove previsto)

TUTTE LE SUPERFICI/CAPI OGGETTO DI IMPEGNO DOVRANNO ESSERE OGGETTO DI VERIFICA!!!

NEI CASI PREVISTI IL CONTROLLO DOVRÀ ESSERE ESTESO A TUTTA LA SUPERFICIE AZIENDALE!!!

NOTA BENE: dovrà essere compilata una checklist per ogni domanda e per ogni misura/sottomisura/azione, salvo diversamente specificato (intervento/gruppo colture).

Prima di procedere con il controllo è necessario predisporre una stampa del quadro INTERVENTI/CAPI ALLEVATI e del quadro UTILIZZI/CAPI SPECIFICI (passo ISTRUTTORIA PAGAMENTO), PER CIASCUNO DEGLI INTERVENTI inseriti in domanda, che dovranno essere inseriti nel fascicolo di controllo (è consigliabile una stampa in formato A3).

Il quadro INTERVENTI riporta le informazioni di sintesi, mentre il quadro UTILIZZI (cliccando sul pulsante "visualizza") riporta le informazioni di dettaglio.

Nel caso in cui NON siano riscontrate infrazioni agli impegni dovrà essere barrato il campo NOTE riportando una unica dicitura "OK" (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo).

In quest'ultimo caso NON dovranno essere compilate nella checklist le superfici oggetto di infrazione.

Altro strumento utile al controllo è l'analisi delle foto aeree/satellitari a disposizione, in relazione alla superficie oggetto di impegno. È consigliabile attuare una misurazione (area/perimetro) delle

superficie e procedere alla stampa (cartacea o in formato digitale) delle “mappette”, con le relative misurazioni attuate, che dovranno essere inserite nel fascicolo di controllo e “validate” durante il controllo in loco.

Nel caso in cui NON siano riscontrate infrazioni agli impegni dovrà essere riportata la dicitura “OK” (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo).

In quest'ultimo caso NON dovranno essere compilate nella checklist le superfici oggetto di infrazione.

Nel caso in cui si riscontri il mancato rispetto degli impegni dovrà essere riportata la misurazione attuata in corrispondenza di ogni particella oggetto di infrazione il codice dell'impegno violato (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo), nonché lo strumento impiegato per la misurazione.

ATTIVITÀ DI SUPERVISIONE

L'AVEPA prevede di svolgere una attività di supervisione sull'attività di controllo attuata nelle aziende a campione. La verifica potrà prevedere direttamente la visita in azienda da parte del personale dell'Agenzia e potrà svolgersi, a discrezione, congiuntamente o successivamente al controllo in loco. Tale attività è necessaria per poter accertare che l'attività di controllo si sia svolta rispettando indicazioni e strumenti di controllo, e viene svolta in misura non inferiore al 2% delle aziende estratte a campione. Se da tali controlli si dovessero verificare incongruenze, si prevede di incrementare tale percentuale e prevedere al contempo, anche azioni correttive e formative.

Il monitoraggio prevede la continua verifica dello stato di avanzamento delle attività di controllo; tale verifica comporterà, oltre alle ispezioni presso le aziende, anche l'esame dei fascicoli di controllo. Sarà discrezione dell'Agenzia procedere con la verifica del 100% dei fascicoli di controllo oppure di un campione di fascicoli, che sarà definito nel corso della campagna

ANALISI AUMENTO CAMPIONE

L'art. 35 del Reg. UE 809/2014 prevede che, sulla base degli esiti tecnici riscontrati nei controlli oggettivi della campagna precedente, Agea proceda all'eventuale incremento delle percentuali minime di selezione del campione. Ai sensi dell'art. 35 del Reg. (UE) 640/2014, in caso di mancato rispetto degli impegni a cui è subordinata la concessione dell'aiuto, diversi da quelli connessi alla dimensione della superficie o al numero di animali dichiarati, l'aiuto viene ridotto o rifiutato. Agea, per ciascun Organismo pagatore, nell'ambito di un particolare regime di aiuto o misura procede, nella campagna successiva, all'estrazione di un campione integrativo, qualora dalla elaborazione dei risultati dei controlli in loco della campagna in corso vengano riscontrati scostamenti, in termini di beneficiari e superfici, superiori alle soglie previste nel documento dei Servizi della Commissione UE "wd DS_CDP_2015_02 -Increase of OTSC_FINAL -Clean".

Annualmente l'Agenzia valuta l'aumento della percentuale di controllo in loco a partire dagli esiti non favorevoli riscontrati nell'annualità precedente durante la verifica degli impegni specifici previsti dai diversi interventi del PSR Veneto.

L'analisi viene attuata applicando lo schema e le indicazioni del documento di lavoro della commissione DS/CDP/2015/02 "WORKING DOCUMENT ON INCREASES IN THE PERCENTAGES OF AID APPLICATIONS FOR AREA-RELATED AID SCHEMES TO BE CHECKED WHERE SIGNIFICANT NON-COMPLIANCES ARE FOUND"

Per ogni sottomisura viene valutata la frequenza delle percentuali (%) di riduzione applicata in caso di esito non favorevole al fine di ricavare la riduzione più frequente. La stessa viene rapportata alla percentuale di aziende con esito negativo e ne può derivare un coefficiente di aumento, del quale si tiene conto in fase di estrazione del campione nella campagna successiva.

MATRICE per impegni specifici (art. 35 Reg 640/14)	B = Livello irregolarità (% di riduzione applicata agli impegni violati. Si considera la % di riduzione più frequente)			
	≤ 5%	> 5% e ≤ 25%	> 25% e ≤ 50%	> 50%
A= % irregolarità (%beneficiari "CUAA" a controllo in loco per i quali l'esito è NEGATIVO)				
> 3% e ≤ 15%	-	-	% x 1,25	% x 1,5
> 15% e ≤ 30%	-	% x 1,25	% x 1,50	% x 2,0
> 30% e ≤ 50%	% x 1,25	% x 1,50	% x 2,0	% x 3,0
> 50%	% x 1,5	% x 2	% x 3,0	% x 4,0

NOTA: Nella lettura della matrice sopra riportata, si considerano **non** rilevanti i casi (a livello di intervento/sottomisure) aventi il parametro "A =% irregolarità" **inferiore al 3%, indipendentemente dal valore riscontrato per l'altro parametro "B=livello irregolarità"**

Va tenuto conto che il tasso di errore richiesto fa riferimento al numero di domande e, al contempo, raggruppa i diversi interventi/sottomisure a livello di misura, mentre l'analisi del rischio tiene conto di un dettaglio maggiore al fine di verificare il raggiungimento delle percentuali di estrazione del campione previste per ogni sottomisura.

STRUMENTI: RELAZIONE DI CONTROLLO

RELAZIONE DI CONTROLLO PARTE GENERALE
--

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA

Incaricati del controllo	Sportello

Modalità preavviso	
Tipo	
Data	
Numero	

Controllo eseguito	SI	NO*
---------------------------	-----------	------------

*Motivi di NON esecuzione del controllo	
	Irreperibilità dell'azienda
	Richiedente non presentatosi in convocazione
	Richiedente non presentatosi in convocazione per CAUSE DI FORZA MAGGIORE
	Controllo IMPEDITO a causa del richiedente

Persone presenti al controllo	
Identità rappresentante (nome e cognome)	
Titolarità rappresentante	
Tipo documento di identità	
Numero documento di identità	
Conferimento di incarico	
Presenza al controllo del rappresentante del CAA	

AZIENDA IN ZONA CAMPIONE AGEA	AZIENDA FUORI ZONA CAMPIONE AGEA

CUAA	BENEFICIARIO

NOTE DEL CONTROLLORE:

L'esito è favorevole quando tutti i requisiti previsti sono soddisfatti. Nel caso in cui anche solo un impegno non sia rispettato l'esito del controllo è NON favorevole.

Il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

Il sostegno richiesto è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni o altri obblighi.

Nel decidere il tasso di rifiuto o revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi, lo Stato membro tiene conto della gravità, dell'entità, della durata e della ripetizione dell'inadempienza.

Le percentuali si applicano all'importo ammissibile al sostegno secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. misura, operazione, gruppo coltura), determinando il valore dell'importo della riduzione.

In caso di impegni o pagamenti pluriennali, le revoche fondate sui criteri sopra riportati si applicano anche agli importi già pagati negli anni precedenti per la stessa operazione.

Qualora in esito alla valutazione generale fondata sui criteri sopra riportati sia accertata un'inadempienza grave, il sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

L'organismo pagatore può sospendere il sostegno relativo a determinate spese qualora venga rilevata una inadempienza che comporta una sanzione amministrativa. La sospensione è annullata dall'organismo pagatore non appena il beneficiario dimostra, con soddisfazione dell'autorità competente, di aver rimediato alla situazione.

Nel caso di inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato secondo le tavole di concordanza del PSR, la percentuale di riduzione calcolata viene raddoppiata. La ripetizione di questo tipo di inadempienza (impegno del tipo di intervento e impegno pertinente di condizionalità collegato) determina la revoca dell'aiuto (relativo al tipo di intervento per l'anno di accertamento) e l'esclusione dal tipo di intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

- Si concorda con il richiedente la necessità di procedere ad ulteriore verifica in merito alle informazioni acquisite relative all'impegno (_____). A conclusione della verifica verrà inoltrata la relazione di controllo completa di tutte le informazioni".*
- Si concorda con il richiedente la necessità di procedere ad ulteriore sopralluogo, fissato nella data: _____*
- Altro: (specificare sinteticamente)

OSSERVAZIONI / DICHIARAZIONI DEL BENEFICIARIO O DEL RAPPRESENTANTE AZIENDALE

CUAA	BENEFICIARIO

RIEPILOGO INFRAZIONI riscontrate

MISURA								Effetti irregolarità
ID domanda								-
Criteri estrazione (R, C, S)								
ZONA CAMPIONE AGEA								
ZONA CAMPIONE AVEPA- SUA								
Attività agricola (RC014) /Attività minima (RC015)								Revoca superfici non rispettate
Assenza false prove (RC013)								Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Sovradichiarazione superfici – Eleggibilità superfici (riscontrate durante controlli impegnati specifici sia in zona campione che fuori zona campione) - RC005								Riduzione del sostegno
Sovradichiarazione animali (RC009)								Riduzione del sostegno
Requisiti ammissibilità (RA)								Rifiuto/revoca integrale del sostegno
Impegni specifici (CHECKLIST)								Riduzione del sostegno
Requisiti minimi RMFER (RC016 – RC020) RMFIT (RC024 – RC028)								Riduzione del sostegno

CUAA	BENEFICIARIO

SOSPENSIONE

Intervento 10.1.1	SI (X)
Mancata compilazione del registro web	
Mancata annotazione del registro web	
Mancata effettuazione dello <i>scouting</i> anticipato	
Mancata effettuazione dello <i>scouting</i> continuativo	
Mancata effettuazione del controllo limacce	
Intervento 10.1.2	SI (X)
Mancata compilazione del registro web (RIC)	
Mancata annotazione del registro web (RIC)	

Sospensione: in caso di riscontro delle inadempienze sopraindicate il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 60 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni

RIEPILOGO ESITO CONTROLLO

MISURA							
ID domanda							
ESITO SOSPESO (ove previsto)							
CONTROLLO INTERROTTO*							
ESITO FAVOREVOLE							
ESITO <u>NON</u> FAVOREVOLE							

+Nel caso di "CONTROLLO INTERROTTO": la relazione di controllo viene sottoscritta dal controllore e dal beneficiario, ai soli fini di garantire la tracciabilità delle verifiche eseguite fino al momento precedente all'interruzione:

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)

BENEFICIARIO O SUO RAPPRESENTANTE (FIRMA)

La sottoscrizione del beneficiario o suo rappresentante attesta anche l'avvenuta consegna.

RELAZIONE DI CONTROLLO

VERIFICA REALIZZAZIONE "PRESCRIZIONI" M10.1.1 E M10.1.2

CUAA	BENEFICIARIO
TRAMITE	SEDE OPERATIVA

M10.1.1	SI (X)
Compilazione del registro web	
Annotazione del registro web	
Effettuazione dello scouting anticipato	
Effettuazione dello scouting continuativo	
Controllo limacce	
M10.1.2	SI (X)
Compilazione del registro web	
Annotazione del registro web	

RIEPILOGO ESITO DEL CONTROLLO DI VERIFICA

Verifica CONCLUSA	Effetti irregolarità	SI (X)
Con ESITO FAVOREVOLE	- nessuna riduzione del sostegno	
con ESITO NON FAVOREVOLE	- riduzione del sostegno	

DATA	LUOGO	INCARICATI DEL CONTROLLO (FIRME)
		BENEFICIARIO O SUO RAPPRESENTANTE (FIRMA)

La sottoscrizione del beneficiario o suo rappresentante attesta anche l'avvenuta consegna.

STRUMENTI: CHECKLIST (PARTE GENERALE)

Gli esiti dei controlli andranno poi riepilogati nella corrispondente checklist di controllo dell'impegno specifico.

REQUISITO MINIMO FERTILIZZANTI

CUAA	BENEFICIARIO

Elementi di verifica		SI	NO	NA	NC
FER	Caratteristiche aziendali				
FER01	Azienda con terreni ricadenti in ZVN			--	--
FER02	Azienda con terreni ricadenti in ZO			--	--
FER01bis	Azienda con terreni ricadenti in ZVN che dichiara di NON produrre e di NON utilizzare effluenti zootecnici			--	--
FER04	L'azienda possiede solamente piccoli allevamenti familiari (PAF)			--	--
FER03	L'azienda possiede allevamenti (NO PAF)			--	--
FER05	Indicare tipologia animali presenti in azienda (bovini, bufalini, suini, ovini, caprini, ecc....)				
FER20	L'azienda produce effluenti zootecnici/digestati (SI se presente allevamento, anche PAF)			--	--
FER21	L'azienda cede parte o tutti gli effluenti prodotti				--
FER23	L'azienda utilizza effluenti zootecnici/digestati (anche se in assenza di animali)			--	--
FER24	L'azienda acquisisce effluenti zootecnici/digestati				--
FER15	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 1 : meno di 1000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato.			--	--
FER16	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 2 : da 1001 - 3000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato.			--	--
FER17	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 3 : da 3001 - 6000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato			--	--
FER18	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 4 : più di 6000 kg/anno di azoto al campo prodotto/utilizzato			--	--
FER19	L'azienda appartiene alla classe dimensionale 5 : allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del D.Lgs 152/2006 (>di 40000 posti pollame, > di 2000 posti suini da produzione, > di 750 posti scrofe) o dell'articolo 18 della DGR n. 2495/2006 (allevamento con più di 500 UBA)			--	--
FER76	Presenza di provvedimenti di divieti di spargimento (emanato dalla Provincia) (se SI, allora FER26 o FER27 = NO)			--	

RC016	A) Obblighi amministrativi	SI	NO	NA	NC
FER74	Presenza della COMUNICAZIONE				--
FER14	Presenza del PUA				--
FER80	APERTURA DEL REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI ENTRO I TERMINI PREVISTI				--
FER80bis	CHIUSURA DEL REGISTRO DELLE CONCIMAZIONI ENTRO I TERMINI PREVISTI				
FER80ter	REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI ENTRO 30 GG DALL'INTERVENTO DI CONCIMAZIONE				
RC017	B) Obblighi relativi agli stoccaggi	SI	NO	NA	NC
FER26	Presenza degli impianti di stoccaggio dedicati al tipo di effluente				--
FER27	Adeguatezza degli impianti di stoccaggio in relazione alla produzione di effluente e al periodo di autonomia da garantire				
FER28	Rispetto delle condizioni di funzionalità dell'impianto (no tracimazioni, no perdite, no percolazione)				--

CUAA	BENEFICIARIO

RC018	C) Obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti	ZVN	ZO	SI	NO	NA	NC
FER32	Rispetto del carico massimo di azoto distribuibile (pari a 340 kg/ha/anno in ZO e 170 kg/ha/anno in ZVN)						
FER82	Rispetto dei massimali di azoto per singole colture MAS (per tutte le aziende con o senza obbligo di registro delle concimazioni)						
FER83	Indicare la documentazione verificata per il MAS (registro o altra documentazione).						

RC019	D) Obblighi agronomici	ZVN	ZO	SI	NO	NA	NC
FER92	Rispetto degli obblighi e dei divieti previsti (se NO indicare una delle tipologie sotto riportate)						
FER34	Rispetto dei divieti stagionali						
	Rispetto dei divieti "spaziali"						
FER36 (RC020)	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici, concimi azotati e ammendanti organici: - 5 m distanza dalle sponde di corsi d'acqua superficiali per effluenti palabili; - 10 m distanza dalle sponde dei corsi d'acqua superficiali per effluenti non palabili; - 25 m di distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione nonché dai corpi idrici ricadenti nelle zone umide per effluenti palabili; - 30 m distanza dall'inizio dell'arenile per le acque lacustri, marino-costiere e di transizione, corpi idrici ricadenti nelle zone umide per effluenti non palabili						
FER37	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici, concimi azotati e ammendanti organici su terreni con pendenza superiore al 10%						
FER38	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici su aree non interessate dall'attività agricola, fatta eccezione per le aree a verde pubblico e privato e per le aree soggette a recupero e ripristino ambientale						
FER39	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici nei boschi, ad esclusione degli effluenti rilasciati dagli animali nell'allevamento allo stato brado; per gli effluenti non palabili rispetto del divieto nei terreni di golena aperta ossia di aree di pertinenza fluviale senza la presenza di un argine secondario, nelle zone calanchive, ed in presenza di doline, inghiottitoi (tenuto conto della fascia di rispetto di almeno 10 m)						
FER40	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici su terreni gelati o innevati, con falda acquifera affiorante, con frane in atto o saturi d'acqua						
FER41	Rispetto del divieto per effluenti zootecnici non palabili in orticoltura (su coltura presente), su colture da frutto se la distribuzione provoca contatto con la parte aerea delle piante, su colture foraggiere (nelle tre settimane precedenti lo sfalcio o il pascolamento) e/o nei casi in cui i liquami possano entrare in contatto con i prodotti destinati al consumo umano						
FER42	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici su terreni interessati dalla distribuzione dei fanghi, delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari o sottoprodotti di vinificazione						

CUAA	BENEFICIARIO

RC019	D) Obblighi agronomici	ZVN	ZO	SI	NO	NA	NC
FER70	Rispetto del divieto di utilizzo per effluenti zootecnici nelle aree SIC e ZPS per gli habitat 6110, 6170, 6210, 6230, 7140, 7230, 7210 e 7220 e divieto in assenza di VINCA per gli habitat 6410, 6420, 6430, 6510 e 6520; nelle aree di cava						
FER71	Rispetto del divieto di utilizzo di effluenti zootecnici nelle aree di tutela assoluta, costituite dall'area immediatamente circostante i punti di captazione o derivazione, per un'estensione di almeno 10 m di raggio; rispetto del divieto di utilizzo per effluenti non palabili nei terreni distanti meno di 200 m dalle opere di captazione delle acque sotterranee (pozzi, sorgenti) destinate al consumo umano o di acquedotto privato di pubblico interesse						
FER72	Rispetto del divieto di utilizzo per una fascia di almeno 100 m dai centri abitati e per una fascia di almeno 20 m dalle case sparse, nonché per una fascia di almeno 5 m dalle strade statali e/o provinciali e/o comunali (per effluenti non palabili). Nel caso di distribuzione con interrimento diretto (iniezione nel terreno o distribuzione a bassa pressione e contemporanea incorporazione nel terreno) le suddette distanze vengono dimezzate.						
	Accumulo temporaneo di letami						
FER30	Rispetto delle modalità di realizzazione e gestione degli accumuli temporanei presenti						
	Superficie oggetto di infrazione ZVN (da compilare solo in caso di infrazione agli obblighi agronomici)						
FER90	A. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZVN					ha	
FER91	B. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZVN oggetto di infrazione (ha)					ha	
	Superficie oggetto di infrazione ZO (da compilare solo in caso di infrazione agli obblighi agronomici)						
FER901	D. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZO					ha	
FER911	E. Superficie agricola utilizzata (SAU) in ZO oggetto di infrazione (ha)					ha	

REQUISITO MINIMO FITOSANITARI

CUAA	BENEFICIARIO

FIT	Requisiti minimi in materia di prodotti fitosanitari	SI	NO	NA	NC
RC024	Controllo funzionale delle attrezzature				
RC025	Rispetto degli obblighi relativi alla difesa integrata obbligatoria				
RC026	Possesso del certificato di abilitazione alla vendita per l'acquisto e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari				
RC027	Rispetto delle disposizioni previste per lo stoccaggio sicuro dei fitosanitari				
RC028	Rispetto delle prescrizioni d'uso nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili				

NOTE: nel caso di infrazioni riscontrate per RMFER/RMFIT, riportare la localizzazione delle superfici interessate, con particolare riferimento alla zona (ZVN/ZO)

--

DEFINIZIONE DEGLI ESITI DEL CONTROLLO

L'esito è favorevole quando tutti i requisiti previsti sono soddisfatti. Nel caso in cui anche solo un impegno non sia rispettato l'esito del controllo è NON favorevole.

Il sostegno è rifiutato o revocato integralmente se non sono rispettati i criteri di ammissibilità.

Il sostegno richiesto è rifiutato o revocato, integralmente o parzialmente, se non sono rispettati gli impegni o altri obblighi seguenti:

- a) impegni previsti dal programma di sviluppo rurale; oppure
- b) se pertinente, altri obblighi previsti, in particolare per quanto riguarda gli appalti pubblici, gli aiuti di stato e altri requisiti e norme obbligatori.

L'ordine di calcolo delle sanzioni e riduzioni per le misure connesse alla superficie o agli animali (e per i regimi di pagamento diretto) è stabilito all'articolo 6 del Regolamento (UE) n.809/2014.

Nel decidere il tasso di rifiuto o revoca del sostegno a seguito dell'inadempienza agli impegni o altri obblighi, lo Stato membro tiene conto della gravità, dell'entità, della durata e della ripetizione dell'inadempienza.

La **Gravità** dipende, in particolare, dalla rilevanza delle conseguenze dell'inadempienza medesima alla luce degli obiettivi degli impegni o degli obblighi che non sono rispettati.

L'**Entità** dipende, in particolare, dagli effetti dell'inadempienza sull'operazione nel suo insieme.

La **Durata** di un'inadempienza dipende, in particolare, dal periodo di tempo durante il quale ne perdura l'effetto o dalla possibilità di eliminarne l'effetto con mezzi ragionevoli.

All'inadempienza viene attribuito un punteggio in base alla sua rilevanza (1=bassa, 3=media, 5=alta) per ciascuno dei criteri sopra riportati, compatibilmente con la natura dell'impegno e dell'inadempienza medesima.

Per ciascun impegno si calcola la media aritmetica dei punteggi attribuiti ai diversi criteri. Il punteggio medio ottenuto (arrotondabile secondo le modalità previste dal DM 1867/2018) sarà impiegato per ottenere la percentuale della riduzione attraverso la seguente tabella:

Classe	Punteggio medio	Riduzione %
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%
III	Uguale o superiore a 5,00	10%

Le percentuali si applicano all'importo spettante secondo le indicazioni riportate per lo specifico impegno (es. per misura, operazione o gruppo di coltura), determinando così il valore degli importi delle riduzioni. Le riduzioni per inadempienze rispetto a ciascun impegno o gruppo di impegni vengono sommate, comunque fino al limite massimo pari al 100% dell'importo spettante. La violazione di impegni pluriennali determina la riduzione anche degli importi degli anni precedenti per la stessa operazione, ove dimostrato che la stessa violazione sia avvenuta anche in tali anni.

Ove si accerti la ripetizione di un'inadempienza (negli ultimi 4 anni o nel periodo di programmazione), sempre rispetto al medesimo impegno e da parte del medesimo beneficiario, che non raggiunga il punteggio massimo per tutti e tre i criteri, la percentuale di riduzione calcolata secondo la precedente tabella è raddoppiata.

Ove si accerti la ripetizione di un'inadempienza (una o più reiterazioni dell'inadempienza negli ultimi 4 anni o nel periodo di programmazione), rispetto al medesimo impegno nell'ambito di un tipo d'intervento del PSR e da parte del medesimo beneficiario, di punteggio massimo per tutti e tre i criteri, l'aiuto è revocato integralmente (per tutti i 5 anni se la misura è pluriennale); inoltre il beneficiario è escluso dal sostegno, per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo,

per il tipo di intervento a cui si riferisce l'inadempienza. Ai sensi dell'articolo 35, comma 3, del Regolamento (UE) n. 640/2014 circa la ripetizione di un'inadempienza da parte dello stesso beneficiario, in caso di subentro al beneficiario originale da parte di un nuovo soggetto (nei casi previsti dall'art. 47 del Regolamento (UE) n.1305/2013), nei confronti del nuovo soggetto il criterio di ripetizione non si considerano le inadempienze analoghe commesse dal beneficiario originale.

In caso di inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo d'intervento) ad esso collegato secondo le tavole di concordanza del PSR, la percentuale di riduzione calcolata secondo la precedente tabella (per l'impegno, o per il gruppo di impegni che lo contiene) è raddoppiata.

Ai sensi del DM n. 1867/2018, a seguito di accertamento di questo tipo di inadempienza, l'organismo preposto informa il beneficiario sulle conseguenze di un'eventuale ripetizione. La ripetizione di questo tipo di inadempienza (impegno del tipo d'intervento e impegno pertinente di condizionalità collegato) determina la revoca dell'aiuto (relativo al tipo d'intervento per l'anno di accertamento) e l'esclusione dal tipo d'intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo

Qualora si accerti che il beneficiario ha presentato prove false per ricevere il sostegno oppure ha omesso per negligenza di fornire le necessarie informazioni, detto sostegno è rifiutato o revocato integralmente. Il beneficiario è altresì escluso dalla stessa misura o tipologia di operazione per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

Qualora si riscontrassero situazioni particolari di violazioni accertate che possano costituire reato, le stesse dovranno essere segnalate alla Sede centrale per le valutazioni del caso in merito alla comunicazione all'Autorità giudiziaria.

Qualora si riscontrassero altresì irregolarità particolari che debbano essere segnalate alle competenti autorità per le verifiche del caso, le stesse dovranno essere segnalate alla sede centrale anche prima dei termini previsti per la conclusione dei controlli e l'implementazione degli esiti stessi nell'applicativo dedicato.

Gli esiti dei controlli e le eventuali irregolarità riscontrate dovranno essere registrati nell'applicativo dedicato entro i termini previsti.

Tabella per il calcolo delle quantità di azoto prodotto in funzione della consistenza zootecnica

Classe dimensionale	Azoto al campo prodotto (Kg/anno)	Posti bestiame corrispondenti (n.)
1	Minore o uguale a 1000	<p>Avicoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - inf. o uguali a 2174 posti ovaioia - inf. o uguali a 4000 posti broiler - inf. o uguali a 4350 posti pollastra - inf. o uguali a 670 posti tacchino maschio - inf. o uguali a 1300 posti tacchino femmina - inf. o uguali a 5300 posti faraona <p>Cunicoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - inf. o uguali a 2000 posti fattrice - inf. o uguali a 4200 posti capo all'ingrasso <p>Suini</p> <ul style="list-style-type: none"> - inf. o = a 90 grassi da 100 kg di p.v. medio - inf. o uguali a 38 scrofe con suinetti inf. a 30 kg <p>Bovini</p> <ul style="list-style-type: none"> - inf. o uguali a 12 vacche in produzione - inf. o uguali a 23 vacche nutrici - inf. o uguali a 27 capi in rimonta - inf. o uguali a 30 bovini all'ingrasso - inf. o uguali a 116 vitelli a carne bianca <p>Ovicaprini</p> <ul style="list-style-type: none"> - inf. o uguali a 200 posti capo adulto - inf. o uguali a 280 posti agnellone <p>Equini</p> <ul style="list-style-type: none"> - inf. o uguali a 85 posti puledro da ingrasso - inf. o uguali a 25 posti fattrice o stallone
2	Da 1001 a 3000	<p>Avicoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 2175 a 6520 posti ovaioia - da 4001 a 12000 posti broiler - da 4351 a 13000 posti pollastra - da 671 a 2000 posti tacchino maschio - da 1301 a 3950 posti tacchino femmina - da 5301 a 15800 posti faraona <p>Cunicoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 2001 a 6000 posti fattrice - da 4201 a 12500 posti capo all'ingrasso <p>Suini</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 91 a 270 grassi da 100 kg di p.v. medio - da 39 a 114 scrofe con suinetti inf. a 30 kg <p>Bovini</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 13 a 36 vacche in produzione - da 24 a 68 vacche nutrici - da 28 a 83 capi in rimonta - da 31 a 90 bovini all'ingrasso - da 117 a 348 vitelli a carne bianca <p>Ovicaprini</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 201 a 600 posti capo adulto - da 280 a 850 posti agnellone <p>Equini</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 86 a 250 posti puledro da ingrasso - da 26 a 80 posti fattrice o stallone
3	Da 3001 a 6000	<p>Avicoli</p> <ul style="list-style-type: none"> - da 6521 a 13000 posti ovaioia - da 12001 a 24000 posti broiler - da 13001 a 26000 posti pollastra

		<ul style="list-style-type: none"> - da 2001 a 4000 posti tacchino maschio - da 3951 a 7900 posti tacchino femmina - da 15801 a 31600 posti faraona Cunicoli - da 6001 a 12000 posti fattrice - da 12501 a 25000 posti capo all'ingrasso Suini - da 271 a 540 grassi da 100 kg di p.v. medio - da 115 a 228 scrofe con suinetti inf. a 30 kg Bovini - da 37 a 72 vacche in produzione - da 69 a 136 vacche nutrici - da 84 a 166 capi in rimonta - da 91 a 180 bovini all'ingrasso - da 349 a 697 vitelli a carne bianca Ovicaprini - da 601 a 1200 posti capo adulto - da 851 a 1700 posti agnellone Equini - da 251 a 500 posti puledro da ingrasso - da 81 a 160 posti fattrice o stallone
4	Maggiore di 6000	<ul style="list-style-type: none"> Avicoli - da 13001 a 40000 posti ovaiole - da 24001 a 40000 posti broiler - da 26001 a 40000 posti pollastra - da 4001 a 40000 posti tacchino maschio - da 7901 a 40000 posti tacchino femmina - da 31601 a 40000 posti faraona Cunicoli - oltre 12001 posti fattrice - oltre 25001 posti capo all'ingrasso Suini - da 541 a 2000 grassi di 100 kg di pv medio - da 229 a 750 scrofe con suinetti inf. a 30 kg Bovini - da 73 a 416 vacche in produzione - da 137 a 421 vacche nutrici - da 167 a 833 capi in rimonta - da 181 a 625 bovini all' ingrasso - da 698 a 1920 vitelli a carne bianca Ovicaprini - oltre 1201 posti capo adulto - oltre 1701 posti agnellone Equini - oltre 501 posti puledro da ingrasso - oltre 161 posti fattrice o stallone
5	Allevamenti ricadenti nel campo di applicazione del dlgs. 59/2005	<ul style="list-style-type: none"> Avicoli - Oltre 40000 posti ovaiole - Oltre 40000 posti broilers Suini - Oltre 2000 grassi - Oltre 750 scrofe con suinetti inf. a 30 kg

Quantità di effluenti e di azoto prodotti per capo e ripartizione dell'azoto tra liquame e letame (Allegato A DGRV 1835/2016)

CATEGORIA DI ANIMALE ALLEVATO	Produzione di liquame (m ³ /capo/anno)	Produzione di letame (mc/capo/anno)		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(m ³ /capo/anno)	Complessivo	Nel liquame	Nel letame
				(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)
SUINI DA RIPRODUZIONE						
Scrofe con lattinzoli fino a 30 kg						
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13,1	---	---	26,4	26,4	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13,1	---	---	26,4	26,4	---
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
In posta singola						
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	9,9	---	---	26,4	26,4	---
pavimento fessurato	6,7	---	---	26,4	26,4	---
In gruppo dinamico						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6,7	---	---	26,4	26,4	---
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4	3,1	4,3	26,4	15,8	10,6
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	26,4	---	---
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)						
In zona parto in gabbie						
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	13,1	---	---	26,4	26,4	---
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o	9,9	---	---	26,4	26,4	---
In zona parto su box						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	4	5,6	26,4	---	26,4
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	4,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	4,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,3	1	1,5	---	---	---
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	1,3	1,8	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
Lattonzoli (p.v. medio 18 kg)						
In box senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1,3	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato	0,8	---	---	---	---	---
pavimento interamente fessurato	0,7	---	---	---	---	---
In gabbie multiple sopraelevate						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1	---	---	---	---	---
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0,7	---	---	---	---	---
In box						
su lettiera	---	0,4	0,6	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
Verri (p.v. medio 250 kg)						
con lettiera	0,1	5,5	7,8	---	---	---
senza lettiera	9,3	---	---	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---

CATEGORIA DI ANIMALE ALLEVATO	Produzione di liquame (m ³ /capo/anno)	Produzione di letame (mc/capo/anno)		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(m ³ /capo/anno)	Complessivo	Nel liquame	Nel letame
				(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)
Scrofe con lattinzoli fino a 5-6 kg						
Scrofe in gestazione (p.v. medio 180 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno lavaggio ad alta pressione	13,1	---	---	17,2	17,2	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	7,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio con cassone a ribaltamento)	13,1	---	---	17,2	17,2	---
pavimento pieno (anche corsia esterna) lavaggio ad alta pressione	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	7,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento totalmente fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
In posta singola						
pavimento pieno (lavaggio con acqua ad alta pressione)	9,9	---	---	17,2	17,2	---
pavimento fessurato	6,7	---	---	17,2	17,2	---
In gruppo dinamico						
zona di alimentazione e zona di riposo fessurate	6,7	---	---	17,2	17,2	---
zona di alimentazione fessurata e zona di riposo su lettiera	4	3,1	4,3	17,2	10,3	6,9
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	17,2	---	---
Scrofe in zona parto (p.v. medio 180 kg)						
In zona parto in gabbie						
gabbie sopraelevate e non e rimozione con acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento pieno sottostante	13,1	---	---	17,2	17,2	---
gabbie sopraelevate con fossa di stoccaggio sottostante e rimozione a fine ciclo oppure con asportazione meccanica o	9,9	---	---	17,2	17,2	---
In zona parto su box						
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	4	5,6	17,2	---	17,2
Scrofette (fino alla prima fecondazione) (p.v. medio 58 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	4,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	4,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,2	---	---	---	---	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,2	---	---	---	---	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	2,6	---	---	---	---	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,1	---	---	---	---	---
Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,3	1	1,5	---	---	---
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	1,3	1,8	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
Verri (p.v. medio 250 kg)						
con lettiera	0,1	5,5	7,8	---	---	---
senza lettiera	9,3	---	---	---	---	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	---	---	---
SUINI DA INGRASSO						
Suino grasso da macelleria (31-110 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	5,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	3,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato	2,6	---	---	9,8	9,8	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	5,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	3,9	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	3,9	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	3,1	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	2,6	---	---	9,8	9,8	---
Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,4	1,3	1,8	9,8	---	9,8
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	1,5	2,2	9,8	---	9,8
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	9,8	---	---

CATEGORIA DI ANIMALE ALLEVATO	Produzione di liquame (m ³ /capo/anno)	Produzione di letame (mc/capo/anno)		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(m ³ /capo/anno)	Complessivo	Nel liquame	Nel letame
				(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)
Suini grasso da salumificio (31-160 kg)						
In box multiplo senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno, lavaggio ad alta pressione	6,6	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza)	4	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato	3,3	---	---	9,8	9,8	---
In box multiplo con corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno (anche corsia esterna), rimozione deiezioni con cassone a ribaltamento	6,6	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno (anche corsia esterna), lavaggio ad alta pressione	5	---	---	9,8	9,8	---
pavimento pieno e corsia esterna fessurata	5	---	---	9,8	9,8	---
pavimento parzialmente fessurato (almeno 1,5 m di larghezza) e corsia esterna fessurata	4	---	---	9,8	9,8	---
pavimento totalmente fessurato (anche corsia esterna)	3,3	---	---	9,8	9,8	---
Su lettiera						
lettiera limitata alla corsia di defecazione	0,5	1,6	2,3	9,8	---	9,8
lettiera integrale (estesa a tutto il box)	---	2	2,8	9,8	---	9,8
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	9,8	---	---
Lattonzoli senza scrofe (7-30 kg)						
In box senza corsia di defecazione esterna						
pavimento pieno e lavaggio con acqua ad alta pressione	1,3	---	---	2,08	2,08	---
pavimento parzialmente fessurato	0,8	---	---	2,08	2,08	---
pavimento interamente fessurato	0,7	---	---	2,08	2,08	---
In gabbie multiple sopraelevate						
rimozione ad acqua delle deiezioni ricadenti sul pavimento sottostante	1	---	---	2,08	2,08	---
asportazione meccanica o con ricircolo, oppure con fossa di stoccaggio sottostante e svuotamento a fine ciclo	0,7	---	---	2,08	2,08	---
In box						
su lettiera	---	0,4	0,6	2,08	---	2,08
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	2,08	---	---
BOVINI DA LATTE						
Vacche da latte in produzione (p.v. medio 600 kg)						
stabilizzazione fissa con paglia	5,4	15,6	20,9	83	23,5	59,5
stabilizzazione fissa senza paglia	19,8	---	---	83	83	---
stabilizzazione libera su lettiera permanente	8,8	13,2	27	83	37,3	45,7
stabilizzazione libera su cuccette senza paglia	19,8	---	---	83	83	---
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	12	9	11,4	83	51,1	31,9
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	7,8	13,2	15,8	83	31,9	51,1
stabilizzazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	5,4	15,6	18,4	83	23,5	59,5
stabilizzazione libera su lettiera inclinata	5,4	15,6	22,3	83	23,5	59,5
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	83	---	---
Vacche nutrici (p.v. medio 600 kg)						
stabilizzazione fissa con paglia	2,7	7,8	10,4	44	12,5	31,5
stabilizzazione fissa senza paglia	9,9	---	---	44	44	---
stabilizzazione libera su lettiera permanente	4,4	6,6	13,5	44	19,8	24,2
stabilizzazione libera su cuccette senza paglia	9,9	---	---	44	44	---
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	6	4,5	5,7	44	27,1	16,9
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	3,9	6,6	7,9	44	16,9	27,1
stabilizzazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	2,7	7,8	9,2	44	12,5	31,5
stabilizzazione libera su lettiera inclinata	2,7	7,8	11,1	44	12,5	31,5
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	44	---	---
Capi da rimonta fino al primo parto (p.v. medio 300 kg)						
stabilizzazione fissa con lettiera	0,45	5,25	7,1	36	7,8	28,2
stabilizzazione libera su fessurato	7,8	---	---	36	36	---
stabilizzazione libera con lettiera solo in area di riposo	3,9	4,8	8,2	36	18,3	17,7
stabilizzazione libera con cuccetta senza paglia	7,8	---	---	36	36	---
stabilizzazione libera con cuccetta con paglia (groppa a groppa)	4,8	3,3	4,2	36	22,2	13,8
stabilizzazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	2,7	5,4	6,5	36	13,8	22,2
stabilizzazione libera con paglia totale	0,45	6	7,2	36	5,1	30,9
stabilizzazione libera su lettiera inclinata	0,45	6	7,2	36	5,1	30,9
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	36	---	---

CATEGORIA DI ANIMALE ALLEVATO	Produzione di liquame (m ³ /capo/anno)	Produzione di letame (mc/capo/anno)		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(m ³ /capo/anno)	Completivo	Nel liquame	Nel letame
				(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)						
su lettiera	0,4	2,2	4,4	12	2	10
su fessurato	2,2	---	---	12	12	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	12	---	---
BOVINI DA CARNE						
Vitelloni (oltre 6 mesi) (p.v. medio 400 kg)						
stabulazione libera in box su pavimento fessurato	9,1	---	---	33,6	33,6	---
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo (asportazione a fine ciclo)	4,6	5,6	9,6	33,6	17,2	16,4
stabulazione libera con lettiera anche in zona di alimentazione (asportazione frequente)	1	6	7,2	33,6	4,8	28,8
stabulazione libera su lettiera inclinata	1	6	7,2	33,6	4,8	28,8
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	33,6	---	---
Vitelli a carne bianca (p.v. medio 130 kg)						
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua a bassa pressione	11,8	---	---	8,6	8,6	---
gabbie singole o multiple sopraelevate - lavaggio con acqua ad alta pressione	7,2	---	---	8,6	8,6	---
gabbie singole o multiple su fessurato senza acqua di lavaggio	3,5	---	---	8,6	8,6	---
su lettiera	5,2	3,4	6,6	8,6	1,5	7,1
Vitelli da svezzamento (0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)						
su lettiera	0,4	2,2	4,4	12	2	10
su fessurato	2,2	---	---	12	12	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	12	---	---
BUFALI						
Bufale da latte in produzione (p.v. medio 650 kg)						
stabulazione fissa con paglia	4,1	11,7	15,8	53,0	15,3	37,7
stabulazione fissa senza paglia	15,0	---	---	53,0	53,0	---
stabulazione libera su lettiera permanente	6,7	10,0	20,5	53,0	15,3	37,7
stabulazione libera su cuccette senza paglia	15,0	---	---	53,0	15,3	---
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	9,1	6,8	8,6	53,0	32,5	20,5
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	5,9	9,9	12,0	53,0	32,5	20,5
stabulazione libera a cuccette con paglia totale (anche nelle aree di esercizio)	4,1	11,7	14,0	53,0	15,3	37,7
stabulazione libera su lettiera inclinata	4,1	11,7	16,9	53,0	15,3	37,7
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	53,0	---	---
Rimonta bufale da latte (p.v. medio 300 kg)						
stabulazione fissa con lettiera	1,3	5,7	7,7	31,0	6,7	24,3
stabulazione libera su fessurato	6,6	---	---	31,0	31,0	---
stabulazione libera con lettiera solo in area di riposo	3,4	4,1	7,1	31,0	15,7	15,3
stabulazione libera con cuccette senza paglia	6,7	---	---	31,0	31,0	---
stabulazione libera con cuccette con paglia (groppa a groppa)	4,1	2,8	3,6	31,0	19,1	11,9
stabulazione libera con cuccette con paglia (testa a testa)	2,3	4,6	5,6	31,0	19,1	11,9
stabulazione libera con paglia totale	1,0	6,7	7,9	31,0	4,4	26,6
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	31,0	---	---
Vitelli da svezzamento(0-6 mesi) (p.v. medio 100 kg)						
su lettiera	0,3	1,9	3,8	10,4	1,8	8,6
su fessurato	1,9	---	---	10,4	10,4	---
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	10,4	---	---
Bufali all'ingrasso (p.v. medio 400 kg)						
libera in box su pavimento fessurato	8,9	---	---	30,0	30,0	---
libera a cuccetta senza paglia	8,9	---	---	30,0	30,0	---
fissa con lettiera	1,7	7,6	10,3	30,0	4,4	25,6
libera con lettiera permanente solo in zona di riposo (asportazione a fine ciclo)	4,5	5,5	9,5	30,0	15,4	14,6
libera con lettiera permanente anche in zona di alimentazione	1,3	9,3	13,2	30,0	4,3	25,7
libera su lettiera inclinata	1,3	9,3	13,2	30,0	4,3	25,7
Pascolo – malga/alpeggio – allevamento semibrado	---	---	---	30,0	---	---
Vitelli bufalini a carne bianca (p.v. medio 130 kg)						
su pavimento fessurato	2,5	---	---	8,6	8,6	---

CATEGORIA DI ANIMALE ALLEVATO	Produzione di liquame (m ³ /capo/anno)	Produzione di letame (mc/capo/anno)		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(m ³ /capo/anno)	Completivo	Nel liquame	Nel letame
				(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)
AVICOLI						
Ovaiole leggere in produzione (p.v. medio 1,8 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,0171	0,0342	0,41	---	0,41
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	---	0,0126	0,0306	0,41	---	0,41
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,0396	---	---	0,41	0,41	---
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	---	0,0162	0,0324	0,41	---	0,41
Ovaiole pesanti in produzione (p.v. medio 2 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,019	0,038	0,46	---	0,46
in batterie di gabbie con tecniche di predisidratazione (fossa profonda e tunnel esterno o interno)	---	0,014	0,034	0,46	---	0,46
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,044	---	---	0,46	0,46	---
a terra con fessurato (posatoio) totale o parziale e disidratazione della pollina nella fossa sottostante	---	0,018	0,036	0,46	---	0,46
Pollastre (numero di cicli/anno: 2,8) (p.v. medio 0,7 kg)						
in batteria di gabbie con tecniche di predisidratazione (nastri ventilati)	---	0,0066	0,0133	0,23	---	0,23
in batteria di gabbie senza tecniche di predisidratazione	0,0154	---	---	0,23	0,23	---
a terra	---	0,0098	0,0131	0,23	---	0,23
Pollai da carne (numero di cicli/anno: 4,5) (p.v. medio 1 kg)						
a terra con uso di lettiera	---	0,0062	0,0095	0,25	---	0,25
Faraone (p.v. medio 0,8 kg)						
a terra con uso di lettiera	---	0,0064	0,0104	0,19	---	0,19
Tacchini (n° di cicli/anno: 2,0 per il maschio; 3,0 per le femmine) (p.v. medio 9 kg maschi; 4,5 kg femmine)						
maschio a terra con uso di lettiera	---	0,0405	0,0558	1,06	---	1,06
femmina a terra con uso di lettiera	---	0,0203	0,0279	0,53	---	0,53
CUNICOLI						
Conigli da ingrasso (p.v. medio 1,7 kg)						
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,034	---	---	0,24	0,24	---
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,022	0,24	---	0,24
Conigli riproduttori in allevamento a ciclo chiuso (p.v. riproduttore + ingrasso 16,6 kg)						
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,332	---	---	2,4	2,4	---
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,216	2,4	---	2,4
Fattrici con conigli fino allo svezzamento (p.v. medio 3,5 kg)						
In gabbia con asportazione con raschiatore delle deiezioni	0,07	---	---	0,5	0,5	---
In gabbia con predisidratazione nella fossa sottostante e asportazione con raschiatore	---	---	0,046	0,5	---	0,5
OVICAPRINI						
Agnello (0 - 3 mesi) (p.v. 15 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,11	0,23	0,37	1,49	0,66	0,83
su grigliato o fessurato	0,24	---	---	1,49	---	---
Pascolo - malga/alpeggio - allevamento semibrado	---	---	---	1,49	---	---
Agnellone (3 - 7 mesi) (p.v. 35 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,25	0,53	0,85	3,47	1,54	1,93
su grigliato o fessurato	0,56	---	---	3,47	3,47	---
Pascolo - malga/alpeggio - allevamento semibrado	---	---	---	3,47	---	---
Pecore o capre (p.v. 50 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,35	0,75	1,22	4,95	2,2	2,75
su grigliato o fessurato	0,8	---	---	4,95	4,95	---
Pascolo - malga/alpeggio - allevamento semibrado	---	---	---	4,95	---	---
EQUINI						
Puledri da ingrasso (p.v. 170 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	0,85	2,55	4,15	11,7	3,55	8,15
Pascolo - malga/alpeggio - allevamento semibrado	---	---	---	11,7	---	---
Stalloni o fattrici (p.v. 550 kg)						
stabulazione in recinti individuali o collettivi	2,75	8,25	13,42	38	11,56	26,44
Pascolo - malga/alpeggio - allevamento semibrado	---	---	---	38	---	---

Allegato A

CATEGORIA DI ANIMALE ALLEVATO	Produzione di liquame (m ³ /capo/anno)	Produzione di letame (mc/capo/anno)		Azoto al campo al netto delle perdite		
		(t/capo/anno)	(m ³ /capo/anno)	Comlessivo	Nel liquame	Nel letame
				(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)	(kg/capo/anno)
ALTRE SPECIE						
AVICOLI						
Anatre (qualsiasi tipo di stabulazione)						
Fagiani (qualsiasi tipo di stabulazione)						
Oche (qualsiasi tipo di stabulazione)						
Quaglie (qualsiasi tipo di stabulazione)						
Struzzi (qualsiasi tipo di stabulazione)						
LAGOMORFI						
Lepri (qualsiasi tipo di stabulazione)						
MUSTELIDI						
Visoni (qualsiasi tipo di stabulazione)						
CANIDI						
Cani (qualsiasi tipo di stabulazione)						

Tabella MAS (DGRV 1835/2016, All. 2a)

Al seguente indirizzo web è possibile scaricare l'elenco delle colture per la verifica del MAS
<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/altre-novita-nitrati>

Elenco delle aree ZPS e SIC della Regione del Veneto

Cliccando sulla voce “perimetro e schede” del seguente indirizzo web è possibile scaricare in formato .xls l'elenco delle specie protette all'interno dei singoli SITI e in formato .pdf la scheda che identifica gli obblighi e i divieti previsti.

<http://www.regione.veneto.it/web/ambiente-e-territorio/rete-natura-2000-download>

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 10 “Pagamenti agro-climatico ambientali”

Tipo intervento 10.1.1 “Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale”

Manuale per i controlli amministrativi e in loco

INDICE

DOCUMENTAZIONE UTILE AI FINI DEL CONTROLLO	3
IMPEGNI COMUNI	5
Rispetto delle condizioni di ammissibilità (RA)	5
IMPEGNI SPECIFICI	8
Impegni generali (01)	8
Lavorazioni (02)	11
Avvicendamenti colturali (03)	19
Semina (04)	22
Fertilizzazioni (05)	25
Raccolta (06)	29
Impegno pertinente di condizionalità: BCAA6 (IP)	31
Obbligo di scouting e controllo (07)	32
CHECKLIST	37
SCHEDA CALCOLO RIDUZIONI/SANZIONI	44

DOCUMENTAZIONE UTILE AI FINI DEL CONTROLLO

MODELLO DOCUMENTO	TIPO DOCUMENTO: CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	ATTIVITA: FASCICOLARE (F), ACQUISIRE COPIA (A), DATARE E SOTTOSCRIVERE (DS)
Domanda annuale	I		Domande/Applicativo	F
Domanda di aiuto	I		Domande/Applicativo	F
Foto aeree SOI	I		SITIClient	F
Elenco particelle SOI	I		Applicativo/Info aggiuntive	F
Domanda UMA	I		Fascicolo	F
Registro interventi colturali (RIC) – (registro WEB)	I	x	Portale PIAVE	F
Piano colturale grafico	I		Fascicolo	F
Comunicazione nitrati	I	Ove previsto	Portale PIAVE	F
Piano di utilizzazione agronomica	I	Ove previsto	Portale PIAVE	F
Registro concimazioni	I/C	Ove previsto	Portale PIAVE Azienda	DS - A - F
Registro dei trattamenti				
Fatture acquisto fertilizzanti	C		Azienda	A - F
Fatture contoterzista	C		Azienda	A - F
Elenco ditte spargimento fanghi	I		Fornito da ARPAV	F
“Registro scouting e controllo”	C	x	Azienda	DS – A - F
Autorizzazione uso decompattatori	C	Ove richiesto	Docway	F

* Riscontro documento

DOMANDA:

www.avepa.it/applicativi>inserire LOGIN e PASSWORD>selezionare ENTE>selezionare dal menù Istruttoria PSR>Istruttoria PSR>Gestione pratiche>Ricerca globale>inserire Numero domanda (singola)>Dettaglio>Stampa

DOMANDA UMA:

www.avepa.it/applicativi>inserire LOGIN e PASSWORD>selezionare ENTE>selezionare dal menù Fascicolo>inserire CUAA o denominazione azienda>selezionare UMA>cliccare stampa domanda UMA

FOTO AEREE:

www.avepa.it/applicativi>inserire LOGIN e PASSWORD>selezionare ENTE>selezionare dal menù Fascicolo>inserire CUAA o denominazione azienda>selezionare CONSISTENZA>cliccare su una particella>lanciare SITIClient

PORTALE PIAVE:

<https://piave.regione.veneto.it/caspiave/login>>AVEPA (=SI)

<http://www.piave.veneto.it/web/operatori/descrizioni-servizi>>selezionare servizio interessato


COMUNICAZIONI

<https://piave.regione.veneto.it/caspiave/login?service=http%3A%2F%2Fweb1.regione.veneto.it%2FUtAgrEAWeb%2Fjsp%2Fload.jsp>>inserire CUA o ragione sociale>CERCA>Selezionare la comunicazione (più recente) cliccando sulla RAGIONE SOCIALE>Domanda stampabile (PDF)

PUA

(...) > selezionare PUA>PUA stampabile (PDF)

REGISTRO CONCIMAZIONI:

<http://www.piave.veneto.it/web/operatori/descrizioni-servizi>>Servizi OnLine della Regione>Registro delle concimazioni>inserire CUA o ragione sociale>CERCA> Visualizza dettaglio>seleziona anno>Stampa registro

REGISTRO INTERVENTI COLTURALI (registro WEB):

<http://www.piave.veneto.it/web/operatori/descrizioni-servizi>>Servizi OnLine della Regione>Registro degli interventi colturali>

Tutta la documentazione oggetto di verifica dovrà riferirsi alla data del preavviso, ovvero nel caso in cui non venga fatto il preavviso, alla data del controllo.

GLOSSARIO:

SI: impegno rispettato

NO: impegno non rispettato

NA: impegno non applicabile (da compilare solo nei casi previsti)

NC: impegno non controllabile (da compilare solo nei casi previsti)

RI: RIPETIZIONE, la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero impegno non rispettato (= NO) e corrispondente impegno non rispettato anche nella precedente programmazione (da compilare solo nei casi previsti)

SO: SOSPENSIONE, ovvero impegno non rispettato (= NO) per il quale è concessa una seconda verifica per accertare se l'inadempienza è stata sanata

A: controllo amministrativo (100% delle domande)

D: controllo documentale (ove previsto), da attuarsi anche sulla documentazione presente in azienda

L: controllo in loco

NOTA per il lettore: all'interno dei successivi riquadri sono riportati, in corsivo, i criteri e gli impegni come previsti nel bando. In corrispondenza di ciascuna sezione vengono descritti i controlli da eseguire (modalità e competenze).

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità (RA)

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Nel caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

DOMANDE DI PAGAMENTO: Il tecnico deve verificare i requisiti di ammissibilità ma nella scheda calcolo riduzioni non dovranno essere riportate perché non hanno alcun effetto sanzionatorio secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali.

DOMANDE DI AIUTO: Il tecnico deve verificare i requisiti di ammissibilità e riportarli nella scheda calcolo riduzioni perché hanno effetto sanzionatorio (REVOCA) secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali.

101144 Rispetto 25% superficie seminativa UTE

La superficie oggetto di intervento (SOI) complessiva deve essere almeno pari al 25% della superficie seminativa dell'UTE.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda annuale
- Domanda di aiuto
- Elenco particelle SOI
- Foto aeree SOI

A/d(informatico): Il tecnico incaricato verifica il rispetto della superficie oggetto di intervento (SOI) complessiva che deve essere almeno pari al **25% della superficie seminativa dell'UTE** del primo anno di impegno. Il controllo dovrà attuarsi attraverso il confronto della superficie oggetto di intervento (SOI) ricavabile dal quadro utilizzi dell'anno di campagna, confrontata ulteriormente con la superficie ricavabile dagli applicativi dell'Agenzia (SITIClient), per verificare la superficie seminativa dell'UTE e quindi il rapporto percentuale previsto.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha attuato l'intervento rispettando il 25% della superficie seminativa dell'UTE

NO: l'azienda ha attuato l'intervento NON rispettando il 25% della superficie seminativa dell'UTE

GENERA REVOCA DELL'AIUTO!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: non previsto

101101 Rispetto SOI minima

La superficie oggetto di intervento (SOI) deve essere pari almeno a 1 ha della superficie dell'UTE.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda annuale
- Domanda di aiuto
- Elenco particelle SOI

A/d(informatico): Il controllo dovrà attuarsi attraverso il confronto della superficie oggetto di intervento (SOI) ricavabile dal quadro utilizzi dell'anno di campagna.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha attuato l'intervento rispettando la SOI minima di superficie dell'UTE.

NO: l'azienda ha attuato l'intervento NON rispettando la SOI minima di superficie dell'UTE.

GENERA REVOCA DELL'AIUTO!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: non previsto

101102 Presenza delle sole colture previste

Sono escluse le superfici investite a colture orticole, colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini, orti familiari, superfici disattivate/non seminate, impianti arborei-arbustivi, superfici boscate, prati permanenti, pascoli, prati-pascoli.

Tra le colture ammesse vi è l'erba medica e, se presente negli avvicendamenti, viene considerata nel calcolo del pagamento solo nell'anno in cui viene dichiarata per la prima volta la coltura e non negli anni successivi di permanenza in campo.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda annuale
- Elenco particelle SOI
- Foto aeree SOI

A/d (informatico): in fase di presentazione della domanda di aiuto e/o di pagamento non è possibile dichiarare colture diverse dai seminativi (matrice prodotti intervento). Il controllo è automatico e prevede la verifica delle colture dichiarate e l'assenza di eventuali colture escluse dall'ammissibilità dell'intervento.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: in azienda sulle superfici oggetto di intervento sono presenti solo le colture previste

NO: in azienda sulle superfici oggetto di intervento sono presenti colture ESCLUSE dall'intervento

GENERA REVOCA DELL'AIUTO!!!

Allegato B



NA: non previsto

NC: non previsto

RI: non previsto

IMPEGNI SPECIFICI

Impegni generali (01)

1011XX Mantenere continuativamente a impegno le stesse superfici indicate nella domanda di aiuto

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

ATTENZIONE: connesso all'impegno "mantenimento da un anno all'altro delle medesime superfici su cui si applicano gli impegni", per il quale rimandiamo alla PARTE GENERALE del presente manuale.

101103 Presenza del registro web (registro interventi colturali - RIC)

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Accesso portale PIAVE

A: il controllo viene effettuato verificando, nell'applicativo regionale, la presenza del registro web per il soggetto interessato dal controllo

Il controllo avviene con l'uso di strumenti informatici.

SI: il registro web è stato inserito nell'applicativo web regionale.

NO: il registro web NON è stato inserito nell'applicativo web regionale.

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

SO: in caso di riscontro di inadempienze relative a "mancata compilazione del registro web (= assenza del registro web)" il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione. Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

101145 Annotazione nel registro web (registro interventi colturali - RIC)

Il beneficiario deve annotare gli interventi colturali e l'attività di scouting (ove prevista) sulle superfici oggetto di impegno.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

La registrazione degli interventi colturali nel registro web rappresenta una base operativa e di riscontro immediato, prima di tutto per l'azienda e, successivamente, ai fini del controllo, poiché vengono rilevate le principali operazioni colturali, di concimazione e di controllo delle malerbe, con l'indicazione delle quantità di principi attivi e fertilizzanti, e delle epoche di attuazione delle operazioni

stesse.

NOTA BENE: per ogni approfondimento in merito al RIC rimandiamo al decreto n. 58 del 19 aprile 2018, che aggiorna ed integra le “linee guida applicative per la compilazione del registro degli interventi colturali (RIC)”

Nel RIC sono gestite le informazioni relative alle seguenti “Categorie” di interventi colturali: Semina, Lavorazioni, Concimazioni, Raccolta, Gestione dei residui colturali.

Non sono gestiti nel RIC gli interventi che prevedono l’utilizzo di prodotti fitosanitari (prodotti fitoiatrici o erbicidi), in quanto la loro registrazione è prevista nell’ambito dell’apposito Registro dei Trattamenti Fitosanitari.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Registro web

A: il controllo viene effettuato verificando, nell’applicativo regionale, la compilazione e l’annotazione degli interventi colturali nel registro web

Riportare la superficie accertata sulla copia dell’allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l’eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l’uso di strumenti informatici.

SI: l’azienda ha compilato e annotato il registro web

NO: l’azienda NON ha compilato o annotato il registro web oppure il registro web non è presente nell’applicativo web regionale (101103 = NO)

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL’INFRAZIONE!

SO: in caso di riscontro di inadempienze relative a “mancata annotazione del registro web” il sostegno è sospeso ai sensi dell’articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all’inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all’inadempienza entro 30 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione (va comunque rispettato il periodo di divieto di spandimento previsto!). Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

101104 Rispetto del divieto di impiego di fanghi di depurazione

L’agricoltore non deve impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l’anno.

L’utilizzo dei fanghi NON è da considerare una normale prassi agronomica.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Elenco ditte spargimento fanghi

D: il controllo deve essere effettuato verificando se le superfici sono ricomprese nell’elenco provinciale delle ditte autorizzate allo spandimento dei fanghi con riscontro in loco dell’effettivo non

utilizzo

Riportare la superficie riscontrata nell'elenco e quindi oggetto di infrazione.

SI: l'azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: l'azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero dal confronto con gli esiti dei controlli degli anni precedenti ne deriva che l'azienda NON ha rispettato gli impegni previsti dalla precedente programmazione: *“il divieto di utilizzo di fanghi di depurazione, di altri fanghi e residui non tossici e nocivi”*

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!!!

	Superficie oggetto di infrazione		
101105	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha
101106	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha
101107	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%

Lavorazioni (02)

101108 Rispetto del divieto di inversione degli strati del terreno

Il beneficiario deve rispettare il divieto di inversione degli strati del terreno, il divieto di aratura e il divieto di effettuazione delle operazioni di preparazione del letto di semina, anche solo sulla fila.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno, in relazione al piano culturale aziendale.

Ordinariamente le colture cerealicole si avvantaggiano di arature particolarmente profonde (>50 cm), specialmente nei terreni franchi che caratterizzano la pianura e la collina del Veneto. Tali lavorazioni principali sono seguite da lavorazioni secondarie, costituite generalmente da due passaggi con estirpatore o erpice a dischi e un ulteriore passaggio con erpice rotante o a denti fissi per la preparazione del letto di semina. Nel caso di colture avvicendate di secondo raccolto viene ordinariamente eseguita una aratura medio profonda, anche allo scopo di interrare stocchi e residui colturali e di meglio controllare lo sviluppo delle infestanti erbacee.

Si tratta di operazioni gestionali del tutto incoerenti con l'adozione del metodo di agricoltura conservativa.



Estirpatore



Erpice rotante



Erpice a denti fissi

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda UMA
- Fatture contoterzisti

- Registro interventi colturali

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web e le dichiarazioni rese per la “dichiarazione UMA” al fine di verificare le eventuali operazioni colturali eseguite dalla ditta per il riconoscimento dell’adeguato quantitativo di carburante agricolo, ma che potrebbero comportare il mancato rispetto dell’impegno per le superfici aziendali oggetto di semina su sodo.

NOTA BENE: eventuali incongruenze riscontrate in loco rispetto alla dichiarazione UMA andranno segnalate all’ufficio competente della sede centrale.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo. Il controllo deve verificare il rispetto dei divieti previsti.

Ai sensi di quanto previsto dal PSR, l’azione assicura un “controllo visivo” continuativo in tutto l’arco dell’anno anche nel caso in cui il controllo in loco abbia luogo non contestualmente alle operazioni di semina e/o raccolta delle produzioni, in quanto è comunque possibile verificare ad “occhio nudo” se il terreno ha subito una serie di lavorazioni che hanno determinato la rottura del profilo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell’allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l’eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l’uso di strumenti informatici.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l’azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l’azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero dal confronto con gli esiti dei controlli degli anni precedenti ne deriva che l’azienda NON ha rispettato gli impegni previsti dalla precedente programmazione: *“IMPEGNO 1: Rispettare il divieto di inversione degli strati del profilo attivo del terreno e/o LIMITI E CONDIZIONI: Divieto di aratura e di effettuare lavorazioni per la preparazione del letto di semina (erpatura, estirpatura, sarchiatura ...). Sono escluse anche le operazioni meccaniche effettuate solo in corrispondenza della fila di semina.”*

GENERA RIPETIZIONE DELL’INFRAZIONE!!!

101109 In caso di uso di decompattatori, inoltre della richiesta all’AVEPA

L’agricoltore deve richiedere l’autorizzazione per l’eventuale uso di decompattatori, sulle superfici a impegno, dichiarandone i motivi e le particelle interessate, attendendo l’autorizzazione.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l’anno.

L’intervento con decompattatore NON va considerato una normale pratica agronomica.

L’uso di decompattatori, a fronte di specifiche e motivate situazioni di sofferenza ambientale, è previsto solamente in condizioni transitorie di sofferenza da parte di terreni seminativi pesanti (terreni con elevati contenuti in limo e argilla) laddove sono evidenziabili importanti fenomeni di ristagno e/o mancato sviluppo delle coltivazioni agrarie seminate.



Decompattatore



Decompattatore

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda UMA
- Fatture contoterzisti
- Registro interventi colturali (RiC)
- Autorizzazione preventiva

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web e le dichiarazioni rese per la “dichiarazione UMA” al fine di verificare le eventuali operazioni colturali eseguite dalla ditta per il riconoscimento dell’adeguato quantitativo di carburante agricolo, ma che potrebbero comportare il mancato rispetto dell’impegno per le superfici aziendali oggetto di semina su sodo.

NOTA BENE: eventuali incongruenze riscontrate in loco rispetto alla dichiarazione UMA andranno segnalate all’ufficio competente della sede centrale.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo. Il controllo deve verificare che il terreno non sia stato lavorato con decompattatori ma deve risultare sodo e coperto da residui colturali

Riportare la superficie accertata sulla copia dell’allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l’eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l’uso di strumenti informatici.

SI: dal confronto tra la documentazione presente, le attrezzature eventualmente presenti e il controllo in loco, ne deriva che l’azienda ha inoltrato la richiesta prevista e impiegato il decompattatore

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l’azienda NON ha inoltrato la richiesta prevista ma ha comunque impiegato il decompattatore sulle superfici aziendali

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: il controllo dell’impegno non può essere effettuato per sviluppo avanzato delle colture in campo

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero dal confronto con gli esiti dei controlli degli anni precedenti ne deriva che l’azienda NON ha rispettato l’impegno previsto dalla precedente programmazione: *“In casi giustificati da condizioni pedoclimatiche particolarmente sfavorevoli (presenza di anossia radicale, eccessivo compattamento del suolo o evidenti fenomeni di ristagno) e preliminarmente comunicati dall’agricoltore e autorizzati da Avepa, che ne dà conoscenza agli Uffici regionali (...).”*

GENERA RIPETIZIONE DELL’INFRAZIONE!!!

101110 Rispetto del divieto di ripuntatura

Il beneficiario deve rispettare il divieto di ripuntatura.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l’anno.

Considerato l’elevato costo per unità di superficie delle lavorazioni di ripuntatura dei terreni, si tratta di una tecnica colturale adottata saltuariamente, al fine di limitare gli effetti negativi provocati dalla “suola di lavorazione” dovuta all’uso ripetuto di interventi di aratura profonda. Si tratta di un’operazione non coerente con i principi proposti dal metodo di agricoltura conservativa.



Ripuntatore



Ripuntatore



Ripuntatore

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda UMA
- Fatture contoterzisti
- Registro interventi colturali (RiC)

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web e le dichiarazioni rese per la “dichiarazione UMA” al fine di verificare le eventuali operazioni colturali eseguite dalla ditta per il riconoscimento dell’adeguato quantitativo di carburante agricolo, ma che potrebbero comportare il mancato rispetto dell’impegno per le superfici aziendali oggetto di semina su sodo.

NOTA BENE: eventuali incongruenze riscontrate in loco rispetto alla dichiarazione UMA andranno segnalate all’ufficio competente della sede centrale.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo. Il controllo deve verificare che il terreno non sia stato lavorato con ripuntatori ma deve risultare sodo e coperto da residui colturali.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell’allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l’eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l’uso di strumenti informatici.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l’azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l’azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: il controllo in loco non può essere effettuato per sviluppo avanzato delle colture in campo

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL’INFRAZIONE!

101111 Mantenimento dei residui colturali

L’agricoltore deve mantenere in modo omogeneo in loco i residui colturali della coltura principale (mulching).

Periodo ottimale per il controllo: tutto l’anno.

La trinciatura dei residui colturali è praticata normalmente nel caso in cui non si effettui la raccolta delle paglie dei cereali autunno-vernini e degli stocchi di mais. NON appartiene all’ordinarietà gestionale dell’azienda agricola il mantenimento della superficie seminativa dei residui colturali, in quanto generalmente ostacolano i cantieri di lavorazione e preparazione del letto di semina. Una copertura omogenea del terreno con i residui comporta diversi benefici ambientali.



Mulching

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda UMA
- Fatture contoterzisti
- Registro interventi colturali

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web e le dichiarazioni rese per la “dichiarazione UMA” al fine di verificare le eventuali operazioni colturali eseguite dalla ditta per il riconoscimento dell’adeguato quantitativo di carburante agricolo, ma che potrebbero comportare il mancato rispetto dell’impegno per le superfici aziendali oggetto di semina su sodo.

NOTA BENE: eventuali incongruenze riscontrate in loco rispetto alla dichiarazione UMA andranno segnalate all’ufficio competente della sede centrale.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo. Il controllo deve verificare che dal terreno non siano stati asportati residui colturali ma deve risultare sodo e coperto da residui colturali.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell’allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l’eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l’uso di strumenti informatici.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l’azienda ha rispettato gli obblighi previsti

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l’azienda NON ha rispettato gli obblighi previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: il controllo in loco non può essere effettuato per sviluppo avanzato delle colture in campo

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero dal confronto con gli esiti dei controlli degli anni precedenti ne deriva che l’azienda NON ha rispettato l’impegno previsto dalla precedente programmazione: *“(…) In ogni caso vanno mantenuti in loco tutti i residui colturali e le stoppie delle colture seminative principali (mais, soia, frumento, colza, …) secondo la tecnica del mulching. Tale tecnica prevede formazione di uno strato di materiale vegetale sparso sul*

terreno coltivato con i residui colturali, che permane costantemente sulla superficie per tutto il periodo d'impegno, indipendentemente dalle attività di semina delle colture seminative a seguire in successione."

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!!!

	Superficie oggetto di infrazione		
101112	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha
101113	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha
101114	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%

Avvicendamenti colturali (03)

101115 Adozione di avvicendamenti colturali

L'agricoltore deve adottare avvicendamenti di colture diverse sulla SOI ad impegno, compresa, se del caso, la bulatura (= pratica che consiste nel seminare un'altra pianta (specialmente erba medica, trifoglio) in mezzo a una coltura di cereali già adulta, al fine di migliorare il terreno).

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.



Bulatura

La normale gestione prevede avvicendamenti sulle stesse superfici agricole non sempre basate prioritariamente su criteri orientati a determinare effetti positivi sulle caratteristiche dei terreni. Vengono spesso praticate monosuccessioni, alle volte anche spinte, per ragioni di carattere economico e di mercato. Costituiscono una regolare eccezione le monosuccessioni che non si effettuano per le possibili ripercussioni di carattere fitosanitario sulle colture successive.

Il presente impegno condiziona l'agricoltore ad orientare la propria attività rispondendo non solo a logiche di mercato ma anche ai principi individuati dall'agronomia nel concetto di "rotazione", diverso dalla diversificazione obbligatoriamente prevista dal greening, a salvaguardia della fertilità, struttura e microbiologia del terreno coltivato.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda anno precedente
- Registro interventi colturali (RiC)
- Piano colturale grafico

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web e le dichiarazioni rese per la "dichiarazione UMA" al fine di verificare le eventuali operazioni colturali eseguite dalla ditta per il riconoscimento dell'adeguato quantitativo di carburante agricolo, ma che potrebbero comportare il mancato rispetto dell'impegno per le superfici aziendali oggetto di semina su sodo.

NOTA BENE: eventuali incongruenze riscontrate in loco rispetto alla dichiarazione UMA andranno segnalate all'ufficio competente della sede centrale.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo. Il controllo deve verificare che sulle superfici aziendali sia presente la coltura dichiarata in domanda e riportata nel registro web

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha adottato avvicendamenti colturali

NO: dal confronto tra la documentazione presente e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha adottato avvicendamenti colturali

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101116 Rispetto del periodo massimo tra raccolta e semina successiva

L'agricoltore deve rispettare un periodo massimo di 40 giorni tra la raccolta della coltura e la semina della coltura successiva, con l'obiettivo di assicurare la copertura continuativa del terreno, anche attraverso la semina di cover crops autunno-vernine e/o erbai estivi, salvo condizioni agrometeorologiche avverse (riconosciute con specifico atto della Regione Veneto).

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

L'adozione di cover crops nel periodo autunno-invernale in successione, ad esempio, a mais, girasole o soia, o in qualità di erbaio estivo, in successione, ad esempio, ai cereali autunnovernini o alla colza, NON appartiene alle operazioni ordinariamente effettuate dall'azienda agricola ad ordinamento seminativo in quanto presentano una esclusiva finalità ambientale di miglioramento della struttura e della fertilità del terreno che non trova riscontro alcuno in termini reddituali per chi la esegue.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda UMA
- Registro interventi colturali (RiC)

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web e le dichiarazioni rese per la "dichiarazione UMA" al fine di verificare le eventuali operazioni colturali eseguite dalla ditta per il riconoscimento dell'adeguato quantitativo di carburante agricolo, ma che potrebbero comportare il mancato rispetto dell'impegno per le superfici aziendali oggetto di semina su sodo.

Le date di raccolta possono anche essere confrontate con quelle dei documenti di trasporto dei prodotti agricoli e delle sementi.

NOTA BENE: eventuali incongruenze riscontrate in loco rispetto alla dichiarazione UMA andranno segnalate all'ufficio competente della sede centrale.

L: riscontro in loco colture presenti da documenti in azienda.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha rispettato i tempi previsti

NO: l'azienda NON ha rispettato i tempi previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'impegno non è applicabile per la presenza di deroga formalizzata dalla Regione Veneto, per avverse condizioni atmosferiche [RIPORTARE ATTO ACQUISITO NEL CAMPO NOTE!!!].

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero dal confronto con gli esiti dei controlli degli anni precedenti ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'impegno previsto dalla precedente programmazione: *"Assicurare la copertura continuativa del terreno durante tutto l'arco dell'anno, attraverso la semina, successivamente alla raccolta della coltura seminativa principale, di:*

- *erbai primaverili-estivi (costituiti da erbai intercalari di graminacee oppure da miscugli di graminacee ed altre specie), di cui è ammessa la raccolta, oppure:*
- *cover crops autunno-vernine costituite in prevalenza da specie erbacee graminacee (sulla, lupinella, dactylis glomerata, loietto o altre graminacee), trifogli, crucifere (rafano, senape, brassica, facelia). (...)"*

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!!!

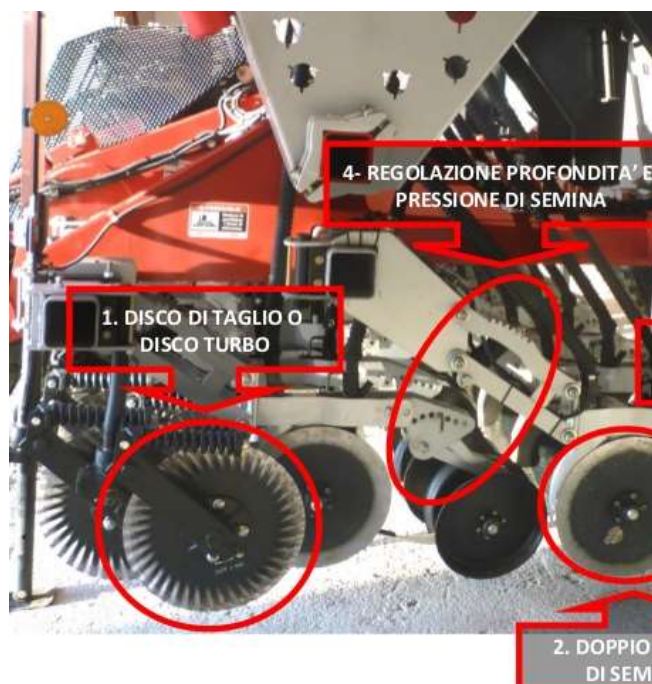
	Superficie oggetto di infrazione		
101117	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha
101118	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha
101119	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%

Semina (04)

101120 Adozione della semina su sodo (sod seeding)

L'agricoltore deve adottare in via esclusiva la semina su sodo (sod seeding), consistente nella deposizione del seme nel terreno senza alterare la struttura preesistente, eccetto che per una fascia ristretta di 8-10 cm e una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina.

Periodo ottimale per il controllo: **tutto l'anno.**



“Dispositivi chiudi solco”



Sodseeding



Sodseeding



Sodseeding



Sodseeding



Sodseeding



Striptillage (NON AMMESSO!)

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda UMA
- Fatture contoterzisti
- Registro interventi colturali (RiC)

L: il controllo può avvenire attraverso il riscontro delle attrezzature specifiche utilizzate per la semina delle superfici soggette ad impegno, ove presenti, in quanto solitamente le seminatrici appositamente ideate per operare su terreno non lavorato e in presenza di residuo colturale sono dotate di adeguati dispositivi per la prevenzione del compattamento, di **dispositivi chiudi-solco sulla fila di semina dotati di ricopritori e organi ricompessori** che permettono di eseguire correttamente le operazioni assicurando la nascita regolare dei seminativi.

Ai sensi di quanto previsto dal PSR, l'azione assicura un "controllo visivo" continuativo in tutto l'arco dell'anno anche nel caso in cui il controllo in loco abbia luogo non contestualmente alle operazioni di semina e/o raccolta delle produzioni, in quanto è comunque possibile verificare ad "occhio nudo" se il terreno ha subito una serie di lavorazioni che hanno determinato la rottura del profilo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le modalità previste

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: il controllo in loco non può essere effettuato per sviluppo avanzato delle colture in campo

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero dal confronto con gli esiti dei controlli degli anni precedenti ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'impegno previsto dalla precedente programmazione: *"Adottare in via esclusiva la semina su sodo (sod seeding), consistente nella deposizione del seme nel terreno senza alterarne la struttura preesistente, salvo una fascia ristretta avente la larghezza di 8-10 cm ed una profondità di 6-8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina."*

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!!!

101121 Chiusura del solco di semina senza rivoltamento del terreno

L'agricoltore deve chiudere il solco di semina senza rivoltamento del terreno.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

La semina su sodo non deve essere considerata normale pratica agricola, in quanto tecnica innovativa ed attualmente sviluppata con continuità solamente da parte di agricoltori particolarmente qualificati e competenti.

La mancata chiusura del solo di semina determina la mancata emergenza (o emergenze fortemente irregolari e scalari) del seme deposto sul terreno sodo.

L: il controllo deve verificare la realtà di campo

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le modalità previste

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda **NON** ha rispettato le modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: il controllo non è stato attuato nel periodo di semina ovvero il controllo in loco non può essere effettuato per sviluppo avanzato delle colture in campo

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

	Superficie oggetto di infrazione		
101122	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha
101123	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha
101124	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%

Fertilizzazioni (05)

101125 Distribuzione di fertilizzanti nei tempi e nei modi previsti

L'agricoltore deve distribuire fertilizzanti organici e inorganici precedentemente alla fase di disseccamento della cover crops, prima della semina della coltura principale con strumenti poco impattanti sul profilo del terreno agrario. L'operazione può essere effettuata anche dopo la raccolta della coltura principale.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Registro interventi colturali (RiC)

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha distribuito correttamente i fertilizzanti

NO: l'azienda NON ha distribuito correttamente i fertilizzanti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON impiega fertilizzanti sulle superfici aziendali

NC: l'azienda NON ha compilato/annotato gli interventi colturali nel registro web (101103 o 101145=NO)

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101126 Distribuzione di fertilizzanti di copertura in modo localizzato

L'agricoltore deve distribuire fertilizzanti di copertura in modo localizzato, utilizzando interratori leggeri nell'interfila. L'interramento dei fertilizzanti è funzionale a limitarne la potenzialità di volatilizzazione.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno (memo: attenzione periodi divieto distribuzione in ZVN e in ZO).

La distribuzione localizzata, generalmente complementare alla distribuzione a pieno campo, viene eseguita ponendo gli elementi nutritivi in vicinanza del seme o degli apparati radicali delle piante. Nelle colture erbacee viene eseguita in presemina o in pretrapianto e anche in copertura con concimi complessi binari (fosfo-azotati) o ternari; la pratica è particolarmente vantaggiosa per colture a rapida crescita e a ciclo colturale breve. In terreni costituzionalmente anomali o difficili, può essere conveniente attuare esclusivamente concimazioni localizzate, allo scopo di ridurre le perdite dovute a fenomeni di insolubilizzazione, di dilavamento e di erosione più accentuate nella distribuzione a pieno campo [fonte: Manuale dell'agricoltura].



Uso di interratori per la distribuzione di liquame

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo. Il controllo può avvenire attraverso il riscontro delle fessurazioni prodotte nell'interfila dai dischi di distribuzione del fertilizzante in copertura attraverso le operazioni di interramento.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha distribuito correttamente i fertilizzanti

NO: l'azienda NON ha distribuito correttamente i fertilizzanti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON impiega fertilizzanti sulle superfici aziendali ovvero l'azienda è in deroga al rispetto dell'impegno secondo quanto previsto dalla nota della regione del veneto (prot. 177261/2017) – vale per cereali autunnovernini.

NC: l'azienda NON ha compilato/annotato gli interventi culturali nel registro web (101103 o 101145=NO)

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101127 Distribuzione di ridotti apporti fosfatici

L'agricoltore deve distribuire ridotti apporti fosfatici, solo alla semina e localizzati.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

L'apporto di fosforo fertilizzante è uno degli elementi che incide maggiormente assieme all'azoto, sulla produttività delle colture seminatrici. I concimi fosfatici si distribuiscono e si interrano (data la scarsa mobilità del fosforo nel terreno) durante le arature autunnali ma anche in primavera (mais, bietola) localizzando il fertilizzante nello strato di suolo interessato allo sviluppo radicale [fonte: Manuale dell'agricoltura].

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Fatture contoterzisti
- Registro interventi colturali (RiC)

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha distribuito correttamente i composti fosfatici solo alla semina e localizzati

NO: l'azienda NON ha distribuito correttamente i composti fosfatici

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON impiega fosforo sulle superfici aziendali

NC: l'azienda NON ha compilato/annotato gli interventi colturali nel registro web (101103 o 101145=NO)

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101128 Rispetto del divieto di distribuzione di solfato ammonico in assenza di coltura

L'agricoltore deve osservare il divieto di distribuire solfato ammonico su terreno in assenza di coltura (= 40 giorni tra raccolta coltura e semina coltura successiva).

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Registro interventi colturali (RiC)

D: il controllo deve essere effettuato confrontando il registro web

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha distribuito correttamente il solfato ammonico

NO: l'azienda NON ha distribuito correttamente il solfato ammonico

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda NON impiega solfato ammonico sulle superfici aziendali

NC: l'azienda NON ha compilato/annotato gli interventi colturali nel registro web (101103 o 101145=NO)

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

	Superficie oggetto di infrazione		
101129	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha
101130	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha

101131	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%
--------	--	--	---

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti (RMFER)

Per le opportune verifiche, rimandiamo a quanto riportato nella PARTE GENERALE.

Dovranno essere compilate sia le informazioni nella checklist della parte generale che quelle riportate nella checklist relativa al singolo intervento.

Raccolta (06)

101132 Rispetto delle modalità di trebbiatura

L'agricoltore deve trebbiare con pneumatici a bassa pressione, ruote gemellate o cingoli, assicurandosi che non vengano originati solchi, né compattamenti puntuali.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.



Trebbiatrice con cingoli



Trebbiatrice con cingoli

L: il controllo può avvenire attraverso il riscontro delle attrezzature specifiche utilizzate per la trebbiatura delle superfici soggette ad impegno, in quanto per non provocare compattamenti è necessario valutare attentamente le seguenti condizioni: scelta di pneumatici a larga sezione, impiego di cingoli e gemellatura. Inoltre, andrà verificata in campo la presenza di solchi e/o ormaie da compattamento provocato sul terreno sodo dal cantiere di raccolta.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le modalità previste

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le modalità previste
GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti
GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101133 Rispetto delle modalità di spargimento della paglia o dei residui colturali

L'agricoltore deve spargere la paglia o i residui colturali (se necessario, trinciati) contestualmente alle operazioni di trebbiatura o, successivamente, tramite girello voltafieno.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

La presenza in superficie di residui vegetali e altra fitomassa è fondamentale per proteggere il

terreno dall'erosione e aumentare il contenuto di sostanza organica.



Girello voltafieno

L: il controllo può avvenire attraverso il riscontro delle attrezzature specifiche utilizzate per spargimento dei residui colturali sulle superfici soggette ad impegno, ovvero dal riscontro in loco della presenza dei residui colturali e della loro uniforme distribuzione sulla superficie del terreno.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato le modalità previste

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato le modalità previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: il controllo in loco non può essere effettuato per presenza delle colture in campo

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero dal confronto con gli esiti dei controlli degli anni precedenti ne deriva che l'azienda NON ha rispettato l'impegno previsto dalla precedente programmazione: *“Trinciare i residui colturali della coltura seminativa principale del mais, qualora non raccolto allo stato ceroso. In ogni caso vanno mantenuti in loco tutti i residui colturali e le stoppie delle colture seminatrici principali (mais, soia, frumento, colza, ...) secondo la tecnica del mulching. (...)”*

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!!!

	Superficie oggetto di infrazione		
101134	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha
101135	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha
101136	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%

Impegno pertinente di condizionalità: BCAA6 (IP)

Nel caso di inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato secondo le tavole di concordanza del PSR, la percentuale di riduzione calcolata viene raddoppiata.

La ripetizione di questo tipo di inadempienza (impegno del tipo di intervento e impegno pertinente di condizionalità collegato) determina la revoca dell'aiuto (relativo al tipo di intervento per l'anno di accertamento) e l'esclusione dal tipo di intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

ATTENZIONE: *La BCAA6 "gestione delle stoppie" riguarda il divieto di bruciatura delle stoppie in campo ed è connesso all'impegno [101133] "spargere la paglia o i residui colturali (se necessario, trinciati) contestualmente alle operazioni di trebbiatura o, successivamente, tramite girello voltafieno".*

NOTA BENE: l'eventuale infrazione rilevata per l'impegno specifico sarà confrontata con le infrazioni rilevate nell'ambito dei controlli di condizionalità. Al contempo, si terrà conto di eventuali irregolarità riscontrate durante un controllo condizionalità, che potrebbero avere riflessioni sull'impegno specifico connesso.

Obbligo di scouting e controllo (07)

101137 Effettuazione dello *scouting* anticipato

L'agricoltore deve effettuare lo scouting anticipato in chiusura della fase invernale per valutare le più opportune condizioni di sviluppo della coltura principale a seguire.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

L'obiettivo dello scouting anticipato è quello di ottenere una stima accurata del tipo e del numero di parassiti presenti in campo attraverso il controllo di un numero limitato di piante o parti di pianta. È possibile così determinare specie, densità, posizione in campo del danno potenziale e stimare quello provocabile.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Registro web
- Checklist scouting

D: il controllo deve essere effettuato attraverso il registro web.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal confronto tra la documentazione presente ne deriva che l'azienda ha effettuato lo scouting anticipato (confronta data scouting) riportandone motivazioni e risultati

NO: dal confronto tra la documentazione presente ne deriva che l'azienda NON è in grado di dimostrare di aver effettuato lo scouting anticipato

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

SO: in caso di riscontro di inadempienze relative a "scouting anticipato" il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione. Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

101138 Effettuazione dello *scouting* continuativo

Il beneficiario deve effettuare lo scouting continuativo post semina per valutare lo sviluppo di limacce ipogee ed epigee e gli eventuali interventi di diserbo necessario per controllare la diffusione delle malerbe.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Registro web

- Checklist scouting

D: il controllo deve essere effettuato attraverso il registro web.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal confronto tra la documentazione presente ne deriva che l'azienda ha effettuato lo scouting continuativo (confronta data scouting) riportandone motivazioni e risultati

NO: dal confronto tra la documentazione presente ne deriva che l'azienda NON è in grado di dimostrare di aver effettuato lo scouting continuativo

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

SO: in caso di riscontro di inadempienze relative a "scouting continuativo" il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione. Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

101139 Controllo dello sviluppo delle limacce

L'agricoltore deve controllare lo sviluppo delle limacce ipogee ed epigee con formulati da distribuire tramite seminatrice e/o in superficie a pieno campo o limitatamente al bordo degli appezzamenti coltivati a No tillage, a seconda del grado di infestazione riscontrato con l'attività di scouting.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Qualora riscontrata durante l'attività di scouting, la limitazione allo sviluppo delle limacce va fatta utilizzando lumachicidi registrati per l'uso nelle aziende biologiche, in dosi fino a 30 kg/ha che possono essere distribuiti sia sul solco di semina, sia tramite girello distributore.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Registro web
- Registro trattamenti
- Checklist scouting

D: il controllo deve essere effettuato attraverso il registro web, il registro dei trattamenti e l'eventuale documentazione di acquisto dei prodotti.

L: il controllo può avvenire attraverso il riscontro in campo della presenza di danni causati da limacce e, nel caso siano presenti, l'azienda deve avere provveduto al trattamento lumachicida.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il

controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal confronto tra la documentazione presente in azienda, e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha adottato le tecniche previste

NO: dal confronto tra la documentazione presente in azienda e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha adottato le tecniche previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

SO: in caso di riscontro di inadempienze relative a "controllo delle limacce" il sostegno è sospeso ai sensi dell'articolo 36 del regolamento (UE) n. 640/2014, compatibilmente con le possibilità di porre rimedio all'inadempienza. La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro 30 giorni di calendario dalla comunicazione di sospensione. Nel caso in cui il termine ultimo cada di sabato o di giorno festivo, il termine viene posticipato al primo giorno lavorativo immediatamente successivo. Allo scadere del termine, le inadempienze che non risultino sanate sono considerate per il calcolo delle riduzioni.

	Superficie oggetto di infrazione		
101140	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha
101141	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha
101142	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%

ALLEGATO C alla Dgr n. 440 del 31 marzo 2015

pag. 5/99



Fonte: Parlamento europeo per la politica rurale; Ministero rurale della zona rurale

ALLEGATO TECNICO 11.1 – TECNICHE AGRONOMICHE A RIDOTTO IMPATTO AMBIENTALE

Anno di riferimento: 2015

Denominazione o ragione sociale Azienda _____ CUA _____

Indirizzo _____ Comune _____ CAP _____ Prov. _____

DESCRIZIONE APPEZZAMENTO

DENOMINAZIONE APPEZZAMENTO: Le superfici aziendali vengono suddivise, per coerenza, in appezzamenti omogenei, a cui viene attribuita una denominazione che è iscritta in questo campo.

1-2-3-4 PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO- N° MAPPALE: In questi campi vengono inseriti i dati catastali di riferimento per l'appezzamento definito in ogni record, ossia dei dati relativi alla particella in cui è presente tale appezzamento.

DENOMINAZIONE APPEZZAMENTO	1-PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO, N° MAPPALE	2-PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO, N° MAPPALE	3-PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO, N° MAPPALE	4-PROVINCIA-COMUNE-N° FOGLIO, N° MAPPALE

CHECK LIST SCOUTING

COLTURA PRINCIPALE SEMINATA NELL'APPEZZAMENTO: _____

DATA SEMINA: _____ DATA RACCOLTA: _____

DATA SCOUTING (1)	MOTIVAZIONE SCOUTING (2)	RISULTATO DELLO SCOUTING (3)	NOTE (4)

LEGENDA CHECK LIST SCOUTING

(1) **DATA SCOUTING** : l'operatore inserisce progressivamente le date degli interventi di scouting che sono stati effettuati nell'appezzamento descritto.

(2) POSSIBILI MOTIVAZIONI	(3) TIPOLOGIE DI RISULTATI ASSOCIATI ALLO SCOUTING
<u>Rilevi pre-semina</u> : visite al campo progressive per individuare il momento ottimale per la semina (momento in cui il solco si chiude), a basso rischio di compattamento.	L'operatore dovrà indicare una delle due seguenti alternative: - Idoneo con indicazione della relativa motivazione - Non idoneo con indicazione della relativa motivazione
<u>Rilevi alla semina</u> : visite al campo progressive per individuare il momento ottimale per la semina (momento in cui il solco si chiude), a basso rischio di compattamento.	L'operatore dovrà indicare una delle due seguenti alternative: - Idoneo con indicazione della relativa motivazione - Non idoneo con indicazione della relativa motivazione
<u>Rilevi emergenza-prime fasi di sviluppo</u> : visite al campo progressive per: A. verificare l'investimento e decidere se mantenere la coltura o meno (eventuale necessarie ri-semine). B. Verificare il livello di infestazione delle malerbe, dei gasteropodi, ad es. limacce, degli insetti fitofagi ad es. nottue che prediligono terreni con residui. Entrambi i fitofagi citati come esempio, possono distruggere la coltura in pochissimo tempo. Nel caso di infestazioni importanti, senza un intervento molto tempestivo vi è rischio di perdita di coltura o comunque di grave danno. Per queste l'ispezione deve essere molto frequente (almeno ogni 2 giorni)	A- Per quanto riguarda l'investimento, l'operatore dovrà indicare le seguenti diciture alternative: 1. Investimento sufficiente (n° piante/ metro quadro); 2. Investimento insufficiente (n° piante/ metro quadro); B- Per quanto riguarda il livello di infestazione delle malerbe, dei gasteropodi, ad es. limacce, degli insetti fitofagi ad es. nottue che prediligono terreni con residui, l'operatore dovrà indicare le seguenti diciture alternative: 1. no 2. bassa presenza 3. media presenza 4. alta presenza
<u>Rilevi post-emergenza per diserbo</u> : visite al campo progressive per tipologia e densità delle infestazioni al fine di individuare la tipologia di intervento di erbicida, il dosaggio adeguato, ed il momento ottimale di intervento. La presenza di residui fa sì che l'emergenza delle infestanti sia molto scalare e quindi richiede tempi più dilatati per verificare le opportune modalità di interventi diserbanti.	Per quanto riguarda il livello di infestazione delle malerbe, l'operatore dovrà indicare le seguenti diciture alternative: 1. bassa presenza 2. media presenza 3. alta presenza
<u>Rilevi per piralide e altri fitofagi ospiti</u> : visite al campo progressive per rilevare la tipologia e densità delle infestazioni al fine di individuare la corretta tipologia di intervento di difesa.	Per quanto riguarda il livello di infestazione di fitofagi, l'operatore dovrà indicare le seguenti diciture alternative: 1. no 2. bassa presenza 3. media presenza 4. alta presenza
<u>Rilevi per la raccolta</u> : visite al campo progressive per individuare il momento ottimale per la raccolta, con basso rischio di compattamento.	L'operatore dovrà indicare una delle due seguenti alternative: - Idoneo con indicazione della relativa motivazione - Non idoneo con indicazione della relativa motivazione

(4) **NOTE**: in questa sezione l'operatore inserisce le informazioni che possono risultare necessarie/opportune per motivare l'intervento attuato.

CHECKLIST

Prima di procedere con il controllo in loco è necessario predisporre una stampa del quadro INTERVENTI e del quadro UTILIZZI (passo ISTRUTTORIA PAGAMENTO, ove disponibile*), PER CIASCUNO DEGLI INTERVENTI inseriti in domanda, che dovranno essere inseriti nel fascicolo di controllo (è consigliabile una stampa in formato A3).

Il quadro INTERVENTI riporta le informazioni di sintesi, mentre il quadro UTILIZZI (cliccando sul pulsante “visualizza”) riporta le informazioni di dettaglio.

***ATTENZIONE:** nel caso in cui per la domanda non sia stato ancora creato il passo di ISTRUTTORIA PAGAMENTO, può essere eseguita la stampa del quadro INTERVENTI e del quadro UTILIZZI del passo ISTRUTTORIA oppure, in assenza anche di quest’ultimo, del passo di DOMANDA.

The screenshot shows the 'Quadri della Domanda' section of the application. It contains two tables. The first table lists various data categories with their completion status and a 'Seleziona' button. The second table shows the progress of different steps in the process.

Descrizione Quadro	Completato	
DATI DOMANDA	S	Seleziona
ANAGRAFICA	S	Seleziona
MODALITÀ PAGAMENTO	S	Seleziona
CONDIZIONE TERRENI	N	Seleziona
PIANO UTILIZZO	S	Seleziona
ALLEVAMENTI	S	Seleziona
CAPRI ALLEVATI	N	Seleziona
FABBRICATI AGENZIALI	N	Seleziona
INTERVENTI	S	Seleziona
DICHIARAZIONI	S	Seleziona
ALLEVATI	S	Seleziona
CONDIZIONALITÀ	S	Seleziona
ALTRI DATI	S	Seleziona
RISPLOGHI	N	Seleziona
ANOMALIE	S	Seleziona
FIRMATARIO	S	Seleziona

Passo	Data Apertura	Data Chiusura	Stato	Esito	
INSCRIBIBILITÀ	18/05/2020		Chiuso		Visualizza
ISTRUTTORIA	03/08/2020	17/06/2020	Chiuso	P	Visualizza
FINANZIABILITÀ	20/08/2020		Chiuso		Visualizza
ISTRUTTORIA PAGAMENTO	01/10/2020		Aperto		MODIFICA

The screenshot shows the 'Interventi' section of the application. It includes a search bar for 'Id Domanda' and a table displaying search results. The table has columns for various surface area metrics and a 'Visualizza' button for each row.

Descrizione	Totale Superficie Massima Liquidabile	Totale superficie Determinata	Totale Superficie Richiesta	Totale Superficie Massima Finanziabile	Totale Superficie Ammissibile Pag	Totale Superficie Non Sanzionata	Totale Superficie Rinunciata (ha)	Totale Superficie Rinunciata Non Sanzionata (ha)	Totale Superficie Rinunciata Sanzionata (ha)	Utilizzi
NT2 - Mantenimento tecnico di agrosture conservative		3,9900	3,9900		18,6834	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	Visualizza

Durante il controllo in loco dovrà essere riportata nella stampa del quadro UTILIZZI, la **SUPERFICIE ACCERTATA** (ha) per ogni particella interessata dall'impegno (NON solo quelle oggetto di infrazione), indicando anche il tipo di strumento impiegato (lo strumento previsto per l'attività di controllo è il GPS; nel caso vengano utilizzati strumenti alternativi, gli stessi dovranno essere riportati e giustificati nella checklist di controllo).

Utilizzi associati all' intervento

Id Domanda:
 Ragione Sociale:
 CUAA:
 Misera:
 Bando:

Intervento, Codice: NT2 Descrizione:
 Spesa Ammessa: Importo Ammesso:
 % Contribuzione:

Utilizzi

Risultati della ricerca: 7

Comune	Sezione Foglio	Particella Subalterno	Coltura 1	Coltura 2	Superficie Utilizzata (ha)	Superficie Impegnata (ha)	Superficie Accertata (ha)	Superficie Eleggibile (ha)
MASERA' DI PADOVA	11	00106	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agea: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agea: 045-001)	0,2400	0,2400	<input type="text"/>	0,2573
MASERA' DI PADOVA	11	00107	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agea: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agea: 045-001)	0,9500	0,5700	<input type="text"/>	0,5700
MASERA' DI PADOVA	11	00108	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agea: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agea: 045-001)	2,1200	1,1400	<input type="text"/>	1,1400
MASERA' DI PADOVA	11	00109	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agea: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agea: 045-001)	1,4100	0,8500	<input type="text"/>	0,8500
MASERA' DI PADOVA	11	00135	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agea: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agea: 045-001)	0,3800	0,3800	<input type="text"/>	0,3800
MASERA' DI PADOVA	11	00142	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agea: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agea: 045-001)	1,2900	0,5700	<input type="text"/>	3,3905
MASERA' DI PADOVA	11	00152	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agea: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agea: 045-001)	0,1400	0,1400	<input type="text"/>	0,8950
TOTALE:					13,0000	3,9900	<input type="text"/>	15,6834

Nel caso in cui si riscontri il mancato rispetto degli impegni dovrà essere riportato nella colonna **NOTE** in corrispondenza di ogni particella oggetto di infrazione il codice o la descrizione dell'impegno violato (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo).

STAMPE

Descrizione: Mantenimento tecniche di agricoltura conservativa

Importo Ammissibile:

Coltura 2	Superficie Utilizzata (ha)	Superficie Impegnata (ha)	Superficie Accertata (ha)	Superficie Eleggibile (ha)	Superficie Richiesta (ha)	Superficie Non Sanzionabile (ha)	Superficie Ammissibile Pag (ha)	Superficie Scostamento (ha)	Superficie Rinunciata (ha)	Superficie Rinunciata Non Sanzionata (ha)	Superficie Rinunciata Sanzionata (ha)	Zone	Note
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Ages. 045-001)	0,2400	0,2400		0,2573	0,2400	Calcola	0,2573	-0,0173					
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Ages. 045-001)	0,9500	0,9700		0,9700	0,9700	Calcola	0,9700	0,0000					
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Ages. 045-001)	2,1200	1,1400		1,1400	1,1400	Calcola	1,1400	0,0000					
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Ages. 045-001)	1,4100	0,8900		0,8900	0,8900	Calcola	0,8900	0,0000					
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Ages. 045-001)	0,3800	0,3800		0,3800	0,3800	Calcola	0,3800	0,0000					
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Ages. 045-001)	1,2000	0,6700		3,3805	0,6700	Calcola	3,3805	-2,7205					
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Ages. 045-001)	0,1400	0,1400		0,0956	0,1400	Calcola	0,0956	-0,3888					
	13,0000	3,9900		15,6834	3,9900		15,6834	-11,6934					

Nella checklist dovrà poi essere riportata la sommatoria della superficie impegnata (SOI) e della superficie oggetto di infrazione per ogni gruppo di impegni violato.

Nel caso in cui NON siano riscontrate infrazioni agli impegni dovrà essere barrato il campo NOTE riportando una unica dicitura "OK" (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo). In quest'ultimo caso NON dovranno essere compilate nella checklist le superfici oggetto di infrazione.

Altro strumento utile al controllo è l'analisi delle foto aeree/satellitari a disposizione, in relazione alla superficie oggetto di impegno. È consigliabile attuare una misurazione (area/perimetro) delle superfici e procedere alla stampa (cartacea o in formato digitale) delle "mappette", con le relative misurazioni attuate, che dovranno essere inserite nel fascicolo di controllo e "validate" durante il controllo in loco.

Nel caso in cui NON siano riscontrate infrazioni agli impegni dovrà essere riportata la dicitura "OK" (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo). In quest'ultimo caso NON dovranno essere compilate nella checklist le superfici oggetto di infrazione.

Nel caso in cui si riscontri il mancato rispetto degli impegni dovrà essere riportata la misurazione attuata in corrispondenza di ogni particella oggetto di infrazione il codice dell'impegno violato (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo), nonché lo strumento impiegato per la misurazione.

NOTA BENE: dovrà essere predisposta una checklist PER CIASCUN INTERVENTO.

**Misura/Intervento 10.1.1 Pagamenti agro ambientali -
Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale**

CUAA**BENEFICIARIO****DOMANDA (N.)****NT1 - no tillage introduzione****NT2 - no tillage mantenimento**

MODELLO DOCUMENTO	CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	FASCICOLATO (F), ACQUISITO (A), DATATO E SOTTOSCRITTO (DS)	NOTE
Domanda annuale	I		Domande/Applicativo		
Domanda di aiuto	I		Domande/Applicativo		
Foto aeree SOI	I		SITIClient		
Elenco particelle SOI	I		Applicativo/Info aggiuntive		
Domanda UMA	I		Fascicolo		
Registro interventi colturali (RIC)	I	x	Portale PIAVE		
Piano colturale grafico	I		Fascicolo		
Comunicazione nitrati	I	Ove previsto	Portale PIAVE		
Piano di utilizzazione agronomica	I	Ove previsto	Portale PIAVE		
Registro concimazioni	I	Ove previsto	Portale PIAVE		
Registro dei trattamenti	I	Ove previsto	Portale PIAVE		
Fatture acquisto fertilizzanti	C		Azienda		
Fatture contoterzista	C		Azienda		
Elenco ditte spargimento fanghi	I		Fornito da ARPAV		
"Registro scouting e controllo"	C	x	Portale PIAVE		
Autorizzazione uso decompattatori	C	Ove richiesto	Docway		

**Misura/Intervento 10.1.1 Pagamenti agro ambientali -
Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale**

CUAA**BENEFICIARIO****DOMANDA (N.)**

IMPEGNI COMUNI										
RA	Rispetto delle condizioni di ammissibilità	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101144	Rispetto 25% superficie seminativa dell'UTE			--	--	--	--			--
101101	Rispetto SOI minima			--	--	--	--			--
101102	Presenza delle sole colture previste			--	--	--	--			--
Superficie oggetto di infrazione										
1011XX	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha							
1011XX	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha							
IMPEGNI SPECIFICI										
01	Impegni generali	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101103	Presenza del registro web (registro interventi colturali - RIC)			--	--				--	--
101145	Annotazione nel registro web (registro interventi colturali - RIC)			--	--				--	--
101104	Rispetto del divieto di impiego di fanghi di depurazione			--	--		--	--		--
Superficie oggetto di infrazione										
101105	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101106	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101107	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%	--	--	--	--	--	--	--
02	Lavorazioni	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101108	Rispetto del divieto di inversione degli strati del terreno			--	--		--	--		
101109	In caso di uso di decompattatori, inoltro della richiesta all'AVEPA			--			--	--		
101110	Rispetto del divieto di ripuntatura			--			--	--		
101111	Mantenimento dei residui colturali			--			--	--		
Superficie oggetto di infrazione										
101112	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101113	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101114	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%	--	--	--	--	--	--	--

**Misura/Intervento 10.1.1 Pagamenti agro ambientali -
Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale**

CUAA**BENEFICIARIO****DOMANDA (N.)**

03	Avvicendamenti colturali	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101115	Adozione di avvicendamenti colturali			--	--		--	--		
101116	Rispetto del periodo massimo tra raccolta e semina successiva				--		--	--		
	Superficie oggetto di infrazione									
101117	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101118	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101119	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%	--	--	--	--	--	--	--
04	Semina	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101120	Adozione della semina su sodo (sod seeding)			--			--	--	--	
101121	Chiusura del solco di semina senza rivoltamento del terreno			--			--	--	--	
	Superficie oggetto di infrazione									
101122	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101123	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101124	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%	--	--	--	--	--	--	--
05	Fertilizzazioni	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101125	Distribuzione di fertilizzanti nei tempi e nei modi previsti						--	--		
101126	Distribuzione di fertilizzanti di copertura in modo localizzato						--	--		
101127	Distribuzione di ridotti apporti fosfatici						--	--		
101128	Rispetto del divieto di distribuzione di solfato ammonico in assenza di colture						--	--		
	Superficie oggetto di infrazione									
101129	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101130	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101131	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%	--	--	--	--	--	--	--

**Misura/Intervento 10.1.1 Pagamenti agro ambientali -
Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale**

CUAA**BENEFICIARIO****DOMANDA (N.)**

FER	REQUISITI MINIMI FERTILIZZANTI	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
RC016	Rispetto degli obblighi amministrativi				--					--
RC017	Rispetto degli obblighi relativi agli stoccaggi				--			--		
RC018	Rispetto dei massimali previsti				--			--		--
RC019	Rispetto dei divieti spaziali e temporali				--			--		
RC020	Rispetto del divieto di concimazione inorganica entro 5 metri dai corsi d'acqua				--			--		
06	Raccolta	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101132	Rispetto delle modalità di trebbiatura			--	--		--	--	--	
101133	Rispetto delle modalità di spargimento della paglia o dei residui colturali			--			--	--	--	
	Superficie oggetto di infrazione									
101134	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101135	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101136	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%	--	--	--	--	--	--	--
07	Scouting e controllo	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101137	Effettuazione dello scouting anticipato			--	--			--		--
101138	Effettuazione dello scouting continuativo			--	--			--		--
101139	Controllo dello sviluppo delle limacce			--	--			--		
	Superficie oggetto di infrazione									
101140	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101141	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha	--	--	--	--	--	--	--
101142	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%	--	--	--	--	--	--	--

SCHEDA CALCOLO RIDUZIONI/SANZIONI

Misura/Intervento	10.1.1	Pagamenti agro	ambientali	-
Tecniche agronomiche a ridotto impatto ambientale				

CUAA**DOMANDA (N.)****BENEFICIARIO**

	GRUPPO	Conseguenza in caso di inadempienza	Importo a cui si applica la conseguenza
RA	Rispetto delle condizioni di ammissibilità	Revoca	Operazione
01	Impegni generali	Riduzione/ Sospensione	Gruppo Colture
02	Lavorazioni	Riduzione/Revoca	Gruppo Colture
03	Avvicendamenti colturali	Riduzione	Gruppo Colture
04	Semina	Riduzione	Gruppo Colture
05	Fertilizzazioni	Riduzione	Gruppo Colture
FER	Requisito minimo fertilizzanti	Riduzione/Revoca	Gruppo Colture
06	Raccolta	Riduzione	Gruppo Colture
07	Scouting e controllo	Riduzione/ Sospensione	Gruppo Colture

RA	Rispetto delle condizioni di ammissibilità	
RE	Se (101144 O 101101 O 101102) = NO, allora 100% RIDUZIONE (REVOCA)	

01	Impegni generali	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB01	1 impegno NON rispettato: (101103 O 101145 O 101104) = NO	BASSA	1
GM01	-	MEDIA	3
GA01	2 impegni NON rispettati: (101103 E/O 101145 E/O 101104) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB01	Se 101107 <=10%	BASSA	1
EM01	Se 101107 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
EA01	Se 101107 > 20%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB01	Impegno non rispettato: (101103 O 101145 = NO)	BASSA	1
DM01	-	MEDIA	3
DA01	Impegno non rispettato: (101104 = NO)	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI01
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI01 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	
SO	SE (101103 O 101145) = NO		

02	Lavorazioni	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB02	1 impegno NON rispettato: (101108 O 101109 O 101110 O 101111) = NO	BASSA	1
GM02	-	MEDIA	3
GA02	2 o più impegni NON rispettati: (101108 E/O 101109 E/O 101110 E/O 101111) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB02	Se 101114 <=10%	BASSA	1
EM02	Se 101114 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
EA02	Se 101114 > 20%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB02	Impegni NON rispettati: (101109 O 101111) = NO	BASSA	1
DM02	-	MEDIA	3
DA02	Impegni NON rispettati: (101108 O 101110) = NO	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI02
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI02 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

03	Avvicendamenti colturali	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB03	1 impegno NON rispettato: (101115 O 101116) = NO	BASSA	1
GM03	-	MEDIA	3
GA03	2 impegni non rispettati: (101115 E 101116) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB03	Se 101119 <=10%	BASSA	1
EM03	Se 101119 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
EA03	Se 101119 > 20%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB03	In tutti i casi	BASSA	1
DM03	-	MEDIA	3
DA03	-	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI03
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI03 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

04	Semina	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB04	1 impegno NON rispettato: (101120 O 101121) = NO	BASSA	1
GM04	-	MEDIA	3
GA04	2 impegni NON rispettati: (101120 E 101121) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB04	Se 101124 <=10%	BASSA	1
EM04	Se 101124 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
EA04	Se 101124 > 20%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB04	In tutti i casi	BASSA	1
DM04	-	MEDIA	3
DA04	-	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI04
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI04 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

05	Fertilizzazioni	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB05	1 impegno NON rispettato: (101125 O 101126 O 101127 O 101128) = NO	BASSA	1
GM05	-	MEDIA	3
GA05	2 o + impegni NON rispettati: (101125 E/O 101126 E/O 101127 E/O 101128) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB05	Se 101131 <=10%	BASSA	1
EM05	Se 101131 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
EA05	Se 101131 > 20%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB05	In tutti i casi	BASSA	1
DM05	-	MEDIA	3
DA05	-	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI05
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI05 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

FER	Requisito minimo fertilizzanti	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB01	Se (RC016) = NO	BASSA	1
GM01	Se (RC018 O RC017) = NO	MEDIA	3
GA01	Se (RC019 O RC020) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB01	Se (RC016 O RC017 O RC018 O RC019 O RC020) = NO	BASSA	1
EM01	Se 2 O 3 TRA (RC016 O RC017 O RC018 O RC019 O RC020) = NO	MEDIA	3
EA01	ALMENO 4 TRA (RC016 O RC017 O RC018 O RC019 O RC020) = NO	ALTA	5
	Durata (D)		
DB01	-	BASSA	1
DM01	-	MEDIA	3
DA01	In tutti i casi	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RIFER
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	Ripetizione (no punteggio max): riduzione raddoppiata	RIFER x 2=	
E	Ripetizione (punteggio max): revoca ed esclusione	100,00%	

06	Raccolta	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB06	1 impegno NON rispettato: (101132 O 101133) = NO	BASSA	1
GM06	-	MEDIA	3
GA06	2 impegni NON rispettati: (101132 E 101133) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB06	Se 101131 <=10%	BASSA	1
EM06	Se 101131 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
EA06	Se 101131 > 20%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB06	In tutti i casi	BASSA	1
DM06	-	MEDIA	3
DA06	-	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI06
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI06 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

07	Scouting e controllo	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB07	1 impegno NON rispettato: (101137 O 101138 O 101139) = NO	BASSA	1
GM07	-	MEDIA	3
GA07	2 o + impegni NON rispettati: (101137 E/O 101138 E/O 101139) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB07	Se 101142 <=10%	BASSA	1
EM07	Se 101142 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
EA07	Se 101142 > 20%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB07	In tutti i casi	BASSA	1
DM07	-	MEDIA	3
DA07	-	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI07
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI07 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	
SO	SE (101137 O 101138 O 101139) = NO		

NOTA BENE: deve essere compilata una scheda calcolo per ogni COLTURA (corrisponde = GRUPPO COLTURALE = INTERVENTO IN APPLICATIVO)!!!

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020



Misura 10 “Pagamenti agro-climatico ambientali”

Tipo intervento 10.1.2 “Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue”

Manuale per i controlli amministrativi e in loco

INDICE

DOCUMENTAZIONE UTILE AI FINI DEL CONTROLLO.....	3
IMPEGNI COMUNI	6
Rispetto delle condizioni di ammissibilità (RA)	6
IMPEGNI SPECIFICI	9
Divieti in materia di irrigazione (01)	9
Divieti di utilizzo dei fanghi (02).....	12
Divieti di asservimento (03).....	13
Seminare colture intercalari di copertura del suolo (04).....	18
Analisi dei terreni: appezzamenti uniformi (05).....	21
Analisi dei terreni: sottounità (06).....	22
Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: QUANTITÀ (07).....	24
Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: MODALITÀ (08).....	27
Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: SPECIFICI PER COLTURA (09).....	29
COMPILAZIONE DEL REGISTRO WEB DI COLTIVAZIONE (10).....	31
IMPEGNI IRRIGUI: PRECISAZIONI.....	33
IMPEGNI IRRIGUI: sistemi di irrigazione e contatori (11).....	34
IMPEGNI IRRIGUI: IRRIFRAME (12).....	39
(13) IMPEGNI IRRIGUI: CONSIGLIO IRRIGUO**	40
IMPEGNI IRRIGUI: PRESIDIO E MANUTENZIONE (14).....	42
Requisiti minimi in materia di fertilizzanti in zone ordinarie (RMFER)	44
Impegno pertinente di condizionalità: BCAA2 (IP).....	45
CHECKLIST	46
SCHEDE CALCOLO RIDUZIONI/SANZIONI	72

Appendice 1

Appendice 2

DOCUMENTAZIONE UTILE AI FINI DEL CONTROLLO

MODELLO DOCUMENTO	TIPO DOCUMENTO: CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	ATTIVITA: FASCICOLARE (F), ACQUISIRE COPIA (A), DATARE E SOTTOSCRIVERE (DS)
Domanda annuale	I		Domande/Istruttoria PSR	F
Domanda di aiuto	I		Domande/Istruttoria PSR	F
Elenco particelle SOI	I		Istruttoria PSR/Info aggiuntive	F
Foto aeree SOI	I		SITI Client	F
Registro interventi colturali (RIC) - (registro WEB)	I	x	Portale PIAVE	F
Comunicazione nitrati	I	Ove previsto	Portale PIAVE	F
Piano di utilizzazione agronomica	I	Ove previsto	Portale PIAVE	F
Piano di concimazione	I	Ove previsto	Agrelan web/ Sito ARPAV	F
Certificato analisi dei terreni	C	x	Azienda	A - F
Fatture acquisto sementi per cover crop	C	x	Azienda	A - F
Eventuali comunicazioni del beneficiario	C		Docway	F
Scheda di lettura del contatore aziendale	C	x	Allegato tecnico 11.1 al bando	F
Schede registrazione delle manichette	C	x	Allegato tecnico 11.2 al bando	F
Scheda attestazione mancanza strutturale servizio irriguo	C	Ove previsto	Allegato tecnico 11.3 al bando	F
Stampe da IRRIFRAME	C	x	Portale IRRIFRAME	A - F

* Riscontro documento

DOMANDA:

www.avepa.it/applicativi>inserire LOGIN e PASSWORD>selezionare ENTE>selezionare dal menù Istruttoria PSR>Istruttoria PSR>Gestione pratiche>Ricerca globale>inserire Numero domanda (singola)>Dettaglio>Stampa

INFO AGGIUNTIVE:

www.avepa.it/applicativi>inserire LOGIN e PASSWORD>selezionare ENTE>selezionare dal menù >Stampe>INFO AGGIUNTIVE

FOTO AEREE:

www.avepa.it/applicativi>inserire LOGIN e PASSWORD>selezionare ENTE>selezionare dal menù Fascicolo>inserire CUAA o denominazione azienda>selezionare CONSISTENZA>cliccare su una particella>lanciare SITIClient

PORTALE PIAVE:

<https://piave.regione.veneto.it/caspiave/login>>AVEPA (=SI)

<http://www.piave.veneto.it/web/operatori/descrizioni-servizi>>selezionare servizio interessato

COMUNICAZIONI NITRATI

<https://piave.regione.veneto.it/caspiave/login?service=http%3A%2F%2Fweb1.regione.veneto.it%2FUtAgrEAWeb%2Fjsp%2Fload.jsp>>inserire CUA o ragione sociale>CERCA>Selezionare la comunicazione (più recente) cliccando sulla RAGIONE SOCIALE>Domanda stampabile (PDF)

PUA

(...) > selezionare PUA>PUA stampabile (PDF)

REGISTRO INTERVENTI COLTURALI (registro WEB):

<http://www.piave.veneto.it/web/operatori/descrizioni-servizi>>Servizi OnLine della Regione>Registro degli interventi colturali>

REDAZIONE PIANO DI CONCIMAZIONE (SOFTWARE AGRELANWEB)

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/buone-pratiche-agricole-1/htm/agrelan>

BILANCIO IRRIGUO DELLE COLTURE/CONSIGLIO IRRIGUO

<https://www.irriframe.it/Irriframe>

Tutta la documentazione oggetto di verifica dovrà riferirsi alla data del preavviso, ovvero nel caso in cui non venga fatto il preavviso, alla data del controllo.

GLOSSARIO:

SI: impegno rispettato

NO: impegno non rispettato

NA: impegno non applicabile (da compilare solo nei casi previsti)

NC: impegno non controllabile (da compilare solo nei casi previsti)

RI: RIPETIZIONE, la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero impegno non rispettato (= NO) e corrispondente impegno non rispettato anche nella precedente programmazione

SO: SOSPENSIONE, ovvero impegno non rispettato (= NO) per il quale è concessa una seconda verifica per accertare se l'inadempienza è stata sanata

A: controllo amministrativo (100% delle domande)

D: controllo documentale (ove previsto), da attuarsi anche sulla documentazione presente in azienda

L: controllo in loco

In **Appendice 1** è riportata la TAVOLA DI CONCORDANZA IMPEGNI BANDO-IMPEGNI SPECIFICI OGGETTO DI CONTROLLO.

CODICE INTERVENTO	INTERVENTO
MA	Mais irriguo
SO	Soia irrigua
SA	Soia EFA irrigua
BA	Barbabetola irrigua
TA	Tabacco irriguo
MA3	Mais NON irriguo
SR3	Sorgo NON irriguo
SO3	Soia NON irrigua
GI3	Girasole NON irriguo
BA3	Barbabetola NON irrigua
AV3	Fruento e altri c.a.v. NON irrigui
CB3	Colza ed altre brassicacee NON irrigue
SA3	Soia EFA NON irrigua

NOTA per il lettore: all'interno dei successivi riquadri sono riportati, in corsivo, i criteri e gli impegni come previsti nel bando. In corrispondenza di ciascuna sezione vengono descritti i controlli da eseguire (modalità e competenze).

IMPEGNI COMUNI

Rispetto delle condizioni di ammissibilità (RA)

Durante il controllo in loco il beneficiario deve dimostrare il mantenimento dei requisiti e il rispetto delle condizioni di ammissibilità indicate nella scheda misura del PSR, sottoscritti al momento della presentazione della domanda.

Il caso di accertamento in loco della perdita dei requisiti (salvo causa di forza maggiore o circostanza eccezionale tempestivamente comunicate) o di mancato rispetto delle condizioni di ammissibilità, il sostegno deve essere revocato.

DOMANDE DI PAGAMENTO: Il tecnico deve verificare i requisiti di ammissibilità ma nella scheda calcolo riduzioni non dovranno essere riportate perché non hanno alcun effetto sanzionatorio secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali.

DOMANDE DI AIUTO: Il tecnico deve verificare i requisiti di ammissibilità e riportarli nella scheda calcolo riduzioni perché hanno effetto sanzionatorio (REVOCA) secondo quanto previsto dagli indirizzi procedurali

101201 Rispetto SOI minima

La superficie minima ad impegno deve essere pari a 1 ettaro.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

La superficie ad impegno deve essere di almeno un ettaro (1 ha).

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda annuale
- Elenco particelle SOI

A/d(informatico): Il controllo dovrà attuarsi sulla superficie oggetto di intervento (SOI) ricavabile dal quadro utilizzi dell'anno di campagna.

L: il controllo prevede di confermare la misurazione attuata con la SOI nella domanda di pagamento e verificata nel GIS.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: la SOI è almeno un ettaro (1 ha)

NO: la SOI NON è di almeno un ettaro (1 ha).

GENERA REVOCA DELL'AIUTO!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: non previsto

101202 Rispetto 25% superficie seminativa dell'UTE

La Superficie Oggetto di intervento (SOI) complessiva, ai fini della domanda di aiuto, deve essere almeno pari al 25% della superficie seminativa dell'UTE. La consistenza complessiva della SOI della domanda di aiuto finanziata deve essere mantenuta per tutto il quinquennio di impegno.

I terreni ad impegno possono variare negli anni in funzione della rotazione colturale assicurando comunque il mantenimento della consistenza della SAU seminativa aziendale obbligatoria ad impegno

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda annuale
- Domanda di aiuto
- Elenco particelle SOI
- Foto aeree SOI

A/d(informatico): Il tecnico incaricato verifica il rispetto della superficie oggetto di intervento (SOI) complessiva che deve essere almeno pari al **25% della superficie seminativa dell'UTE**. Il controllo dovrà attuarsi attraverso il confronto della superficie oggetto di intervento (SOI) ricavabile dal quadro utilizzi dell'anno di campagna con la SOI ricavabile dal quadro utilizzi della domanda di aiuto (primo anno impegno), confrontate ulteriormente con la superficie ricavabile dagli applicativi dell'Agenzia (SITIClient), per verificare la superficie seminativa dell'UTE e quindi il rapporto percentuale previsto.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha attuato l'intervento rispettando il 25% della superficie seminativa dell'UTE

NO: l'azienda ha attuato l'intervento NON rispettando il 25% della superficie seminativa dell'UTE

GENERA REVOCA DELL'AUTO!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: non previsto

101203 Presenza delle sole colture previste

Sulle superfici ad impegno vanno attuate le seguenti colture: mais o sorgo, soia, girasole, cereali autunno vernini, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, barbabietola, tabacco. Sono escluse le superfici investite a colture florovivaistiche, fruttiferi, giardini o orti, superfici non seminative, disattivate, boscate, impianti arborei-arbustivi, prati, pascoli, erba medica, riso.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Domanda annuale
- Elenco particelle SOI
- Foto aeree SOI

A/d (informatico): in fase di presentazione della domanda di aiuto e/o di pagamento non è possibile dichiarare colture diverse dai seminativi (matrice prodotti intervento). Il controllo è automatico e prevede la verifica delle colture dichiarate e l'assenza di eventuali colture escluse dall'ammissibilità dell'intervento.

L: Quanto rilevato in sede di verifica preliminare dovrà essere confermato dal controllo di campo.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il

controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: in azienda sulle superfici oggetto di intervento sono presenti solo le colture previste

NO: in azienda sulle superfici oggetto di intervento sono presenti colture ESCLUSE dall'intervento
GENERA REVOCA DELL'AIUTO!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: non previsto

IMPEGNI SPECIFICI

Divieti in materia di irrigazione (01)

101204 Rispettare il divieto di irrigare a scorrimento superficiale o per infiltrazione da solchi

Tale impegno riguarda esclusivamente le superfici oggetto di impegno coltivate a mais, soia, barbabietola o tabacco

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Irrigazione per scorrimento (cfr. Manuale dell'agricoltura)

L'acqua immessa nel campo scorre in modo costante e sottoforma di velo continuo per la durata dell'intervento irriguo. Richiede notevoli portate (50-200 l/s con volumi di adacquamento di 800-1200 m³/ha) e una sistemazione di superficie generalmente molto costosa e accurata che dovrebbe consentire, tenuto conto del corpo d'acqua disponibile, della permeabilità e pendenza del terreno, lo scorrimento e l'assorbimento uniforme del velo liquido. Il metodo ha una bassa efficienza irrigua (40-60%) ma consente modeste spese per la distribuzione dell'acqua.

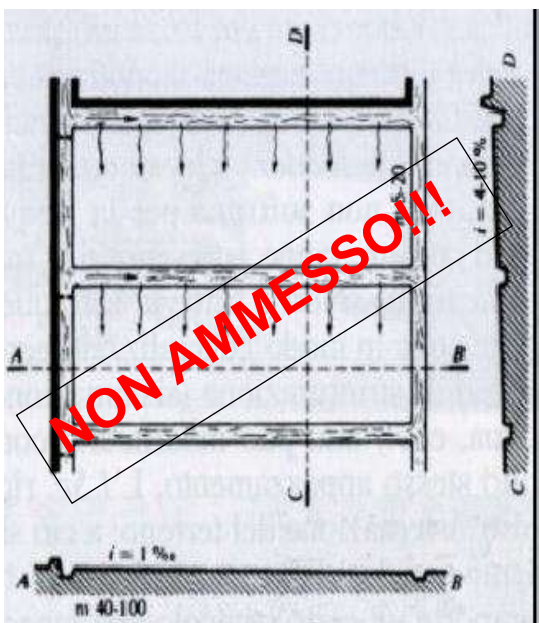
Irrigazione per infiltrazione (cfr. Manuale dell'agricoltura)

L'acqua distribuita in solchi superficiali penetra nel terreno con movimento verticale e orizzontale. Presenta notevoli vantaggi:

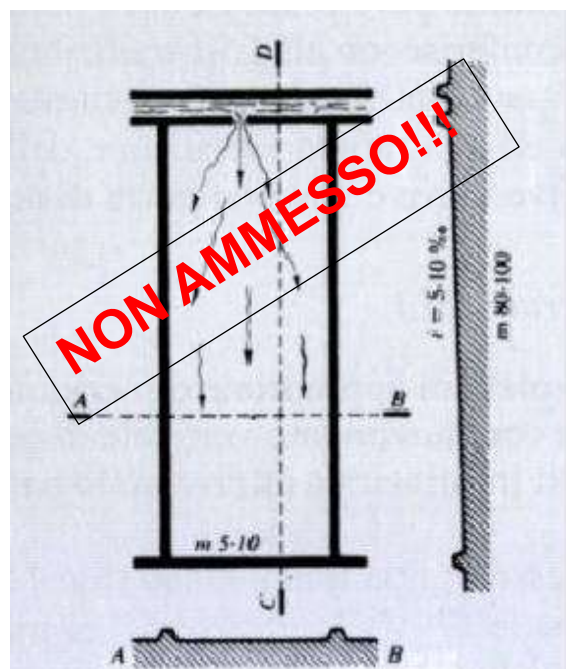
- Corpi d'acqua più contenuti
- Possibile utilizzo di acque fredde, incrostanti o luride
- Sistemazioni meno accurate
- Minor dilavamento e costipamento
- Maggior efficienza di adacquamento

Esige però solchi con pendenze uniformi e tempi lunghi nell'esecuzione dell'intervento irriguo. Si attua mediante la formazione di solchi disposti nel senso della lunghezza dell'appezzamento che intervallano una o due file di piante nelle colture sarchiate, una striscia di terreno nelle colture seminate a spaglio o a file ravvicinate. I solchi vengono alimentati singolarmente con acqua proveniente da una adacquatrice di testata, da tubazioni fisse o mobili che dispongono di fori, oppure da sifoncini mobili di materiale plastico posti sull'argine che separa l'alimentatore dall'appezzamento. Le dimensioni e le distanze dei solchi variano in relazione al terreno e alla coltura; la lunghezza dipende dal corpo d'acqua disponibile e dalla maggiore o minore permeabilità del terreno.

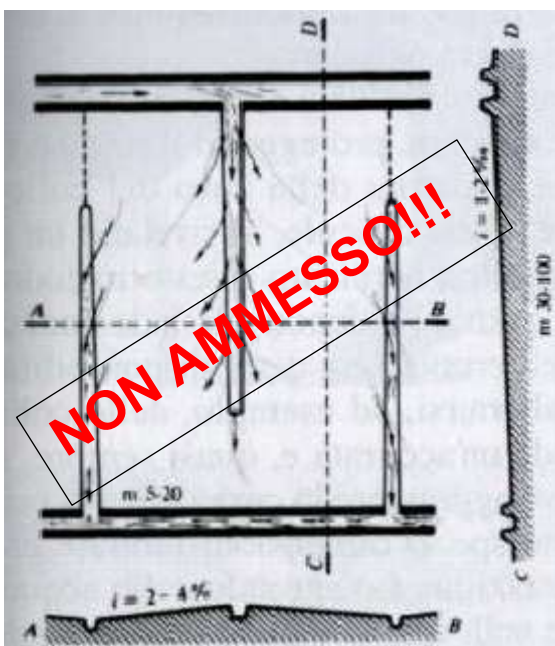
<http://www.agraria.org/coltivazionierbacee/varie/irrigazione.php>



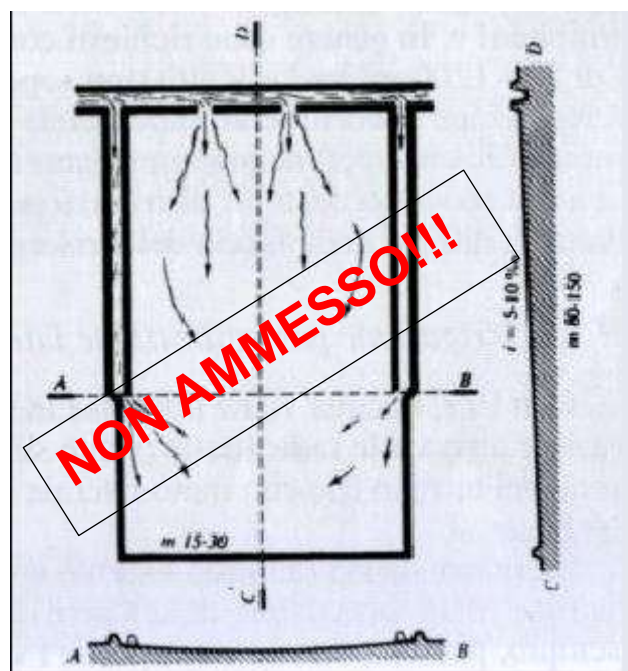
Schema di irrigazione per scorrimento ad ala semplice.



Schema di irrigazione per scorrimento a spianata.



Schema di irrigazione per scorrimento ad ala doppia.



Schema di irrigazione per scorrimento a campoletto.

L: il controllo prevede la verifica del metodo irriguo

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi "superficie oggetto di infrazione" e "superficie oggetto di impegno".

SI: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha rispettato il divieto di irrigare le superfici a scorrimento superficiale o per infiltrazione da solchi

NO: dal controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha rispettato il divieto di irrigare le superfici a scorrimento superficiale o per infiltrazione da solchi

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: in caso di colture impegnate diverse da *mais, soia, barbabietola o tabacco*

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!!!

Divieti di utilizzo dei fanghi (02)

101208 Rispetto del divieto di impiego di fanghi di depurazione

L'agricoltore non deve impiegare alcun tipo di fango sulle superfici ad impegno.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno, in relazione al piano colturale aziendale.

L'utilizzo dei fanghi NON è da considerare una normale prassi agronomica.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Elenco ditte spargimento fanghi

NOTA BENE: la sede centrale richiede annualmente un riscontro alle autorità competenti in merito all'utilizzo di fanghi sui terreni aziendali.

D: il controllo deve essere effettuato verificando se le superfici sono ricomprese nell'elenco provinciale delle ditte autorizzate allo spandimento dei fanghi con riscontro in loco dell'effettivo non utilizzo

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi "superficie oggetto di infrazione" e "superficie oggetto di impegno".

SI: l'azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: l'azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti ovvero dal confronto con gli esiti dei controlli degli anni precedenti ne deriva che l'azienda NON ha rispettato gli impegni previsti dalla precedente programmazione: "*il divieto di utilizzo di fanghi di depurazione, di altri fanghi e residui non tossici e nocivi*"

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!!!

Divieti di asservimento (03)

101212 Rispettare il divieto di utilizzare le superfici aziendali in asservimento

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno, in relazione al piano colturale aziendale.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Comunicazione nitrati, Allegato H

D: il controllo deve essere effettuato verificando se le superfici aziendali sono state rese disponibili a soggetti diversi per lo spandimento di effluenti e loro assimilati

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi "superficie oggetto di infrazione" e "superficie oggetto di impegno".

SI: l'azienda ha rispettato i divieti previsti

NO: l'azienda NON ha rispettato i divieti previsti

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto


NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!!!

I conduttori dei terreni concessi in asservimento – ai soli fini dello spandimento degli effluenti di allevamento – non sono tenuti alla presentazione della Comunicazione e dell'eventuale PUA solo nel caso in cui l'utilizzatore per i fini medesimi degli stessi terreni presenti la Comunicazione in cui siano allegati i corrispondenti "Atti di assenso", contenenti almeno le informazioni previste dall'allegato H al presente provvedimento.

L'**allegato H** individua le indicazioni essenziali che devono essere contenute nell' "Atto di assenso", documento che formalizza il rapporto di concessione dei terreni da parte dei legittimi proprietari, nei confronti dei produttori di effluenti che intendono effettuare lo spandimento su terreni non in proprio godimento.

	REGIONE DEL VENETO giunta regionale – 8 ^a legislatura	
ALLEGATO _H_ Dgr n. 2439 del 07/08/2007 pag. 1/3		

ATTO DI ASSENSO ALLO SPARGIMENTO DEGLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO
DGR 7 agosto 2006, n. 2495

Il/la sottoscritto/a.....
 nato/a a il
 residente a Provincia.....
 via CAP.....
 in qualità di conduttore/conduttrice dell’Azienda agricola

.....
 (ragione sociale)

con sede legale in ()
 (cap) (comune) (prov)

Partita IVA

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

 CUA/C.F.

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

DICHIARA

➤ di essere proprietario / altro (specificare) _____ dei terreni così individuati:

numero progressivo appezzamento	Comune	Sez	Fg	Part.	sub	Superficie Catastale		
						ha	are	ca

ALLEGATO _H_ Dgr n. 2439 del 07/08/2007 pag. 2/3	
---	--

- di rendere disponibili gli stessi per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici prodotti esclusivamente da parte dell'impresa zootecnica sotto specificata

_____ (ragione sociale)

sita in comune di, _____ (cap) _____ (comune) _____ (prov.)

Partita IVA	<input type="text"/>	CUAA/C.F.	<input type="text"/>
-------------	----------------------	-----------	----------------------

- La disponibilità dei terreni decorre dalla data di sottoscrizione del presente atto e avrà durata di anni _____ (massimo 5), salvo disdetta anticipata che sarà tempestivamente comunicata all'Azienda agricola interessata.

Il sottoscritto, altresì,

AUTORIZZA

- il soggetto sopra indicato, o suo delegato, alla visualizzazione ed utilizzo dei dati del proprio Fascicolo Aziendale strettamente necessari alla compilazione, presentazione ed aggiornamento della Comunicazione di spargimento degli effluenti zootecnici e del relativo Piano di Utilizzazione Agronomica, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 196/2003,

Luogo e data,

FIRMA

[...concedente...]

ALLEGATO _H_ Dgr n. 2439 del 07/08/2007 pag. 3/3	
---	--

Il/la sottoscritto/a
 nato/a a il
 residente a Provincia.....
 via CAP

in qualità di titolare/responsabile legale dell'Impresa zootecnica

(ragione sociale)

con sede legale in

()

(cap) (comune) (prov)

Partita IVA CUA/C.F.

autorizzato all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sui terreni sopra indicati

DICHIARA

- che la distribuzione degli effluenti zootecnici verrà effettuata nel rispetto delle norme stabilite dal DM 7 aprile 2006 e dalla DGR n. 2495/06 e successive modifiche e integrazioni;
- che i fondi predetti non verranno interessati dallo spargimento di deiezioni zootecniche provenienti da altri allevamenti o da fanghi di depurazione;

SI IMPEGNA

- ad assicurare la corrispondenza delle informazioni contenute nel Piano di Utilizzazione Agronomica presentato alla Provincia competente con le colture realmente praticate nel corso del quinquennio nell'ambito dei terreni in asservimento, come individuati nel presente "Atto di assenso"; in caso contrario si impegna fin d'ora a trasmettere tempestivamente alla Provincia competente le necessarie integrazioni, variazioni e/o rettifiche al PUA presentato inizialmente.

Luogo e data,

FIRMA

[...utilizzatore...]

ALLEGATO _H_ Dgr n. 2439 del 07/08/2007 pag. 4/4	
---	--

numero progressivo appezzamento	Comune	Sez	Fg	Part.	sub	Superficie Catastale		
						ha	are	ca

Seminare colture intercalari di copertura del suolo (04)

Le cover-crops o colture di copertura sono quelle specie erbacee inserite negli ordinamenti produttivi con lo scopo principale di mantenere il terreno coperto da vegetazione in periodi dell'anno durante i quali, in relazione all'avvicendamento praticato, il terreno rimarrebbe privo di ogni coltivazione.

Le specie tradizionalmente impiegate appartengono alla famiglia delle leguminose (es. veccia, favino, trifogli), graminacee (es. orzo, avena, segale, triticale) e crucifere (es. brassica juncea e carinata, senape e rafano).

Le leguminose sono impiegate principalmente allo scopo di fornire al terreno l'azoto fissato per via simbiotica e renderlo disponibile per le colture da reddito in successione (in genere a ciclo primaverile – estivo, come mais o girasole), mentre le graminacee sono impiegate per il loro effetto di contenimento delle piante infestanti oppure come "catch-crops" di residui azotati.

Le crucifere, invece, sono maggiormente impiegate in ambito orticolo dove in virtù del rilascio di sostanze ad effetto biocida (nematocida o bio-fumigante), contribuiscono significativamente a ridurre la carica di nematodi e funghi patogeni del terreno.

101216 Semina annuale di colture intercalari di copertura autunno vernine

La superficie minima ad impegno seminata a colture intercalari, mediante preparazione del letto di semina, deve essere almeno di 1 ha. Le tipologie di specie erbacee adottabili quali cover crop, possono essere costituite da graminacee, crucifere, leguminose e altre specie come previsto nell'Allegato tecnico 11.5 "Indicazioni operative sulle specie adottabili per la semina di colture intercalari di copertura" anche sotto forma di miscugli e consociazioni.

La superficie oggetto di impegno va seminata con colture intercalari di copertura autunno vernine (cover crops) allo scopo di preparare il letto di semina per la successiva coltura principale. Tra le specie erbacee ammesse vi sono: graminacee, crucifere, leguminose e altre.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Piano colturale
- RIC (registro interventi colturali)
- Elenco particelle SOI
- Eventuali Comunicazioni del beneficiario

Periodo ottimale per il controllo: autunno - inverno

D: il controllo deve essere effettuato verificando le registrazioni presenti in azienda, in particolare il registro degli interventi colturali (almeno il 25% della SAU e almeno 1 ha)

L: il controllo deve verificare se in azienda è evidente o meno la semina annuale di colture intercalari (cover crops) sulle superfici oggetto di impegno (almeno il 25% della SAU e almeno 1 ha)

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piano colturale, RIC) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda ha seminato correttamente le colture intercalari di copertura

NO: dal confronto tra la documentazione presente (esempio: piano colturale, RIC) e il controllo in loco, ne deriva che l'azienda NON ha seminato correttamente le colture intercalari di copertura

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo, NON è possibile verificare il rispetto dell'impegno

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101217 Trinciare e sovesciare le cover crops antecedentemente alla semina/trapianto della coltura principale

Questo impegno consiste nel ricorrere alla trinciatura e al sovescio delle cover crops esclusivamente prima della semina della coltura principale successiva.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno

Documentazione utile ai fini del controllo:

- RIC

D: il controllo deve essere effettuato verificando le registrazioni presenti in azienda, in particolare il registro degli interventi colturali

L: --

SI: la documentazione presente evidenzia che le lavorazioni previste sono state effettuate nel rispetto delle tempistiche

NO: la documentazione presente evidenzia che le lavorazioni previste NON sono state effettuate nel rispetto delle tempistiche

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo non è possibile verificare il rispetto dell'impegno

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101218 Mantenere in azienda la fattura/titolo comprovante l'acquisto della semente utilizzata per le colture intercalari di copertura

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Fatture/titolo di acquisto della semente utilizzata

D: il controllo deve essere effettuato verificando la documentazione attestante l'acquisto della semente (fatture, altri titoli)

L: --

SI: l'azienda possiede le fatture d'acquisto¹ della semente delle cover crop previste

NO: l'azienda NON possiede le fatture d'acquisto della semente delle cover crop previste

GENERA INFRAZIONE!!!

¹ L'allegato tecnico 11.5 contiene indicazioni relative alle dosi di semina, utile riferimento in sede di controllo per valutare se l'acquisto della semente è coerente con la superficie richiesta a premio. Per un pronto riscontro, si veda l'**Appendice 2**.

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

Analisi dei terreni: appezzamenti uniformi (05)

101219 Eseguire l'analisi chimico-fisica dei terreni, suddividendo i prelievi per "appezzamento uniforme", di dimensioni massime di 15 ha, secondo l'allegato tecnico 11.4 (al bando, ndr)

Le analisi dovranno essere effettuate presso laboratori accreditati ai sensi della Norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 utilizzando i metodi ufficiali di Analisi Chimica dei suoli (DM 13.9.1999 e ss.mm.ii). È necessario procedere al campionamento prima della semina delle colture ad impegno. Gli appezzamenti uniformi hanno una superficie pari ad un massimo di 15 ettari, sono suddivisi in tre sottunità. Essi appartengono alla medesima unità cartografica all'interno della carta dei suoli, elaborata da ARPAV (dati disponibili alla pagina internet del sito ARPAV).

I terreni a cereali autunno vernini e brassicacee, ancorchè già seminati nell'autunno 2017, saranno comunque oggetto di analisi e definizioni dei parametri richiesti da Agrelan.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Certificato di analisi dei terreni (presente ogni anno per le colture trapiantate e per il primo + quarto anno per le colture seminate)
- Agrelan web, software disponibile nel sito Arpav, è integrato con il certificato di analisi dei terreni e fornisce le informazioni di fertilizzazione
- RIC

D: il controllo deve essere effettuato verificando il certificato di analisi dei terreni, il piano di concimazione in Agrelan web e il registro degli interventi colturali

L: ----

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

SI: l'azienda ha attuato l'analisi chimico fisica dei terreni rispettando la procedura prevista dall'allegato tecnico 11.4 del bando di apertura termini delle domande di aiuto

NO: l'azienda NON ha attuato l'analisi chimico fisica dei terreni ovvero, pur attuando l'analisi chimico fisica NON ha rispettato la procedura prevista dall'allegato tecnico 11.4 del bando di apertura termini delle domande di aiuto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo non è possibile verificare il rispetto dell'impegno

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

Analisi dei terreni: sottounità (06)

101220 Eseguire le analisi chimico- fisica per sottounità, ciascuna di superficie massima di 5 ha

Per tutti gli appezzamenti omogenei ad impegno interessati da colture seminate, il prelievo del campionamento di terreno il primo e il quarto anno di impegno; nel caso di appezzamenti omogenei interessati da colture trapiantate, il campionamento effettuato nei terreni ad impegno è annuale e va eseguito preliminarmente alla fertilizzazione della coltura.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

NOTA BENE: "l'impegno in argomento è un mero esercizio che vuole avvicinare l'agricoltore a valutazioni sui nutrienti disponibili nei propri terreni. È stato espressamente chiesto dalla Commissione in sede di valutazione della Misura. L'impegno non prevede di fare l'analisi basando gli apporti di concimazione sui riscontri di tali analisi; di fatto il bando non prescrive che vengano effettuati su tutti i terreni e in tutti gli anni. Sulla base di quanto argomentato, l'approccio del controllo delle analisi del terreno dovrà essere quantitativo, tenendo conto dei parametri riportati nel documento Riduzioni/esclusioni; pertanto AVEPA provvederà a modificare la specifiche tecniche del manuale dei controlli, eliminando "va eseguito preliminarmente" rispetto alle analisi dei terreni, quindi dando indicazioni agli incaricati del controllo di NON verificare la data in cui sono state effettuate le analisi (o il campionamento) ma di verificare solamente che le stesse siano presenti in termini quantitativi rispetto al totale previsto per la tipologia aziendale" (estratto verbale incontro 11/02/2019).

ATTENZIONE: il numero di analisi complessive previste per la SOI è così calcolato:
n. analisi = SOI/6.

La verifica deve essere effettuata per ogni annualità a partire dal primo anno di impegno fino al momento del controllo e tracciata nella tabella presente in check list.

Esempio: se l'azienda è a controllo nel 2020, nella tabella riportare l'esito del controllo per le annualità 2018 (anno 1), 2019 (anno 2) e 2020 (anno 3).

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Certificato di analisi dei terreni (presente ogni anno per le colture trapiantate e per il primo + quarto anno per le colture seminate);
- Agrelan web, software disponibile nel sito Arpav, è integrato con il certificato di analisi dei terreni e fornisce le informazioni di fertilizzazione;
- RIC

D: il controllo deve essere effettuato verificando il certificato di analisi dei terreni, il piano di concimazione in Agrelan web e il registro degli interventi colturali

L: ----

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi "superficie oggetto di infrazione" e "superficie oggetto di impegno".

Per questo specifico impegno compilare l'apposita TABELLA RIEPILOGATIVA presente nella check list, tenendo conto delle analisi effettuate dal beneficiario come riscontrate al momento

del controllo.

SI: l'azienda ha attuato l'analisi chimico fisica dei terreni rispettando la procedura prevista dall'allegato tecnico 11.4 del bando di apertura termini delle domande di aiuto

NO: l'azienda NON ha attuato l'analisi chimico fisica dei terreni ovvero, pur attuando l'analisi chimico fisica NON ha rispettato la procedura prevista dall'allegato tecnico 11.4 del bando di apertura termini delle domande di aiuto

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo non è possibile verificare il rispetto degli impegni

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: QUANTITÀ (07)

Ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminative

L'azienda si impegna a ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminative principali con la concimazione, rispetto a quanto indicato nella tabella "Maximum Application Standards" allegata al Terzo programma d'Azione per le ZVN del Veneto (allegato 2A al DGR 1835/2016) con i massimali elencati nella tabella che segue alla colonna 3). Qualora le analisi del terreno eseguite abbiano individuato una dotazione azotata del terreno definita da AGRELAN "povera" o "scarsa", la riduzione dell'azoto per l'appezzamento omogeneo interessato va effettuata nel limite del 20%, come riportato nell'ultima colonna in tabella.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

ATTENZIONE: il beneficiario è tenuto inoltre a rispettare annualmente l'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software Agrelan web, messo a disposizione sul sito ARPA del Veneto. Il piano, per individuare i fabbisogni nutrizionali, tiene conto degli esiti delle analisi di cui al punto precedente, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante che si intende utilizzare.

COLTURA	Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)	Dotazione del terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco	Dotazione del terreno in N, povero e scarso)
		Massimale di azoto distribuibile (riduzione del 30% N efficiente rispetto baseline ZVN (kg/ha)	Massimale di N distribuibile (riduzione del 20% N efficiente rispetto baseline ZVN (Kg/ha)
Frumento tenero	180	126	144
Frumento duro e grani di forza	190	133	152
Orzo	150	105	120
Avena	110	77	88
Segale	120	84	96
Triticale	150	105	120
Barbabetola	160	112	128
Mais	280	196	224
Sorgo da granella	220	154	176
Erbaio invernale di loiessa	120	84	96
Soia*	30	30	30
Colza	150	105	120
Girasole	120	84	96

*si tratta di concimazione fisiologica necessaria ad attivare correttamente l'azotofissazione del *Bradyrhizobium Japonicum* su soia. Pertanto, la quantità ordinaria di fertilizzante apportato non viene ridotta del 30%

NOTA BENE: ai fini del presente impegno agroambientale, anche le aziende parzialmente o totalmente ricadenti in ZO (zona ordinaria) devono in ogni caso rispettare i limiti di concimazione azotata ridotti del 30%.

Nel caso del tabacco la riduzione obbligatoria del 30% degli apporti ordinari di azoto efficiente e fosforo, determinati rispetto ad una dotazione annua unitaria di 109 kg/ha di azoto e 108 kg/ha di fosforo. Ne consegue che la dotazione unitaria in condizioni di impegno agroambientale è rispettivamente pari a 76 kg/ha di azoto e 76 kg/ha di fosforo. Nel caso in cui il software Agrelan web abbia individuato una dotazione di elementi nutritivi del terreno corrispondenti a valori "scarso" o

“povero”, potranno essere incrementate le dotazioni unitarie a 83Kg/ha di N e 83 Kg/ha di fosforo. Deve essere annualmente dimostrato, tramite Registro Web di coltivazione, l’uso del concime complesso ternario nella concimazione di fondo del tabacco. L’entità dell’uso, nel rispetto del MAS e dei frazionamenti descritti (...) è valutata dall’agricoltore anche sulla base dei riscontri delle analisi annuali del terreno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Analisi del terreno
- RIC
- Piano di concimazione (da Agrelan web) (www.arpa.veneto.it/suolo/htm/agrelan.asp)

A/D: il controllo deve essere effettuato verificando la presenza del piano di concimazione in Agrelan web e il registro degli interventi colturali

L: --

Riportare la superficie accertata sulla copia dell’allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l’eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l’uso di strumenti informatici.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi “superficie oggetto di infrazione” e “superficie oggetto di impegno”.

SI: l’azienda ha effettuato la riduzione secondo le modalità previste dal bando

NO: l’azienda NON ha effettuato la riduzione secondo le modalità previste dal bando

GENERA INFRAZIONE!!!

RIPORTARE nella check list quale delle seguenti infrazioni (SI/NO) è stata riscontrata:

101224 Apporti di fertilizzanti non inferiori a quelli indicati nel piano di concimazione (tolleranza del 20% in difetto)

101225 Apporti di fertilizzanti non superiori a quelli prescritti (tolleranza del 5% in eccesso)

NA: non previsto

NC: al momento del controllo non è possibile verificare il rispetto dell’impegno

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL’INFRAZIONE!

101226 Rispettare in zona ordinaria gli stessi massimali di azoto distribuibile (MAS) previsti per le Zone Vulnerabili ai Nitrati

Periodo ottimale per il controllo: tutto l’anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Analisi del terreno
- RIC
- Piano di concimazione (da Agrelan web) (www.arpa.veneto.it/suolo/htm/agrelan.asp)

D: il controllo deve essere effettuato verificando la presenza del piano di concimazione in Agrelan web e il registro degli interventi colturali

L: --

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi "superficie oggetto di infrazione" e "superficie oggetto di impegno".

SI: l'azienda ha effettuato la distribuzione in zona ordinaria secondo quanto previsto per la zona vulnerabile

NO: l'azienda NON ha effettuato la distribuzione in zona ordinaria secondo quanto previsto per la zona vulnerabile

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda ricade completamente in zona vulnerabile

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: MODALITÀ (08)

Somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti di copertura, con interrimento obbligatorio

Durante la stagione primaverile- estiva, la concimazione delle colture principali deve essere effettuata secondo le modalità riportate nella tabella sottostante:

COLTURE	CONCIMAZIONI ORDINARIE	FRAZIONAMENTO CONCIMAZIONE RICHIESTO	MAGGIORE ONERE IMPEGNO AGROAMBIENTALE	MAGGIORE ONERE IMPEGNO AGROAMBIENTALE
Mais o sorgo	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	Interramento concimazione
Girasole	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 1 Copertura	-----	Interramento concimazione
Cav, colza/altre crucifere, altre erbacee autunno- vernine	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	-----
Barbabetola	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	Interramento concimazione
Tabacco	1 Fondo + 1 Copertura	2 Fondo + 3 Coperture	1 Fondo + 2 Coperture	
Soia	1 Fondo	1 Fondo	-----	-----

Nel caso della coltivazione della barbabietola da zucchero o da foraggio, mais o sorgo, colture autunno vernine, colza o altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, si devono effettuare la concimazione di fondo in un passaggio e quella di copertura in due frazionamenti successivi e localizzati. È esclusa la localizzazione solamente con riguardo ai cereali autunno vernini, o alle altre colture erbacee autunno vernine (qualora qualificate come colture principali della rotazione).

Nel caso della coltivazione di tabacco l'impegno prevede di realizzare la concimazione di fondo in due passaggi e quella di copertura in tre frazionamenti successivi e localizzati.

Nel caso della coltivazione del girasole non sono previsti impegni aggiuntivi di frazionamento, ma esclusivamente l'interramento obbligatorio dei fertilizzanti.

La somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti in copertura, durante la stagione primaverile estiva, comprende sempre l'interramento obbligatorio dei fertilizzanti granulari, semplici o complessi; in alternativa al frazionamento della dose di copertura, è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili.

Periodo ottimale per il controllo: tutto l'anno.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- RIC

D: il controllo deve essere effettuato verificando il registro degli interventi colturali

L: --

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi “superficie oggetto di infrazione” e “superficie oggetto di impegno”.

SI: l'azienda ha effettuato la fertilizzazione secondo le modalità previste dal bando

NO: l'azienda NON ha effettuato la fertilizzazione secondo le modalità previste dal bando

RIPORTARE nella check list quale delle seguenti infrazioni (SI/NO) è stata riscontrata:

101230 Corretto interrimento dei fertilizzanti (ove previsto)
--

101231 Corretto frazionamento della concimazione (ove previsto)
--

101232 Corretto interrimento e frazionamento della concimazione (ove previsto)

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non sono presenti colture collegate al tipo di intervento

NC: al momento del controllo non è possibile verificare il mancato rispetto dell'impegno

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: SPECIFICI PER COLTURA (09)

101236 TABACCO: Ridurre obbligatoriamente del 30% gli apporti ordinari di azoto efficiente e fosforo (impegno 3 - punto IV del bando)

L'agricoltore deve ridurre obbligatoriamente, nel caso del tabacco, del 30% gli apporti ordinari di azoto efficiente e fosforo, determinati rispetto ad una dotazione annua unitaria di 109 kg/ha di azoto e 108 kg/ha di fosforo. Ne consegue che la dotazione unitaria in condizione di impegno agroambientale è rispettivamente pari a 76 kg/ha di azoto e 76 kg/ha di fosforo. Nel caso in cui il software AGRELAN-WEB abbia individuato una dotazione di elementi nutritivi nel terreno corrispondenti a valori "scarso" o "povero", potranno essere incrementate le dotazioni unitarie a 83 kg/ha di N e 83 kg/ha di fosforo. Deve essere annualmente dimostrato, tramite il Registro WEB di coltivazione, l'uso di concime complesso ternario nella concimazione di fondo del tabacco. L'entità dell'uso, nel rispetto del MAS e dei frazionamenti descritti al successivo punto xiii, è valutata dall'agricoltore anche sulla base dei riscontri delle analisi annuali del terreno

101237 TABACCO: uso del concime complesso ternario nella concimazione di fondo; apportare fertilizzanti che contengano cloro in quantità inferiore al 2- 2,5%

*Nel caso del **tabacco**, deve essere annualmente dimostrato, tramite il Registro Web di coltivazione, l'uso del concime complesso ternario nella concimazione di fondo. Nella fertilizzazione chimica del tabacco, non apportare fertilizzanti che contengano cloro in quantità superiore al 2- 2,5%.*

101238 COLTURE DA TRAPIANTO: assicurare l'apporto di azoto nel momento di massima necessità della coltura

Il momento di massima necessità della coltura corrisponde a 15 - 20 giorni dopo la messa a dimora.

101239 COLTURE DIVERSE DA QUELLE TRAPIANTATE E I CEREALI AUTUNNO-VERNINI: utilizzare in copertura concimi azotati facenti parte della categoria commerciale dei formulati azotati "a lento rilascio" o mistorganici anche con funzione ammendante

NB: Il presente impegno riguarda le colture diverse da trapiantate e cereali autunno vernini

101240 BARBABIETOLA DA ZUCCHERO O FORAGGIO, MAIS O SORGO, COLZA/ ALTRE CRUCIFERE o ALTRE COLTURE ERBACEE AUTUNNO VERNINE

Effettuare la concimazione di fondo in un unico passaggio e la concimazione di copertura in due frazionamenti successivi e localizzati e, - fatta eccezione per i cereali autunno vernini colza/altre crucifere, altre erbacee autunno- vernine - interrati.

101241 TABACCO: assicurare la concimazione di fondo e di copertura

Assicurare la concimazione di fondo in due passaggi e la concimazione di copertura in tre frazionamenti successivi e localizzati e interrati

101242 SOIA: concimazione starter

Assicurare la minima concimazione starter per attivare il rizobio alla semina.

Periodo ottimale per il controllo (per tutti gli impegni del gruppo (09): tutto l'anno, in relazione al piano colturale aziendale (memo: periodo divieto distribuzione da novembre a febbraio dell'anno successivo in ZVN).

Documentazione utile ai fini del controllo:

- RIC

D: verificare con quanto riportato nel RIC

L: --

Riportare la superficie misurata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato.

SI: dalla verifica della documentazione presente in azienda ne deriva che ha rispettato gli impegni specifici di fertilizzazione per coltura

NO: dalla verifica della documentazione presente in azienda ne deriva che NON ha rispettato gli impegni specifici di fertilizzazione per coltura

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non sono presenti colture collegate al tipo di impegno

NC: al momento del controllo non è possibile collegare il mancato rispetto dell'impegno

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

COMPILAZIONE DEL REGISTRO WEB DI COLTIVAZIONE (10)

ATTENZIONE: CONTROLLO SVOLTO (ANCHE) DALLA SEDE CENTRALE SUL 100% DELLE DOMANDE

La corretta compilazione del Registro WEB degli interventi colturali (RIC) è determinata dalle seguenti attività.

Annotare nel registro web (registro interventi colturali - RIC) la data e la modalità di semina, sovescio, trinciatura delle colture intercalari di copertura, la data e le modalità di semina/trapianto delle colture principali; la data delle operazioni di fertilizzazione, la modalità di distribuzione, quantitativi e tipologie dei fertilizzanti utilizzati.

Obbligo di compilazione del PUA per le aziende che fanno utilizzo di effluenti zootecnici

Per le aziende che fanno utilizzo di effluenti zootecnici, l'inizio delle annotazioni delle distribuzioni dei fertilizzanti nel RIC deve seguire al soddisfacimento dell'obbligo di compilazione del PUA, qualora dovuto

Aggiornare il Registro Web di coltivazione - RIC secondo le istruzioni operative di tenuta del Registro Web di coltivazione

Inserire nel Registro web di coltivazione (con le modalità e le frequenze definite nelle istruzioni operative di tenuta del registro web di coltivazione - RIC), i file PDF delle analisi dei terreni eseguite sugli appezzamenti omogenei aziendali a impegno identificando gli appezzamenti cui si riferiscono; negli anni in cui le analisi non vengono effettuate, seguire le istruzioni indicate nel richiamato documento operativo.

Gli esiti prodotti dall'inserimento delle analisi del terreno nel Piano di Concimazione (redatto utilizzando Agrelan Web) debbono essere stampati e annotati nel Registro web - RIC.

Redazione di un piano di concimazione utilizzando il software Agrelan web

Periodo ottimale per il controllo (per tutti gli impegni del gruppo (10): tutto l'anno

Documentazione utile ai fini del controllo:

- RIC

A/d: il controllo deve essere effettuato confrontando le registrazioni aziendali

L: --

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato. Il controllo può avvenire con l'uso di strumenti informatici.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi "superficie oggetto di infrazione" e "superficie oggetto di impegno".

SI: dalla verifica della documentazione presente in azienda ne deriva che ha rispettato gli impegni

NO: dalla verifica della documentazione presente in azienda ne deriva che NON ha rispettato gli impegni

RIPORTARE nella check list quale delle seguenti SITUAZIONI è stata riscontrata:

101243 Parziale mancanza dati/informazioni

101244 Totale mancanza dati/informazioni

101245 Inadempienza riscontrata alla prima scadenza (settembre) per il consolidamento dei dati in RIC

101246 Inadempienza presente all'ultima scadenza (dicembre) per il consolidamento dei dati in RIC

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non è possibile verificare la compilazione del registro web di coltivazione perché il controllo in loco è stato effettuato prima delle date previste per l'apertura, il consolidamento e la chiusura del Registro di coltivazione (vedi allegato DD 58 del 19 aprile 2018)

SO: sospensione ai sensi dell'art. 36 del Reg. 640/2014. L'organismo pagatore comunica al beneficiario la sospensione, il termine entro cui sia possibile porre rimedio all'inadempienza e le conseguenze nel caso l'inadempienza persista.

La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Allo scadere del termine, **la persistenza dell'inadempienza determina l'applicazione della riduzione o decadenza dell'aiuto secondo i casi previsti.** La riduzione si somma a quelle previste relativamente a impegni per i quali è compromesso il controllo tramite RIC.

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

IMPEGNI IRRIGUI: PRECISAZIONI

- (11) IMPEGNI IRRIGUI: sistemi di irrigazione e contatori**
- (12) IMPEGNI IRRIGUI: IRRIFRAME**
- (13) IMPEGNI IRRIGUI: CONSIGLIO IRRIGUO**
- (14) IMPEGNI IRRIGUI: PRESIDIO E MANUTENZIONE**

I GRUPPI DI IMPEGNI 11, 12, 13, 14, **NON VANNO VERIFICATI PER:**

- COLTURE PRINCIPALI NON COLLEGATE AL TIPO DI IMPEGNI IRRIGUI (sorgo; girasole; frumento e altri c.a.v; colza e altre brassicacee) NELLA SOI

OPPURE

- IN CASO DI CERTIFICATA MANCANZA STRUTTURALE DEL SERVIZIO IRRIGUO (per le colture mais, soia e barbabietola)

Presenza di colture principali non collegate al tipo di impegni irrigui

Per le colture sorgo, girasole, frumento e altri cereali autunno vernini, colza e altre brassicacee, non è prevista l'adesione agli impegni irrigui.

Presenza attestazione Consorzio di Bonifica

Ai fini della valutazione della pertinenza del gruppo di impegno (11, 12, 13, 14) è necessario verificare preventivamente la presenza dell'attestazione del Consorzio di bonifica, tramite consultazione delle comunicazioni in Docway. Nel caso non si abbia riscontro dell'attestazione in Docway, contattare gli uffici della SEDE CENTRALE (Area Tecnica pagamenti diretti) per una più approfondita ricerca e per la contestuale segnalazione.

Indicare nella check list la presenza dell'attestazione al fine di tracciare la motivazione della non applicabilità degli impegni.

*** In presenza di colture non collegate al tipo di impegni e di attestazione mancanza servizio irriguo i gruppi di impegni 11-12-13-14 non sono applicabili (impegni dal numero 101250 al numero 101264): DEPENNARE LE RIGHE RELATIVE!**

La verifica viene attuata in fase di istruttoria di pagamento.

IMPEGNI IRRIGUI: sistemi di irrigazione e contatori (11)

Tali impegni non sussistono qualora il Consorzio di Bonifica competente per il territorio attesti la mancanza strutturale di servizio idrico sulla superficie aziendale oggetto id impegno

L'impegno irriguo nel caso del tabacco è sempre obbligatorio. Per le altre colture (mais, soia, barbabietola), non è obbligatorio. In quest'ultimo caso per avvalersi annualmente di tale facoltà, il Consorzio di Bonifica, competente per territorio, deve attestare la mancanza strutturale del servizio irriguo da attingimento da rete superficiale sulla superficie aziendale oggetto di impegno sulla quale è presente nella stagione irrigua la coltura del mais, soia o barbabietola. La richiesta al Consorzio dell'attestazione della mancanza strutturale del servizio irriguo va compilata secondo lo schema dell'allegato 11.3 e deve essere presentata ad Avepa ogni anno entro 60 giorni dalla data di scadenza della presentazione della domanda di pagamento.

101250 Equipaggiare gli appezzamenti con impianti di irrigazione per aspersione o di microirrigazione laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco

Irrigazione per aspersione (cfr. manuale dell'agricoltura)

Il sistema di irrigazione per aspersione comporta l'erogazione dell'acqua sottoforma di pioggia artificiale, mediante l'impiego di apposite apparecchiature.

Un impianto di irrigazione a pioggia è essenzialmente costituito da:

- Un'opera di presa dell'acqua o stazione di pompaggio
- Una condotta di adduzione ed una o più condotte di distribuzione diversamente sistemate a seconda del tipo di impianto
- Apparecchi di erogazione denominati irrigatori.

Le diverse tipologie di impianto possono essere ricondotte a:

- Impianti fissi, in cui l'intera rete di condotta destinata ad alimentare gli irrigatori è fissa, il che comporta alti investimenti conseguenti, sia il notevole sviluppo della rete di distribuzione, sia l'alto numero di irrigatori
- Impianti semifissi, nei quali è fissa ed interrata solo una parte della rete di condotta. Mobili sono invece le ali piovane realizzate in tali elementi, fra loro collegabili a mezzo di opportuni giunti rapidi, la cui sistemazione richiede però un alto impiego di manodopera;
- Impianti mobili, nei quali le ali piovane sono alimentate direttamente da pompe di solito azionate dalla presa di potenza di una trattrice
- Impianti mobili con sistemi a grande superficie irrigua, costituiti da carro-bobina dotato di irrigatore gigante a grande gittata (impianto a carro bobina con tubo avvolgibile) o di impianti meccanizzati mobili a grande superficie irrigante (impianto pivot)

Nel sistema a carro-bobina con tubo avvolgibile su tamburo, comunemente chiamato rotolone si hanno due versioni:

- Una con carro-bobina mobile e irrigatore incorporato, dotato di motore idraulico che comanda l'autodislocamento del carro che, avanzando, srotola la tubazione collegata al tubo di adduzione; di un tamburo di avvolgimento. L'irrigazione è effettuata dall'irrigatore incorporato
- Una con carro-bobina fisso e irrigatore semovente montato su telaio a ruote poste all'estremità della tubazione, per cui l'irrigazione avviene man mano che l'irrigatore avanza sul terreno mentre il carro rimane fermo e collegato al tubo di adduzione.



Impianto a carro-bobina con tubo avvolgibile

Il sistema pivot consiste invece in una intelaiatura metallica montata su ruote, sulla quale sono inserite le tubazioni di distribuzione e i relativi irrigatori. Il sistema, azionato da motore idraulico o elettrico, ruota intorno a un perno (il pivot) descrivendo un cerchio intero, un mezzo cerchio o un settore di cerchio.



Impianto di irrigazione a pivot

Vengono chiamati **rainger** (o **pivot lineari**) quei sistemi in cui entrambe le estremità delle campate posano su carrelli mossi da motori elettrici.
 In questi sistemi la superficie irrigata ha una forma rettangolare e l'alimentazione idrica è fornita tramite canali o tubi che corrono paralleli al movimento della struttura.



Impianto di irrigazione rainger (o pivot lineare)

Microirrigazione

Si tratta di un sistema di irrigazione localizzato che prevede diverse modalità di distribuzione, le principali sono: a spruzzo o a goccia (quest'ultima modalità può essere di tipo superficiale o sub-superficiale)



Microirrigazione a spruzzo



Microirrigazione a goccia



Microirrigazione a goccia su tabacco

NOTA BENE: il controllore traccia nella checklist (nella specifica TABELLA a margine della verifica dell'impegno 101250) la tipologia di sistema irriguo rilevato in azienda ed impiegato per l'irrigazione delle superfici oggetto di impegno.

Periodo ottimale per il controllo: stagione irrigua

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette (allegato tecnico 11.2, al bando ndr)

D: il controllo deve essere effettuato analizzando le schede di registrazione delle operazioni irrigue
L: verificare la presenza degli impianti di irrigazione previsti dal bando

SI: dalla verifica si evidenzia che sono presenti impianti di irrigazione

NO: dalla verifica si evidenzia che NON sono presenti impianti di irrigazione

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC al momento del controllo non è possibile verificare il rispetto dell'impegno perché non vi è esigenza di irrigare.

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101251 Dotarsi di contatore installato sull'opera di presa di adduzione dell'acqua irrigua sia da rete superficiale che da pozzo

Periodo ottimale per il controllo: stagione irrigua

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Scheda di lettura del contatore (allegato tecnico 11.1 al bando, ndr)

D: --

L: il controllo deve essere effettuato analizzando la presenza del contatore sull'opera irrigua

SI: dalla verifica si evidenzia che è presente il contatore sull'opera irrigua

NO: dalla verifica si evidenzia che NON è presente il contatore sull'opera irrigua

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo non è possibile verificare il rispetto degli impegni perché non vi è esigenza di irrigare.

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

IMPEGNI IRRIGUI: IRRIFRAME (12)

101252 Iscrivarsi annualmente al sistema IRRIFRAME

Il Sistema IRRIFRAME prevede l'esecuzione del calcolo, per ciascun appezzamento ad impegno, del bilancio irriguo stagionale anche sulla base di informazioni pedologiche e della data di semina e trapianto della coltura oggetto di impianto irriguo.

La scadenza per l'iscrizione è il 31 maggio dell'anno di campagna (da bando), con ritardo tollerato fino al 15 giugno. L'iscrizione oltre il 15 giugno oppure oltre il 30 giugno genera infrazione (di peso diverso).

ATTENZIONE: CONTROLLO SVOLTO DALLA SEDE CENTRALE SUL 100% DELLE DOMANDE

Periodo ottimale per il controllo: stagione irrigua

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Stampe mensili ed annuali da IRRIFRAME

A/D: il controllo deve essere effettuato valutando la stampa e la conservazione delle registrazioni al sistema IRRIFRAME

L: --

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato.

RIPORTARE nella check list quale delle seguenti SITUAZIONI è stata riscontrata:

	DATA ISCRIZIONE: ____ / ____ / ____
101252	Iscrizione annuale al sistema Irriframe nei termini (entro 31/05)
101252bis	Iscrizione annuale al sistema Irriframe in ritardo (tra 15/06 e 30/06)
101252tris	Iscrizione annuale al sistema Irriframe in ritardo (oltre 30/06)

NOTA BENE: se l'esito è non favorevole (101252bis o 101252tris) allora si applica anche la riduzione massima prevista per l'impegno seguente, relativo al consiglio irriguo (13).

NA: non previsto

NC: al momento del controllo non è possibile verificare l'iscrizione nel rispetto dei termini

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

(13) IMPEGNI IRRIGUI: CONSIGLIO IRRIGUO**

** IMPEGNO PERTINENTE BCAA2

La corretta esecuzione del consiglio irriguo è determinata dalle seguenti attività.

Attenersi strettamente al consiglio irriguo proposto per ciascuna coltura e appezzamento inseriti in IRRIFRAME

Il consiglio irriguo è reso disponibile dal software web IRRIFRAME che viene calcolato giornalmente sulla base delle indicazioni agrometeorologiche rilevate da ARPAV tramite le capannine agrometeo dislocate sul territorio regionale, nonché in relazione al turno irriguo messo a disposizione dal Consorzio di Bonifica competente per territorio e al tipo di suolo identificato dalla carta dei suoli di ARPAV.

Inserire e validare nel registro della coltura, elaborato da IRRIFRAME gli interventi irrigui man mano che si eseguono nella stagione. Per gli appezzamenti oggetto di impegno, inserirvi le informazioni riguardanti la “data di raccolta” per ciascun appezzamento aziendale soggetto ad impegno irriguo; salvare e stampare il registro finale delle irrigazioni che riporta per appezzamento i volumi irrigui stagionali

Per ogni stagione irrigua di impegno nel registro elaborato Irriframe di calcolo del consiglio irriguo:
 a) *gli interventi eseguiti, man mano che sono effettuati durante la stagione;*
 b) *la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura (tabacco, soia, barbabietola, mais) per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo.*

Stampare mensilmente e conservare il registro elaborato dal software IRRIFRAME per gli appezzamenti oggetto di impegno; inserirvi le informazioni riguardanti la “data di raccolta” per ciascun appezzamento aziendale soggetto ad impegno irriguo; salvare e stampare il registro finale delle irrigazioni che riporta per appezzamento i volumi irrigui stagionali

Compilare la scheda di lettura del contatore aziendale per ciascuna coltura e appezzamento nonché, in caso di microirrigazione, compilare la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/ spurgo/ rimozione delle manichette

Periodo ottimale per il controllo: stagione irrigua

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Stampe mensili ed annuali da IRRIFRAME
- RIC
- Scheda di lettura del contatore (allegato tecnico 11.1, al bando ndr)
- Scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette (allegato tecnico 11.2, al bando ndr)

D: il controllo deve essere effettuato analizzando le stampe mensile ed annuali IRRIFRAME, le schede lettura contatore e le schede di registrazione delle operazioni irrigue.

L: --

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato.

In caso di infrazione: ai fini della successiva compilazione delle schede calcolo riduzioni, nella check list vanno riportati i valori riepilogativi “superficie oggetto di infrazione” e “superficie oggetto di impegno”.

SI: dalla verifica si evidenzia che sono stati osservati i consigli irrigui IRRIFRAME

NO: dalla verifica si evidenzia che NON sono stati osservati i consigli irrigui IRRIFRAME

RIPORTARE in check list quali fra le seguenti infrazioni sono state riscontrate (SI/NO):

101256 Assenza di incoerenze tra schede di lettura dei contatori e registro irrigazioni

101257 Presenza scheda lettura contatori

101258 Presenza registro irrigazioni

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo non è possibile verificare il rispetto dell'impegno

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

IMPEGNI IRRIGUI: PRESIDIO E MANUTENZIONE (14)

101262 Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti della rete distributiva

Periodo ottimale per il controllo: stagione irrigua

L: durante il controllo in loco è possibile verificare la presenza del beneficiario (o di altro addetto) in prossimità della rete distributiva al fine di garantirne l'adeguato funzionamento.

SI: l'attività di presidio delle operazioni di irrigazione risulta effettuata

NO: l'attività di presidio delle operazioni di irrigazione non risulta effettuata

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: al momento del controllo non sono in atto operazioni di irrigazione

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101263 In caso di microirrigazione e fertirrigazione, attuare la stesura, la manutenzione e la rimozione di manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la ripulitura dei filtri

Periodo ottimale per il controllo: stagione irrigua

Irrigazione a goccia (cfr. manuale dell'agricoltura)

L'irrigazione a goccia è un sistema di irrigazione localizzata che consente economie di acqua da 1/3 a 1/2 rispetto all'irrigazione a pioggia. L'aspetto fondamentale di questi sistemi di irrigazione localizzata è che erogano l'acqua irrigua su di una parte soltanto della superficie del suolo, funzionano a bassa pressione e con portate specifiche di modestissima entità, realizzando così alte efficienze irrigue. In relazione al modestissimo valore delle portate di adacquamento si hanno sezioni idriche talmente piccole da risultare suscettibili di occlusione o di intasamento, sia da parte delle particelle eventualmente presenti in sospensione nell'acqua irrigua, sia da parte di eventuali depositi o di microrganismi. Diviene pertanto necessario procedere ad una filtrazione e ad un trattamento delle acque.

Fertirrigazione (cfr. manuale dell'agricoltura)

Consiste nello spargimento di acqua unita a sostanze fertilizzanti. Il materiale concimante opportunamente miscelato con acqua e dosato alla concentrazione voluta mediante apposite apparecchiature, viene introdotto nella rete irrigua aziendale e distribuito con sistemi a pressione o a gravità sulle colture.

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette (allegato tecnico 11.2 al bando, ndr)

D: il controllo deve essere effettuato analizzando le schede di registrazione delle operazioni irrigue

L: verificare lo stato di manutenzione (compreso lo spurgo e la pulizia dei filtri), la stesura e la rimozione delle manichette.

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato.

SI: dalla verifica si evidenzia che sono state attuate le operazioni previste

NO: dalla verifica si evidenzia che NON sono state attuate le operazioni previste

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: l'azienda non ha attuato micro/fertirrigazione

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

101264 Compilare la scheda di lettura del contatore aziendale per ciascuna coltura e appezzamento nonché, in caso di microirrigazione, compilare la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette

Periodo ottimale per il controllo: stagione irrigua

Documentazione utile ai fini del controllo:

- Scheda di lettura del contatore (allegato tecnico 11.1, da bando ndr)
- Scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette (allegato tecnico 11.2, al bando ndr)

D: il controllo deve essere effettuato analizzando le schede di registrazione delle operazioni irrigue

L: --

Riportare la superficie accertata sulla copia dell'allegato tecnico o in alternativa sulla stampa della foto aerea, l'eventuale superficie oggetto di infrazione e lo strumento impiegato.

SI: dalla verifica si evidenzia che sono presenti le annotazioni richieste delle operazioni irrigue

NO: dalla verifica si evidenzia che NON sono presenti le annotazioni richieste delle operazioni irrigue

GENERA INFRAZIONE!!!

NA: non previsto

NC: non previsto

RI: la medesima irregolarità è stata riscontrata anche negli anni precedenti

GENERA RIPETIZIONE DELL'INFRAZIONE!

Requisiti minimi in materia di fertilizzanti in zone ordinarie (RMFER)

Per le opportune verifiche, rimandiamo a quanto riportato nella PARTE GENERALE.

Dovranno essere compilate sia le informazioni nella checklist della parte generale che quelle riportate nella checklist relativa al singolo intervento.

Impegno pertinente di condizionalità: BCAA2 (IP)

Nel caso di inadempienza di un impegno pertinente di condizionalità e contestualmente dell'impegno (previsto per il tipo di intervento) ad esso collegato secondo le tavole di concordanza del PSR, la percentuale di riduzione calcolata viene raddoppiata.

La ripetizione di questo tipo di inadempienza (impegno del tipo di intervento e impegno pertinente di condizionalità collegato) determina la revoca dell'aiuto (relativo al tipo di intervento per l'anno di accertamento) e l'esclusione dal tipo di intervento per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo.

ATTENZIONE: La BCAA2 "Rispetto delle procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque irrigue" riguarda la presenza della documentazione di autorizzazione alla captazione, attingimento o disponibilità in altro modo dell'acqua, rilasciata dall'autorità competente o del corretto avvio dell'iter procedurale per il rilascio di tale **autorizzazione ed è connesso al GRUPPO IMPEGNI IRRIGUI (13).**

NOTA BENE: l'eventuale infrazione rilevata per l'impegno specifico sarà confrontata con le infrazioni rilevate nell'ambito dei controlli di condizionalità. Al contempo, si terrà conto di eventuali irregolarità riscontrate durante un controllo condizionalità, che potrebbero avere riflessioni sull'impegno specifico connesso.

CHECKLIST

Prima di procedere con il controllo in loco è necessario predisporre una stampa del quadro INTERVENTI e del quadro UTILIZZI (passo ISTRUTTORIA PAGAMENTO*), PER CIASCUNO DEGLI INTERVENTI inseriti in domanda, che dovranno essere inseriti nel fascicolo di controllo (è consigliabile una stampa in formato A3).

Il quadro INTERVENTI riporta le informazioni di sintesi, mentre il quadro UTILIZZI (cliccando sul pulsante “visualizza”) riporta le informazioni di dettaglio.

***ATTENZIONE:** nel caso in cui per la domanda non sia stato ancora creato il passo di ISTRUTTORIA PAGAMENTO, può essere eseguita la stampa del quadro INTERVENTI e del quadro UTILIZZI del passo ISTRUTTORIA oppure, in assenza anche di quest’ultimo, del passo di DOMANDA.

The screenshot shows two main sections: 'Quadri della Domanda' and 'Iter della Pratica'.
 - 'Quadri della Domanda' is a table with columns 'Descrizione Quadro' and 'Completato'. It lists various data entry steps like 'DATI DOMANDA', 'ANAGRAFICA', 'MODALITA' PAGAMENTO', etc. A red box highlights the 'INTERVENTI' row, with a callout 'Passo domanda'.
 - 'Iter della Pratica' is a table with columns 'Passo', 'Data Apertura', 'Data Chiusura', 'Stato', and 'Esito'. It shows the progression of steps: 'RICERCVBILITA'', 'ISTRUTTORIA', 'FINANZIABILITA'', and 'ISTRUTTORIA PAGAMENTO'. Callouts 'Passo istruttoria' and 'Passo istruttoria di pagamento' point to the 'ISTRUTTORIA' and 'ISTRUTTORIA PAGAMENTO' rows respectively.

Interventi

Selezioni della ricerca: 1

Descrizione	Stato
04 - 04a - Pecunia Concreti e Dimissioni Ingle	Chiuso

Visualizza

Utilizzi

Selezioni della ricerca: 3

Comune	Sezione	Foglio	Particella	Substanziale	Superficie 2010	Coltura 1	Coltura 2	Zona
VILLAFRANCA PADOVANA		15	8054		1.111	GRANIFRICO (MIS) con Agei (00-00)		
VILLAFRANCA PADOVANA		15	8051		1.101	GRANIFRICO (MIS) con Agei (00-00)		
VILLAFRANCA PADOVANA		15	8050		1.024	GRANIFRICO (MIS) con Agei (00-00)		
TOTALI					3.236			

Visualizza

Durante il controllo in loco dovrà essere riportata nella stampa del quadro UTILIZZI, la **SUPERFICIE ACCERTATA** (ha) per ogni particella interessata dall’impegno (NON solo quelle oggetto di infrazione), indicando anche il tipo di strumento impiegato (lo strumento previsto per l’attività di controllo è il GPS; nel caso vengano utilizzati strumenti alternativi, gli stessi dovranno essere riportati e giustificati nella checklist di controllo).

Utilizzi

Risultati della ricerca: 7

Comune	Sezione Foglio	Particella Subalterno	Cultura 1	Cultura 2	Superficie Utilizzata (ha)	Superficie Impegnata (ha)	Superficie Accertata (ha)	Superficie Eleggibile (ha)
MASERA DI PADOVA	11	0012E	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agae: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	0,2400	0,2400		0,2573
MASERA DI PADOVA	11	0012T	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agae: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	0,9500	0,9700		0,9700
MASERA DI PADOVA	11	0012B	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agae: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	2,1200	1,1400		1,1400
MASERA DI PADOVA	11	0012B	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agae: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	1,4100	0,9500		0,9500
MASERA DI PADOVA	11	0012S	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agae: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	0,3800	0,3800		0,3800
MASERA DI PADOVA	11	00142	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agae: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	1,3800	0,8700		0,3000
MASERA DI PADOVA	11	0012B	GRANTURCO (MAIS) (cod. Agae: 001-000)	ERBAIO DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	0,1400	0,1400		0,8900
TOTALE					13,0000	3,9900		15,0034

Nel caso in cui si riscontri il mancato rispetto degli impegni dovrà essere riportato nella colonna **NOTE** in corrispondenza di ogni particella oggetto di infrazione il codice o la descrizione dell'impegno violato (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo).

Cultura 2	Superficie Utilizzata (ha)	Superficie Impegnata (ha)	Superficie Accertata (ha)	Superficie Eleggibile (ha)	Superficie Richiesta (ha)	Superficie Non Sanzionabile (ha)	Superficie Ammissibile Pag. Scostamenti (ha)	Superficie Riscossata (ha)	Superficie Riscossata Non Sanzionabile (ha)	Superficie Riscossata Sanzionabile (ha)	Zona	Note
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	0,2400	0,2400		0,2575	0,2400		0,2975	-0,0175				
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	0,9500	0,9700		0,9700	0,9700		0,9700	0,0000				
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	2,1200	1,1400		1,1400	1,1400		1,1400	0,0000				
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	1,4100	0,9500		0,9500	0,9500		0,9500	0,0000				
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	0,3800	0,3800		0,3800	0,3800		0,3800	0,0000				
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	1,3800	0,8700		0,8700	0,8700		0,8700	-0,7200				
O DI GRAMINACEE-LOLIUM MULTIFLORUM (cod. Agae: 048-001)	0,1400	0,1400		0,8900	0,1400		0,0000	-0,9900				
TOTALE	13,0000	3,9900		15,0034	3,9900		15,0034	-11,0034				

Nella checklist dovrà poi essere riportata la sommatoria della superficie impegnata (SOI) e della superficie oggetto di infrazione per ogni gruppo di impegni violato.

Nel caso in cui NON siano riscontrate infrazioni agli impegni dovrà essere barrato il campo NOTE riportando una unica dicitura "OK" (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo).

In quest'ultimo caso NON dovranno essere compilate nella checklist le superfici oggetto di infrazione.

Altro strumento utile al controllo è l'analisi delle foto aeree/satellitari a disposizione, in relazione alla superficie oggetto di impegno. È consigliabile attuare una misurazione (area/perimetro) delle superfici e procedere alla stampa (cartacea o in formato digitale) delle "mappette", con le relative misurazioni attuate, che dovranno essere inserite nel fascicolo di controllo e "validate" durante il controllo in loco.

Nel caso in cui NON siano riscontrate infrazioni agli impegni dovrà essere riportata la dicitura "OK" (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo).

In quest'ultimo caso NON dovranno essere compilate nella checklist le superfici oggetto di infrazione.

Nel caso in cui si riscontri il mancato rispetto degli impegni dovrà essere riportata la misurazione

Allegato C



attuata in corrispondenza di ogni particella oggetto di infrazione il codice dell'impegno violato (sottoscritta e datata dal tecnico incaricato del controllo), nonché lo strumento impiegato per la misurazione.

NOTA BENE: dovrà essere predisposta una checklist PER CIASCUN INTERVENTO.

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA**BENEFICIARIO****DOMANDA (N.)**

MODELLO DOCUMENTO	CARTACEO (C)/ INFORMATICO (I)	OBBLIGATORIO	RISCONTRO DOCUMENTO*	FASCICOLATO (F), ACQUISITO (A), DATATO E SOTTOSCRITTO (DS)	NOTE
Domanda annuale	I		Domande/Istruttoria PSR		
Domanda aiuto	I		Domande/Istruttoria PSR		
Foto aeree SOI	I		SITIClient		
Elenco particelle SOI	I		Istruttoria PSR/Info aggiuntive		
Registro interventi colturali (RIC)/registro WEB	I	x	Portale PIAVE		
Comunicazione nitrati	I	Ove previsto	Portale PIAVE		
Piano di utilizzazione agronomica	I	Ove previsto	Portale PIAVE		
Piano di concimazione	I	Ove previsto	Agrelan web/ Sito ARPAV		
Certificato di analisi dei terreni	C	x	Azienda		
Fatture acquisto sementi per <i>covercrop</i>	C	x	Azienda		
Eventuali comunicazioni del beneficiario	C		Docway		
Scheda di lettura del contatore aziendale		x	Allegato tecnico 11.1 al bando		
Scheda registrazione delle manichette	C	x	Allegato tecnico 11.2 al bando		
Scheda attestazione mancanza strutturale servizio irriguo	C	Ove previsto	Allegato tecnico 11.3 al bando		
Stampe da IRRIFRAME	C	x	Portale IRRIFRAME		

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA

BENEFICIARIO

DOMANDA (N.)

IMPEGNI COMUNI		SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
RA	Rispetto delle condizioni di ammissibilità									
101201	Rispetto SOI minima			--	--	--	--			
101202	Rispetto 25% superficie seminativa dell'UTE			--	--	--	--			
101203	Presenza delle sole colture previste			--	--	--	--			
IMPEGNI SPECIFICI		SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
01	Divieti in materia di irrigazione									
101204	Rispettare il divieto di irrigare a scorrimento superficiale o per infiltrazione da solchi				--		--	--	--	
Superficie oggetto di infrazione										
101205	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha							
101206	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha							
101207	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%							
02	Divieto di utilizzo dei fanghi									
101208	Rispettare il divieto di impiegare fanghi di depurazione (...)			--	--		--	--		--
Superficie oggetto di infrazione										
101209	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha							
101210	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha							
101211	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%							
03	Divieto di asservimento									
101212	Rispettare il divieto di utilizzare le superfici aziendali in asservimento			--	--		--	--		--
Superficie oggetto di infrazione										
101213	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha							
101214	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha							
101215	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%							

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA**BENEFICIARIO****DOMANDA (N.)**

04	Seminare colture intercalari di copertura del suolo	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101216	Semina annuale di colture intercalari di copertura sul 25% della SOI			--			--	--		
101217	Trinciare e sovesciare le cover crop prima della semina/trapianto della coltura principale			--			--	--		--
101218	Mantenere in azienda la fattura comprovante l'acquisto della semente utilizzata per le colture intercalari di copertura			--	--		--	--		--
05	Analisi dei terreni: appezzamenti uniformi	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101219	Eeguire l'analisi chimico- fisica dei terreni per appezzamento uniforme (dimensione massima 15 ha)			--			--	--		--
06	Analisi dei terreni: sottounità	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101220	Eeguire l'analisi chimico-fisica dei terreni nelle specifiche annualità (COMPILARE TABELLA RIEPILOGATIVA).			--			--	--		--
	Analisi dei terreni									
101221	A. Analisi complessive previste (n° = SOI _____ / 6) =		n°							
101222	B. Analisi non attuate (n°)		n°							
101223	C. Analisi oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%							

TABELLA RIEPILOGATIVA ANALISI EFFETTUATE NELLE DIVERSE ANNUALITÀ (fino al momento del controllo):

	ANNO DI IMPEGNO	SOTTOUNITÀ APPEZZAMENTI INTERESSATI DAL CAMPIONAMENTO	COLTURE	PARAMETRI DA SOTTOPORRE AD ANALISI	Analisi previste	Analisi mancanti		SI	NO	NA (colture non impegnate)
					N°	N°	Tipo			
A	1°	1, 2, 3	Tutte colture le	Tessitura, sostanza organica, P, N, calcare attivo, pH						
B	2°	1	Soltanto colture sottoposte trapianto (tabacco) a	P, N						
C	3°	2	Soltanto colture sottoposte trapianto (tabacco) a	P, N						
D	4°	3	Tutte colture le	P, N						
E	5°	1, 2, 3	Soltanto colture sottoposte trapianto (tabacco) a	P, N						

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA

BENEFICIARIO

DOMANDA (N.)

07	Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: QUANTITÀ	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
	Ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminative principali con la concimazione. COMPILARE TABELLA - rispetto degli impegni gruppo (07)									
101224	Apporti di fertilizzanti non inferiori a quelli indicati nel piano di concimazione (tolleranza 20% in difetto)			--	--		--			--
101225	Apporti di fertilizzanti non superiori a quelli prescritti (tolleranza 5% in eccesso)			--	--		--			--
101226	Rispettare in zona ordinaria gli stessi massimali di azoto distribuibile (MAS) previsti per le zone vulnerabili ai nitrati						--	--		--
	Superficie oggetto di infrazione									
101227	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha							
101228	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha							
101229	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%							

TABELLA - impegni gruppo (07) - SUPERFICI IN ZVN

	COLTURA e Dotazione del terreno in N (come individuata dalle analisi AGRELAN)	MAS	Massimale di azoto distribuibile	X	Y	Z	INFRAZIONE RISCONTRATA
		Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)		Quantità rilevata	Tolleranza del 20% in difetto	Tolleranza del 5% in eccesso	
<input type="checkbox"/>	Frumento tenero (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	180	126		100,80	132,30	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Frumento tenero (dotazione terreno in N povero e scarso)	180	144		115,20	151,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Frumento duro e grani di forza (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	190	133		106,40	139,65	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Frumento duro e grani di forza (dotazione terreno in N povero e scarso)	190	152		121,60	159,60	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Orzo (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	150	105		84,00	110,25	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Orzo (dotazione terreno in N povero e scarso)	150	120		96,00	126,00	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Avena (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	110	77		61,60	80,85	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

TABELLA - impegni gruppo (07) - SUPERFICI IN ZVN

	COLTURA e Dotazione del terreno in N (come individuata dalle analisi AGRELAN)	MAS	Massimale di azoto distribuibile	X	Y	Z	INFRAZIONE RISCONTRATA
		Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)		Quantità rilevata	Tolleranza del 20% in difetto	Tolleranza del 5% in eccesso	
<input type="checkbox"/>	Avena (dotazione terreno in N povero e scarso)	110	88		70,40	92,40	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Segale (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	120	84		67,20	88,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Segale (dotazione terreno in N povero e scarso)	120	96		76,80	100,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Triticale (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	150	105		84,00	110,25	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Triticale (dotazione terreno in N povero e scarso)	150	120		96,00	126,00	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Barbabetola (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	160	112		89,60	117,60	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Barbabetola (dotazione terreno in N povero e scarso)	160	128		102,40	134,40	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

TABELLA - impegni gruppo (07) - SUPERFICI IN ZVN

	COLTURA e Dotazione del terreno in N (come individuata dalle analisi AGRELAN)	MAS	Massimale di azoto distribuibile	X Quantità rilevata	Y Tolleranza del 20% in difetto	Z Tolleranza del 5% in eccesso	INFRAZIONE RICONTRATA
		Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)					
<input type="checkbox"/>	Mais (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	280	196		156,80	205,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Mais (dotazione terreno in N povero e scarso)	280	224		179,20	235,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Sorgo da granella (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	220	154		123,20	161,70	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Sorgo da granella (dotazione terreno in N povero e scarso)	220	176		140,80	184,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Erbaio invernale di loiessa (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	120	84		67,20	88,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Erbaio invernale di loiessa (dotazione terreno in N povero e scarso)	120	96		76,80	100,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

TABELLA - impegni gruppo (07) - SUPERFICI IN ZVN

	COLTURA e Dotazione del terreno in N (come individuata dalle analisi AGRELAN)	MAS	Massimale di azoto distribuibile	X	Y	Z	INFRAZIONE RISCOINTRATA
		Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)		Quantità rilevata	Tolleranza del 20% in difetto	Tolleranza del 5% in eccesso	
<input type="checkbox"/>	Soia (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	30	30		24,00	31,50	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Soia(dotazione terreno in N povero e scarso)	30	30		24,00	31,50	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Colza (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	150	105		84,00	110,25	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Colza (dotazione terreno in N povero e scarso)	150	120		96,00	126,00	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Girasole (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	120	84		67,20	88,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Girasole (dotazione terreno in N povero e scarso)	120	96		76,80	100,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

NOTA BENE: I dati riferiti al TABACCO vanno registrati nella successiva tabella degli Impegni Gruppo (09)

TABELLA - impegni gruppo (07) - SUPERFICI IN ZO

	COLTURA e Dotazione del terreno in N (come individuata dalle analisi AGRELAN)	MAS	Massimale di azoto distribuibile	X	Y	Z	INFRAZIONE RISCOSTRATA
		Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)		Quantità rilevata	Tolleranza del 20% in difetto	Tolleranza del 5% in eccesso	
<input type="checkbox"/>	Frumento tenero (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	180	126		100,80	132,30	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Frumento tenero (dotazione terreno in N povero e scarso)	180	144		115,20	151,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Frumento duro e grani di forza (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	190	133		106,40	139,65	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Frumento duro e grani di forza (dotazione terreno in N povero e scarso)	190	152		121,60	159,60	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Orzo (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	150	105		84,00	110,25	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Orzo (dotazione terreno in N povero e scarso)	150	120		96,00	126,00	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Avena (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	110	77		61,60	80,85	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

TABELLA - impegni gruppo (07) - SUPERFICI IN ZO

	COLTURA e Dotazione del terreno in N (come individuata dalle analisi AGRELAN)	MAS		X	Y	Z	
		Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)	Massimale di azoto distribuibile	Quantità rilevata	Tolleranza del 20% in difetto	Tolleranza del 5% in eccesso	INFRAZIONE RISCOINTRATA
<input type="checkbox"/>	Avena (dotazione terreno in N povero e scarso)	110	88		70,40	92,40	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Segale (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	120	84		67,20	88,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Segale (dotazione terreno in N povero e scarso)	120	96		76,80	100,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Triticale (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	150	105		84,00	110,25	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Triticale (dotazione terreno in N povero e scarso)	150	120		96,00	126,00	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Barbabietola (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	160	112		89,60	117,60	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Barbabietola (dotazione terreno in N povero e scarso)	160	128		102,40	134,40	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

TABELLA - impegni gruppo (07) - SUPERFICI IN ZO

	COLTURA e Dotazione del terreno in N (come individuata dalle analisi AGRELAN)	MAS	Massimale di azoto distribuibile	X	Y	Z	INFRAZIONE RISCONTRATA
		Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)		Quantità rilevata	Tolleranza del 20% in difetto	Tolleranza del 5% in eccesso	
<input type="checkbox"/>	Mais (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	280	196		156,80	205,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Mais (dotazione terreno in N povero e scarso)	280	224		179,20	235,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Sorgo da granello (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	220	154		123,20	161,70	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Sorgo da granello (dotazione terreno in N povero e scarso)	220	176		140,80	184,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Erbaio invernale di loiessa (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	120	84		67,20	88,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Erbaio invernale di loiessa (dotazione terreno in N povero e scarso)	120	96		76,80	100,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

TABELLA - impegni gruppo (07) - SUPERFICI IN ZO

	COLTURA e Dotazione del terreno in N (come individuata dalle analisi AGRELAN)	MAS	Massimale di azoto distribuibile	X	Y	Z	INFRAZIONE RISCONTRATA
		Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)		Quantità rilevata	Tolleranza del 20% in difetto	Tolleranza del 5% in eccesso	
<input type="checkbox"/>	Soia (dotazione terreno in N povero e scarso)	30	30		24,00	31,50	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Soia (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	30	30		24,00	31,50	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Colza (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	150	105		84,00	110,25	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Colza (dotazione terreno in N povero e scarso)	150	120		96,00	126,00	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Girasole (dotazione terreno in N medio, buono, ricco, molto ricco)	120	84		67,20	88,20	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
<input type="checkbox"/>	Girasole (dotazione terreno in N povero e scarso)	120	96		76,80	100,80	<input type="checkbox"/> X < Y, 101224=NO <input type="checkbox"/> X > Z, 101225=NO <input type="checkbox"/> X > MAS, 101226=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

NOTA BENE: I dati riferiti al TABACCO vanno registrati nella successiva tabella degli Impegni Gruppo (09)

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA

BENEFICIARIO

DOMANDA (N.)

08	Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: MODALITÀ	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
COMPILARE LA TABELLA INDIVIDUAZIONE e RILEVAMENTO rispetto degli impegni del gruppo (08)										
101230	Eseguito interrimento fertilizzanti (ove previsto per la coltura ad impegno)				--		--	--		--
101231	Eseguito frazionamento della concimazione (ove previsto per la coltura ad impegno)				--		--	--		--
101232	Eseguito interrimento e frazionamento (ove previsto per la coltura ad impegno)				--		--	--		--
Superficie oggetto di infrazione										
101233	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha							
101234	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha							
101235	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%							

TABELLA INDIVIDUAZIONE e RILEVAMENTO rispetto degli impegni del gruppo (08)						RILEVAMENTO rispetto impegni gruppo (08)			
						101230 Interramento	101231 Frazionamento	101232 Interramento e Frazionamento	
COLTURA ad IMPEGNO	CONCIMAZIONI ORDINARIE	FRAZIONAMENTO CONCIMAZIONE RICHIESTO da bando	MAGGIORE ONERE IMPEGNO AGROAMBIENTALE	MAGGIORE ONERE IMPEGNO AGROAMBIENTALE	101230 Interramento			101231 Frazionamento	IMPEGNO previsto per la coltura in caso di <u>utilizzo di fertilizzanti granulari</u>
<input type="checkbox"/>	Mais	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	Interramento concimazione	--	--	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Sorgo	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	Interramento concimazione	--	--	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Girasole	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 1 Copertura	--	Interramento concimazione	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	--	--	--
<input type="checkbox"/>	Frumento e altri c.a.v.	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	--	--	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	--	--
<input type="checkbox"/>	Colza/altre crucifere	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	--	--	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	--	--
<input type="checkbox"/>	Barbabietola	1 Fondo + 1 Copertura	1 Fondo + 2 Coperture	1 Copertura	Interramento concimazione	--	--	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Tabacco	1 Fondo + 1 Copertura	2 Fondo + 3 Coperture	1 Fondo + 2 Coperture	--	--	ESEGUITO <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	--	--
<input type="checkbox"/>	Soia	1 Fondo	1 Fondo	--	--	--	--	--	--

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA**BENEFICIARIO****DOMANDA (N.)**

09	Riduzione dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: SPECIFICI PER COLTURA	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
COMPILARE LA TABELLA di concimazione azotata e fosfatica del tabacco, rispetto degli impegni gruppo (09)/Tabacco.										
101236	TABACCO: Ridurre obbligatoriamente del 30% gli apporti ordinari di azoto efficiente e fosforo (impegno 3 - punto iv del bando)				--		--	--		--
101237	TABACCO: uso del concime complesso ternario nella concimazione di fondo; apportare fertilizzanti che contengano cloro in quantità inferiore al 2-2,5%				--		--	--		--
101238	COLTURE DA TRAPIANTO: assicurare l'apporto di azoto nel momento di massima necessità della coltura, che corrisponde a 15-20 giorni dopo la messa a dimora				--		--	--		--
101239	COLTURE DIVERSE DA QUELLE TRAPIANTATE E I CEREALI AUTUNNO-VERNINI: utilizzare in copertura concimi azotati facenti parte della categoria commerciale dei formulati azotati "a lento rilascio" o mistorganici anche con funzione ammendante.				--		--	--		--
101240	BARBABIETOLA DA ZUCCHERO O FORAGGIO, MAIS O SORGO, COLZA/ALTRE CRUCIFERE o ALTRE COLTURE ERBACEE AUTUNNO VERNINE: effettuare la concimazione di fondo in un unico passaggio e la concimazione di copertura in due frazionamenti successivi e localizzati e, - fatta eccezione per i cereali autunno vernini colza/altre crucifere, altre erbacee autunno-vernine - interrati				--		--	--		--
101241	TABACCO: assicurare la concimazione di fondo in due passaggi e la concimazione di copertura in tre frazionamenti successivi e localizzati e interrati				--		--	--		--
101242	SOIA: assicurare la minima concimazione starter				--		--	--		--

TABELLA di concimazione azotata e fosfatica del tabacco (rispetto degli impegni gruppo (09)/Tabacco)

COLTURA	Massimali di azoto efficiente da Programma di Azione ZVN Veneto (kg/ha)	Massimali di Fosforo (Kg/ha)	ZVN	ZO	YN	YP	XN	XP	INFRAZIONE RISCONTRATA
					Massimale di azoto distribuibile	Massimale di fosforo distribuibile	Quantità rilevata	Quantità rilevata	
TABACCO (dotazione terreno in N e P medio, buono ricco, molto ricco)	109	108	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	76	76			<input type="checkbox"/> XN > YN, 101236=NO e/o <input type="checkbox"/> XP > YP, 101236=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
TABACCO (dotazione terreno in N e P povero e scarso)	109	108	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	83	83			<input type="checkbox"/> XN > YN, 101236=NO e/o <input type="checkbox"/> XP > YP, 101236=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
TABACCO (dotazione terreno in N e P medio, buono ricco, molto ricco)	109	108	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	76	76			<input type="checkbox"/> XN > YN, 101236=NO e/o <input type="checkbox"/> XP > YP, 101236=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE
TABACCO (dotazione terreno in N e P povero e scarso)	109	108	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	83	83			<input type="checkbox"/> XN > YN, 101236=NO e/o <input type="checkbox"/> XP > YP, 101236=NO <input type="checkbox"/> NESSUNA INFRAZIONE

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA

BENEFICIARIO

DOMANDA (N.)

10	Registro Web di coltivazione	Barrare situazione riscontrata	NA	NC	RI	SO	A	D	L
	Corretta compilazione e aggiornamento del Registro Web degli interventi colturali "RIC"		--	--					
101243	Parziale mancanza di dati/informazioni		--						--
101244	Totale mancanza di dati/informazioni		--						--
101245	Inadempienza riscontrata alla prima scadenza (settembre) per il consolidamento dei dati in RIC		--						--
101246	Inadempienza presente all'ultima scadenza (dicembre) per il consolidamento dei dati in RIC		--						--
	Superficie oggetto di infrazione								
101247	A. SOI oggetto di impegno (HA)		ha						
101248	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha						
101249	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%						

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA

BENEFICIARIO

DOMANDA (N.)

11-12-13-14	Impegni irrigui*	Barrare situazione riscontrata
	Colture principali non collegate al tipo di impegni	
	Presenza attestazione Consorzio di Bonifica	

*** In presenza di colture principali non collegate al tipo di impegni e di attestazione del consorzio di bonifica per la mancanza del servizio irriguo, i gruppi di impegni 11-12-13-14 non sono applicabili (impegni dal numero 101250 al numero 101264): **DEPENNARE LE RIGHE RELATIVE!****

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA

BENEFICIARIO

DOMANDA (N.)

11	Impegni irrigui: sistema di irrigazione e contatori	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101250	Equipaggiare gli appezzamenti con impianti di irrigazione per aspersione o di microirrigazione laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco (compilare la TABELLA per il rilevamento dei sistemi irrigui presenti in azienda)		--	--			--			
101251	Dotarsi di contatore installato sull'opera di presa di adduzione dell'acqua irrigua		--	--			--			
12	Impegni irrigui: IRRIFRAME	Barrare situazione riscontrata		NA	NC	RI	SO	A	D	L
	DATA ISCRIZIONE: ____ / ____ / ____									
101252	Iscrizione annuale al sistema Irriframe nei termini (entro 31/05)						--			
101252bis	Iscrizione annuale al sistema Irriframe in ritardo (tra 15/06 e 30/06)						--			
101252tris	Iscrizione annuale al sistema Irriframe in ritardo (oltre 30/06)						--			
Superficie oggetto di infrazione										
101253	A. SOI oggetto di impegno irriguo (HA)		ha							
101254	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha							
101255	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%							
13	Impegni irrigui: CONSIGLIO IRRIGUO	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101256*	Assenza incoerenze tra schede di lettura dei contatori e registro irrigazioni			--			--			--
101257	Presenza schede lettura contatori			--			--			--
101258	Presenza registro irrigazioni			--			--			--
Superficie oggetto di infrazione										
101259	A. SOI oggetto di impegno irriguo (HA)		ha							
101260	B. SOI oggetto di infrazione (HA)		ha							
101261	C. SOI oggetto di infrazione (B/A)*100 (%)		%							

** (IP) Impegno pertinente BCAA2

TABELLA PER IL RILEVAMENTO DEI SISTEMI IRRIGUI PRESENTI IN AZIENDA
101250 Equipaggiare gli appezzamenti con impianti di irrigazione per asperzione o di microirrigazione laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco

Tracciare di seguito il sistema irriguo riscontrato in azienda (se presente più di una tipologia, vanno registrate tutte):

Sistema irriguo riscontrato		Categoria
<input type="checkbox"/>	Ala gocciolante	MICROIRRIGAZIONE
<input type="checkbox"/>	Impianto a goccia generico	
<input type="checkbox"/>	Manichetta ad alta portata	
<input type="checkbox"/>	Impianto a pioggia generico	ASPERSIONE
<input type="checkbox"/>	Manichetta ad alta portata	
<input type="checkbox"/>	Pioggia fisso grande gittata	
<input type="checkbox"/>	Pioggia fisso media gittata	
<input type="checkbox"/>	Pioggia fisso piccola gittata	
<input type="checkbox"/>	Pioggia mobile grande gittata	
<input type="checkbox"/>	Pioggia mobile lenta	
<input type="checkbox"/>	Pioggia mobile media gittata	
<input type="checkbox"/>	Pioggia mobile piccola gittata	
<input type="checkbox"/>	Pivot	
<input type="checkbox"/>	Rainger	
<input type="checkbox"/>	Rotolone 100*	
<input type="checkbox"/>	Rotolone 110*	
<input type="checkbox"/>	Rotolone 120*	
<input type="checkbox"/>	Rotolone 125*	
<input type="checkbox"/>	Rotolone 140*	
<input type="checkbox"/>	Rotolone 150*	
<input type="checkbox"/>	Rotolone 90*	
<input type="checkbox"/>	ALTRO: (specificare) _____	

* il valore numerico si riferisce al diametro espresso in millimetri

 NB: La presente lista contiene le principali tipologie previste dal portale IRRIFRAME, specificare eventuali altre strumentazioni riscontrate.

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA

BENEFICIARIO

DOMANDA (N.)

14	Impegni irrigui: PRESIDIO E MANUTENZIONE	SI	NO	NA	NC	RI	SO	A	D	L
101262	Presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti della rete distributiva			--			--		--	
101263	In caso di microirrigazione e fertirrigazione, attuare la stesura, manutenzione e la rimozione di manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la ripulitura dei filtri.				--		--		--	
101264	Compilare e conservare per ciascun anno di impegno: b. nel caso di microirrigazione/fertirrigazione, la scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette (Allegato tecnico 11.2);			--	--		--		--	--

Misura/Intervento 10.1.2 Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue

CUAA

BENEFICIARIO

DOMANDA (N.)

FER	REQUISITI MINIMI FERTILIZZANTI	SI	NO	NA	NC		RI	SO		A	D	L
RC016	Rispetto degli obblighi amministrativi							--				
RC017	Rispetto degli obblighi relativi agli stoccaggi							--				
RC018	Rispetto dei massimali previsti							--				
RC019	Rispetto dei divieti spaziali e temporali							--				
RC020	Rispetto del divieto di concimazione inorganica entro 5 metri dai corsi d'acqua							--				

SCHEDA CALCOLO RIDUZIONI/SANZIONI

**Misura/Intervento 10.1.2 Pagamenti agro climatico ambientali -
Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue**

CUAA	DOMANDA (N.)
BENEFICIARIO	

	GRUPPO	Conseguenza in caso di inadempienza	Importo a cui si applica la conseguenza
RA	Rispetto delle condizioni di ammissibilità	Revoca	Operazione
01	Divieti in materia di irrigazione	Riduzione/Revoca	Gruppo Colture/Operazione
02	Divieto di utilizzo dei fanghi	Riduzione/Revoca	Gruppo Colture/Operazione
03	Divieto di asservimento	Riduzione	Gruppo Colture
04	Seminare colture intercalari di copertura	Riduzione	Gruppo Colture
05	Analisi dei terreni: appezzamenti uniformi	Riduzione	Gruppo Colture
06	Analisi dei terreni: sottounità	Riduzione	Gruppo Colture
07	Riduzione concimi (...): quantità	Riduzione/Revoca	Gruppo Colture/Operazione
08	Riduzione concimi (...): modalità	Riduzione/Revoca	Gruppo Colture/Operazione
09	Riduzione concimi (...): coltura	Riduzione	Gruppo Colture
10	Registro interventi colturali (RIC)	Riduzione/Revoca	Gruppo Colture/Operazione
11	Impegni irrigui: contatori	Riduzione	Gruppo Colture
12	Impegni irrigui: IRRIFRAME	Riduzione	Gruppo Colture
13	Impegni irrigui: consiglio irriguo	Riduzione	Gruppo Colture
14	Impegni irrigui: presidio	Riduzione	Gruppo Colture
FER	Requisito minimo fertilizzanti	Riduzione/Revoca	Gruppo Colture/Operazione

RA	Rispetto delle condizioni di ammissibilità	
RE	Se (101201, 101202, 101203) = NO, allora 100% RIDUZIONE (REVOCA)	REVOCA

01	Divieti in materia di irrigazione	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB01	Se 101207 <=25%	BASSA	1
GM01	Se 101207 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
GA01	Se 101207 > 50%	ALTA	5
	Entità (E)		
EB01	Se 101207 <=25%	BASSA	1
EM01	Se 101207 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
EA01	Se 101207 > 50%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB01	-	BASSA	1
DM01	-	MEDIA	3
DA01	Si applica in ogni caso di inadempienza	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI01
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI01 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

02	Divieto di utilizzo dei fanghi	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB02	Se 101211 <=10%	BASSA	1
GM02	Se 101211 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
GA02	Se 101211 > 20% E <= 50%	ALTA	5
GA>50%	Se 101211 > 50%	Riduzione 100%	--
	Entità (E)		
EB02	Se 101211 <=10%	BASSA	1
EM02	Se 101211 > 10% E <= 20%	MEDIA	3
EA02	Se 101211 > 20% E <= 50%	ALTA	5
EA>50%	Se 101211 > 50%	Riduzione 100%	--
	Durata (D)		
DB02	-	BASSA	1
DM02	-	MEDIA	3
DA02	Si applica in ogni caso di inadempienza	ALTA	5
DA>50%	Se GA>50% E EA>50%	Riduzione 100%	--
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI02
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
>50%	--	100%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI02 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

ATTENZIONE: In caso di particolare inadempienza (utilizzo di fanghi) su oltre il 50% della SOI, si applica una riduzione pari al 100% dell'importo spettante per l'anno oggetto di inadempienza. Ai fini del calcolo della riduzione in caso di ripetizione, anche in questo caso l'inadempienza si considera di livello massimo di entità, gravità e durata.

03	Divieto di asservimento	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB03	Se 101215 <=25%	BASSA	1
GM03	Se 101215 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
GA03	Se 101215 > 50%	ALTA	5
	Entità (E)		
EB03	Se 101215 <=25%	BASSA	1
EM03	Se 101215 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
EA03	Se 101215 > 50%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB03	-	BASSA	1
DM03	Si applica in ogni caso di inadempienza	MEDIA	3
DA03	-	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI03
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI03 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

04	Seminare colture intercalari di copertura del suolo	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB04	101218 = NO	BASSA	1
GM04	101217 = NO	MEDIA	3
GA04	101216 = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB04	101218 = NO	BASSA	1
EM04	101217 = NO	MEDIA	3
EA04	101216 = NO	ALTA	5
	Durata (D)		
DB04	-	BASSA	1
DM04	Si applica in ogni caso di inadempienza	MEDIA	3
DA04	-	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI04
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI04 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

05	Analisi dei terreni: appezzamenti uniformi	LIVELLO	VALORE
Classe	Descrizione	Riduzione	RI05
U	101219 = NO	3%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI05 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

U=UNICA

06	Analisi dei terreni: sottounità	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB06	101220 = NO (confronto tabella: B, C, D oppure E = NO)	BASSA	1
GM06	101220 = NO (confronto tabella: A = NO)	MEDIA	3
GA06	-	ALTA	5
	Entità (E)		
EB06	Se 101223 <=20%	BASSA	1
EM06	Se 101223 > 20% E <= 40%	MEDIA	3
EA06	Se 101223 > 40%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB06	-	BASSA	1
DM06	101220 = NO (confronto tabella: B, C, D oppure E = NO)	MEDIA	3
DA06	101220 = NO (confronto tabella: A = NO)	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI06
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI06 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

07	Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: quantità	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB07	101224 = NO	BASSA	1
GM07	101226 = NO	MEDIA	3
GA07	101225 = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB07	Se 101229 <=25%	BASSA	1
EM07	Se 101229 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
EA07	Se 101229 > 50%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB07	-	BASSA	1
DM07	Si applica in ogni caso, con eccezione delle inadempienze che comportano punteggio maggiore (vedi DA07)	MEDIA	3
DA07	Se 101230 O 101231 O 101232 = NO (infrazioni relative alle modalità di riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti)*	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI07
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI07 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

ATTENZIONE: *la durata è alta (gli effetti dell'inadempienza hanno maggior durata) qualora sia riscontrata inadempienza anche per l'impegno "Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: modalità"

Comunicare al beneficiario la situazione

08	Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: modalità	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB08	101230 = NO	BASSA	1
GM08	101231 = NO	MEDIA	3
GA08	101232= NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB08	Se 101235 <=25%	BASSA	1
EM08	Se 101235 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
EA08	Se 101235 > 50%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB08	-	BASSA	1
DM08	Si applica in ogni caso, con eccezione delle inadempienze che comportano punteggio maggiore (vedi DA08)	MEDIA	3
DA08	Se 101224 o 101225 o 101226 = NO (infrazioni relative alle quantità di riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti)*	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI08
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI08 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

ATTENZIONE: *la durata è alta (gli effetti dell'inadempienza hanno maggior durata) qualora sia riscontrata inadempienza anche per l'impegno "Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: quantità"

Comunicare al beneficiario la situazione

09	Riduzione del quantitativo dei concimi azotati e distribuzione ottimizzata dei fertilizzanti: specifici per coltura	LIVELLO	GRUPPO COLTURALE in infrazione	VALORE
Classe	Descrizione	Riduzione		RI09
U	Almeno 1 infrazione tra (101236, 101237, 101238, 101239, 101240, 101241 o 101242) = NO	3%	<input type="checkbox"/> Mais irriguo (MA) <input type="checkbox"/> Soia irrigua (SO) <input type="checkbox"/> Soia EFA irrigua (SA) <input type="checkbox"/> Barbabietola irrigua (BA) <input type="checkbox"/> Tabacco irriguo (TA) <input type="checkbox"/> Mais non irriguo (MA3) <input type="checkbox"/> Sorgo non irriguo (SR3) <input type="checkbox"/> Soia non irrigua (SO3) <input type="checkbox"/> Girasole non irriguo (GI3) <input type="checkbox"/> Barbabietola non irrigua (BA3) <input type="checkbox"/> Frumento e altri c.a.v non irriguo (AV3) <input type="checkbox"/> Colza ed altre brassicacee non irrigua (CB3) <input type="checkbox"/> Soia EFA non irrigua (SA3)	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI09 x 2=		
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%		

U=Unica

10	Compilazione del Registro Web di Coltivazione	LIVELLO	VALORE
	Gravita (G)		
GB10	--	BASSA	1
GM10	Situazione riscontrata=101243	MEDIA	3
GA10	Situazione riscontrata=101244	ALTA	5
	Entità (E)		
EB10	Se 101249 <=25%	BASSA	1
EM10	Se 101249 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
EA10	Se 101249 > 50%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB10	Situazione riscontrata=101245	BASSA	1
DM10	-	MEDIA	3
DA10	Situazione riscontrata=101246	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI10
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI10 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

ATTENZIONE

La mancanza di dati/informazioni, che comprometta all'ultima scadenza (dicembre) l'esecuzione dei controlli amministrativi relativi all'adempimento di altri impegni, determina anche l'applicazione delle riduzioni massime previste per inadempienza rispetto ai medesimi (incluso il conteggio di eventuali ripetizioni ai sensi del par.3.1.).

In caso di riscontro del mancato inserimento dei dati all'ultima scadenza, l'aiuto è sospeso ai sensi dell'art. 36 del REG. UE n. 640/2014. L'organismo pagatore comunica al beneficiario la sospensione, il termine entro cui sia possibile porre rimedio all'inadempienza e le conseguenze nel caso l'inadempienza persista.

La sospensione cessa qualora il beneficiario dia evidenza di aver posto rimedio all'inadempienza entro il 31 gennaio dell'anno successivo.

Allo scadere del termine, la persistenza dell'inadempienza determina l'applicazione della riduzione o decadenza dell'aiuto secondo i casi previsti .

La riduzione si somma a quelle previste relativamente a impegni per i quali è compromesso il controllo tramite RIC.

11	Impegni Irrigui: sistema di irrigazione e contatori	LIVELLO	VALORE
Classe	Descrizione	Riduzione	RI11
U	Almeno 1 infrazione tra (101250 o 101251) = NO	5%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI11 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

U=UNICA

12	Impegni irrigui: IRRIFRAME	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB12	-	BASSA	1
GM12	Situazione riscontrata=101252bis o 101252tris	MEDIA	3
GA12	-	ALTA	5
	Entità (E)		
EB12	Se 101255 <=25%	BASSA	1
EM12	Se 101255 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
EA12	Se 101255 > 50%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB12	Situazione riscontrata=101252bis	BASSA	1
DM12	-	MEDIA	3
DA12	Situazione riscontrata=101252tris	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI12
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI12 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

ATTENZIONE

In caso di mancata iscrizione a IRRIFRAME si applica anche la riduzione massima prevista per l'impegno seguente (13), relativo al consiglio irriguo.

13	Impegni irrigui: CONSIGLIO IRRIGUO	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB13	-	BASSA	1
GM13	101256=NO	MEDIA	3
GA13	101257 o 101258=NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB13	Se 101261 <=25%	BASSA	1
EM13	Se 101261 > 25% E <= 50%	MEDIA	3
EA13	Se 101261 > 50%	ALTA	5
	Durata (D)		
DB13		BASSA	1
DM13	Si applica in ogni caso	MEDIA	3
DA13	Nel caso di mancata iscrizione a IRRIFRAME (101252bis o 101252tris) si applica anche per questo impegno la riduzione massima calcolabile.	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI13
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI13 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

14	Impegni Irrigui: PRESIDIO E MANUTENZIONE	LIVELLO	VALORE
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RI14
U	Almeno 1 infrazione tra (101262, 101263 o 101264) = NO	3%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RI14 x 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

U=UNICA

FER	Requisito minimo fertilizzanti	LIVELLO	VALORE
	Gravità (G)		
GB01	Se (RC016) = NO	BASSA	1
GM01	Se (RC018 O RC017) = NO	MEDIA	3
GA01	Se (RC019 O RC020) = NO	ALTA	5
	Entità (E)		
EB01	Se (RC016 O RC017 O RC018 O RC019 O RC020) = NO	BASSA	1
EM01	Se 2 O 3 TRA (RC016 O RC017 O RC018 O RC019 O RC020) = NO	MEDIA	3
EA01	ALMENO 4 TRA (RC016 O RC017 O RC018 O RC019 O RC020) = NO	ALTA	5
	Durata (D)		
DB01	-	BASSA	1
DM01	-	MEDIA	3
DA01	In tutti i casi	ALTA	5
	(G + E + D) / 3 (punteggio medio)		
Classe	Punteggio medio	Riduzione	RIFER
I	Uguale o superiore a 1,00 e inferiore a 3,00	3%	
II	Uguale o superiore a 3,00 e inferiore a 5,00	5%	
III	Uguale o superiore a 5,00	10%	
RIP	RIPETIZIONE (NO PUNTEGGIO MAX): RIDUZIONE RADDOPPIATA	RIFERx 2=	
E	RIPETIZIONE (PUNTEGGIO MAX): REVOCA ED ESCLUSIONE	100,00%	

Appendice 1

CODICE AVEPA INFRAZIONE	CODICE AVEPA SUP INFRAZIONE	CONCORDANZA IMPEGNI DEL BANDO - IMPEGNO DDR RIDUZIONI	Impegno bando	Impegno DDR riduzioni	Collegamento con altri impegni del DDR riduzioni
101204	101205 101206 101207	Par. 3.3, secondo elenco, punto 1. È vietata la possibilità di : 1. irrigare a scorrimento superficiale o per infiltrazione da solchi;		DIVIETI IN MATERIA DI IRRIGAZIONE - GRUPPO (01)	
101208	101209 101210 101211	Par. 3.3, secondo elenco, punto 2. È vietata la possibilità di : 2. impiegare fanghi di depurazione e di altri fanghi e residui non tossici e nocivi di cui sia comprovata l'utilità ai fini agronomici (DGR 9 agosto 2005, n. 2241, e successive modifiche e integrazioni) sulla superficie oggetto di impegno.		DIVIETO DI UTILIZZO DI FANGHI - GRUPPO (02)	
101212	101213 101214 101215	Par. 3.3, primo elenco, punto 6. Non utilizzare le superfici aziendali rese disponibili a soggetti diversi dal richiedente per lo spandimento degli effluenti e loro assimilati, ai sensi di quanto stabilito dalla disciplina vigente in Veneto (All. A Dgr n. 1835/2016 e allegato H alla DGR n. 2439/2007).		DIVIETO DI ASSERVIMENTO - GRUPPO (03)	
101216 101217 101218	superficie non concorre a infrazione	Par. 3.3, titolo 1. L'agricoltore deve: <i>i. seminare ogni anno il 25% della SAU seminativa aziendale ad impegno (SOI) con colture intercalari di copertura autunno-vernine, mediante preparazione del letto di semina. La superficie minima adimpegno seminata a colture intercalari deve essere almeno di 1 ettaro;</i> <i>ii. trinciare e sovesciare la cover-crop antecedentemente alla semina/trapianto della coltura principale;</i> <i>iii. mantenere in azienda la fattura/titolo comprovante l'acquisto della semente utilizzata per la semina delle colture intercalari di copertura;</i>		COLTURE INTERCALARI - GRUPPO (04)	
101219	superficie non concorre a infrazione	Par. 3.3, titolo 2. <i>i. eseguire l'analisi chimico-fisica prima della semina/trapianto delle colture ammissibili ad impegno, suddividendo i prelievi per "appezzamenti uniformi", al fine di determinarne le dotazioni nutrizionali, secondo l'Allegato tecnico 11.4.</i>		ANALISI TERRENI: APPEZZAMENTI UNIFORMI - GRUPPO (05)	L'inadempienza rispetto all'impegno del RIC dovuta a mancato inserimento dei file pdf delle analisi, produce automaticamente inadempienza anche per ques'impegno.
101220 TABELLA (A, B, C, D, E)	101221 101222 101223	Par. 3.3, titolo 2. <i>ii. effettuare, per tutti gli appezzamenti omogenei ad impegno interessati da colture seminate, il prelievo del campionamento di terreno il primo e il quarto anno di impegno; nel caso di appezzamenti omogenei interessati da colture trapiantate, il campionamento effettuato nei terreni ad impegno è annuale e va eseguito preliminarmente alla fertilizzazione della coltura.</i> <i>iii. Nel caso di colture seminate, il certificato di analisi ottenuto all'anno 1 è funzionale ad integrare AGRELAN-WEB per ottenere le informazioni di fertilizzazione anche per l'anno 2 e 3 di impegno. Le analisi per appezzamento omogeneo nell'anno 4 verranno utilizzate per integrare il sistema AGRELAN-WEB anche nell'anno 5 di impegno.</i> <i>iv. I terreni a cereali autunno vernini e brassicacee, ancorché già seminati nell'autunno 2017, saranno comunque oggetto di analisi e definizione dei parametri richiesti da Agrelan per la determinazione della percentuale di riduzione di azoto da apportare, dando evidenza del rispetto degli impegni di riduzione.</i>		ANALISI TERRENI: SOTTOUNITA' - GRUPPO (06)	L'inadempienza rispetto all'impegno del RIC dovuta a mancato inserimento dei file pdf delle analisi, produce automaticamente inadempienza anche per ques'impegno.
101246*	101247* 101248* 101249*	Par. 3.3, titolo 3. L'agricoltore deve: <i>i. rispettare annualmente l'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB1, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto. Il piano, nell'individuare i fabbisogni nutrizionali, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi di cui al punto precedente, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante che si intende utilizzare;</i>		*Confluisce nell'impegno del RIC ↓ GRUPPO (10) , perché rispetto a tale impegno si controlla l'inserimento dei PDF prodotti da AGRELAN	

101224 101225 101226	101227 101228 101229	<p>Par. 3.3, titolo 3. L'agricoltore deve:</p> <p><i>ii. ridurre del 30% le dosi di azoto apportabili alle colture seminative principali con la concimazione, rispetto a quanto indicato dalla Tabella "Maximum Application Standards" allegata al Terzo Programma di Azione per le ZVN del Veneto (Allegato 2a al DGR 1835/2016) con i massimali elencati nella tabella che segue alla colonna 3). Qualora le analisi del terreno eseguite abbiano individuato una dotazione azotata del terreno definita da AGRELAN "povera" o "scarsa", la riduzione dell'azoto per l'appezzamento omogeneo interessato va effettuata nel limite del 20%, come riportato nell'ultima colonna in tabella.</i></p> <p><i>iii. rispettare in Zona Ordinaria gli stessi massimali di Azoto distribuibile (MAS) previsti per le ZVN.</i></p>	RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO DEI CONCIMI AZOTATI E DISTRIBUZIONE DEI FERTILIZZANTI: QUANTITA' - GRUPPO (07)	
101236 101237 101238 101239 101240 101241 101242	superficie non concorre a infrazione	<p>Par. 3.3, titolo 3.</p> <p><i>iv. ridurre obbligatoriamente (...)</i></p> <p><i>v. non apportare, nella fertilizzazione chimica del tabacco, fertilizzanti che contengano cloro in quantità superiore al 2-2,5%;</i></p> <p><i>vi. assicurare, nel caso di colture da trapianto, l'apporto di azoto nel momento di massima necessità della coltura, che corrisponde a 15-20 giorni dopo la messa a dimora;</i></p> <p><i>vii. utilizzare in copertura concimi azotati facenti parte della categoria commerciale dei formulati azotati "a lento rilascio" o mistorganici anche con funzione ammendante. Sono escluse dal presente impegno le colture trapiantate e i cereali autunno-vernini;</i></p> <p><i>viii. per barbabietola da zucchero o da foraggio, mais o sorgo, colza/altre crucifere o altre colture erbacee autunno vernine, effettuare la concimazione di fondo in un unico passaggio e la concimazione di copertura in due frazionamenti successivi e localizzati e, -fatta eccezione per i cereali autunno vernini colza/altre crucifere, altre erbacee autunno-vernine - interrati;</i></p> <p><i>ix. assicurare, per il tabacco, la concimazione di fondo in due passaggi e la concimazione di copertura in tre frazionamenti successivi e localizzati e interrati;</i></p> <p><i>xi. assicurare, per la soia, la minima concimazione starter;</i></p>	RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO DEI CONCIMI AZOTATI E DISTRIBUZIONE DEI FERTILIZZANTI: IMPEGNI SPECIFICI DI COLTURA - GRUPPO (09)	
101230 101231 101232	101233 101234 101235	<p>Par. 3.3, titolo 3.</p> <p><i>x. assicurare, per il girasole, l'interramento dei fertilizzanti;</i></p> <p><i>xii. In alternativa al frazionamento e interrimento della dose in copertura, è consentito l'uso delle tecniche fertirrigue con fertilizzanti idrosolubili.</i></p> <p>xiii. effettuare la somministrazione in dosi frazionate e localizzate degli elementi fertilizzanti in copertura, durante la stagione vegetativa primaverile-estiva, che comprende sempre l'interramento obbligatorio dei fertilizzanti granulari, semplici o complessi. (con relativa tabella)</p>	RIDUZIONE DEL QUANTITATIVO DEI CONCIMI AZOTATI E DISTRIBUZIONE DEI FERTILIZZANTI: MODALITA' - GRUPPO (08)	
101243 101244 101245 101246*	101247 101248 101249	<p>Par. 3.3, titolo 3. L'agricoltore deve:</p> <p><i>i. rispettare annualmente l'obbligo di redazione di un piano di concimazione utilizzando lo specifico software AGRELAN-WEB1, messo a disposizione sul sito di ARPA del Veneto. Il piano, nell'individuare i fabbisogni nutrizionali, tiene necessariamente conto degli esiti delle analisi di cui al punto precedente, integrandole con le caratteristiche del tipo di coltura e della tipologia di fertilizzante che si intende utilizzare;</i></p> <p>Par. 3.3, titolo 4.</p> <p><i>i. annotare nel Registro web di coltivazione - RIC, per ogni anno di impegno: a. la data e la modalità di semina, trinciatura e sovescio delle colture intercalari di copertura; b. la data e la modalità di semina/trapianto delle colture principali; c. la data delle operazioni di fertilizzazione, la modalità di distribuzione, quantitativi e tipologie dei fertilizzanti utilizzati;</i></p> <p><i>ii. inserire nel Registro di web di coltivazione (con le modalità e le frequenze definite nelle "Istruzioni operative di tenuta del Registro web di coltivazione- RIC"), i file PDF delle analisi dei terreni eseguite sugli appezzamenti omogenei aziendali a impegno identificando gli appezzamenti cui si riferiscono; negli anni in cui le analisi non vengono effettuate, seguire le istruzioni indicate nel richiamato documento operativo;</i></p> <p><i>iii. stampare il referto ed annotare nel Registro web - RIC gli esiti prodotti dall'inserimento delle analisi del terreno nel Piano di Concimazione redatto utilizzando il software ARPAV (AGRELAN WEB) allegandone il PDF degli esiti Agrelan per appezzamento omogeneo;</i></p> <p><i>iv. Per le aziende che fanno utilizzo di effluenti zootecnici, l'inizio delle annotazioni delle distribuzioni dei fertilizzanti nel RIC deve seguire al soddisfacimento dell'obbligo di compilazione del PUA, qualora dovuto;</i></p> <p><i>v. aggiornare il Registro web di coltivazione - RIC secondo le "Istruzioni operative di tenuta del Registro web di coltivazione".</i></p>	COMPILAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL REGISTRO WEB DI COLTIVAZIONE (RIC) - GRUPPO (10)	↑

101250 101251	superficie non concorre a infrazione	Par. 3.3, titolo 5. <i>i. equipaggiare gli appezzamenti con impianti di irrigazione per aspersione o per microirrigazione laddove siano coltivati mais, soia, barbabietola e tabacco. L'impegno nel caso del tabacco è sempre obbligatorio. Per le altre colture (mais, soia, barbabietola), non è obbligatorio l'impegno. Per avvalersi annualmente di tale facoltà, il Consorzio di Bonifica, competente per territorio, deve attestare (...);</i> <i>ii. dotarsi di contatore installato sull'opera di presa di adduzione dell'acqua irrigua (sia da rete superficiale che da pozzo).</i>	GESTIONE OTTIMIZZATA DELL'ACQUA A FINI IRRIGUI: SISTEMA DI IRRIGAZIONE E CONTATORI - GRUPPO (11)	
(BIS E TRIS)	101253 101254 101255	Par. 3.3, titolo 5. <i>iii. iscriversi, entro il 31 maggio di ciascun anno di impegno, al sistema web IRRIFRAME2, che prevede l'esecuzione del calcolo del bilancio irriguo stagionale, per ciascun appezzamento soggetto ad impegni irrigui.</i>	GESTIONE OTTIMIZZATA DELL'ACQUA A FINI IRRIGUI: ISCRIZIONE A IRRIFRAME E INSERIMENTO DEGLI APPEZZAMENTI - GRUPPO (12)	↓
**condizion	**condizionalit	Par. 3.3, titolo 5. <i>iv. dimostrare il rispetto della BCAA 2 di Condizionalità. Nel caso di attingimenti da falda, deve essere presente la concessione di derivazione irrigua riferita al punto di prelievo.</i>	IMPEGNO PERTINENTE DI CONDIZIONALITÀ connesso all'impegno di "irrigare gli appezzamenti ad impegno, attenendosi strettamente al consiglio irriguo reso disponibile dal software web IRRIFRAME".	
101256** 101257 101258	101259 101260 101261	Par. 3.3, titolo 5. <i>v. irrigare gli appezzamenti ad impegno, attenendosi strettamente al consiglio irriguo reso disponibile dal software web IRRIFRAME, che viene calcolato giornalmente sulla base delle indicazioni agrometeorologiche rilevate da ARPAV tramite le capannine agrometeo dislocate sul territorio regionale, nonché in relazione al turno irriguo messo a disposizione dal Consorzio di Bonifica competente per territorio e al tipo di suolo identificato dalla carta dei suoli di ARPAV;</i> <i>vii. inserire e validare per ogni stagione irrigua di impegno nel registro elaborato dal sistema web IRRIFRAME di calcolo del consiglio irriguo: a. gli interventi irrigui eseguiti, mano che sono effettuati durante la stagione; b. la data di semina/trapianto e la data di raccolta per ciascuna coltura (tabacco, soia, barbabietola, mais) per ciascun appezzamento soggetto ad impegno irriguo.</i> <i>viii. stampare e conservare per ciascun anno di impegno: a. ogni mese durante la stagione irrigua, il registro elaborato con il software di predisposizione del bilancio irriguo; b. dopo la data di raccolta, il registro completo delle irrigazioni effettuate nell'anno;</i> <i>ix. compilare e conservare per ciascun anno di impegno: a. la <u>scheda di lettura del contatore aziendale</u> per ciascuna coltura e appezzamento (Allegato tecnico 11.1).</i>	GESTIONE OTTIMIZZATA DELL'ACQUA A FINI IRRIGUI: CONSIGLIO IRRIGUO - GRUPPO (13)	L'inadempienza data dalla mancata iscrizione a IRRIFRAME produce automaticamente anche la riduzione massima per il presente impegno
101262 101263 101264	superficie non concorre a infrazione	Par. 3.3, titolo 5. <i>vi. presidiare le operazioni di irrigazione per evitare malfunzionamenti della rete distributiva;</i> <i>ix. compilare e conservare per ciascun anno di impegno: b. nel caso di microirrigazione/fertirrigazione, la <u>scheda di registrazione delle operazioni di messa in opera/spurgo/rimozione delle manichette</u> (Allegato tecnico 11.2);</i> <i>x. attuare, nel caso della microirrigazione/fertirrigazione, la stesura, manutenzione, rimozione delle manichette gocciolanti, nonché prevedere lo spurgo e la pulizia dei filtri.</i>	GESTIONE OTTIMIZZATA DELL'ACQUA A FINI IRRIGUI: PRESIDIO E MANUTENZIONE - GRUPPO (14)	
		Par. 3.5 del bando + tavola di concordanza PSR, TDI 10.1.2	REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI FERTILIZZANTI IN ZONE ORDinarie - FER	

Appendice 2

MATRICE PRODOTTI INTERVENTO						DGRV 396/2018 - Allegato 11.5: Indicazioni operative sulle specie adottabili per la semina delle colture intercalari di copertura							*Colture di copertura in agricoltura biologica: caratteristiche delle specie* (AA, VV)				
COD. UTI LIZZ O	COD. CO LTR A	COD. VA RIET A	CONCATENA	DE. UTILIZZO	DE. COLTURA	DE. VARIETA	FAMIGLIA	DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	DOSI DI SEME *	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **	Densità*	Periodo semina	Tecnica semina	Tecnica distruzione	Posizione nella rotazione
04	007	000	04-007-000	CERERALI	AVENA	AVENA	GRAMINACEE	Avena	Avena sativa In analogia con gli altri cereali a paglia, l'avena è coltura sfruttante e la sua collocazione negli avvicendamenti più corretti da un punto di vista agronomico è quella di successione ad una coltura da rinnovo (sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno-vernina, tipo colza). Stante la sua suscettibilità all'alletamento, non appare adatta a succedere ad una leguminosa pratense o da granella, che possono lasciare nel terreno una fertilità azotata eccessiva per l'avena.	In consociazione per sovesci autunno-vernini è possibile usare: avena, colza, trifoglio incarnato, o Landsberger. Miscuglio avena/veccia/pisello; miscuglio foraggero generalmente a semina primaverile, sensibile alle gelate.	Avena + Favino: 80 + 80 kg/ha Miscuglio Avena/Veccia/Pisello: 160 kg/ha.	Semina autunnale. In generale, è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento. In Italia, si va dalla seconda metà di ottobre nel Nord alla metà di novembre nel Centro. Semina primaverile. Le basse esigenze termiche del seme per la germinazione fanno sì che la semina primaverile possa avvenire in epoca molto precoce (marzo/aprile), con possibilità di interramento: a maggio/giugno.	100 - 120 kg/ha	Da luglio a inizio ottobre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata, Lavorazioni superficiali	PRIMA: sconsigliate le graminacee, DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA) (MAIS, GIRASOLE)
17	007	000	17-007-000	SEMENTI	AVENA	AVENA PER LA PRODUZIONE DI SEME	GRAMINACEE	Avena	Avena sativa In analogia con gli altri cereali a paglia, l'avena è coltura sfruttante e la sua collocazione negli avvicendamenti più corretti da un punto di vista agronomico è quella di successione ad una coltura da rinnovo (sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno-vernina, tipo colza). Stante la sua suscettibilità all'alletamento, non appare adatta a succedere ad una leguminosa pratense o da granella, che possono lasciare nel terreno una fertilità azotata eccessiva per l'avena.	In consociazione per sovesci autunno-vernini è possibile usare: avena, colza, trifoglio incarnato, o Landsberger. Miscuglio avena/veccia/pisello; miscuglio foraggero generalmente a semina primaverile, sensibile alle gelate.	Avena + Favino: 80 + 80 kg/ha Miscuglio Avena/Veccia/Pisello: 160 kg/ha.	Semina autunnale. In generale, è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento. In Italia, si va dalla seconda metà di ottobre nel Nord alla metà di novembre nel Centro. Semina primaverile. Le basse esigenze termiche del seme per la germinazione fanno sì che la semina primaverile possa avvenire in epoca molto precoce (marzo/aprile), con possibilità di interramento: a maggio/giugno.	100 - 120 kg/ha	Da luglio a inizio ottobre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata, Lavorazioni superficiali	PRIMA: sconsigliate le graminacee, DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA) (MAIS, GIRASOLE)
17	007	001	17-007-001	SEMENTI	AVENA	AVENA ALTISSIMA PER LA PRODUZIONE DI SEME	GRAMINACEE	Avena	Avena sativa In analogia con gli altri cereali a paglia, l'avena è coltura sfruttante e la sua collocazione negli avvicendamenti più corretti da un punto di vista agronomico è quella di successione ad una coltura da rinnovo (sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno-vernina, tipo colza). Stante la sua suscettibilità all'alletamento, non appare adatta a succedere ad una leguminosa pratense o da granella, che possono lasciare nel terreno una fertilità azotata eccessiva per l'avena.	In consociazione per sovesci autunno-vernini è possibile usare: avena, colza, trifoglio incarnato, o Landsberger. Miscuglio avena/veccia/pisello; miscuglio foraggero generalmente a semina primaverile, sensibile alle gelate.	Avena + Favino: 80 + 80 kg/ha Miscuglio Avena/Veccia/Pisello: 160 kg/ha.	Semina autunnale. In generale, è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento. In Italia, si va dalla seconda metà di ottobre nel Nord alla metà di novembre nel Centro. Semina primaverile. Le basse esigenze termiche del seme per la germinazione fanno sì che la semina primaverile possa avvenire in epoca molto precoce (marzo/aprile), con possibilità di interramento: a maggio/giugno.	100 - 120 kg/ha	Da luglio a inizio ottobre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata, Lavorazioni superficiali	PRIMA: sconsigliate le graminacee, DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA) (MAIS, GIRASOLE)
19	003	501	19-003-501	COLTURE ENERGETICHE	*ERBAIO DI GRAMINACEE*	AVENA - da foraggio	GRAMINACEE	Avena	Avena sativa In analogia con gli altri cereali a paglia, l'avena è coltura sfruttante e la sua collocazione negli avvicendamenti più corretti da un punto di vista agronomico è quella di successione ad una coltura da rinnovo (sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno-vernina, tipo colza). Stante la sua suscettibilità all'alletamento, non appare adatta a succedere ad una leguminosa pratense o da granella, che possono lasciare nel terreno una fertilità azotata eccessiva per l'avena.	In consociazione per sovesci autunno-vernini è possibile usare: avena, colza, trifoglio incarnato, o Landsberger. Miscuglio avena/veccia/pisello; miscuglio foraggero generalmente a semina primaverile, sensibile alle gelate.	Avena + Favino: 80 + 80 kg/ha Miscuglio Avena/Veccia/Pisello: 160 kg/ha.	Semina autunnale. In generale, è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento. In Italia, si va dalla seconda metà di ottobre nel Nord alla metà di novembre nel Centro. Semina primaverile. Le basse esigenze termiche del seme per la germinazione fanno sì che la semina primaverile possa avvenire in epoca molto precoce (marzo/aprile), con possibilità di interramento: a maggio/giugno.	100 - 120 kg/ha	Da luglio a inizio ottobre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata, Lavorazioni superficiali	PRIMA: sconsigliate le graminacee, DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA) (MAIS, GIRASOLE)
19	015	500	19-015-500	COLTURE ENERGETICHE	*AVENA*	*AVENA*	GRAMINACEE	Avena	Avena sativa In analogia con gli altri cereali a paglia, l'avena è coltura sfruttante e la sua collocazione negli avvicendamenti più corretti da un punto di vista agronomico è quella di successione ad una coltura da rinnovo (sia primaverile estiva, tipo bietola o girasole, sia autunno-vernina, tipo colza). Stante la sua suscettibilità all'alletamento, non appare adatta a succedere ad una leguminosa pratense o da granella, che possono lasciare nel terreno una fertilità azotata eccessiva per l'avena.	In consociazione per sovesci autunno-vernini è possibile usare: avena, colza, trifoglio incarnato, o Landsberger. Miscuglio avena/veccia/pisello; miscuglio foraggero generalmente a semina primaverile, sensibile alle gelate.	Avena + Favino: 80 + 80 kg/ha Miscuglio Avena/Veccia/Pisello: 160 kg/ha.	Semina autunnale. In generale, è leggermente anticipata rispetto a quella del frumento. In Italia, si va dalla seconda metà di ottobre nel Nord alla metà di novembre nel Centro. Semina primaverile. Le basse esigenze termiche del seme per la germinazione fanno sì che la semina primaverile possa avvenire in epoca molto precoce (marzo/aprile), con possibilità di interramento: a maggio/giugno.	100 - 120 kg/ha	Da luglio a inizio ottobre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata, Lavorazioni superficiali	PRIMA: sconsigliate le graminacee, DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA) (MAIS, GIRASOLE)
11	009	001	11-009-001	PIANTE OLEIFERE	SENAPE	SENAPE BRUNA	BRASSICACEE	Senape bruna	Brassica juncea E' caratterizzata da buone caratteristiche chimiche, in quanto, in seguito a trincitura della coltura prima dell'interramento, vengono rilasciati composti biologicamente attivi nei confronti di funghi patogeni del terreno e nematodi. Nessun problema di allelopatia con la coltivazione di graminacee in successione nei confronti delle quali mostra invece buoni effetti sia a livello nutrizionale che fitopatologico (riduzione di problemi del mal del piede). Si sconsiglia prima di Brassicaceae per possibili problemi di stanchezza.	Si consiglia l'applicazione non in miscugli, per esaltare l'effetto biofumigante della coltura. La fase fenologica migliore per l'interramento è quella di piena fioritura quando le prime silique che si formano hanno i semi ancora verdi e non ancora in fase di riempimento.	§ Autunnale: 12 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm. § Primavera: 10 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm. § Tardo estiva: 10 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm.	§ Autunnale, con fioritura nel successivo mese di Maggio; Epoca di semina da fine Settembre a metà Novembre; § Primavera: con fioritura nel mese di Giugno; Epoca di semina da Febbraio ad Aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno; § Primavera: con fioritura nel mese di Giugno; Epoca di semina da Febbraio ad Aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno.	3 - 4 kg/ha	luglio fino a inizio settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, trincitura, lavorazioni del terreno	PRIMA: tutte le colture (Rotazioni con crucifere o girasole sono sconsigliate); DOPO: tutte le colture (colza, girasole, barbabietola e mais sono sconsigliate)
17	023	001	17-023-001	SEMENTI	PIANTE AROMATICHE	SENAPE BRUNA - DA SEME	BRASSICACEE	Senape bruna	Brassica juncea E' caratterizzata da buone caratteristiche chimiche, in quanto, in seguito a trincitura della coltura prima dell'interramento, vengono rilasciati composti biologicamente attivi nei confronti di funghi patogeni del terreno e nematodi. Nessun problema di allelopatia con la coltivazione di graminacee in successione nei confronti delle quali mostra invece buoni effetti sia a livello nutrizionale che fitopatologico (riduzione di problemi del mal del piede). Si sconsiglia prima di Brassicaceae per possibili problemi di stanchezza.	Si consiglia l'applicazione non in miscugli, per esaltare l'effetto biofumigante della coltura. La fase fenologica migliore per l'interramento è quella di piena fioritura quando le prime silique che si formano hanno i semi ancora verdi e non ancora in fase di riempimento.	§ Autunnale: 12 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm. § Primavera: 10 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm. § Tardo estiva: 10 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm.	§ Autunnale, con fioritura nel successivo mese di Maggio; Epoca di semina da fine Settembre a metà Novembre; § Primavera: con fioritura nel mese di Giugno; Epoca di semina da Febbraio ad Aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno; § Primavera: con fioritura nel mese di Giugno; Epoca di semina da Febbraio ad Aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno.	3 - 4 kg/ha	luglio fino a inizio settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, trincitura, lavorazioni del terreno	PRIMA: tutte le colture (Rotazioni con crucifere o girasole sono sconsigliate); DOPO: tutte le colture (colza, girasole, barbabietola e mais sono sconsigliate)
17	023	002	17-023-002	SEMENTI	PIANTE AROMATICHE	SENAPE NERA - DA SEME	BRASSICACEE	Senape bruna	Brassica juncea E' caratterizzata da buone caratteristiche chimiche, in quanto, in seguito a trincitura della coltura prima dell'interramento, vengono rilasciati composti biologicamente attivi nei confronti di funghi patogeni del terreno e nematodi. Nessun problema di allelopatia con la coltivazione di graminacee in successione nei confronti delle quali mostra invece buoni effetti sia a livello nutrizionale che fitopatologico (riduzione di problemi del mal del piede). Si sconsiglia prima di Brassicaceae per possibili problemi di stanchezza.	Si consiglia l'applicazione non in miscugli, per esaltare l'effetto biofumigante della coltura. La fase fenologica migliore per l'interramento è quella di piena fioritura quando le prime silique che si formano hanno i semi ancora verdi e non ancora in fase di riempimento.	§ Autunnale: 12 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm. § Primavera: 10 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm. § Tardo estiva: 10 kg/ha Seminatrice da frumento con interfila 15-18 cm.	§ Autunnale, con fioritura nel successivo mese di Maggio; Epoca di semina da fine Settembre a metà Novembre; § Primavera: con fioritura nel mese di Giugno; Epoca di semina da Febbraio ad Aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno; § Primavera: con fioritura nel mese di Giugno; Epoca di semina da Febbraio ad Aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno.	3 - 4 kg/ha	luglio fino a inizio settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, trincitura, lavorazioni del terreno	PRIMA: tutte le colture (Rotazioni con crucifere o girasole sono sconsigliate); DOPO: tutte le colture (colza, girasole, barbabietola e mais sono sconsigliate)
11	015	000	11-015-000	PIANTE OLEIFERE	COLZA	COLZA	BRASSICACEE	Colza	Brassica napus La colza ha un ciclo autunno-primaverile e può essere preceduta e seguita da tutte le colture in grado di lasciare libero il terreno precocemente. Le malattie fungine possono essere efficacemente controllate lasciando un periodo sufficientemente lungo prima del ritorno della coltura sullo stesso appezzamento.	Consociazioni per sovesci autunno-vernini polifiti e in particolare con avena e trifoglio incarnato. Seminata in purezza, risente molto della competizione delle erbe infestanti.	Dose di semina 10 kg/ha.	Semina in autunno (ottobre). Nell'Italia settentrionale la semina viene fatta in settembre/ottobre, con possibilità di interramento: marzo/aprile/maggio. Per resistere al freddo invernale le piante dovrebbero trovarsi allo stadio di rosetta con 6-8 foglie e avere un fitone lungo circa 7-9 cm.	8 kg/ha	Agosto/settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Trincitura, erpicatura	PRIMA: tutte le colture; DOPO: tutte le colture (girasole e mais sconsigliati). COLZA in rotazione sconsigliata sia prima che dopo.
11	015	001	11-015-001	PIANTE OLEIFERE	COLZA	COLZA - SEMI	BRASSICACEE	Colza	Brassica napus La colza ha un ciclo autunno-primaverile e può essere preceduta e seguita da tutte le colture in grado di lasciare libero il terreno precocemente. Le malattie fungine possono essere efficacemente controllate lasciando un periodo sufficientemente lungo prima del ritorno della coltura sullo stesso appezzamento.	Consociazioni per sovesci autunno-vernini polifiti e in particolare con avena e trifoglio incarnato. Seminata in purezza, risente molto della competizione delle erbe infestanti.	Dose di semina 10 kg/ha.	Semina in autunno (ottobre). Nell'Italia settentrionale la semina viene fatta in settembre/ottobre, con possibilità di interramento: marzo/aprile/maggio. Per resistere al freddo invernale le piante dovrebbero trovarsi allo stadio di rosetta con 6-8 foglie e avere un fitone lungo circa 7-9 cm.	8 kg/ha	Agosto/settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Trincitura, erpicatura	PRIMA: tutte le colture; DOPO: tutte le colture (girasole e mais sconsigliati). COLZA in rotazione sconsigliata sia prima che dopo.
17	008	000	17-008-000	SEMENTI	*COLZA IBRIDA*	*COLZA IBRIDA PER LA PRODUZIONE DI SEME*	BRASSICACEE	Colza	Brassica napus La colza ha un ciclo autunno-primaverile e può essere preceduta e seguita da tutte le colture in grado di lasciare libero il terreno precocemente. Le malattie fungine possono essere efficacemente controllate lasciando un periodo sufficientemente lungo prima del ritorno della coltura sullo stesso appezzamento.	Consociazioni per sovesci autunno-vernini polifiti e in particolare con avena e trifoglio incarnato. Seminata in purezza, risente molto della competizione delle erbe infestanti.	Dose di semina 10 kg/ha.	Semina in autunno (ottobre). Nell'Italia settentrionale la semina viene fatta in settembre/ottobre, con possibilità di interramento: marzo/aprile/maggio. Per resistere al freddo invernale le piante dovrebbero trovarsi allo stadio di rosetta con 6-8 foglie e avere un fitone lungo circa 7-9 cm.	8 kg/ha	Agosto/settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Trincitura, erpicatura	PRIMA: tutte le colture; DOPO: tutte le colture (girasole e mais sconsigliati). COLZA in rotazione sconsigliata sia prima che dopo.
17	008	001	17-008-001	SEMENTI	COLZA	COLZA PER LA PRODUZIONE DI SEME	BRASSICACEE	Colza	Brassica napus La colza ha un ciclo autunno-primaverile e può essere preceduta e seguita da tutte le colture in grado di lasciare libero il terreno precocemente. Le malattie fungine possono essere efficacemente controllate lasciando un periodo sufficientemente lungo prima del ritorno della coltura sullo stesso appezzamento.	Consociazioni per sovesci autunno-vernini polifiti e in particolare con avena e trifoglio incarnato. Seminata in purezza, risente molto della competizione delle erbe infestanti.	Dose di semina 10 kg/ha.	Semina in autunno (ottobre). Nell'Italia settentrionale la semina viene fatta in settembre/ottobre, con possibilità di interramento: marzo/aprile/maggio. Per resistere al freddo invernale le piante dovrebbero trovarsi allo stadio di rosetta con 6-8 foglie e avere un fitone lungo circa 7-9 cm.	8 kg/ha	Agosto/settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Trincitura, erpicatura	PRIMA: tutte le colture; DOPO: tutte le colture (girasole e mais sconsigliati). COLZA in rotazione sconsigliata sia prima che dopo.

MATRICE PRODOTTI INTERVENTO				DGRV 396/2018 - Allegato 11.5: Indicazioni operative sulle specie adottabili per la semina delle colture intercalari di copertura							*Colture di copertura in agricoltura biologica: caratteristiche delle specie* (AA, VV)							
COD. UTI	COD. CO LUTURA	COD. VARIE TA	CONCATENA	DE. UTILIZZO	DE. COLTURA	DE. VARIETA	FAMIGLIA	DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	DOSI DI SEME *	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **	Densità*	Periodo semina	Tecnica semina	Tecnica distruzione	Posizione nella rotazione	
19	058	000	19-058-000	COLTURE ENERGETICHE	COLZA	COLZA - SEMI-IBRIDI-USO ENERGETICO	BRASSICACEE	Colza	Brassica napus	La colza ha un ciclo autunno-primaverile e può essere preceduta e seguita da tutte le colture in grado di lasciare libero il terreno precocemente. Le malattie fungine possono essere efficacemente controllate lasciando un periodo sufficientemente lungo prima del ritorno della coltura sullo stesso appezzamento.	Consociazioni per sovesci autunno-vernini polifiti e in particolare con avena e trifoglio incarnato. Seminata in purezza, risente molto della competizione delle erbe infestanti.	Dose di semina 10 kg/ha.	Semina in autunno (ottobre). Nell'Italia settentrionale la semina viene fatta in settembre/ottobre, con possibilità di interramento: marzo/aprile/maggio. Per resistere al freddo invernale le piante dovrebbero trovarsi allo stadio di rosetta con 6-8 foglie e avere un fitone lungo circa 7-9 cm.	8 kg/ha	Agosto/settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Trinciatura, epircatura	PRIMA: tutte le colture; DOPO: tutte le colture (grasole e mais sconsigliati). COLZA in rotazione sconsigliata sia prima che dopo.
19	058	001	19-058-001	COLTURE ENERGETICHE	COLZA	COLZA - SEMI	BRASSICACEE	Colza	Brassica napus	La colza ha un ciclo autunno-primaverile e può essere preceduta e seguita da tutte le colture in grado di lasciare libero il terreno precocemente. Le malattie fungine possono essere efficacemente controllate lasciando un periodo sufficientemente lungo prima del ritorno della coltura sullo stesso appezzamento.	Consociazioni per sovesci autunno-vernini polifiti e in particolare con avena e trifoglio incarnato. Seminata in purezza, risente molto della competizione delle erbe infestanti.	Dose di semina 10 kg/ha.	Semina in autunno (ottobre). Nell'Italia settentrionale la semina viene fatta in settembre/ottobre, con possibilità di interramento: marzo/aprile/maggio. Per resistere al freddo invernale le piante dovrebbero trovarsi allo stadio di rosetta con 6-8 foglie e avere un fitone lungo circa 7-9 cm.	8 kg/ha	Agosto/settembre	Semina a spaglio seguita da una rullatura	Trinciatura, epircatura	PRIMA: tutte le colture; DOPO: tutte le colture (grasole e mais sconsigliati). COLZA in rotazione sconsigliata sia prima che dopo.
11	009	002	11-009-002	PIANTE OLEIFERE	PIANTE AROMATICHE	SENAPE NERA		SENAPE NERA	Brassica nigra									
11	009	000	11-009-000	PIANTE OLEIFERE	SENAPE	SENAPE		SENAPE	Brassicacee									
09	059	000	09-059-000	ORTIVE	RUCOLA	RUCOLA	BRASSICACEE	Rucola	Eruca sativa	Pianta trappola nei confronti di nematodi cistici (Heterodera schachtii e Globodera rostochiensis) e galligeni (Meloidogyne incognita) nel caso di varietà caratterizzate da un elevato contenuto di glucosinolati nell'apparato radicale. Non sono segnalati problemi di allelopatie se si esclude il caso di coltivazione prima di Brassicaceae per possibili problemi di stanchezza.	Per esaltare l'effetto nematocida della coltura non si consiglia l'applicazione in miscugli. La fase fenologica migliore per l'interamento è quella di piena fioritura quando le prime silique che si formano hanno i semi ancora verdi e non ancora in fase di riempimento.	La semina viene effettuata a file, con interfilia di 18 centimetri, per mezzo di una seminatrice da frumento, ad una profondità inferiore a 3 centimetri. Dose di semina: 6 kg/ha.	Semina autunnale o primaverile. Per esaltare l'effetto trappola sui nematodi la coltivazione deve essere svolta nel periodo di massima virulenza nei nematodi e risulta particolarmente efficace in semina tardo estiva e tardo primaverile.					
17	019	023	17-019-023	SEMENTI	COLTURE ORTICOLE	RUCOLA PER LA PRODUZIONE DI SEME	BRASSICACEE	Rucola	Eruca sativa	Pianta trappola nei confronti di nematodi cistici (Heterodera schachtii e Globodera rostochiensis) e galligeni (Meloidogyne incognita) nel caso di varietà caratterizzate da un elevato contenuto di glucosinolati nell'apparato radicale. Non sono segnalati problemi di allelopatie se si esclude il caso di coltivazione prima di Brassicaceae per possibili problemi di stanchezza.	Per esaltare l'effetto nematocida della coltura non si consiglia l'applicazione in miscugli. La fase fenologica migliore per l'interamento è quella di piena fioritura quando le prime silique che si formano hanno i semi ancora verdi e non ancora in fase di riempimento.	La semina viene effettuata a file, con interfilia di 18 centimetri, per mezzo di una seminatrice da frumento, ad una profondità inferiore a 3 centimetri. Dose di semina: 6 kg/ha.	Semina autunnale o primaverile. Per esaltare l'effetto trappola sui nematodi la coltivazione deve essere svolta nel periodo di massima virulenza nei nematodi e risulta particolarmente efficace in semina tardo estiva e tardo primaverile.					
04	011	000	04-011-000	CEREALI	GRANO SARACENO	GRANO SARACENO	POLIGONACEE	Grano saraceno	Fagopyrum esculentum	In Italia rappresenta soprattutto una coltura intercalare praticata dopo un cereale autunno-vernino, come per esempio la segale o più raramente, il frumento. Si presta, pertanto, ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo. Essenza adatta a sovescio estivo, anche se non tra le più produttive.	insetto anche nelle miscele multiflorali (miscela di piante mellifere, miscela di piante aromatiche).	Dose di semina: 50 Kg/ha	La semina deve essere fatta a primavera inoltrata (maggio/luglio). E' adatto anche a semine estive se non ci sono problemi di crosta superficiale, che potrebbe ridurre la % di germinazione. Periodo per l'interamento: settembre/ottobre.					
19	003	506	19-003-506	COLTURE ENERGETICHE	ERBAIO DI GRAMINACEE	"GRANO SARACENO - da foraggio"	POLIGONACEE	Grano saraceno	Fagopyrum esculentum	In Italia rappresenta soprattutto una coltura intercalare praticata dopo un cereale autunno-vernino, come per esempio la segale o più raramente, il frumento. Si presta, pertanto, ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo. Essenza adatta a sovescio estivo, anche se non tra le più produttive.	insetto anche nelle miscele multiflorali (miscela di piante mellifere, miscela di piante aromatiche).	Dose di semina: 50 Kg/ha	La semina deve essere fatta a primavera inoltrata (maggio/luglio). E' adatto anche a semine estive se non ci sono problemi di crosta superficiale, che potrebbe ridurre la % di germinazione. Periodo per l'interamento: settembre/ottobre.					
19	031	500	19-031-500	COLTURE ENERGETICHE	GRANO SARACENO	GRANO SARACENO	POLIGONACEE	Grano saraceno	Fagopyrum esculentum	In Italia rappresenta soprattutto una coltura intercalare praticata dopo un cereale autunno-vernino, come per esempio la segale o più raramente, il frumento. Si presta, pertanto, ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo. Essenza adatta a sovescio estivo, anche se non tra le più produttive.	insetto anche nelle miscele multiflorali (miscela di piante mellifere, miscela di piante aromatiche).	Dose di semina: 50 Kg/ha	La semina deve essere fatta a primavera inoltrata (maggio/luglio). E' adatto anche a semine estive se non ci sono problemi di crosta superficiale, che potrebbe ridurre la % di germinazione. Periodo per l'interamento: settembre/ottobre.					
04	014	000	04-014-000	CEREALI	ORZO	ORZO	GRAMINACEE	Orzo	Hordeum vulgare	Da un punto di vista agronomico si inserisce egregiamente in una rotazione culturale, data la sua rusticità. Come tutti i cereali risente positivamente della precezione di un erbaio.	Consociazioni valide da sovescio autunno-vernino con trifoglio incarnato, vecchia comune e nei miscugli polifiti con brassicacee e leguminose. Orzo/favino: questo miscuglio estemporaneo è caratterizzato da una buona resistenza al freddo e da buone produzioni di biomassa.	La quantità di seme varia indicativamente da 120 a 170 Kg ad ettaro, in base alla varietà (vi possono essere forti differenze nella dimensione della cariosside), all'epoca di semina, alle condizioni del terreno e alla germinabilità del seme. E' spesso consigliabile aumentare la quantità di seme nelle semine primaverili, in quanto caratterizzate da un minor grado di accostimento, oppure nel caso della semina su sodo. Miscuglio Orzo/favino: 75 + 80 kg/ha.	Il momento di semina varia in relazione all'andamento meteorologico del singolo anno, oltre che in base alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo. E' però opportuno distinguere in: - semina autunnale: effettuate nel Nord Italia verso metà ottobre, ricordando che un ritardo eccessivo causa un'emergenza posticipata. - semina primaverile: devono essere effettuate appena si hanno condizioni climatiche idonee, per evitare che la coltura si trovi nella fase di maturazione con temperature troppo elevate. Questo provocherebbe lo sviluppo di cariossidi piccole e stiminzite.	80 - 100 kg/ha	Da luglio a inizio settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni del terreno/aratura	PRIMA: colture raccolte tardi (MAIS, CAVOLO FORAGGERO), sconsigliate graminacee; DOPO: leguminose primaverili (PISELLI, VECCIA, LENTICCHIA), mais, girasole
04	014	009	04-014-009	CEREALI	ORZO	ORZO DEL LIBERTI	GRAMINACEE	Orzo	Hordeum vulgare	Da un punto di vista agronomico si inserisce egregiamente in una rotazione culturale, data la sua rusticità. Come tutti i cereali risente positivamente della precezione di un erbaio.	Consociazioni valide da sovescio autunno-vernino con trifoglio incarnato, vecchia comune e nei miscugli polifiti con brassicacee e leguminose. Orzo/favino: questo miscuglio estemporaneo è caratterizzato da una buona resistenza al freddo e da buone produzioni di biomassa.	La quantità di seme varia indicativamente da 120 a 170 Kg ad ettaro, in base alla varietà (vi possono essere forti differenze nella dimensione della cariosside), all'epoca di semina, alle condizioni del terreno e alla germinabilità del seme. E' spesso consigliabile aumentare la quantità di seme nelle semine primaverili, in quanto caratterizzate da un minor grado di accostimento, oppure nel caso della semina su sodo. Miscuglio Orzo/favino: 75 + 80 kg/ha.	Il momento di semina varia in relazione all'andamento meteorologico del singolo anno, oltre che in base alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo. E' però opportuno distinguere in: - semina autunnale: effettuate nel Nord Italia verso metà ottobre, ricordando che un ritardo eccessivo causa un'emergenza posticipata. - semina primaverile: devono essere effettuate appena si hanno condizioni climatiche idonee, per evitare che la coltura si trovi nella fase di maturazione con temperature troppo elevate. Questo provocherebbe lo sviluppo di cariossidi piccole e stiminzite.	80 - 100 kg/ha	Da luglio a inizio settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni del terreno/aratura	PRIMA: colture raccolte tardi (MAIS, CAVOLO FORAGGERO), sconsigliate graminacee; DOPO: leguminose primaverili (PISELLI, VECCIA, LENTICCHIA), mais, girasole
04	014	010	04-014-010	CEREALI	ORZO	ORZO NUDO	GRAMINACEE	Orzo	Hordeum vulgare	Da un punto di vista agronomico si inserisce egregiamente in una rotazione culturale, data la sua rusticità. Come tutti i cereali risente positivamente della precezione di un erbaio.	Consociazioni valide da sovescio autunno-vernino con trifoglio incarnato, vecchia comune e nei miscugli polifiti con brassicacee e leguminose. Orzo/favino: questo miscuglio estemporaneo è caratterizzato da una buona resistenza al freddo e da buone produzioni di biomassa.	La quantità di seme varia indicativamente da 120 a 170 Kg ad ettaro, in base alla varietà (vi possono essere forti differenze nella dimensione della cariosside), all'epoca di semina, alle condizioni del terreno e alla germinabilità del seme. E' spesso consigliabile aumentare la quantità di seme nelle semine primaverili, in quanto caratterizzate da un minor grado di accostimento, oppure nel caso della semina su sodo. Miscuglio Orzo/favino: 75 + 80 kg/ha.	Il momento di semina varia in relazione all'andamento meteorologico del singolo anno, oltre che in base alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo. E' però opportuno distinguere in: - semina autunnale: effettuate nel Nord Italia verso metà ottobre, ricordando che un ritardo eccessivo causa un'emergenza posticipata. - semina primaverile: devono essere effettuate appena si hanno condizioni climatiche idonee, per evitare che la coltura si trovi nella fase di maturazione con temperature troppo elevate. Questo provocherebbe lo sviluppo di cariossidi piccole e stiminzite.	80 - 100 kg/ha	Da luglio a inizio settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni del terreno/aratura	PRIMA: colture raccolte tardi (MAIS, CAVOLO FORAGGERO), sconsigliate graminacee; DOPO: leguminose primaverili (PISELLI, VECCIA, LENTICCHIA), mais, girasole
04	014	013	04-014-013	CEREALI	ORZO	ORZO LEONESSA O LEONESSA	GRAMINACEE	Orzo	Hordeum vulgare	Da un punto di vista agronomico si inserisce egregiamente in una rotazione culturale, data la sua rusticità. Come tutti i cereali risente positivamente della precezione di un erbaio.	Consociazioni valide da sovescio autunno-vernino con trifoglio incarnato, vecchia comune e nei miscugli polifiti con brassicacee e leguminose. Orzo/favino: questo miscuglio estemporaneo è caratterizzato da una buona resistenza al freddo e da buone produzioni di biomassa.	La quantità di seme varia indicativamente da 120 a 170 Kg ad ettaro, in base alla varietà (vi possono essere forti differenze nella dimensione della cariosside), all'epoca di semina, alle condizioni del terreno e alla germinabilità del seme. E' spesso consigliabile aumentare la quantità di seme nelle semine primaverili, in quanto caratterizzate da un minor grado di accostimento, oppure nel caso della semina su sodo. Miscuglio Orzo/favino: 75 + 80 kg/ha.	Il momento di semina varia in relazione all'andamento meteorologico del singolo anno, oltre che in base alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo. E' però opportuno distinguere in: - semina autunnale: effettuate nel Nord Italia verso metà ottobre, ricordando che un ritardo eccessivo causa un'emergenza posticipata. - semina primaverile: devono essere effettuate appena si hanno condizioni climatiche idonee, per evitare che la coltura si trovi nella fase di maturazione con temperature troppo elevate. Questo provocherebbe lo sviluppo di cariossidi piccole e stiminzite.	80 - 100 kg/ha	Da luglio a inizio settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni del terreno/aratura	PRIMA: colture raccolte tardi (MAIS, CAVOLO FORAGGERO), sconsigliate graminacee; DOPO: leguminose primaverili (PISELLI, VECCIA, LENTICCHIA), mais, girasole
17	014	000	17-014-000	SEMENTI	ORZO	ORZO PER LA PRODUZIONE DI SEME	GRAMINACEE	Orzo	Hordeum vulgare	Da un punto di vista agronomico si inserisce egregiamente in una rotazione culturale, data la sua rusticità. Come tutti i cereali risente positivamente della precezione di un erbaio.	Consociazioni valide da sovescio autunno-vernino con trifoglio incarnato, vecchia comune e nei miscugli polifiti con brassicacee e leguminose. Orzo/favino: questo miscuglio estemporaneo è caratterizzato da una buona resistenza al freddo e da buone produzioni di biomassa.	La quantità di seme varia indicativamente da 120 a 170 Kg ad ettaro, in base alla varietà (vi possono essere forti differenze nella dimensione della cariosside), all'epoca di semina, alle condizioni del terreno e alla germinabilità del seme. E' spesso consigliabile aumentare la quantità di seme nelle semine primaverili, in quanto caratterizzate da un minor grado di accostimento, oppure nel caso della semina su sodo. Miscuglio Orzo/favino: 75 + 80 kg/ha.	Il momento di semina varia in relazione all'andamento meteorologico del singolo anno, oltre che in base alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo. E' però opportuno distinguere in: - semina autunnale: effettuate nel Nord Italia verso metà ottobre, ricordando che un ritardo eccessivo causa un'emergenza posticipata. - semina primaverile: devono essere effettuate appena si hanno condizioni climatiche idonee, per evitare che la coltura si trovi nella fase di maturazione con temperature troppo elevate. Questo provocherebbe lo sviluppo di cariossidi piccole e stiminzite.	80 - 100 kg/ha	Da luglio a inizio settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni del terreno/aratura	PRIMA: colture raccolte tardi (MAIS, CAVOLO FORAGGERO), sconsigliate graminacee; DOPO: leguminose primaverili (PISELLI, VECCIA, LENTICCHIA), mais, girasole

MATRICE PRODOTTI INTERVENTO					DGRV 396/2018 - Allegato 11.5: Indicazioni operative sulle specie adottabili per la semina delle colture intercalari di copertura						*Colture di copertura in agricoltura biologica: caratteristiche delle specie* (AA, VV)									
COD. UTI	COD. CO	COD. VA	COD. RI	COD. TA	CONCATENA	DE_UTILIZZO	DE_COLTURA	DE_VARIETA	FAMIGLIA	DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOZIAZIONI/MISCUGLI	DOSI DI SEME *	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **	Densità*	Periodo semina	Tecnica semina	Tecnica distruzione	Posizione nella rotazione	
19	003	507			19-003-507	COLTURE ENERGETICHE	ERBAIO DI GRAMINACEE	ORZO - foraggio	GRAMINACEE	Orzo	<i>Hordeum vulgare</i>	Da un punto di vista agronomico si inserisce egregiamente in una rotazione culturale, data la sua rusticità. Come tutti i cereali risente positivamente della precessione di un'erbaio. Consoziazioni valide da sovescio autunno-vernino con trifoglio incarnato, vecchia comune e nei miscugli poltiti con brassicacee e leguminose. Orzo-favino: questo miscuglio estemporaneo caratterizzato da una buona resistenza al freddo e da buone produzioni di biomassa.	La quantità di seme varia indicativamente da 120 a 170 Kg ad ettaro, in base alla varietà (i possono essere forti differenze nella dimensione della cariosside), all'epoca di semina, alle condizioni del terreno e alla germinabilità del seme. È spesso consigliabile aumentare la quantità di seme nelle semine primaverili, in quanto caratterizzate da un minor grado di accostimento, oppure nel caso della semina su sodo. Miscuglio Orzo-favino: 75 + 80 kg/ha.	Il momento di semina varia in relazione all'andamento meteorologico del singolo anno, oltre che in base alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo. È però opportuno distinguere in: - semine autunnali: effettuate nel Nord Italia verso metà ottobre, ricordando che un ritardo eccessivo causa un'emergenza posticipata. - semine primaverili: devono essere effettuate appena si hanno condizioni climatiche idonee, per evitare che la coltura si trovi nella fase di maturazione con temperature troppo elevate. Questo provocherebbe lo sviluppo di cariossidi piccole e stuzzicate.	80 - 100 kg/ha	Da luglio a inizio settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni del terreno/aratura	PRIMA: colture raccolte tardi (MAIS, CAVOLO FORAGGERO), sconsigliate GRAMINACEE, DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA), mais, girasole	
19	014	500			19-014-500	COLTURE ENERGETICHE	ORZO	ORZO	GRAMINACEE	Orzo	<i>Hordeum vulgare</i>	Da un punto di vista agronomico si inserisce egregiamente in una rotazione culturale, data la sua rusticità. Come tutti i cereali risente positivamente della precessione di un'erbaio. Consoziazioni valide da sovescio autunno-vernino con trifoglio incarnato, vecchia comune e nei miscugli poltiti con brassicacee e leguminose. Orzo-favino: questo miscuglio estemporaneo caratterizzato da una buona resistenza al freddo e da buone produzioni di biomassa.	La quantità di seme varia indicativamente da 120 a 170 Kg ad ettaro, in base alla varietà (i possono essere forti differenze nella dimensione della cariosside), all'epoca di semina, alle condizioni del terreno e alla germinabilità del seme. È spesso consigliabile aumentare la quantità di seme nelle semine primaverili, in quanto caratterizzate da un minor grado di accostimento, oppure nel caso della semina su sodo. Miscuglio Orzo-favino: 75 + 80 kg/ha.	Il momento di semina varia in relazione all'andamento meteorologico del singolo anno, oltre che in base alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo. È però opportuno distinguere in: - semine autunnali: effettuate nel Nord Italia verso metà ottobre, ricordando che un ritardo eccessivo causa un'emergenza posticipata. - semine primaverili: devono essere effettuate appena si hanno condizioni climatiche idonee, per evitare che la coltura si trovi nella fase di maturazione con temperature troppo elevate. Questo provocherebbe lo sviluppo di cariossidi piccole e stuzzicate.	80 - 100 kg/ha	Da luglio a inizio settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni del terreno/aratura	PRIMA: colture raccolte tardi (MAIS, CAVOLO FORAGGERO), sconsigliate GRAMINACEE, DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA), mais, girasole	
06	003	012			06-003-012	FORAGGIO	ERBAIO DI GRAMINACEE	LOLIUM MULTIFLORUM	GRAMINACEE	Loiessa	<i>Lolium multiflorum</i>	Precessione loiessa insalata - silomais in semina temporaria, per limitare gli effetti della variabilità ambientale. Va bene in successione alle colture primaverili (barbabietola, soia, mais), magari consociata a vecchia o favino. Talvolta viene consociata con il trifoglio violetto anche in miscugli tipo Landsberger; più spesso nei prati irrigui, con il trifoglio bianco, ma in genere tende a prendere il sopravvento sulle leguminose. Per questo nei miscugli poltiti, dove la loiessa viene di solito impiegata per rinforzare il primo ciclo produttivo, conviene limitarla nella quantità.	45 - 65 Kg/ha in funzione: - dell'epoca di semina (la quantità più elevata è consigliata per le semine molto tardive); - del peso di 1000 semi (2-2,5 g per le varietà diploidi e 3-4,5 g per le varietà tetraploidi: per queste ultime è perciò consigliata una quantità maggiore in quanto ci sono meno semi). Consociazione Loiessa + Vecchia comune = 20 Kg/ha + 40 Kg/ha	Ha un calendario di semina ed utilizzazione molto ampio. Semina primaverile. In consociazione con la Vecchia Comune: semina febbraio/marzo/aprile con interrimento a maggio/giugno. Semina autunno-vernina (settembre/ottobre).	12 - 20 kg/ha	Da agosto a metà ottobre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni intense del terreno	PRIMA: graminacee sconsigliate; DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA), girasole	
17	001	021			17-001-021	SEMENTI	LOIETTO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. LOLIUM MULTIFLORUM LAM.)	LOLIUM MULTIFLORUM LAM.	GRAMINACEE	Loiessa	<i>Lolium multiflorum</i>	Precessione loiessa insalata - silomais in semina temporaria, per limitare gli effetti della variabilità ambientale. Va bene in successione alle colture primaverili (barbabietola, soia, mais), magari consociata a vecchia o favino. Talvolta viene consociata con il trifoglio violetto anche in miscugli tipo Landsberger; più spesso nei prati irrigui, con il trifoglio bianco, ma in genere tende a prendere il sopravvento sulle leguminose. Per questo nei miscugli poltiti, dove la loiessa viene di solito impiegata per rinforzare il primo ciclo produttivo, conviene limitarla nella quantità.	45 - 65 Kg/ha in funzione: - dell'epoca di semina (la quantità più elevata è consigliata per le semine molto tardive); - del peso di 1000 semi (2-2,5 g per le varietà diploidi e 3-4,5 g per le varietà tetraploidi: per queste ultime è perciò consigliata una quantità maggiore in quanto ci sono meno semi). Consociazione Loiessa + Vecchia comune = 20 Kg/ha + 40 Kg/ha	Ha un calendario di semina ed utilizzazione molto ampio. Semina primaverile. In consociazione con la Vecchia Comune: semina febbraio/marzo/aprile con interrimento a maggio/giugno. Semina autunno-vernina (settembre/ottobre).	12 - 20 kg/ha	Da agosto a metà ottobre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Trinciatura, Lavorazioni intense del terreno	PRIMA: graminacee sconsigliate; DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA), girasole	
04	013	000			04-013-000	CEREALI	MIGLIO	MIGLIO	GRAMINACEE	Miglio	<i>Panicum miliaceum, L.</i>	Così come il Panico, per le sue particolari caratteristiche biologiche questa specie viene in genere impiegato come coltura intercalare in terreni leggeri e sabbiosi, scarsamente dotati di umidità durante l'intero periodo estivo. Consociazione con leguminose adatte al periodo estivo (Fagiolo mungo/Vigna unguiculata o fagiolo «Phaseolus mungo»).	Dose di semina: 5-15 kg/ha.	La semina viene eseguita a fine primavera o inizio estate.	10 kg/ha	Da fine aprile a fine luglio	Esige un letto di semina fine e assestato	Rullatura, Lavorazione del terreno	PRIMA: tutte le colture, possibile dopo un orzo; DOPO: leguminose primaverili (PISELLO, LENTICCHIA, VECCIA) (MAIS, GIRASOLE)	
06	004	012			06-004-012	FORAGGIO	ERBAIO DI LEGUMINOSE	PISELLO da foraggio_x000D.	LEGUMINOSE	Pisello da foraggio	<i>Pisum arvense</i>	Precessione per cereali e mais Successione al grano per aratura estiva, sulle stoppie. Viene consociato con avena o altri cereali ma anche con altre leguminose (es. favino) per erbai a consumo verde, insilato o affienato.	Per miscuglio Senape bianca + pisello da foraggio: 15 + 100 kg/ha.		Il pisello da foraggio viene seminato in primavera nelle regioni a clima più freddo.	210 - 230 kg/ha				
17	001	007			17-001-007	SEMENTI	PISELLI PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PISUM SATIVUM L.)	PISUM SATIVUM L. (PARTIM) (PISELLO DA FORAGGIO)	LEGUMINOSE	Pisello proteico	<i>Pisum sativum</i>	Specie da sovescio autunno invernale o anche primaverile. Pisello-furmento. Pisello-triticale. Per granella da foraggio una buona consociazione da raccolta contemporanea della granella è orzo/pisello.	Dose di semina da 80 a 120 kg/ha, in funzione del peso della granella e dell'eventuale consociazione con avena.	Nelle regioni del nord è spesso consigliata la semina primaverile (febbraio/marzo).	100-250 kg/ha PISELLO PROTEICO 40 - 60 kg/ha PISELLO FORAGGIO	novembre	Semina a spaglio durante l'epicutura, con rullatura o strigliatura consigliata	(TRINCIATURA PER PISELLO DA FORAGGIO) Rullatura coltura gelata, Lavorazioni del terreno	PRIMA: leguminose sconsigliate; DOPO: consigliata coltura esigente azoto (FRUMENTO, SORGO, MAIS, SEGALIE, GIRASOLE)	
21	004	047			21-004-047	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	PISELLI PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. PISUM SATIVUM L.)	LEGUMINOSE	Pisello proteico	<i>Pisum sativum</i>	Specie da sovescio autunno invernale o anche primaverile. Pisello-furmento. Pisello-triticale. Per granella da foraggio una buona consociazione da raccolta contemporanea della granella è orzo/pisello.	Dose di semina da 80 a 120 kg/ha, in funzione del peso della granella e dell'eventuale consociazione con avena.	Nelle regioni del nord è spesso consigliata la semina primaverile (febbraio/marzo).	100-250 kg/ha PISELLO PROTEICO 40 - 60 kg/ha PISELLO FORAGGIO	novembre	Semina a spaglio durante l'epicutura, con rullatura o strigliatura consigliata	(TRINCIATURA PER PISELLO DA FORAGGIO) Rullatura coltura gelata, Lavorazioni del terreno	PRIMA: leguminose sconsigliate; DOPO: consigliata coltura esigente azoto (FRUMENTO, SORGO, MAIS, SEGALIE, GIRASOLE)	
04	017	000			04-017-000	CEREALI	SEGALA	SEGALA	GRAMINACEE	Segale	<i>Secale cereale L.</i>	Esempio consociazione tardiva: 10 % segale - 10% avena - 20% triticale - 60% pisello. Le consociazioni da sovescio migliori sono con trifoglio incarnato e vecchia comune o villosa. Anche se seminato in autunno avanzato, è molto resistente al freddo ed efficace nei confronti delle malattie. Produce notevoli quantità di biomassa, tanto da dare dei problemi all'interramento.	Scarso potere di accostimento. Segale (oppure orzo) + vecchia vellutata: 130 + 40 Kg ad ettaro.	Semina autunnale (settembre/ottobre), con possibilità di interrimento: aprile/maggio.	25 - 80 kg/ha	da luglio a settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata o trinciatura/Rullatura in fioritura, lavorazioni del terreno	PRIMA: graminacee sconsigliate; DOPO: leguminose primaverili (SOIA, PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA); mais, girasole	
17	017	000			17-017-000	SEMENTI	SEGALIE PER LA PRODUZIONE DI SEME	SEGALIE PER LA PRODUZIONE DI SEME	GRAMINACEE	Segale	<i>Secale cereale L.</i>	Esempio consociazione tardiva: 10 % segale - 10% avena - 20% triticale - 60% pisello. Le consociazioni da sovescio migliori sono con trifoglio incarnato e vecchia comune o villosa. Anche se seminato in autunno avanzato, è molto resistente al freddo ed efficace nei confronti delle malattie. Produce notevoli quantità di biomassa, tanto da dare dei problemi all'interramento.	Scarso potere di accostimento. Segale (oppure orzo) + vecchia vellutata: 130 + 40 Kg ad ettaro.	Semina autunnale (settembre/ottobre), con possibilità di interrimento: aprile/maggio.	25 - 80 kg/ha	da luglio a settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata o trinciatura/Rullatura in fioritura, lavorazioni del terreno	PRIMA: graminacee sconsigliate; DOPO: leguminose primaverili (SOIA, PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA); mais, girasole	
19	003	509			19-003-509	COLTURE ENERGETICHE	*ERBAIO DI GRAMINACEE*	*SEGALA - da foraggio*	GRAMINACEE	Segale	<i>Secale cereale L.</i>	Esempio consociazione tardiva: 10 % segale - 10% avena - 20% triticale - 60% pisello. Le consociazioni da sovescio migliori sono con trifoglio incarnato e vecchia comune o villosa. Anche se seminato in autunno avanzato, è molto resistente al freddo ed efficace nei confronti delle malattie. Produce notevoli quantità di biomassa, tanto da dare dei problemi all'interramento.	Scarso potere di accostimento. Segale (oppure orzo) + vecchia vellutata: 130 + 40 Kg ad ettaro.	Semina autunnale (settembre/ottobre), con possibilità di interrimento: aprile/maggio.	25 - 80 kg/ha	da luglio a settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata o trinciatura/Rullatura in fioritura, lavorazioni del terreno	PRIMA: graminacee sconsigliate; DOPO: leguminose primaverili (SOIA, PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA); mais, girasole	
19	017	500			19-017-500	COLTURE ENERGETICHE	*SEGALA*	*SEGALA*	GRAMINACEE	Segale	<i>Secale cereale L.</i>	Esempio consociazione tardiva: 10 % segale - 10% avena - 20% triticale - 60% pisello. Le consociazioni da sovescio migliori sono con trifoglio incarnato e vecchia comune o villosa. Anche se seminato in autunno avanzato, è molto resistente al freddo ed efficace nei confronti delle malattie. Produce notevoli quantità di biomassa, tanto da dare dei problemi all'interramento.	Scarso potere di accostimento. Segale (oppure orzo) + vecchia vellutata: 130 + 40 Kg ad ettaro.	Semina autunnale (settembre/ottobre), con possibilità di interrimento: aprile/maggio.	25 - 80 kg/ha	da luglio a settembre	Semina in linea o a spaglio seguita da rullatura	Rullatura della coltura gelata o trinciatura/Rullatura in fioritura, lavorazioni del terreno	PRIMA: graminacee sconsigliate; DOPO: leguminose primaverili (SOIA, PISELLO, VECCIA, LENTICCHIA); mais, girasole	
04	022	000			04-022-000	CEREALI	PANICO	PANICO	GRAMINACEE	Panico	<i>Setaria italica</i>	Il panico è una graminacea a sviluppo rapidissimo, con ciclo vegetativo primaverile-estivo. Si presta, pertanto, ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo. Così come il Miglio, per le sue particolari caratteristiche biologiche questa specie viene in genere impiegato come coltura intercalare in terreni leggeri e sabbiosi, scarsamente dotati di umidità durante l'intero periodo estivo. Stesse consociazioni del miglio, anche in miscugli poltiti con altre graminacee, leguminose e grano saraceno. Es. di miscugli poltiti (Sorgo sudanese, miglio, panico, grano saraceno, fagiolo dolce, fagiolo mungo, trifoglio alessandrino, trifoglio persiano).	Dose di semina: 40 kg/ha.	La semina (a fine primavera o inizio estate): maggio/luglio, con possibilità di interrimento: settembre/ottobre.	45 - 50 kg/ha	seminata d'estate in qualsiasi momento, fino alla prima decade di luglio.		tagli in spigatura		
19	022	500			19-022-500	COLTURE ENERGETICHE	PANICO	PANICO	GRAMINACEE	Panico	<i>Setaria italica</i>	Il panico è una graminacea a sviluppo rapidissimo, con ciclo vegetativo primaverile-estivo. Si presta, pertanto, ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo. Così come il Miglio, per le sue particolari caratteristiche biologiche questa specie viene in genere impiegato come coltura intercalare in terreni leggeri e sabbiosi, scarsamente dotati di umidità durante l'intero periodo estivo. Stesse consociazioni del miglio, anche in miscugli poltiti con altre graminacee, leguminose e grano saraceno. Es. di miscugli poltiti (Sorgo sudanese, miglio, panico, grano saraceno, fagiolo dolce, fagiolo mungo, trifoglio alessandrino, trifoglio persiano).	Dose di semina: 40 kg/ha.	La semina (a fine primavera o inizio estate): maggio/luglio, con possibilità di interrimento: settembre/ottobre.	45 - 50 kg/ha	seminata d'estate in qualsiasi momento, fino alla prima decade di luglio.		tagli in spigatura		

MATERIE PRODOTTI INTERVENTO				DGRV 396/2018 - Allegato 11.5: Indicazioni operative sulle specie adottabili per la semina delle colture intercalari di copertura											*Colture di copertura in agricoltura biologica: caratteristiche delle specie* (AA, VV)				
COD. UTI	COD. CO	COD. VA	CONCATENA	DE. UTILIZZO	DE. COLTURA	DE. VARIETA	FAMIGLIA	DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISUGLI	DOSI DI SEME *	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **	Densità*	Periodo semina	Tecnica semina	Tecnica distruzione	Posizione nella rotazione		
17	001	034	17-001-034	SEMENTI	TRIFOLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.)	TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.	LEGUMINOSE	Trifoglio alessandrino	Trifolium alexandrinum	È specie miglioratrice per il suo apparato radicale fittonante e ricco di tubercoli radicali.	Nei climi temperati e nei terreni neutri o alcalini sostituisce il trifoglio incarnato nei miscugli Landsberger (Loiessa + Vicia villosa + Trifoglio incarnato).	Dose di seme: 25-30 kg/ha.	Semina autunnale o primaverile.	20 - 25 kg/ha	Possibile in primavera, estate o autunno	Adatto a una semina sotto copertura in primavera, oppure a spaglio seguito da rullatura	Rullatura coltura gelata/trinciatura, Aratura	PRIMA: leguminose sconsgliate, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, SEGALE, ORZO, MAIS)	
21	004	040	21-004-040	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	TRIFOLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM ALEXANDRINUM L.)	LEGUMINOSE	Trifoglio alessandrino	Trifolium alexandrinum	È specie miglioratrice per il suo apparato radicale fittonante e ricco di tubercoli radicali.	Nei climi temperati e nei terreni neutri o alcalini sostituisce il trifoglio incarnato nei miscugli Landsberger (Loiessa + Vicia villosa + Trifoglio incarnato).	Dose di seme: 25-30 kg/ha.	Semina autunnale o primaverile.	20 - 25 kg/ha	Possibile in primavera, estate o autunno	Adatto a una semina sotto copertura in primavera, oppure a spaglio seguito da rullatura	Rullatura coltura gelata/trinciatura, Aratura	PRIMA: leguminose sconsgliate, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, SEGALE, ORZO, MAIS)	
17	001	036	17-001-036	SEMENTI	TRIFOLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM INCARNATUM L.)	TRIFOLIUM INCARNATUM L.	LEGUMINOSE	Trifoglio incarnato	Trifolium incarnatum	I trifogli sono specie da sovescio autunno-vernino o anche da sovescio in miscuglio primaverile.	L'utilizzazione più frequente è la coltura in miscuglio con la loiessa e con i cereali (segale, orzo o avena) nei sovesci autunno-vernini, oppure nel miscuglio tipo Landsberger (avena 45%, loiessa 10%, vecchia villosa 15%, vecchia comune 10%, trifoglio inc. 10%), ma viene coltivato anche in purezza.	Profondità di semina: 1.5-2 cm. Dose di seme: § in purezza: 30-40 kg/ha § per prati oligo o polifiti: 15-25 kg/ha in file distanti 18-20 cm.	Semina autunnale/primaverile. In coltura pura o anche in consociazione con graminacee, si semina ai primi di ottobre.	25 - 35 kg/ha					
21	004	023	21-004-023	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	TRIFOLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM INCARNATUM L.)	LEGUMINOSE	Trifoglio incarnato	Trifolium incarnatum	I trifogli sono specie da sovescio autunno-vernino o anche da sovescio in miscuglio primaverile.	L'utilizzazione più frequente è la coltura in miscuglio con la loiessa e con i cereali (segale, orzo o avena) nei sovesci autunno-vernini, oppure nel miscuglio tipo Landsberger (avena 45%, loiessa 10%, vecchia villosa 15%, vecchia comune 10%, trifoglio inc. 10%), ma viene coltivato anche in purezza.	Profondità di semina: 1.5-2 cm. Dose di seme: § in purezza: 30-40 kg/ha § per prati oligo o polifiti: 15-25 kg/ha in file distanti 18-20 cm.	Semina autunnale/primaverile. In coltura pura o anche in consociazione con graminacee, si semina ai primi di ottobre.	25 - 35 kg/ha					
17	001	037	17-001-037	SEMENTI	TRIFOLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM PRATENSE L.)	TRIFOLIUM PRATENSE L.	LEGUMINOSE	Trifoglio violetto	Trifolium pratensis	Il trifoglio pratense è un'ottima coltura miglioratrice che, perciò, è adatta a seguire e precedere il frumento o un altro cereale affine. È impossibile coltivare trifoglio pratense su un terreno che lo abbia ospitato poco tempo prima, perciò è assolutamente indispensabile che entri in rotazioni lunghe, cioè passi un lungo periodo (almeno 5 anni) tra due colture successive di questa leguminosa.	Per bulatura, è proposto il miscuglio di trifoglio violetto e mallo (T. pratense + Melilotus spp.). La presenza del mallo permette al miscuglio di superare meglio un'eventuale estate molto calda e secca. Il trifoglio violetto, invece, pur soffrendo un'eventuale estate siccitosa, non dissecca la parte fuori terra d'inverno e contribuisce al mantenimento di una copertura vegetale viva durante il periodo più freddo (e talvolta più piovoso) dell'anno. Si tratta di un miscuglio adatto per l'Italia settentrionale.	Con seminatrice, dose di semina: 13 kg/ha	L'epoca più usuale per la semina è febbraio-marzo.	20 - 25 kg/ha	Febbraio - Ottobre	Adatto a una semina sotto copertura in primavera, oppure a spaglio e poi rullato/strigliato	Rullatura della coltura gelata, trinciatura, Aratura, anche se è meglio epicare	PRIMA: leguminose sconsgliate, DOPO: Coltura esigente in azoto (FRUMENTO, SORGO, MAIS, SEGALE)	
21	004	024	21-004-024	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	TRIFOLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM PRATENSE L.)	LEGUMINOSE	Trifoglio violetto	Trifolium pratensis	Il trifoglio pratense è un'ottima coltura miglioratrice che, perciò, è adatta a seguire e precedere il frumento o un altro cereale affine. È impossibile coltivare trifoglio pratense su un terreno che lo abbia ospitato poco tempo prima, perciò è assolutamente indispensabile che entri in rotazioni lunghe, cioè passi un lungo periodo (almeno 5 anni) tra due colture successive di questa leguminosa.	Per bulatura, è proposto il miscuglio di trifoglio violetto e mallo (T. pratense + Melilotus spp.). La presenza del mallo permette al miscuglio di superare meglio un'eventuale estate molto calda e secca. Il trifoglio violetto, invece, pur soffrendo un'eventuale estate siccitosa, non dissecca la parte fuori terra d'inverno e contribuisce al mantenimento di una copertura vegetale viva durante il periodo più freddo (e talvolta più piovoso) dell'anno. Si tratta di un miscuglio adatto per l'Italia settentrionale.	Con seminatrice, dose di semina: 13 kg/ha	L'epoca più usuale per la semina è febbraio-marzo.	20 - 25 kg/ha	Febbraio - Ottobre	Adatto a una semina sotto copertura in primavera, oppure a spaglio e poi rullato/strigliato	Rullatura della coltura gelata, trinciatura, Aratura, anche se è meglio epicare	PRIMA: leguminose sconsgliate, DOPO: Coltura esigente in azoto (FRUMENTO, SORGO, MAIS, SEGALE)	
17	001	038	17-001-038	SEMENTI	TRIFOLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM REPENS L.)	TRIFOLIUM REPENS L.	LEGUMINOSE	Trifoglio bianco, Ladino	Trifolium repens	Rispetto al trifoglio violetto è molto meno usato nella bulatura.		Si semina a spaglio alla dose di 5-6 kg/ha.		4 - 5 kg/ha	Febbraio - Ottobre	Semina sottocopertura o a spaglio (consigliata rullatura)	Aratura, lavorazione del terreno	PRIMA: cereali primaverili (ORZO, MAIS), DOPO: Coltura esigente in azoto (FRUMENTO, SORGO, MAIS, SEGALE)	
21	004	025	21-004-025	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	TRIFOLIO PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. TRIFOLIUM REPENS L.)	LEGUMINOSE	Trifoglio bianco, Ladino	Trifolium repens	Rispetto al trifoglio violetto è molto meno usato nella bulatura.		Si semina a spaglio alla dose di 5-6 kg/ha.		4 - 5 kg/ha	Febbraio - Ottobre	Semina sottocopertura o a spaglio (consigliata rullatura)	Aratura, lavorazione del terreno	PRIMA: cereali primaverili (ORZO, MAIS), DOPO: Coltura esigente in azoto (FRUMENTO, SORGO, MAIS, SEGALE)	
04	020	000	04-020-000	CEREALI	TRITICALE	TRITICALE	GRAMINACEE	Triticale	Triticosecale	Ottimo sia per erbai che per cover crops. Ha proprietà diserbanti per il mais in successione.	Le consociazioni con triticale rispetto a quelle con l'orzo, mantengono meglio il rapporto di consociazione; inoltre, rispetto all'orzo ha un ciclo leggermente più lungo.	Dose di seme: 100 a 200 kg/ha, in funzione della germinabilità e delle dimensioni del seme.	L'epoca di semina varia in funzione dell'ambiente di coltivazione. Negli ambienti autunnali è bene seminare precocemente.	100 - 200 kg/ha					
17	020	000	17-020-000	SEMENTI	TRITICALE PER LA PRODUZIONE DI SEME	TRITICALE	GRAMINACEE	Triticale	Triticosecale	Ottimo sia per erbai che per cover crops. Ha proprietà diserbanti per il mais in successione.	Le consociazioni con triticale rispetto a quelle con l'orzo, mantengono meglio il rapporto di consociazione; inoltre, rispetto all'orzo ha un ciclo leggermente più lungo.	Dose di seme: 100 a 200 kg/ha, in funzione della germinabilità e delle dimensioni del seme.	L'epoca di semina varia in funzione dell'ambiente di coltivazione. Negli ambienti autunnali è bene seminare precocemente.	100 - 200 kg/ha					
19	003	511	19-003-511	COLTURE ENERGETICHE	"ERBAIO DI GRAMINACEE"	"TRITICALE"	GRAMINACEE	Triticale	Triticosecale	Ottimo sia per erbai che per cover crops. Ha proprietà diserbanti per il mais in successione.	Le consociazioni con triticale rispetto a quelle con l'orzo, mantengono meglio il rapporto di consociazione; inoltre, rispetto all'orzo ha un ciclo leggermente più lungo.	Dose di seme: 100 a 200 kg/ha, in funzione della germinabilità e delle dimensioni del seme.	L'epoca di semina varia in funzione dell'ambiente di coltivazione. Negli ambienti autunnali è bene seminare precocemente.	100 - 200 kg/ha					
04	026	000	04-026-000	CEREALI	TRITORDEUM	TRITORDEUM			TRITORDEUM										
04	026	001	04-026-001	CEREALI	TRITORDEUM	TRITORDEUM - INSILATO			TRITORDEUM										
17	026	000	17-026-000	SEMENTI	TRITORDEUM PER LA PRODUZIONE DI SEME	TRITORDEUM PER LA PRODUZIONE DI SEME			TRITORDEUM										
19	061	000	19-061-000	COLTURE ENERGETICHE	TRITORDEUM	TRITORDEUM - INSILATO			TRITORDEUM										
19	061	001	19-061-001	COLTURE ENERGETICHE	TRITORDEUM	TRITORDEUM - DA FORAGGIO			TRITORDEUM										
17	001	043	17-001-043	SEMENTI	FAVETTE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA FABAL)	VICIA FABAL (PARTIM) (FAVETTE)	LEGUMINOSE	Favino	Vicia faba minor	Costituisce un'ottima precessione per il frumento; il suo posto nella rotazione è quindi tra due cereali. Si può considerare che il cereale che segue la fava trovi un residuo di azoto, apportato dalla leguminosa, dell'ordine di 40-50 Kg/ha. In buone condizioni di coltura, dopo aver raccolto la granella, la fava lascia una quantità di residui dell'ordine di 4-5 t/ha di sostanza secca.	Ottima la consociazione con loiessa, soprattutto nel ciclo autunno-vernino, ma anche primaverile; più in generale si presta alla composizione di miscugli polifiti, con altre leguminose, graminacee e brassicacee.	Dose di seme: Per miscuglio Favino + Avena: 80 + 80 kg/ha.	§ La semina autunnale va fatta in modo che le piante abbiano raggiunto lo stadio di 3-5 foglie prima dell'arrivo dei freddi. Nelle regioni centrali l'epoca ottimale di semina è tra ottobre e novembre; la sensibilità al freddo invernale è direttamente correlata con lo sviluppo. In genere è abbastanza resistente al freddo se non supera i 5-6 cm di altezza. Spesso, anche se la parte aerea muore in seguito alle gelate, in primavera si hanno percentuali notevoli di piante che ricascano. Le semine primaverili (in realtà a fine inverno) vanno fatte quanto prima possibile per anticipare il ciclo produttivo e sfuggire alla siccità.	180 kg/ha	tutto l'anno	Semina in linea consigliata con una spaziatura stretta. Semina a spaglio se ben coperto.	Rullatura coltura ghiacciata/trinciatura, erpicatura	PRIMA: leguminose sconsgliate, DOPO: consociata coltura esigente azoto (MAIS)	
21	004	051	21-004-051	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	FAVETTE PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA FABAL)	LEGUMINOSE	Favino	Vicia faba minor	Costituisce un'ottima precessione per il frumento; il suo posto nella rotazione è quindi tra due cereali. Si può considerare che il cereale che segue la fava trovi un residuo di azoto, apportato dalla leguminosa, dell'ordine di 40-50 Kg/ha. In buone condizioni di coltura, dopo aver raccolto la granella, la fava lascia una quantità di residui dell'ordine di 4-5 t/ha di sostanza secca.	Ottima la consociazione con loiessa, soprattutto nel ciclo autunno-vernino, ma anche primaverile; più in generale si presta alla composizione di miscugli polifiti, con altre leguminose, graminacee e brassicacee.	Dose di seme: Per miscuglio Favino + Avena: 80 + 80 kg/ha.	§ La semina autunnale va fatta in modo che le piante abbiano raggiunto lo stadio di 3-5 foglie prima dell'arrivo dei freddi. Nelle regioni centrali l'epoca ottimale di semina è tra ottobre e novembre; la sensibilità al freddo invernale è direttamente correlata con lo sviluppo. In genere è abbastanza resistente al freddo se non supera i 5-6 cm di altezza. Spesso, anche se la parte aerea muore in seguito alle gelate, in primavera si hanno percentuali notevoli di piante che ricascano. Le semine primaverili (in realtà a fine inverno) vanno fatte quanto prima possibile per anticipare il ciclo produttivo e sfuggire alla siccità.	180 kg/ha	tutto l'anno	Semina in linea consigliata con una spaziatura stretta. Semina a spaglio se ben coperto.	Rullatura coltura ghiacciata/trinciatura, erpicatura	PRIMA: leguminose sconsgliate, DOPO: consociata coltura esigente azoto (MAIS)	
06	004	035	06-004-035	FORAGGIO	ERBAIO DI LEGUMINOSE	VECCIA SATIVA - ERBAIO IN PUREZZA, ANNUALE - NON PERMANENTE	LEGUMINOSE	Vecchia comune	Vicia sativa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello. La consociazione con una graminacea evita l'eccessivo aletamento della vecchia. In Veneto la vecchia comune ha dato buoni risultati nella stagione invernale, anche migliori della vecchia villosa.	§ In purezza: 150 kg/ha; § in consociazione: 50-80 kg/ha. Profondità di semina: 2.5-3 cm.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsgliati leguminose e orzo primaverili, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGALE)	
06	004	036	06-004-036	FORAGGIO	ERBAIO DI LEGUMINOSE	VECCIA SATIVA - PRATO PASCOLO IN PUREZZA, AVVICENDATO - NON PERMANENTE	LEGUMINOSE	Vecchia comune	Vicia sativa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello. La consociazione con una graminacea evita l'eccessivo aletamento della vecchia. In Veneto la vecchia comune ha dato buoni risultati nella stagione invernale, anche migliori della vecchia villosa.	§ In purezza: 150 kg/ha; § in consociazione: 50-80 kg/ha. Profondità di semina: 2.5-3 cm.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsgliati leguminose e orzo primaverili, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGALE)	

MATRICE PRODOTTI INTERVENTO						DGRV 396/2018 - Allegato 11.5: Indicazioni operative sulle specie adottabili per la semina delle colture intercalari di copertura							*Colture di copertura in agricoltura biologica: caratteristiche delle specie* (AA, VV)						
COD. UTI	COD. COC. LIZZ.	COD. COC. VARIE TA	CONCATENA	DE. UTILIZZO	DE. COLTURA	DE. VARIETA	FAMIGLIA	DENOMINAZIONE	INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	DOSI DI SEME *	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **	Densità*	Periodo semina	Tecnica semina	Tecnica distruzione	Posizione nella rotazione		
06	004	037	06-004-037	FORAGGIO	PRATO PASCOLO IN PUREZZA	VECCIA SATIVA - PRATO PASCOLO IN PUREZZA NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI PERMANENTE	LEGUMINOSE	Veccia comune	Veccia sativa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello. La consociazione con una graminacea evita l'eccessivo allettamento della vecchia. In Veneto la vecchia comune ha dato buoni risultati nella stagione invernale, anche migliori della vecchia villosa.	§ In purezza: 150 kg/ha; § in consociazione: 50-80 kg/ha. Profondità di semina: 2,5-3 cm.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
21	004	012	21-004-012	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	VECCIA SATIVA	LEGUMINOSE	Veccia comune	Veccia sativa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello. La consociazione con una graminacea evita l'eccessivo allettamento della vecchia. In Veneto la vecchia comune ha dato buoni risultati nella stagione invernale, anche migliori della vecchia villosa.	§ In purezza: 150 kg/ha; § in consociazione: 50-80 kg/ha. Profondità di semina: 2,5-3 cm.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
21	004	027	21-004-027	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA SATIVA L.)	LEGUMINOSE	Veccia comune	Veccia sativa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello. La consociazione con una graminacea evita l'eccessivo allettamento della vecchia. In Veneto la vecchia comune ha dato buoni risultati nella stagione invernale, anche migliori della vecchia villosa.	§ In purezza: 150 kg/ha; § in consociazione: 50-80 kg/ha. Profondità di semina: 2,5-3 cm.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
21	004	060	21-004-060	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	VECCIA SATIVA - ERBAIO IN PUREZZA, ANNUALE	LEGUMINOSE	Veccia comune	Veccia sativa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello. La consociazione con una graminacea evita l'eccessivo allettamento della vecchia. In Veneto la vecchia comune ha dato buoni risultati nella stagione invernale, anche migliori della vecchia villosa.	§ In purezza: 150 kg/ha; § in consociazione: 50-80 kg/ha. Profondità di semina: 2,5-3 cm.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
21	004	069	21-004-069	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	VECCIA SATIVA - PRATO PASCOLO IN PUREZZA AVVICENDATO - NON PERMANENTE	LEGUMINOSE	Veccia comune	Veccia sativa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello. La consociazione con una graminacea evita l'eccessivo allettamento della vecchia. In Veneto la vecchia comune ha dato buoni risultati nella stagione invernale, anche migliori della vecchia villosa.	§ In purezza: 150 kg/ha; § in consociazione: 50-80 kg/ha. Profondità di semina: 2,5-3 cm.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
06	004	038	06-004-038	FORAGGIO	ERBAIO DI LEGUMINOSE	VECCIA VILLOSA ERBAIO IN PUREZZA, ANNUALE - NON PERMANENTE	LEGUMINOSE	Veccia vellutata o villosa	Veccia villosa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.	Miscuglio di Loessa e Veccia villosa: 20 kg/ha + 40 kg/ha.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
06	004	039	06-004-039	FORAGGIO	ERBAIO DI LEGUMINOSE	VECCIA VILLOSA PRATO PASCOLO IN PUREZZA AVVICENDATO - NON PERMANENTE	LEGUMINOSE	Veccia vellutata o villosa	Veccia villosa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.	Miscuglio di Loessa e Veccia villosa: 20 kg/ha + 40 kg/ha.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
06	004	040	06-004-040	FORAGGIO	PRATO PASCOLO IN PUREZZA	VECCIA VILLOSA PRATO PASCOLO IN PUREZZA NON AVVICENDATO PER ALMENO 5 ANNI PERMANENTE	LEGUMINOSE	Veccia vellutata o villosa	Veccia villosa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.	Miscuglio di Loessa e Veccia villosa: 20 kg/ha + 40 kg/ha.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
21	004	013	21-004-013	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	VECCIA VILLOSA	LEGUMINOSE	Veccia vellutata o villosa	Veccia villosa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.	Miscuglio di Loessa e Veccia villosa: 20 kg/ha + 40 kg/ha.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
21	004	028	21-004-028	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	VECCIA PER LA PRODUZIONE DI SEME (SP. VICIA VILLOSA ROTH.)	LEGUMINOSE	Veccia vellutata o villosa	Veccia villosa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.	Miscuglio di Loessa e Veccia villosa: 20 kg/ha + 40 kg/ha.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
21	004	061	21-004-061	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	VECCIA VILLOSA ERBAIO IN PUREZZA, ANNUALE	LEGUMINOSE	Veccia vellutata o villosa	Veccia villosa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.	Miscuglio di Loessa e Veccia villosa: 20 kg/ha + 40 kg/ha.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
21	004	070	21-004-070	AREE DI INTERESSE ECOLOGICO	COLTURE AZOTOFISSATRICI	VECCIA VILLOSA PRATO PASCOLO IN PUREZZA AVVICENDATO - NON PERMANENTE	LEGUMINOSE	Veccia vellutata o villosa	Veccia villosa	In rotazione con Frumento.	Classico è il suo impiego nella formazione di miscugli con avena e pisello.	Miscuglio di Loessa e Veccia villosa: 20 kg/ha + 40 kg/ha.	Può essere seminata sia in epoca primaverile che autunnale.	30 - 50 kg/ha	Prima di metà ottobre	Adatta a una semina in consociazione, anche a spaglio, seguita da una rullatura	Rullatura della coltura gelata, Aratura	PRIMA: sconsigliati leguminose e orzo primaverile, DOPO: coltura esigente in azoto (FRUMENTO, MAIS, SORGO, SEGAL)	
04	018	003	04-018-003	CERALI	SORGO	SORGO DA GRANELLA													
09	068	000	09-068-000	ORTIVE	RAFANO	RAFANO	BRASSICACEE	Rafano	<i>Raphanus raphanistrum</i> var. <i>sativa</i>	Il rafano olerifero può essere coltivato in autunno-inverno nei terreni dove, nella primavera successiva, si seminerà una coltura primaverile-estiva.	Buona la consociazione primaverile con le brassicacee biofumiganti (Senape bianca, Senape bruna) che integrano l'effetto nematocida con quello rinettante dai parassiti fungini.	Dose di semina 20 kg/ha con seminatrice da frumento, ravvicinando gli elementi di semina (14-15 cm) Dose di semina: 25 kg/ha seminatrice da frumento, ravvicinando gli elementi di semina (14-15 cm).	§ Coltura autunnale: epoca di semina luglio-ottobre. Profondità di semina 1-2 cm. § Coltura primaverile: epoca di semina marzo-maggio Profondità di semina 1-2 cm. Può essere coltivato anche in estate, ma richiede continui apporti irrigui per ritardare la fioritura.						
12	059	000	12-059-000	PIANTE ORNAMENTALI	FACELIA	FACELIA	IDROFILACEE	Facelia	<i>Phacelia tanacetifolia</i>	Pur essendo una coltura di principale di interesse apistico, assume tutte le caratteristiche di coltura intercalare, tra la raccolta della coltura precedente e la semina di quella successiva, e dunque in grado di assicurare una copertura vegetale prolungata.	Inserita nella coltivazione di strisce di nettare, che presentano Facelia e relativi miscugli con fioriture scalari.	Dose di semina: 10-15 Kg/ha	§ Semina autunnale § Semina primaverile (marzo-agosto).						
17	018	000	17-018-000	SEMENTI	SORGO	SORGO PER LA PRODUZIONE DI SEME													
17	019	041	17-019-041	SEMENTI	COLTURE ORTICOLE	RAFANO - DA SEME	BRASSICACEE	Rafano	<i>Raphanus raphanistrum</i> var. <i>sativa</i>	Il rafano olerifero può essere coltivato in autunno-inverno nei terreni dove, nella primavera successiva, si seminerà una coltura primaverile-estiva.	Buona la consociazione primaverile con le brassicacee biofumiganti (Senape bianca, Senape bruna) che integrano l'effetto nematocida con quello rinettante dai parassiti fungini.	Dose di semina 20 kg/ha con seminatrice da frumento, ravvicinando gli elementi di semina (14-15 cm) Dose di semina: 25 kg/ha seminatrice da frumento, ravvicinando gli elementi di semina (14-15 cm).	§ Coltura autunnale: epoca di semina luglio-ottobre. Profondità di semina 1-2 cm. § Coltura primaverile: epoca di semina marzo-maggio Profondità di semina 1-2 cm. Può essere coltivato anche in estate, ma richiede continui apporti irrigui per ritardare la fioritura.						
19	003	510	19-003-510	COLTURE ENERGETICHE	ERBAIO DI GRAMINACEE	"SORGO - da foraggio"													
19	018	500	19-018-500	COLTURE ENERGETICHE	"SORGO"	"SORGO"													
							GRAMINACEE	Sorgo sudanese	<i>Sorghum vulgare</i> var. <i>sudanense</i>	Di norma è considerata una pianta da rinnovo che segue e precede un cereale vernalino. Si presta ottimamente ad essere impiegato come erbaio estivo.	Nella consociazione graminacea + leguminosa. Esempio: sorgo sudanese + vigna sinensis	Dose seme: 30 Kg	Periodo di semina: maggio/luglio. Periodo per l'arricchimento: settembre - ottobre.						

MATRICE PRODOTTI INTERVENTO				DGRV 396/2018 - Allegato 11.5: Indicazioni operative sulle specie adottabili per la semina delle colture intercalari di copertura							*Colture di copertura in agricoltura biologica: caratteristiche delle specie* (AA, VV)							
COD. UTI	COD. COCULTURAZIONE	COD. VARIETA	CONCATENA	DE. UTILIZZO	DE. COLTURA	DE. VARIETA	FAMIGLIA	DENOMINAZIONE		INSERIMENTO NELLE ROTAZIONI	POSSIBILI CONSOCIAZIONI/MISCUGLI	DOSI DI SEME *	MIGLIORE EPOCA DI SEMINA **	Densità*	Periodo semina	Tecnica semina	Tecnica distruzione	Posizione nella rotazione
							GRAMINACEE	Sorgo zuccherino	<i>Sorghum vulgare</i> var. <i>saccharatum</i>	Va bene anche seminato dopo cereali a paglia.	No a consociazione.	Con gli ibridi medio-precoci, che sono i più coltivati, la semina si fa a file distanti 0,40-0,50 m circa, impiegando la seminatrice del frumento o quella di precisione della barbabietola regolata in modo da seminare una quantità di seme sufficiente ad assicurare un popolamento di 15-30 piante a m ² , prevedendo una quota inevitabile di fallanze (dell'ordine del 40-50%) va previsto l'impiego di 10-15 Kg/ha di seme.	L'epoca di semina è determinata dalla temperatura minima per la germinazione, che nel caso del sorgo è più alta di quella del mais: 14 °C anziché 12 °C; ciò obbliga a seminare 10-15 giorni dopo il mais. Con buone temperature: fino aprile/maggio.					
							LEGUMINOSE	Trifoglio persiano	<i>Trifolium persianum</i>	Si presta bene anche a sovesci estivi, dopo orzo o frumento		Per la semina in coltura pura si impiegano 15-20 kg/ha di seme.	Nelle regioni temperate ha ciclo autunno-primaverile, mentre in quelle fredde viene seminato in primavera.					
							LEGUMINOSE	Vigna cinese	<i>Vigna sinensis</i>	Come la soia, è a ciclo estivo e può ben figurare come coltura di secondo raccolto. Si presta ottimamente ad essere impiegato come erboso estivo. È un ottimo precedente colturale per i cereali.	Sia in purezza che in miscuglio con mais e sorgo zuccherino. Consociazioni in sovesci estivi anche con miglio e panico.	Dose di semina: 50-100 kg/ha.	Semina primaverile (maggio/giugno), con possibilità di interramento: settembre/ottobre.					
							BRASSICACEE	Senape bianca	<i>Sinapis alba</i>	La senape bianca viene consigliata come coltivazione intercalare, in quanto "pianta esca", particolarmente resistente e adatta a ridurre l'infestazione di <i>Heterodera schachtii</i> .	Consociazioni polifite (con graminacee e leguminose) in autunno-inverno o primaverili anche con altre biocidi. Stesso discorso per la semina estiva, possibile forse con irrigazione (ma in un sovescio non è auspicabile) o in particolari climi piovosi. Per esaltare l'effetto nematocida della coltura non si consiglia l'applicazione in miscugli.	Dose di semina: 12 kg/ha con seminatrice da frumento, ravvicinando gli elementi di semina (14-15 cm).	§ Coltura primaverile. Epoca di semina marzo-aprile, con possibilità di interramento: maggio/giugno. Profondità di semina 1-2 cm. La senape bianca può essere coltivata: in estate come colture intercalari dopo un cereale a paglia; § Coltura autunnale. Epoca di semina luglio-ottobre in autunno-inverno nei terreni dove, nella primavera successiva, si seminerà una coltura primaverile-estiva.					